

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Ifom</b>			
1	Il Sole 24 Ore	21/09/2021	<i>PROGETTI DI RICERCA GEMELLI DIGITALI PER STUDIARE IL LONG COVID (F.Cerati)</i>	6
44/45	Internazionale	30/09/2021	<i>INSERTO - VALLARDI</i>	8
	Corriereadriatico.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: CHIESTO AL GOVERNO L'OK DELLE MISURE PER RIDURRE I C</i>	10
	Edscuola.eu	29/09/2021	<i>RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	13
	Ilgazzettino.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: CHIESTO AL GOVERNO L'OK DELLE MISURE PER RIDURRE I C</i>	16
	Ilmattino.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: CHIESTO AL GOVERNO L'OK DELLE MISURE PER RIDURRE I C</i>	19
	Ilmessaggero.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: CHIESTO AL GOVERNO L'OK DELLE MISURE PER RIDURRE I C</i>	22
30	La Provincia Pavese	29/09/2021	<i>BORDESE, BIOLOGA BLOGGER INAUGURA STASERA IL CICLO "FOREVERYOUNG" AL GHISLIERI</i>	26
	Leggo.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON CHIEDONO AL GOVERNO L'OK ALLE MISURE PER RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDI</i>	27
	Quotidianodipuglia.it	29/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON CHIEDONO AL GOVERNO L'OK ALLE MISURE PER RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDI</i>	30
	Ticinsonotizie.it	29/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	33
	Audiopress.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	36
	Bestall.it	28/09/2021	<i>E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA</i>	39
62/63	Confidenze tra Amiche	28/09/2021	<i>PER VIVERE PIU' A LUNGO, PUNTA L'OROLOGIO (E.Cordero)</i>	41
	Dottnet.it	28/09/2021	<i>SLA, L'ENZIMA UBIQUITINA LIGASI HECW GARANTISCE IL CORRETTO SVILUPPO E FUNZIONAMENTO DEI NEURONI</i>	43
	Edscuola.it	28/09/2021	<i>RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	45
	Gazzettadelsud.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	47
	Gds.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	50
	Ildenaro.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	53
	Ilgiornaleditalia.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"</i>	56
	Ilsole24ore.com	28/09/2021	<i>AISM, AIRC E TELETHON CHIEDONO LA RIDUZIONE DEI COSTI PER LA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	59
	Ilsole24ore.com	28/09/2021	<i>RICERCA: SERVE UN DECRETO PER RIDURRE GLI ONERI FISCALI</i>	61
	Ilsole24ore.com	28/09/2021	<i>RICERCA: SERVE UN DECRETO PER RIDURRE GLI ONERI FISCALI - IL SOLE 24 ORE</i>	63
	Italpress.com	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"</i>	65
	Ladiscussione.com	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"</i>	67
	Lasicilia.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"</i>	69
	Lmservizi.it	28/09/2021	<i>RICERCA: SERVE UN DECRETO PER RIDURRE GLI ONERI FISCALI</i>	72
	Lospecialegiornale.it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	74
	Msn.com/it	28/09/2021	<i>AISM-AIRC-TELETHON RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT</i>	77

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Ifom</b>			
	Ok-salute.it	28/09/2021	VALTER LONGO: «VIVREMO FINO A 120 ANNI GRAZIE ALLA NUTRITECNOLOGIA»	79
	Pianetasaluteonline.com	28/09/2021	AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI CHIEDONO AL GOVERNO LATTUAZIONE IN TEMPI RAPIDI DELLE	83
	Piunotizie.it	28/09/2021	AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"	86
	Sanita24.ILSole24Ore.com	28/09/2021	RICERCA BIOMEDICA NON PROFIT/ L'APPELLO: «APPLICATE IL DL SOSTEGNI-BIS SUL CREDITO D'IMPOSTA»	89
	Secolonuovo.it	28/09/2021	E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA	91
	Tiscali.it	28/09/2021	AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT"	93
	Vita.it	28/09/2021	APPELLO AL GOVERNO DI AISM, AIRC E TELETHON: «RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT»	96
	Wired.it	28/09/2021	E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA	99
	Worldmagazine.it	28/09/2021	E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA	101
	Zazoom.it	28/09/2021	E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA	103
	zEROUNOTV.IT	28/09/2021	AISM-AIRC-TELETHON "RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT" - ZERO UNO TV	104
	Ansa.it	27/09/2021	ANSA.IT	107
	Gds.it	27/09/2021	SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGR	109
	Giornaletrentino.it	27/09/2021	SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGR	112
31	Il Secolo XIX	27/09/2021	DA UNA PROTEINA INVISIBILE LA GENESI DELL'ALZHEIMER (F.Me.)	113
	Imalatiinvisibili.it	27/09/2021	MALATTIE RARE DEGENERATIVE, COME LA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA) INDIVIDUATO ENZIMA CRUCIALE	114
	Qds.it	27/09/2021	SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGR SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MAN	115
19	Il Gazzettino	26/09/2021	SALUTE & BENESSERE LA "PROTEINA GUARDIANA" BERSAGLIO ANTI ALZHEIMER	118
	Allevents.in	25/09/2021	OPEN HOUSE A MILANO - ATTICO SU DUE PIANI	119
	Notizieinuncliek.it	25/09/2021	ALZHEIMER, IDENTIFICATO IL RUOLO DELLA PROTEINA PINI NELLA DEGENERAZIONE NEURONALE	122
	Ilgazzettino.it	24/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	125
	It.bfnnews.site	23/09/2021	UNITS SCOPRE UNA PROTEINA CHE PROTEGGE LE CELLULE DALL'ALZHEIMER	127
	Italiannetwork.it	23/09/2021	RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - GENOMICA - AREA SCIENCE PARK: PASSI AVANTI PER COMPRENDERE	130
	Centropagina.it	22/09/2021	CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE, LABORATORI A SCUOLA E MEDICINA DI GENERE: I PROGETTI DELLA COMMISSION	132
	Lamescolanza.com	22/09/2021	ALZHEIMER, INDIVIDUATA UNA PROTEINA CHE PROTEGGE IL NUCLEO CELLULARE DA MALFORMAZIONI	136
	Primocanale.it	22/09/2021	IL PROFESSOR LONGO: "ENTRO VENT'ANNI MOLTI TUMORI SARANNO SCONFITTI, ANCHE GRAZIE AL "POTERE" DELLA	138
	Sanitainsicilia.it	22/09/2021	SCOPERTA LA PROTEINA CHE PROTEGGE LE CELLULE DALL'ALZHEIMER: E' LA PINI	140
	Triesteallnews.it	22/09/2021	UNITS SCOPRE UNA PROTEINA CHE PROTEGGE LE CELLULE DALL'ALZHEIMER	142
	Unicaradio.it	22/09/2021	ALZHEIMER: IDENTIFICATA UNA PROTEINA CHE PROTEGGE NUCLEO	144

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Ifom</b>			
	Aboutpharma.com	21/09/2021	ALZHEIMER, SCOPERTA LA PROTEINA PNI COME NUOVO POSSIBILE TARGET	146
	Beautybiz.it	21/09/2021	TORNA BREAST CANCER CAMPAIGN DI THE ESTE'E LAUDER COMPANIES	148
	Bestarblog.blogspot.com	21/09/2021	IL CANCRO A DIGIUNO, IL NUOVO LIBRO DI VALTER LONGO	150
	Corriereadriatico.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	152
	Cronachediscienza.it	21/09/2021	SLA, UN TEAM ITALIANO HA INDIVIDUATO UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE	154
	Fanpage.it	21/09/2021	SCOPERTA LA PROTEINA CHE PROTEGGE IL NUCLEO DELLE NOSTRE CELLULE DALL'ALZHEIMER	158
	HealthDesk.it	21/09/2021	LA PROTEINA A GUARDIA DEL CUORE DELLA CELLULA CHE LEGA L'ALZHEIMER AL CANCRO	160
	Ifogliettone.it	21/09/2021	ALZHEIMER: PROTEINA PROTEGGE NUCLEO CELLULARE DA MALFORMAZIONI	164
	Ifriuli.it	21/09/2021	GUARDARE AL NUCLEO DELLE CELLULE PER COMPRENDERE L'ALZHEIMER	167
	Ilgazzettino.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	169
	Ilmattino.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	171
	Ilmattino.it	21/09/2021	ALZHEIMER, SCOPERTA UNA PROTEINA CHE DIFENDE LE CELLULE DA STRESS E INVECCHIAMENTO	173
	Ilmessaggero.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	176
	In Nordest quotidiano.it	21/09/2021	GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER: LA MALATTIA IN ITALIA "COSTA" 15,6 MILIARDI	179
	In Nordest quotidiano.it	21/09/2021	GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER: LA MALATTIA IN ITALIA COSTA 15,6 MILIARDI	181
	Lamescolanza.com	21/09/2021	GUARDARE AL NUCLEO DELLE CELLULE PER COMPRENDERE L'ALZHEIMER	184
	Leggo.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	187
	Meteoweb.eu	21/09/2021	GUARDARE AL NUCLEO DELLE CELLULE PER COMPRENDERE L'ALZHEIMER: IDENTIFICATA UNA PROTEINA CHE LO PROTEGGE	189
	PrimaPaginaNews.it	21/09/2021	ALZHEIMER: IDENTIFICATA UNA PROTEINA CHE PROTEGGE NUCLEO CELLULARE DA MALFORMAZIONI	193
	Quotidianodipuglia.it	21/09/2021	ALZHEIMER, PROTEINA "GUARDIANO" PROTEGGE NUCLEO CELLULE: LA SCOPERTA DI UN CENTRO RICERCA ITALIANO	196
	Tecnomedicina.it	21/09/2021	ALZHEIMER: IDENTIFICATA UNA PROTEINA CHE PROTEGGE IL NUCLEO CELLULARE DA MALFORMAZIONI	198
	Terranostranews.it	21/09/2021	COME AFFAMARE IL CANCRO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE	200
	Twnews.it	21/09/2021	SCOPERTA LA PROTEINA CHE PROTEGGE IL NUCLEO DELLE NOSTRE CELLULE DALL'ALZHEIMER	203
	Zazoom.it	21/09/2021	ALZHEIMER / PROTEINA PROTEGGE NUCLEO CELLULARE DA MALFORMAZIONI	205
	AskaneWS.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	206
	Corriere di arezzo.corr.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	208
	Enocibario.it	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO, NUTRIRE IL PAZIENTE	210

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Ifom</b>			
	Huffingtonpost.it	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE	213
	Ilgiornaleditalia.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	218
	Ilsole24ore.com	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	221
	Iltempo.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	223
	It.finance.yahoo.com	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI	225
	It.Notizie.Yahoo.com	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI	227
	Leshoppingnews.com	20/09/2021	BREAST CANCER CAMPAIGN 2021 DI THE ESTE'E LAUDER COMPANIES: LA AMBASSADOR CRISTINA PARODI E I PRODOT	228
	Liberoquotidiano.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	235
	Meteoweb.eu	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO, NUTRIRE IL PAZIENTE: IL RUOLO CHIAVE DELLA DIETA DELLA LONGEVITA' E MIMA-DIGIUNO	237
	Msn.com/it	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE	246
	Msn.com/it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	248
	Notizie.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	249
	Rassegnastampa.news	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE	250
	Tiscali.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	254
	Today.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	256
	Video.virgilio.it	20/09/2021	VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO	258
	Zazoom.it	20/09/2021	AFFAMARE IL CANCRO   PER COMBATTERLO   LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGI	259
	Radio24.ilsole24ore.com	19/09/2021	A TAVOLA NON SI INVECCHIA - LA BUFALA IN TAVOLA   RADIO 24	261
	Dagospia.com	18/09/2021	IL DIGIUNO E UN CERTO TIPO DI DIETA POSSONO AIUTARE A COMBATTERE IL CANCRO - VALTER LONGO, DIRETTORE	262
	Marieclaire.com/it	18/09/2021	PERCHE' SI PARLA DI NUOVO DELLA DIETA DI VALTER LONGO, QUESTA VOLTA IN RELAZIONE ALLE CELLULE TUMORA	266
	Msn.com/it	18/09/2021	PERCHE' SI PARLA DI NUOVO DELLA DIETA DI VALTER LONGO, QUESTA VOLTA IN RELAZIONE ALLE CELLULE TUMORA	271
	247.Libero.it	17/09/2021	SLA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE	273
	Msn.com/it	17/09/2021	SLA: TROVATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGRI	274
	Nursetimes.org	17/09/2021	SLA, INDIVIDUATO COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE	275
	Tg24.sky.it	17/09/2021	SLA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE	279
	Worldmagazine.it	17/09/2021	SLA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE	281
	Agensparl.eu	16/09/2021	MALATTIE NEURODEGENERATIVE: INDIVIDUATO NELL'UBIQUITINA UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA'	282

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Ifom</b>			
	Corriere.it	16/09/2021	<i>VALTER LONGO: «ECCO COME IL DIGIUNO CONTROLLATO DIVENTA UN'ARMA CONTRO IL CANCRO»</i>	286
	HealthDesk.it	16/09/2021	<i>UN NUOVO TASSELLO NELLA COMPrensIONE DELLA SLA</i>	290
	Ildenaro.it	16/09/2021	<i>RICERCA, SLA: INDIVIDUATO UN ENZIMA CRUCIALE PER MANTENERE I NEURONI INTEGRATI</i>	294
	IlFarmacistaOnline.it	16/09/2021	<i>SLA. INDIVIDUATO UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE NEI PAZIENTI</i>	296
	Imalatiinvisibili.it	16/09/2021	<i>MALATTIE RARE SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NE</i>	298
	Insalute.it	16/09/2021	<i>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA, INDIVIDUATO COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE</i>	299
	Italiasalute.it	16/09/2021	<i>COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE</i>	302
	Meteoweb.eu	16/09/2021	<i>MALATTIE NEURODEGENERATIVE: INDIVIDUATO UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE IN</i>	303
	Quotidianosanita.it	16/09/2021	<i>SLA. INDIVIDUATO UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE NEI PAZIENTI</i>	307
	Ragusanews.com	16/09/2021	<i>"IL CANCRO A DIGIUNO" IL LIBRO DEL PROF. VALTER LONGO APRE UNA NUOVA VIA</i>	309
	Tecnomedicina.it	16/09/2021	<i>MALATTIE NEURODEGENERATIVE: INDIVIDUATO NELLUBIQUITINA UN COMPONENTE CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA'</i>	312
	Lacucinaitaliana.it	15/09/2021	<i>VALTER LONGO, IL DIGIUNO E LA PREVENZIONE CANCRO</i>	314
	Imagazine.it	14/09/2021	<i>A TRIESTE IL FESTIVAL DELLA RICERCA SCIENTIFICA</i>	318
12/28	Mag By Legalcommunity.it	13/09/2021	<i>AGORA'</i>	325
	Radiowow.com	12/09/2021	<i>VALTER LONGO: «ECCO COME IL DIGIUNO PUO' AIUTARE A COMBATTERE IL CANCRO»</i>	335
	Vanityfair.it	12/09/2021	<i>VALTER LONGO: «ECCO COME IL DIGIUNO PUO' AIUTARE A COMBATTERE IL CANCRO»</i>	343
	Fortuneita.com	11/09/2021	<i>AFFAMARE IL TUMORE PER BATTERLO, LA STRATEGIA DI VALTER LONGO</i>	349
44	Il Libraio	01/09/2021	<i>UN LIBRO PER COMPRENDERE LE POTENZIALITA' STRAORDINARIE DI UN NUOVO APPROCCIO ALLA LOTTA CONTRO IL M</i>	352

## Salute 24

**Progetti di ricerca**  
Gemelli digitali  
per studiare  
il long Covid

Cerati e Manzocco — a pag. 21

# Creare gemelli digitali per studiare il Long Covid

**I progetti.** La tecnologia ha già fatto ingresso nella pratica clinica per la cura della sclerosi multipla. Ora viene applicata anche per comprendere meglio la risposta del sistema immunitario al coronavirus

**Francesca Cerati**  
**Roberto Manzocco**

La tecnologia emergente dei "gemelli digitali", la progenie dei big data e dell'analisi avanzata, potrebbe essere d'aiuto per identificare la migliore opzione terapeutica per i pazienti afflitti dal Long Covid. Il progetto, che utilizza l'infrastruttura di Dell Technologies in collaborazione con i2b2 tranSmart Foundation (organizzazione di ricerca open source senza scopo di lucro statunitense), ha l'obiettivo di mobilitare enormi quantità di dati globali anonimizzati per creare modelli virtuali di pazienti.

Il round iniziale coinvolgerà 70.000 gemelli digitali (con il potenziale di espandersi fino a 2 milioni nei prossimi quattro anni) e saranno condivisi con scienziati di oltre 200 ospedali e centri di ricerca di tutto il mondo, che saranno in grado di eseguire milioni di simulazioni di trattamenti individualizzati per determinare le migliori terapie possibili per i pazienti in base alla propria storia medica, il tutto in una frazione del tempo. Anche una ditta canadese specializzata in simulazioni ingegneristiche, la OnScale, ha lanciato il progetto BreathEasy, che mira a sviluppare i digital twin dei polmoni dei pazienti affetti da Covid o da patologie respiratorie: con dispo-

sitivi virtuali sarà possibile prevedere se il paziente sarà destinato o meno a essere intubato.

I gemelli digitali, cioè cloni di pazienti creati da terabyte di dati medici personalizzati, possono quindi fornire ai ricercatori le informazioni di cui hanno bisogno per simulare gli effetti dei trattamenti e identificare i percorsi più promettenti nelle persone reali. «I pazienti con Covid-19 hanno un'enorme variabilità nella gravità dei loro sintomi - ha scritto su Science James Glazier, professore di Ingegneria dei Sistemi intelligenti e direttore dell'Istituto di Biocomplexità Biofisica dell'Università dell'Indiana -. Sebbene siano state identificate più condizioni preesistenti che possono aumentare il rischio di malattie gravi con Covid-19, attualmente non c'è modo di prevedere in dettaglio come un individuo reagirà all'infezione o ai trattamenti disponibili. I gemelli digitali potrebbero cambiare questa situazione fornendo una migliore comprensione del sistema immunitario di un individuo e del motivo per cui alcuni vaccini inducono una risposta immunitaria forte e immediata con protezione a vita, mentre altri offrono una risposta più debole e che si riduce nel tempo».

Oggi questa tecnologia, che viene dalla Nasa, ha già fatto il suo ingresso nella pratica clinica, contribuendo al trattamento di patologie come la sclero-

rosi multipla, la terapia del dolore e la didattica medica. I ricercatori dell'Empa (i Laboratori federali svizzeri per la scienza dei materiali) in collaborazione con l'Università di Berna, hanno sviluppato di recente svariate centinaia di gemelli digitali basati su persone reali, sperimentandoli nell'ambito della terapia del dolore. Antidolorifici come gli oppioidi devono essere somministrati con cura, in quanto una dose insufficiente non avrebbe effetto e una eccessiva sarebbe dannosa, mentre la linea che separa le due è molto sottile. Gli studiosi hanno quindi sviluppato un digital twin che permette di controllare e prevedere gli effetti della terapia del dolore, attraverso modelli matematici su cui i loro digital twin sono basati, pren-

dendo in considerazione fattori come l'età, lo stile di vita, il metabolismo e un ampio numero di altri parametri fisici. Ovviamente ogni paziente contribuisce in modo diretto a rimodulare il proprio gemello digitale, fornendo feedback relativi a quanto dolore sente, quanto a lungo dura e quant'altro. E ora hanno già iniziato a usare i cloni virtuali per altre condizioni patologiche, come il diabete.

Anche all'Università di Dresda hanno lanciato un ambizioso progetto, ossia quello di costruire un Digital MSTwin, un gemello digitale che permetta di trattare i pazienti affetti da sclerosi multipla. L'Ospedale Universitario di Dresda, un istituto che ha in cura pazienti affetti da questa patologia da oltre un ventennio, sta raccogliendo tutti i dati osservati - dai sintomi soggettivi come il senso di affaticamento a quelli oggettivi come l'andatura, la visione e la destrezza manuale - per combinarli nello sviluppo di un digital twin. Anche qui lo scopo è disegnare terapie personalizzate. E i digital twin potranno essere usati anche a scopo didattico: un team della Rutgers University, nel New Jersey, ha sviluppato un tavolo di dissezione virtuale che consente di visualizzare l'immagine in grandezza naturale di un cadavere, un uomo di 38 anni che ha deciso di donare il proprio corpo alla ricerca medica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Oggi non c'è modo di prevedere in dettaglio come un individuo reagirà all'infezione o ai trattamenti disponibili**



Affamare il cancro,  
nutrire il paziente: il ruolo  
chiave della dieta della  
longevità e mima digiuno  
nella prevenzione e cura  
dei tumori



**PREVENZIONE**

Nel suo nuovo libro, edito da Vallardi, Valter Longo, direttore Laboratorio Longevità e Cancro di Ifom, illustra i dati di trent'anni di ricerca di base e clinica per dimostrare l'efficacia del regime dietico nel ridurre i fattori di rischio tumorali



**Io, virtuale.**

Come gemello digitale, un individuo può esistere nel cloud, il che significa una maggiore capacità di accedere alle cure da qualsiasi luogo

VALLARDI

# Un libro per comprendere le potenzialità straordinarie di un nuovo approccio alla lotta contro il male del secolo

## VALTER LONGO IL ~~CANCRO~~ A DIGIUNO

COME DIGIUNO  
E NUTRITECNOLOGIA  
STANNO RIVOLUZIONANDO  
LA PREVENZIONE  
E LA CURA DEI TUMORI

TUTTI I  
PROVENTI  
DELL'AUTORE  
DEVOLUTI A  
ASSISTENZA E  
EDUCAZIONE



VALLARDI

Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi una persona su due rischia di ammalarsi di tumore. Come mai siamo riusciti a ridurre il rischio di malattie mortali come quelle cardiovascolari e molte altre, ma non abbiamo avuto altrettanto successo contro il cancro? Perché i tumori sono malattie complesse, mai identici tra di loro, fatti di cellule differenti che spesso non seguono un decorso prevedibile. Hanno però una cosa in comune: sono fatti di cellule «confuse e ribelli», che si nutrono molto più di quelle sane, soprattutto quando attaccate dalle terapie standard. Valter Longo spiega i dati di decenni di ricerca di base e clinica, i quali indicano che un uso controllato di dieta mima-digiuno e *Dieta della Longevità* possono aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. *Il cancro a digiuno* apre una nuova via, in cui anche il paziente può diventare protagonista attivo nella propria cura e guarigione.

### DICONO DI LUI

«Un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.»

**Science Magazine**

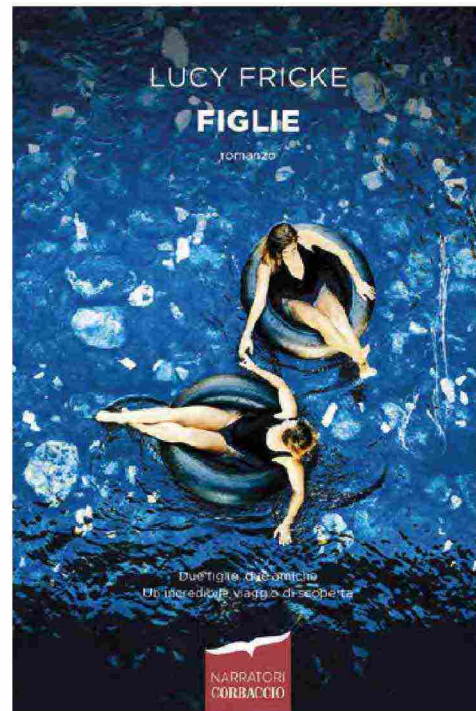


► Valter Longo

biochimico, è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader nel campo degli studi dell'invecchiamento e delle malattie collegate, con pubblicazioni sulle più autorevoli riviste scientifiche tra cui *Nature*, *Science* e *Cell*. È professore ordinario di Gerontologia e di Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità presso la School of Gerontology alla University of Southern California di Los Angeles, oltre a dirigere il Laboratorio di Longevità e Cancro all'Istituto di Oncologia Molecolare **IOM** di Milano. Ha ricevuto alcuni dei principali riconoscimenti internazionali alla carriera. Nel 2018 la rivista americana *Time* lo ha inserito nell'elenco delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della sanità. Nel 2021 la più autorevole rivista scientifica americana *Science* lo ha definito un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.

## Due figlie, due amiche, un incredibile viaggio alla scoperta di sé

Betty e Martha partono da Berlino per un viaggio in Svizzera con una Golf scassata. Accompagnano il padre di Martha, malato terminale, verso il suicidio assistito. Ma il viaggio prende una piega del tutto inaspettata quando il padre decide di rimandare la sua scelta e di fare una deviazione nei luoghi della sua giovinezza. Betty e Martha lo assecurano e capiscono che anche per loro è giunto il momento di cambiare strada e buttarsi, anche a rischio di qualche incidente di percorso. Hanno quarant'anni e sono amiche da sempre: questo forse è il loro unico appiglio in una vita che fino a questo momento hanno attraversato lasciandosi trascinare senza trovare punti fermi. Dalla Germania scenderanno verso sud, in Italia sul lago Maggiore, quindi in Grecia, dove Betty spera di incontrare il suo, di padre, che credeva morto e che invece sembra essersi nascosto in un'isola greca... Con un'autoironia graffiante, Lucy Fricke racconta di donne che fanno i conti con il passato e il presente, di addii che a nessuno vengono risparmiati, e di genitori che si eclissano troppo presto dalla vita dei figli. E la domanda non è da dove proveniamo, ma piuttosto: come possiamo riscoprire le nostre origini?



► **Lucy Fricke**, nata ad Amburgo, ha studiato Letteratura tedesca all'Università di Lipsia e vive a Berlino. Prima di dedicarsi alla narrativa, ha lavorato per molti anni nel cinema. Questo è il suo primo romanzo pubblicato in Italia.

## Una grande saga familiare sullo sfondo dell'Italia di fine Seicento

Anno Domini 1657. Elisabetta Calabri di Montebello vive tra i boschi dell'Appennino toscano-romagnolo e sogna la vita della corte fiorentina. Il marchese Giangiacomo, suo padre, è uno scienziato in odore di eresia perché seguace di Galileo. Vedovo e immerso in studi ed esperimenti segreti nelle antiche miniere di famiglia, ha affidato l'educazione della figlia alla propria sorella, suor Carmela del Gesù, che vorrebbe sposare la nipote a un signore del luogo per poterle stare sempre vicino. In una mattina di luglio, giunge però a villa Calabri Filippo Salimbeni, nobile medico fiorentino, in viaggio verso Bologna per conto del granduca di Toscana. A cena Filippo conosce Elisabetta: è un colpo di fulmine, finalmente la ragazza può realizzare il sogno di trasferirsi a Firenze. Ma la capitale del granducato non è quel che si era immaginata. La libertà di cui aveva goduto diventa ben presto un lontano ricordo nell'atmosfera bigotta di casa Salimbeni e in quella stantia di una corte e di una città in piena decadenza, con un marito sempre più distante e preso dai suoi impegni di medico. Dalla sua parte avrà sempre la zia che le invierà in soccorso una vecchia conoscenza, insospettabile per una suora: Ludovico Manobruna, uomo di corte e libertino, grazie al quale Elisabetta riesce a farsi conoscere in città e, finalmente, a ipotizzare un futuro radioso per sé e per il figlio che sta per nascere...



► **Simonetta Tassinari** vive a Campobasso, dove insegna Storia e Filosofia in un liceo scientifico. Quando non è impegnata a insegnare o a occuparsi di giardinaggio, scrive saggi di argomento storico-filosofico e romanzi, tra cui *La casa di tutte le guerre*, edito da Corbaccio.

SALUTE

Mercoledì 29 Settembre - agg. 14:29

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

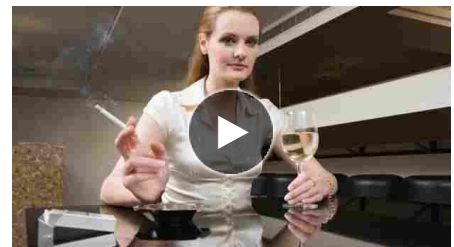
# Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit

SALUTE > RICERCA

Mercoledì 29 Settembre 2021



## CorriereAdriatico TV



Non farlo mai subito dopo mangiato: i gravi rischi per la tua salute

f t r

## VIDEO PIU VISTO



La zanzara giapponese è in Italia: ecco quali malattie trasmette e perché è più pericolosa della tigre

f t r

**f** Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

**e** Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

APPROFONDIMENTI



IL PIANO

Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45...



VOLONTARIATO

Correrà per 48 ore per la rice... la sfida solidale di Alessio

## GUIDA ALLO SHOPPING



Offerte vino, birra e alcolici: le bottiglie migliori con sconti fino al 50% su Amazon

## LE NEWS PIU LETTE



Disperato per la morte del figlio si toglie la vita con un colpo di fucile



Dramma alla stazione: malore fatale, trovato morto nella sala d'aspetto

confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

**LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT@\_PAOLORUSSO\_ FORZA ITALIA MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC\_IT MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM\_ONLUS ANDREA BALLABIO DIR. @TIGEM\_TELETHONHTTPS://T.COMVEYFQZDRJP — FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA) SEPTEMBER 28, 2021**

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **AIRC**, **AISM** e Fondazione Telethon: Marco **Foiani**, Direttore Scientifico **IFOM** Milano, Marco **Salvetti** membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea **Ballabio**, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

[Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio](#)

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di **AISM** con la sua Fondazione **FISM** ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di **AISM** e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti



Malore fatale in casa muore a 36 anni, un'ora per rianimarla ma non c'è stato nulla da fare



Cinghiate in testa perché restituisca il debito: 42enne all'ospedale in un bagno di sangue



Allarme per un lupo avvistato a fianco della Statale: «Ma no, è un pastore cecoslovacco»

#### Cerca il tuo immobile all'asta

Regione   
Provincia   
Fascia di prezzo   
Data

INVIA



che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità».

Dichiara Marco **Salveti**, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



Ultimo aggiornamento: 14:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SETTEMBRE: 2021

L	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
13	14	15	16	17	18
20	21	22	23	24	25
27	28	29	30		

« Ago

## ARCHIVIO

Seleziona il mese

## CATEGORIE

Seleziona una categoria



## SOCIALE

## RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 2021 EDSCUOLA

Appello al Governo di Aism, Airc e Telethon: «ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit»

Vita del 28/09/2021

Il DL Sostegni-bis, in vigore dal 26 maggio scorso, prevede la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica non profit ma ora è urgente il decreto attuativo

Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: Marco Foiani, Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco Salvetti membro del



Reg. Trib. Lecce n. 662 del 01.07.1997 - ISSN 1973-252X  
Direttore responsabile Dario Cillo

## FACEBOOK

**Edscuola**  
14.266 "Mi piace"

Mi piace Condividi

**Edscuola**  
51 minuti fa

Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di conferma annuale dell'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6, sancito in Conferenza Unificata in data 1 agosto 2013 e confermato per l'anno scolastico 2020/2021 con l'Accordo del 6 agosto 2020 (Atto rep. 106/CU)

## STAMPA

Infortunio SARS-CoV-2: Responsabilità dirigenziali

D.A. Tumminelli, C.S. Benfante Picogna, L. Zingales

Sondaggio Docenti: Ritorno a scuola 2021/22

Twinkl Educational Publishing

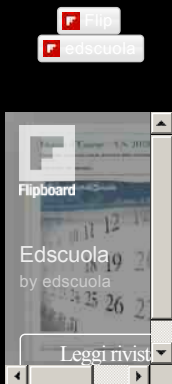
Progetto didattico studente-atleta di alto livello: domande entro 30 novembre. I requisiti

da OrizzonteScuola

Cerca...

CERCA TEMI

## FLIPBOARD



## COLLEGAMENTI

[- Edscuola](#)[Cronologia](#)[Gazzetta Ufficiale](#)[Governo e Parlamento](#)[MailingList](#)[News](#)[Newsletter](#)[Norme](#)[Norme \(Tipo\)](#)[Rassegna Sindacale](#)[Rassegna Stampa](#)

## TAG

Assunzioni **ATA**  
Bilancio

Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

“Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta”. Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

“L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro” spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. - “La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale”.

“La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità”. Dichiara Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più

Filosofia negli istituti tecnici, Bianchi prepara la riforma: “Dovrebbe essere pronta prima dell'estate”

da OrizzonteScuola

Alunni e docenti vaccinati non saranno più messi in quarantena, Sileri: ci arriveremo

da La Tecnica della Scuola

Alunni positivi al Covid, gestione confusa delle quarantene. Il parere di Rusconi (ANP)

da La Tecnica della Scuola

M. Murgia, Accabadora

di Mario Coviello

L'eccidio di Cefalonia

di Maurizio Tiriticco

Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)

SuperAbile INAIL

Il percorso per diventare tecnico RBT ABA

State of Mind

Maturità 2022, tornano gli scritti? Bianchi al lavoro: “Definiremo modalità”. Presidi, “Decidere verso Natale”

da OrizzonteScuola

Esenzione vaccino covid-19, proroga al 30 novembre per validità e rilascio della certificazione

da OrizzonteScuola

Basta smart working, i lavoratori tornano in ufficio col metro di distanza obbligatorio: nella scuola è solo “raccomandato”

da La Tecnica della Scuola

Allarme Istat: l'Italia si sta spopolando. Forti rischi per le scuole dei piccoli Comuni

da La Tecnica della Scuola

Maturità 2022, sarà come quella dello scorso giugno? Probabile. Bianchi: stiamo valutando

da La Tecnica della Scuola

Terza dose vaccino, per ora non rigarderà la scuola

da La Tecnica della Scuola

#Erasmusdays 2021

**Concorsi**

Concorso DS  
 Contratti COVID  
 Dirigenti  
 Docenti Eccellenza  
 Ed.Fisica Edilizia  
 Edscuola  
 Educazione  
 Cittadinanza

Elezioni **Esami**

Europa **Eventi**  
 Finanziaria

**Formazione**

Governo e  
 Parlamento  
 Graduatorie

**Handicap ICT**

INVAISI Iscrizioni

Libri **MIUR**

Olimpiadi Organici  
 PA Pensioni

**Precariato**

Progetti Regioni  
 Ricerca

**Riforme****Sicurezza**

Sindacato **Stranieri**  
 Studenti Supplenze

**Trasferimenti****Universita****Valutazione****META**

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese.

L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.

14 - 16 ottobre 2021

[Opportunità e sfide della cittadinanza digitale](#)

1 ottobre 2021

[FAQ Handicap e Scuola – 66](#)

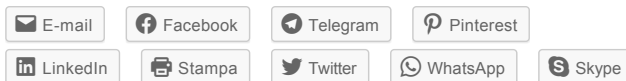
a cura dell'avv. Salvatore Nocera e di Evelina Chiocca

[Nota 27 settembre 2021, AOODGPER 29502](#)

Anno scolastico 2021/2022 – Istruzioni e indicazioni operative in materia di supplenze al personale docente segnalatosi con “messa a disposizione” (MAD)

[Versione per la stampa](#)

CONDIVIDI CON:



MI PIACE:

Caricamento...

Correlati

**RICHIESTE DELLE SCUOLE PARITARIE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO AGORÀ DELLA PARITÀ**  
 domenica 6 Giugno 2021  
 In "Politico Sindacale"



**DL Scuola in Consiglio dei ministri**  
 giovedì 10 Ottobre 2019  
 In "Governo e Parlamento"

**Decreto Imprese, Lavoro, Giovani e Salute**  
 Consiglio dei Ministri, 20 maggio 2021  
 giovedì 20 Maggio 2021  
 In "Governo e Parlamento"

**ARTICOLO PRECEDENTE**

SALUTE

Mercoledì 29 Settembre - agg. 14:28

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

# Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit

SALUTE > RICERCA

Mercoledì 29 Settembre 2021



**f** Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

**e** Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

**APPROFONDIMENTI**

**IL PIANO**  
 Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45...

**VOLONTARIATO**  
 Correrà per 48 ore per la rice la sfida solidale di Alessio

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al **Governo** affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro

IL GAZZETTINO TV



Scoppia uno pneumatico, tir va a fuoco sull'A13 a Rovigo

OROSCOPO DI BRANKO

**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE

**Cibo donato dalla Croce Rossa: i volontari lo portano a casa, ma la famiglia getta tutto fra i rifiuti** Foto  
 di Susanna Salvador

**Schianto tra cinque Tir, A4 chiusa e code: morto un camionista schiacciato dalle lastre di acciaio che trasportava**

**Raffica di scosse di terremoto nella notte tra Miane, Segusino e Valdobbiadene**

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)  
 Per la pubblicità su questo sito, contattaci

e dell'intero sistema italiano della ricerca.

*LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT@\_PAOLORUSSO\_ FORZA ITALIA MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC\_IT MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM\_ONLUS ANDREA BALLABIO DIR. @TIGEM\_TELETHONHTTPS://T.COVEYFQZDRJP — FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA) SEPTEMBER 28, 2021*

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: Marco **Foiani**, Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco **Salveti** membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea **Ballabio**, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

[Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio](#)

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive

per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità».

Dichiara Marco **Salveti**, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell’intero Paese. L’auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



Ultimo aggiornamento: 14:27  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti  
 COMMENTA  
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE  
 Commento:

rendi visibile su facebook



# Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit

SALUTE > RICERCA

Mercoledì 29 Settembre 2021



Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.



Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

APPROFONDIMENTI



**IL PIANO**  
Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45...



**VOLONTARIATO**  
Correrà per 48 ore per ricerca: la sfida solida di Alessio

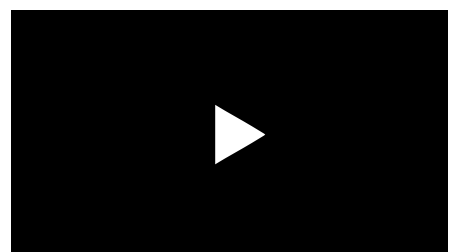
La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al

## DIAMO STRUMENTI ALLA CREATIVITÀ



Allo IUAD un biennio accademico che forma i professionisti della moda dell'accessorio

Realizzato da Pimme con IUAD - Accademia della moda



Gf Vip, Jessica con Samy sotto le coperte: i fan a bocca aperta dopo

**Governo** affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

**LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT @PAOLORUSSO FORZA ITALIA MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC\_IT MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM\_ONLUS ANDREA BALLABIO DIR. @TIGEM\_TELETHON HTTPS://T.CO/VEYFQZDRJP — FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA) SEPTEMBER 28, 2021**

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **AIRC**, **AISM** e Fondazione Telethon: Marco **Foiani**, Direttore Scientifico **IFOM** Milano, Marco **Salveti** membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea **Ballabio**, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

[Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio](#)

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la

**aver visto la scena**

**VIDEO PIU VISTO**



San Gennaro Day, Andrea Bocelli omaggia Napoli



**GUIDA ALLO SHOPPING**



**Offerte vino, birra e alcolici: le bottiglie migliori con sconti fino al 50% su Amazon**

**Cerca il tuo immobile all'asta**

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**IN VIA**



**LE PIU' CONDIVISE**



**Coca Cola investe sulla Campania: 31 milioni e 1.200 posti di lavoro**



**Striscia la Notizia, Alessandro Siani e Vanessa Incontrada al debutto: «Un bacio? No, sono "no vas"»**



**Gigi D'Alessio, il figlio a processo per l'aggressione alla colf: «Sette anni per un livido al braccio»**



ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità». Dichiara Marco **Salveti**, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



Salute | Ricerca

## Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit



5 Minuti di Lettura

Mercoledì 29 Settembre 2021, 14:23 - Ultimo aggiornamento: 14:27



Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

### APPROFONDIMENTI

### PROSSIMA NEWS >



**..MoltoSalute**  
Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli



**VOLONTARIATO**  
Correrà per 48 ore per la ricerca: la sfida solidale di...

### LE PIÙ LETTE



**Francesca Neri, cos'è la malattia di cui soffre l'attrice «Ho pensato al suicidio»**

di Giampiero Valenza

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.



**CANADA**  
**Covid party per contagiarsi ed evitare il vaccino. Ma finiscono in terapia intensiva**

di Simone Pierini



**L'INTERVISTA**  
**Claudia Koll da Diaco: «Il Diavolo mi stritolava, Dio mi ha salvato» Foto**

**LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT @ PAOLORUSSO FORZA ITALIA MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC IT MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM ONLUS ANDREA BALLABIO DIR. @TIGEM TELETHON HTTPS://T.CO/VEYFQZDRJP – FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA) SEPTEMBER 28, 2021**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**INVIA**

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: Marco Foiani, Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo

diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità». Dichiarò Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro

compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo  
commento

**IN VIA COMMENTO**

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**LE MISURE**

**Aism, Airc e Telethon alla Camera dei Deputati: chiesto al Governo l'ok delle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit**

- Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli
- Correrà per 48 ore per la ricerca: la sfida solidale di Alessio

**25 SETTEMBRE**

**Oggi è la "Giornata mondiale del sogno": 5 regole d'oro per realizzare i propri desideri**

- Le nuove paure. Tradimenti, lavoro, ufo: gli incubi (e i sogni) delle notti post-Covid

**Informativa**

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi accconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SETTIMANA DEL BIOTECH

## Bordese, biologa blogger inaugura stasera il ciclo "Foreveryoung" al Ghislieri

PAVIA

La biotecnologia che combatte l'invecchiamento sta diventando un tema sempre più rilevante e per questo è stato scelto dagli studenti dell'Associazione Ghislieri Scienza come argomento portante del ciclo di conferenze organizzato nell'ambito della Biotech Week 2021, che parte proprio questa se-

ra. *Forever young. Come le tecnologie stanno rivoluzionando l'invecchiamento* è il titolo che racchiude tre interventi di esperti sull'argomento.

Si inizia oggi, alle 21, nell'Aula Goldoniana del collegio di Pavia, con Claudia Bordese, autrice celebre per il sito divulgativo Pop Biology. La studiosa interviene sul tema "Vite ai limiti. La longevità secondo natura".

Bordese ha pubblicato "Sesso selvaggio. Quando ad amare è la natura" (Instar libri, 2010) e "Vivere a spese degli altri. Elogio del parassitismo" (Blu, 2009), oltre a intervenire come divulgatrice su emittenti radiotelevisive e in conferenze pubbliche.

Domani alle 18, è la volta di Fabrizio d'Adda di Fagnana, dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano, con una conferenza su "Senescenza cellulare. Invecchiamo così". Lo studioso dirige all'IFOM l'unità di ricerca dedicata a Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare.

Conclude il ciclo il professor Giulio Cossu, dell'Università di Manchester, con "Per sempre giovani grazie alle

cellule staminali: scienza o business?" (venerdì alle 11).

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, Cossu è Constance Thorney Professor of Regenerative Medicine all'Università di Manchester e, da quest'anno, Head Unit all'Istituto di Neurologia Sperimentale dell'Ospedale "Vita-Salute" San Raffaele di Milano; le sue precedenti esperienze accademiche vanno da Berlino a Parigi, da Londra alla Pennsylvania. Ha studiato lo sviluppo del muscolo scheletrico dei mammiferi, sviluppando modelli preclinici di terapia cellulare e genica per la distrofia muscolare. Fa parte del Consiglio Superiore della Sanità e del Direttivo dell'Associazione Luca Coscioni. —





# Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit



Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al **Governo** affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

**[LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT@\\_PAOLORUSSO\\_ FORZA ITALIA](#)**

ARTICOLO

IL PIANO

**Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i...**

ARTICOLO

VOLONTARIATO

**Correrà per 48 ore per la ricerca: la sfida solidale di Alessio**

ARTICOLO

ECONOMIA

**Nuova ricerca per Fondazione Telethon, sostegno da CNH Industrial**

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA



SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO



SFOGLIA IL GIORNALE

LEGGO TV

**MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC\_IT**  
**MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM\_ONLUS**  
**ANDREA BALLABIO DIR.**  
**@TIGEM\_TELETHONHTTPS://T.CO/VEYFQZDRJP**  
**— FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA)**  
**SEPTEMBER 28, 2021**

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **AIRC**, **AISM** e Fondazione Telethon: Marco **Foiani**, Direttore Scientifico **IFOM** Milano, Marco **Salvetti** membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea **Ballabio**, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

[Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio](#)

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di **AISM** con la sua Fondazione **FISM** ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di **AISM** e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità». Dichiarò Marco **Salvetti**, neurologo,



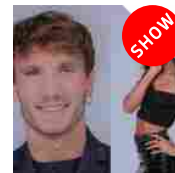
ECONOMICAMENTE L'azienda calcio show

GUIDA ALLO SHOPPING



Offerte vino, birra e alcolici: le bottiglie migliori con sconti fino al 50% su Amazon

LE PIÙ LETTE



**1. AL CAPOLINEA? Gf Vip, il brutto gesto di Manuel Bortuzzo a Lulù Selassie. Fan furiosi: «Mollalo subito»**



**2. SU RAI1 Massimo e Paolo Ciavarro ai Soliti Ignoti, entra il parente misterioso e spiazza tutti. Fan increduli: «È lei?»**



**3. SUPER JACKPOT Estrazioni Lotto e Superenalotto di martedì 28 settembre 2021: i numeri vincenti e le quote**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione


Provincia

Fascia di prezzo

ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.  
 “Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.

Data

**INVIA** 



Ultimo aggiornamento: Mercoledì 29 Settembre 2021, 14:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..**

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

rendi visibile su facebook

**Invia**

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

# SALUTE

Mercoledì 29 Settembre - agg. 14:28

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

## Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'ok alle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit

SALUTE > RICERCA

Mercoledì 29 Settembre 2021



- Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.
- Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

APPROFONDIMENTI



IL PIANO

Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45...



VOLONTARIATO

Correrà per 48 ore per la ricerca: la sfida solidale di Alessio



Abusivismo edilizio, a Porto Cesareo demolita villa in riva al mare

f t r

VIDEO PIU VISTO

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al **Governo** affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

**LIVE @MONTECITORIO CREDITO DI IMPOSTA RICERCA BIOMEDICA: L'IMPATTO DEL DL SOSTEGNI-BIS SULLA RICERCA NON-PROFIT@\_PAOLORUSSO\_ FORZA ITALIA MARCO FOIANI DIR. SCIENT. @AIRC\_IT MARCO SALVETTI COMIT SCIENT. @AISM\_ONLUS ANDREA BALLABIO DIR. @TIGEM\_TELETHONHTTPS://T.COMVEYFQZDRJP — FONDAZIONE TELETHON (@TELETHONITALIA) SEPTEMBER 28, 2021**

Alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: Marco **Foiani**, Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco **Salvetti** membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea **Ballabio**, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni – bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

[Telethon, la ricerca ferma anche la fuga di cervelli: finanziati 45 progetti per i giovani, con stipendio](#)

«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro» spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, Istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. – «La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei



**Minervino, gesto omofobo dell'ex sindaco: nomina Vendola e si tocca l'orecchio. L'ex governatore: «Gesto cavernicolo di un politicante»**



## GUIDA ALLO SHOPPING



Offerte vino, birra e alcolici: le bottiglie migliori con sconti fino al 50% su Amazon



**Calimera, addio a Giancarlo Metrangolo: il medico 72enne è morto nella notte**

di Maria DE GIOVANNI



**Puglia, ennesimo incidente: due morti e un ferito il tragico bilancio. A perdere la vita marito e moglie**

di Nicola MICCIONE



**Assalto al portavalori davanti all'ufficio postale, banditi in fuga con il bottino**



**Salento, alla scuola materna senza merenda: «I bambini se la scambiano, aumenta il rischio contagi»**

di Antonella MARGARITO



**Abusivismo edilizio a Porto Cesareo: demolita una villa di 500 metri a pochi passi dal mare**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Qualsiasi

nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità».

Dichiara Marco **Salveti**, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



/shopping

**STA ARRIVANDO...**  
LO SHOPPING ONLINE DEDICATO A

19 °C Comune di Magenta

Motori Scuola Sport Aziende Premium Toscano Racing Team Covid-19 Stuzzicamenti Editoriali TN TG Pmi Video Interviste

# ticino notizie

L'informazione diversa

NOTIZIE MAGENTINO ▾ ABBIATENSE ▾ LEGNANESE ▾ CASTANESE ▾ ALTRO ▾ SEZIONI ▾



PRENOTA IL TUO  
TEST DRIVE  
www.riccardiauto.com



Riccardi Auto  
MAGENTA - OLGiate OLONA  
ARSAGO SEPRIO

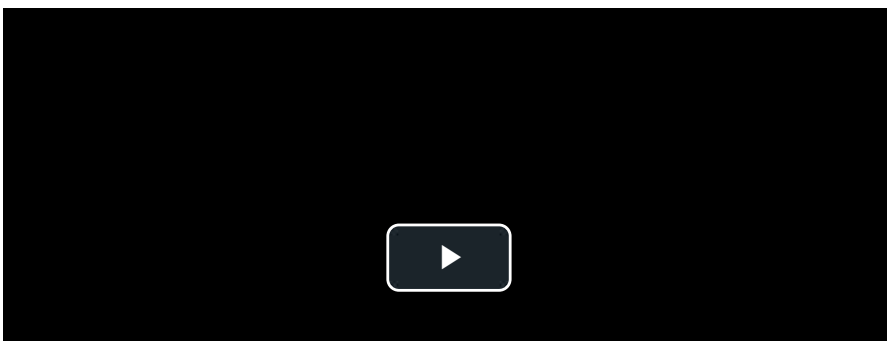
Home > ITALPRESS > Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

ITALPRESS


## Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

Di ItaiPress - Settembre 29, 2021

8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di [IFOM](#), istituto di Fondazione [AIRC](#) per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri

sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale”.

“La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti”, spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E’ essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità”.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell’intero Paese. L’auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

(ITALPRESS).



[Articolo precedente](#)

Vaccino efficace nei pazienti oncologici, ma servono due dosi in 21 giorni

[Articolo successivo](#)

Covid, 2.985 nuovi casi e 65 decessi in 24 ore



ItaiPress

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

**AUDIOPRESS**

**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

- HOME
- ABBONAMENTI
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- LAVORA CON NOI
- PREMIUM
- SERVIZI

**Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"**

28 Settembre 2021 Audiopress cronaca 0



ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati

CERCA ...

**ARTICOLI RECENTI**

BAT, 500 milioni di investimento per un nuovo hub a Trieste

Esperienza digitale con il Peugeot i-Connect Advanced di 308

Amministrative Milano, Sala: "Scorretto? Dico solo di votare per me"

**Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"**

Al via gli ordini per il nuovo Opel Combo-e Cargo

**META**

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

**TAG**

- ASTI
- BIELLA
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DE MURO
- DI MAIO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIERI
- GDF
- GIAVENO
- GUARDIA DI FINANZA
- IN EVIDENZA
- ITALPRESS
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI

senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del **Ministero** della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di **AISM** con la sua Fondazione **FISM** ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di **AISM** e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**.

"Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a **sostegno** di migliaia di ricercatori

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MOVIMENTO 5 STELLE

PARLAMENTO

PIEMONTE

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PS

REGIONE PIEMONTE

RETE7

RETESETTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOP NEWS

TOPNEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".  
(ITALPRESS).



CRONACA

ITALPRESS

**« PREVIOUS**Al via gli ordini per il nuovo Opel  
Combo-e Cargo**NEXT »**Amministrative Milano, Sala: "Scorretto? Dico solo  
di votare per me"**AUDIOPRESS S.R.L.**

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy policy



martedì, Settembre 28, 2021 **Ultimo:** È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della SlaAmpia scelta,  
piccoli prezzi

E quando vuoi



BESTALL ▾

AMAZON SERVIZI

SICUREZZA

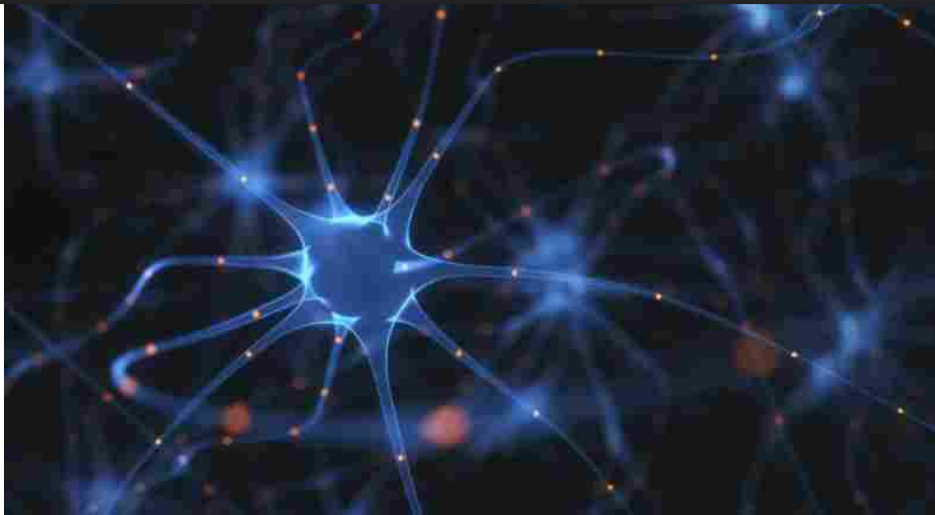
WIRED

FANPAGE TECH

PUNTO INFORMATICO



TECHECONOMY



Wired

## È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla

📅 28 Settembre 2021 👤 best 📁 News, notizie, Tech, Wired

È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla  
28 Settembre 2021 - 15:00LE MIGLIORI **OFFERTE**  
DI OGGI

amazon

prime video

Guarda dove vuoi  
e quando vuoi

Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

(foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images) I ricercatori dell'Ifom e dell'Università degli Studi di Milano hanno fatto un passo avanti verso la comprensione dei meccanismi che causano la sclerosi laterale amiotrofica (Sla), una rara ma gravissima malattia neurodegenerativa che ogni anno in Italia colpisce circa mille persone. Un enzima, chiamato

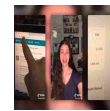
### Ultimi Articoli



**Cosa ha detto Greta Thunberg al vertice dei giovani sul clima a Milano**

In Wired  
28 Settembre 2021

**Il robot made in Brianza progettato per i lavori più pesanti in azienda**

In Wired  
28 Settembre 2021

**Così un video su TikTok ha rovinato migliaia di studi scientifici**

In Fanpage Tech  
28 Settembre 2021

**Il fondatore di Telegram sulla chiusura del canale "Basta Dittatura": "Ha violato le nostre regole"**

In Fanpage Tech  
28 Settembre 2021

**"Diamo una dimensione planetaria alla guerra": intervista allo sviluppatore di Call of Duty Vanguard**

In Fanpage Tech  
28 Settembre 2021

**9 centesimi per ogni visualizzazione di una pagina web: la nuova truffa con Wind**

In Fanpage Tech  
28 Settembre 2021

ubiquitina ligasi Hecw, sarebbe indispensabile per mantenere l'integrità dei neuroni. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature Communications.

Sclerosi laterale amiotrofica

La sclerosi laterale amiotrofica, o Sla, colpisce nel mondo 2 persone su 100mila ogni anno. In Italia il numero annuale di nuove diagnosi è di circa mille. La Sla è una malattia neurodegenerativa molto invalidante, che in genere nell'arco di pochi anni toglie la capacità di muoversi, di parlare, e poi quella di deglutire e respirare da soli, lasciando però la coscienza intatta. Non esiste a oggi una cura e nemmeno una terapia in grado di rallentarne la progressione. Anche perché è ritenuta una malattia multifattoriale, le cui cause si conoscono ancora poco.

Un enzima per l'integrità dei neuroni

Per questo ogni nuova scoperta sui meccanismi biologici dei neuroni è così significativa.

Scoperte come quella - inedita - fatta dai ricercatori milanesi [Idell'Ifom](#) e dell'Università Statale meneghina, che su Nature Communications spiegano come l'enzima chiamato ubiquitina ligasi Hecw sia fondamentale per mantenere l'integrità dei neuroni, perché si sviluppano e funzionano in modo corretto.

Perché i neuroni siano integri c'è bisogno di un perfetto coordinamento spazio-temporale, che significa che certe proteine della cellula devono essere prodotte solo in un momento e in un luogo precisi.

"Questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero (mRna) in organelli proteici chiamati Rnp (ribonucleoproteine)", precisa Simona Polo, responsabile del laboratorio [Ifom](#) Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso il dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia all'Università degli Studi di Milano. E aggiunge: "I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sull'mRna impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e la demenza frontotemporale (Ftd). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Lo studio, realizzato con un approccio innovativo di combinazione tra modelli biofisici e animali (*Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta), ha permesso di capire che la proteina ubiquitina viene attaccata ai Rnp dall'enzima ubiquitina ligasi Hecw, modificandoli e impedendo che l'mRna venga convertito in proteine. Senza l'enzima, quindi senza l'ubiquitina, gli Rnp da granuli liquidi ("che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua", spiega Valentina Fajner che ha condotto gli esperimenti) diventano gelatinosi: la loro funzione è compromessa e viene meno la regolazione dell'mRna. I neuroni ne vengono danneggiati e muoiono.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi", conclude Polo: "Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

The post È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla appeared first on Wired.

Fonte: [Wired](#)

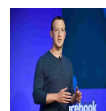
Condividi:



**Offerte tech eBay: fino al 70% di sconto su smartphone e dispositivi di ultima generazione**

In Fanpage Tech

28 Settembre 2021



**Facebook spenderà 50 milioni per creare il suo metaverso**

In Wired

28 Settembre 2021



**I film comici americani più divertenti da vedere in streaming**

In Wired

28 Settembre 2021



**Facebook investe 50 milioni di dollari nel metaverso**

In Punto Informatico

28 Settembre 2021



**Decoder, media player e registratore: SCONTO Amazon**

In Punto Informatico

28 Settembre 2021



**Antivirus Windows 10: la migliore offerta è BullGuard, in sconto a 36€ (anziché 89,99€)**

In Punto Informatico

28 Settembre 2021



**Atlas VPN: solo 1,17 euro/mese per tre anni**

In Punto Informatico

28 Settembre 2021



**Corso di Python e introduzione a Data Science: l'offerta lampo**

In Punto Informatico

28 Settembre 2021



**Il Green Deal come promotore della mobilità sostenibile**

In Techeconomy

28 Settembre 2021

SENTIRSI BENE

# Per vivere più a lungo, punta l'orologio

La dieta della longevità aiuterebbe a prevenire diverse patologie (tra cui il cancro), con un'alimentazione che, nell'arco delle 24 ore, ne prevede 12 di digiuno. Ci facciamo spiegare le basi di questo metodo dall'esperto che l'ha ideato

DI ERIKA CORDERO CON LA CONSULENZA DI VALTER LONGO (\*)

\*) Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles

Nonostante i progressi della ricerca scientifica, una persona su due nel mondo si ammalerà di tumore. Un dato forte e impressionante, che fa riflettere. Perché siamo riusciti a ridurre moltissime malattie mortali, come per esempio quelle cardiovascolari, ma il cancro è ancora un nemico pericoloso e insidioso? Perché i tumori sono complessi, mai identici tra loro. Alla luce di una ricerca trentennale in questo ambito, nel suo libro *Il cancro a digiuno* (Vallardi, 18,90 euro) Valter Longo, direttore Laboratorio Longevità e cancro di Ifom - Istituto Firc di Oncologia molecolare di Milano e direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles, ha puntualizzato il ruolo chiave

dell'alimentazione, che può ridurre i fattori di rischio dei tumori e di altre malattie dell'invecchiamento.

## memo

Per ricevere altre info si può consultare il sito <https://www.fondazionevalterlongo.org>.

### GIAPPONE E CALABRIA

La dieta della longevità, proposta dal professor Longo, si basa su alcune evidenze scientifiche, ma anche sullo studio dei regimi alimentari seguiti nelle zone del mondo con un alto tasso di centenari (per esempio Okinawa in Giappone e Loma Linda in California, ma anche Molochio, in Calabria). Queste ricerche hanno evidenziato che, per esempio, a un'alimentazione a basso contenuto di proteine animali corrisponde una minore in-



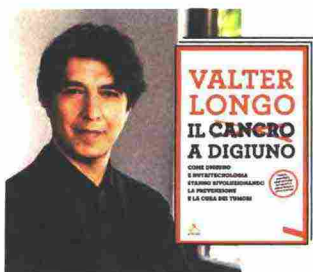
cidenza dei tumori. La dieta della longevità, che si può seguire quotidianamente, si rivela ancora più efficace se alcune volte all'anno viene intervallata dalla cosiddetta dieta mima-digiuno. In cosa consistono?

### SÌ A PESCE E FRUTTA A GUSCIO

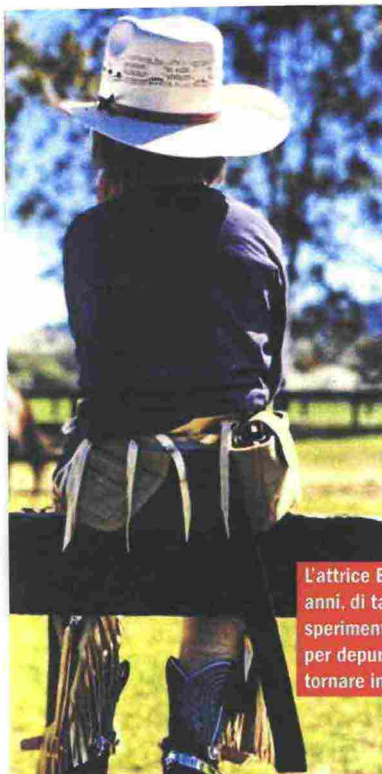
La dieta della longevità si basa su poche regole semplici. Che qui sintetizziamo.

**1) Senza cibo per 12 ore**  
È consigliabile concentrare i momenti in cui si mangia in un arco limitato di tempo. Esempio: si consuma il primo pasto della giornata, la colazione, alle sette di mattina e la cena alle 19. Terminato questo pasto, si evita ogni spuntino fino al giorno dopo: il digiuno notturno è salutare.

### LA GUIDA COMPLETA, SE VUOI APPROFONDIRE



*Il cancro a digiuno* di Valter Longo (Vallardi, 18,90 euro), appena arrivato nelle librerie, sostiene, sulla base di studi e ricerche scientifiche, che l'alimentazione può contribuire a contrastare diverse malattie gravi, come i tumori, ma anche migliorare l'effetto delle terapie e prevenire altre patologie. In che modo? Impostando una dieta povera di proteine animali ma con tante verdure, pesce, cereali integrali che andrebbe, in modo mirato, ad "affamare" le cellule tumorali.



L'attrice Elsa Pataky, 45 anni, di tanto in tanto sperimenta il digiuno per depurarsi e tornare in forma.

## 2) Alimentazione vegana, ma con pesce

L'ideale è impostare una dieta ricca di cereali integrali e verdure (pomodori, broccoli e carote), aggiungendo pesce due o tre volte alla settimana. L'ideale è scegliere pesce ricco di Omega 3 e 6 e di vitamina B12 (salmone, trota, acciughe e orata). Un pranzo o una cena tipo? 70 grammi di pasta con ceci e verdure. Per la colazione, invece, si può puntare su una frisella integrale e una pasta di mandorla con cacao.

**3) Meno proteine di origine animale** In generale, le persone che adottano una dieta a basso contenuto di proteine (meno del 10% delle calorie giornaliere) hanno un rischio quattro volte minore di sviluppare tumori. Con l'avanzare dell'età, però, può essere opportuno allargare il ventaglio delle fonti proteiche.

**4) Zuccheri e carboidrati sì, ma...** Non bisogna demonizzare né evitare pane, pasta e riso. Si tratta infatti di alimenti importanti,



## PROVA UN SALUTARE PRANZO LIGHT

✘ **Nei periodi** in cui si rende necessario perdere qualche chilo, si può introdurre nella dieta della longevità un pranzo light (di circa 100 calorie) che, oltre a essere salutare, permette di rimettersi in forma, obiettivo molto importante non solo per ragioni estetiche, ma anche perché il sovrappeso nuoce gravemente alla salute. In che cosa consiste? Una mela o una manciata di frutta secca, per esempio, sono alimenti che regalano insospettabile energia senza appesantire.

da consumare senza esagerazioni, in modo da fornire nutrimento all'organismo senza alzare i livelli d'insulina nel sangue.

**5) Acqua, caffè & Co.** Per quanto riguarda le bevande, è consigliata l'acqua (possibilmente non gassata), ma vanno bene anche caffè e tè (non più di due al giorno). Ok anche al latte di mandorla, purché contenga bassi livelli di zuccheri. Discorso a parte per l'alcol: sono ammessi tre/cinque bicchieri di vino (preferibilmente rosso) o di birra alla settimana.

**6) Più porzioni di frutta a guscio** La prevenzione di diverse patologie beneficia di un alto consumo di frutta a guscio (fino a cinque porzioni alla settimana). Un recente studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* rivela che chi mangia circa tre cucchiaini di noci,

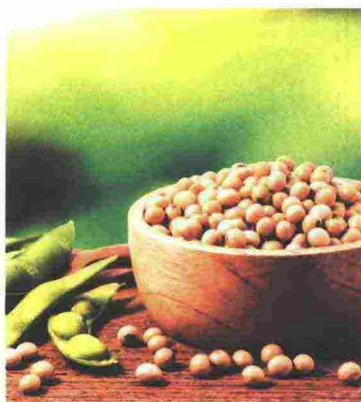
nocciole, mandorle, arachidi e anacardi almeno una volta al giorno riduce il rischio di contrarre patologie potenzialmente letali.

**7) Attenzione alla carne rossa** Soprattutto se processata (salsiccia, salame, bacon e carne in scatola) andrebbe evitata. O consumata solo eccezionalmente.

## DUE VOLTE ALL'ANNO

Due o tre volte all'anno, poi, per cinque giorni ci si può sottoporre, previa autorizzazione del medico, alla cosiddetta dieta mima-digiuno, un regime a basso contenuto di calorie, proteine e zuccheri e ad alto contenuto di grassi di origine vegetale che contrasta patologie e rigenera l'organismo. Diversi studi hanno dimostrato che riduce i fattori di rischio e alcuni marcatori tumorali. ●

**50%**  
DELLA  
POPOLAZIONE  
MONDIALE SI  
AMMALERÀ  
DI TUMORE  
NEL CORSO  
DELLA VITA



## SOIA: SÌ O NO?

La soia è un legume controverso: viene associato a effetti protettivi nei confronti del tumore, ma anche a proprietà potenzialmente cancerogene. Le donne che, come le italiane, appartengono a popolazioni non abituate a mangiare questo alimento dovrebbero limitarne il consumo per evitare allergie e intolleranze. Chi mangia soia abitualmente può alternarla con legumi sotto forma di alimenti integri e non derivati (i burger, per esempio, sono elaborati e ricchi di sale).



Pubblicità

## Sla, l'enzima ubiquitina ligasi Hecw garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni



NEUROLOGIA | REDAZIONE  
DOTTNET | 28/09/2021 13:45

La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature

Communications

[dal'Ifom](#) in

collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di

Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e [Fondazione Airc](#) per la ricerca sul

cancro

Individuato un enzima cruciale **per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative** come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications [dal'Ifom](#) in **collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione Airc** per la ricerca sul cancro.

**Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto** coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. "Nella cellula - spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio [Ifom](#) Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna **messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo** molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale".



**Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 193**

Questo metodo prebellico ormai dimenticato ripara l'udito e migliora la qualità dei suoni percepiti, ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una semplice regola

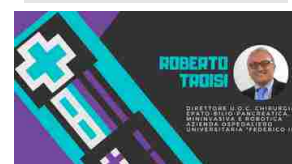
## PIÙ LETTI

**Vaccini anti covid mRNA e rischio di aborto spontaneo**

**Dal 20 settembre via alla terza dose per le categorie a rischio**

**CostantinusDFU: il 21 settembre 2021 un nuovo evento dedicato all'ulcera da piede diabetico**

## ULTIMI VIDEO



Grazie all'impiego di **sofisticati modelli biofisici e all'uso del moscerino della frutta (l'animale più studiato** nei laboratori di genetica di tutto il mondo), i ricercatori hanno scoperto che l'enzima ubiquitina ligasi Hecw è tra i principali 'registri' di questo coordinamento. "Si tratta di una molecola-segnale che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria: è proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la **traduzione dell'mRna**", afferma **Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo**. "Le RNP - aggiunge Valentina Fajner, prima autrice dello studio - non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina, questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRna e i neuroni sono danneggiati e muiono".

Aver identificato un enzima che regola in modo specifico un **processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla** rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento, spiega Simona Polo. "Questo è particolarmente importante in un campo come quello delle **malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi**. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

I vantaggi della chirurgia robotica



A proposito di Neurodiem



Telethon e Uniamo per la comunità delle persone con malattia rara

MALATTIE RARE

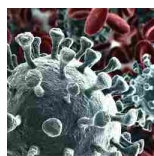
## I CORRELATI



**Carcinoma uroteliale: risultati positivi per erdafitinib in combinazione con cetrelimab**

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 27/09/2021 12:18

Presentati all'ESMO 2021 i risultati dello studio che valuta l'efficacia e la sicurezza di erdafitinib in combinazione con un inibitore PD-1 nel cancro alla vescica



**Oms, contro il ricovero da Covid trattamento con anticorpi**

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 27/09/2021 12:02

Buoni risultati dalla combinazione di due anticorpi monoclonali, casirivimab e imdevimab, prodotti dalla Regeneron



**Contro il neuroblastoma bene la terapia che utilizza le cellule del doppio sistema immunitario**

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/09/2021 15:40

Lo riferiscono i ricercatori dell'UNC Lineberger



**Tumore al seno: scoperta una possibile chiave della resistenza ai farmaci**

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/09/2021 15:28

Uno studio dell'Università della California di San Francisco rivela che il recettore degli estrogeni

**RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT**

Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit

A ppello al Governo di Aism, Airc e Telethon: «ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit»

Vita del 28/09/2021

Il DL Sostegni-bis, in vigore dal 26 maggio scorso, prevede la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica non profit ma ora è urgente il decreto attuativo

Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: Marco Foiani, Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta". Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche



per il futuro" spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. - "La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità". Dichiarò Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.

[ RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT ]

## SALUTE E BENESSERE



Vaccino efficace nei pazienti oncologici, ma servono due dosi in 21...



L&#8217;alfa-sinucleina stimola le cellule staminali neurali



Trust Bper eroga 100.000 euro per famiglie infermieri vittime Covid



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



## Salute e Benessere

Home > Salute e Benessere > [Aism-Airc-Telethon](#) &#8220;Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit&#8221;

# Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

28 Settembre 2021

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021,

>> [Italpress](#)

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

### GDS show

I più letti **Oggi** ▾

Come ottenere il Green Pass senza vaccino. Quando è possibile e cosa fare - ISTRUZIONI



Quando pagano il Reddito e la Pensione di Cittadinanza a settembre? Ecco DATE e GUIDA



Bonus Inps 2021 senza Isee da 960 a 1.500 euro: ecco a chi spetta e come ottenerlo - GUIDA



Assegno temporaneo Inps per i figli: cos'è, a chi spetta e cosa fare per ottenerlo - GUIDA



Al via a ottobre il Bonus terme 2021, ecco a chi si rivolge e come richiederlo - ISTRUZIONI

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro



I più condivisi **Oggi** ▾



Decontribuzione Sud 2021, l'incentivo vola nei primi 6 mesi: ecco come richiederlo -



Green Pass, non decolla lo "sciopero" dei camionisti contro il certificato verde



Al generale Antonio Pappalardo tolti i gradi per motivi disciplinari. Ecco perché



No Green pass, la vice questore Nunzia Schilirò: "lo trattata da terrorista, ma la politica mi corteggia"



"Da Green Pass a Green pass", bufera su Nino Principato: consiglieri chiedono le dimissioni

## Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



**Iscriviti**

compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

"Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS).

© Riproduzione riservata

## Commenta per primo la notizia

\* Campi obbligatori

NOME \*

E-MAIL \*

COMMENTO \*

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

## SALUTE E BENESSERE



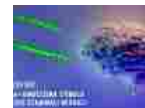
Vaccino efficace nei pazienti oncologici, ma servono due dosi in 21...



Nonostante pandemia, +10% di crescita nel 2020 per PQE Group



Influenza: Cricelli (Simg), ritornerà insieme a spostamenti



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



## SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > AISM-AIRC-TELETHON &#8220;RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT&#8221;

## Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

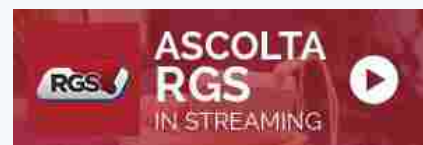
28 Settembre 2021

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021,



>> Italtpress

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA

tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di **AIMS** con la sua Fondazione **FISM** ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di



I PIÙ LETTI

OGGI



Coronavirus, il bollettino: In Sicilia netto calo dei contagi, 227 i nuovi casi. Incidenza sotto



Cinque generazioni in 82 anni, il record di Sciacca



Televisione, si avvicina il nuovo digitale terrestre: ecco le date e le istruzioni



Eruzione alle Canarie, la nube vulcanica arriva in Sicilia



Arrivano gli incentivi per comprare l'auto usata, da martedì attiva la piattaforma per gli eco-bonus

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

"Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".

(ITALPRESS).

© Riproduzione riservata

## COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME \*

E-MAIL \*

COMMENTO \*

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiomami via e-mail sui nuovi commenti

protetto da reCAPTCHA  
Privacy - Termini



INVIA



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Altre sezioni > Italtpress > Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

Altre sezioni Italtpress

# Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

da ildenaro.it - 28 Settembre 2021

7



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese

**NON ABBIAMO UNA STORIA. NE ABBIAMO TANTE.**  
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

**ASCOLTA I PODCAST**

INTESA SANPAOLO ON AIR.COM INTESA SANPAOLO

Ricevi notizie ogni giorno



**ISCRIVITI  
ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News

ildenaro.it

**CONFINDUSTRIA NEWS**

18 SETTEMBRE 2021

069337

sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**, e Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende – ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro – spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di AISM con la sua Fondazione **FISM** ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della **FISM**.

"Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico

**Mettiamo in campo il talento.**  
 SCOPRI DI PIÙ  
 gruppo.intesasampaolo.com  
**INTESA SANPAOLO**

**L'INCENTIVO DEL LUNEDÌ**  
**TIME VISION**  
 FORMAZIONE | CONSULENZA | MARKETING

**PROMOMEDIA**  
 PUBBLICITÀ E MARKETING  
 DALL'INDUSTRIA ALLA GD/DO  
 DAL TRADE AL PROMOTIONAL MARKETING  
**Target Centrato. Sempre!**  
 BARI SEDE LEGALE E FILIALI:  
 MILANO-ROMA-PARMA-CATANIA-BUCAREST  
 www.promomedianet.it  
 info@promomedianet.it

**ABBATTI LE SPESE GENERALI!**  
 UN UNICO FORNITORE CHE RISPONDE ALLE TUE ESIGENZE DALLA A ALLA Z  
**MyO**  
 25.000 Prodotti 150 Dipendenti Consegna in 24/48h  
 320 Agenti 40.000 Clienti 40.000 m² di magazzino  
 15 Specialist App MyO AR Sito web B2B RisparMyO

– continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS).



Articolo precedente

Al via gli ordini per il nuovo Opel Combo-e Cargo

Prossimo articolo

A Viola Palessandolo, Ceo di Black Platinum Gold, il Bronze Stevie® Award for Women in Business 2021

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Al via OMC 2021 a Ravenna, futuro low carbon per la crescita



Al via nuove misure di aggiornamento dei modelli BMW



Esperienza digitale con il Peugeot i-Connect Advanced di 308



**4.MANAGER**

- POLITICHE ATTIVE, ORIENTAMENTO E PLACEMENT**
  - Percorsi di outplacement
  - Monitoraggio legislativo
- CULTURA D'IMPRESA**
  - Progetti per una nuova cultura d'impresa e manageriale
  - Iniziative europee per sviluppare competenze e superare skill gap
- OSSERVATORIO SULLE COMPETENZE MANAGERIALI**
  - Studi e ricerche sul mercato del lavoro e sul gender gap
  - Monitoraggio dei bandi regionali e degli incentivi
- ATTIVITÀ IN MATERIA PREVIDENZIALE**
  - Aggiornamento online ai manager
  - Video-pillole informative e approfondimenti

*“Tre anni di lavoro per promuovere managerialità e cultura d'impresa, fattori strategici per affrontare contesti economici sempre più mutevoli e imprevedibili. Oggi la resilienza è importante come la capacità di cogliere opportunità di sviluppo. Con 4.Manager imprenditori e manager lavorano insieme per generare valore e rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano.”*

Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager

4.Manager nasce su iniziativa di Confindustria e Federmanager

**L'APP BCP SI RINNOVA**

Nasce **YOU@BCP** la nuova APP semplice e intuitiva per gestire on line i tuoi conti in completa autonomia.

Tutti i giorni dalle 6 alle 24 **800 061645**

**SCOPRI DI PIÙ**

Banca di Credito Popolare  
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

**bankor**  
 Le vie del Denaro sono infinite

**PEGASO**  
 Università Telematica

La distanza che ci unisce

**“Dietro ogni problema c'è un'opportunità.”**  
 Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

**Da oggi studi e sostieni gli esami online.**

www.unipegaso.it  
 Numero Verde **800.185.095**

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

martedì, 28 settembre 2021

# IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...  

Seguici su



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"  
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro **Salute** Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

**Nuovi Galaxy Watch4 Series**  
Lo Smartwatch che ti conosce meglio.



SCOPRI DI PIÙ

**SAMSUNG**

Immagine simulata.

» Giornale d'italia » Salute

## Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

28 Settembre 2021



**SAMSUNG**

**Nuovi Galaxy Watch4 Series**  
Lo Smartwatch che ti conosce meglio.

SCOPRI DI PIÙ




Immagine simulata.

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalita' di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione e' pero' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali

**DETOMASU** 

LIMITED EDITION  
999 €



ACQUISTA ORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provvedimenti, infatti, la misura non puo' entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli). "Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta". "L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di [IFOM](#), istituto di Fondazione [AIRC](#) per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale". "La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM. "Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia



Più visti

- VIDEO
- NEWS
- FOTO

 **Incidente Superbike a Jerez, morto il pilota Dean Berta Vinales: aveva solo 15**

 **Camionisti in sciopero contro il Green pass. I VIDEO della prote... ignorata**

 **Torino Lazio 1-1, segna Pjaca e pareggia Immobile: go... partita. Il VIDEO**

 **Sesso orale su un volo Ryanair, la coppia sfacciata non si... filmata. Il VIDEO**

 **Lazio Roma 3-2, gol e highlights della partita: il VIDEO**

 **Zaniolo gestaccio alla fine di Lazio-Roma: i tifosi avversari lo... VIDEO**

 **Brad Pitt protagonista della campagna ... Longhi: IL VIDEO**

 **Tale e Quale show, Alba Parietti imita Damiano dei Mank... l'aria: VIDEO**

 **Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER**

sempre di piu' innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non e' soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunita'". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi piu' che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio e' che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realta' non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS). fsc/com 28-Set-21 16:22



Spezia Milan, segna Maldini: gol e highlights della partita. Il VIDEO



**Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930**

Questo metodo prebellico ormai dimenticato ripara l'udito e migliora la qualità dei suoni percepiti, ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una semplice regola.

AD

Occhiali progressivi nuovi? Due paia a 129€ dall'ottico di zona

[occhiali24.it](http://occhiali24.it)



Tags: [italpress](#) [salute](#)

## Commenti

[Scrivi/Scopri i commenti](#) ▾

## Vedi anche



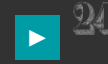
**I NOSTRI VIDEO**



**I dati dei vaccinati al 28 settembre 2021**



**Mattarella ai campioni della Pallavolo: "Paese in ripresa, vostre vittorie sono segnali importanti"**



**Draghi incontra le Nazionali di pallavolo: "Stagione straordinaria per l'Italia"**

Decreto attuativo

# Aism, Airc e Telethon chiedono la riduzione dei costi per la ricerca biomedica non-profit

Il DL Sostegni-bis, in vigore dal 26 maggio scorso, prevede la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica non profit ma ora è urgente il decreto attuativo

28 settembre 2021



2' di lettura

Il 25 settembre sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

Loading...

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica.

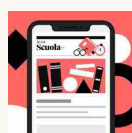
Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

«Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta». Così Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.

**NEWSLETTER**

Scuola+, la newsletter premium sul mondo della scuola e della formazione

Scopri di più →



«L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro», conferma spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro.

«Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti», aggiunge Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli.

Riproduzione riservata ©

**ARGOMENTI** non profit Associazione Italiana Sclerosi Multipla  
 Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Tigem Fondazione Telethon

loading...

**Brand connect**

I NOSTRI  
VIDEOMarsh MedMal  
Report 12a edizioneCon la rivoluzione  
digitale sanità più  
vicina ai cittadiniSanità, un sinistro  
ogni 10 giorni in  
corsia. I rischi  
penali delle Rsa

DL sostegni

## Ricerca: serve un decreto per ridurre gli oneri fiscali

Aism, Airc e Telethon chiedono al governo l'attuazione in tempi rapidi delle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica senza scopo di lucro

di Francesca Cerati

28 settembre 2021



▲ (tilialucida - stock.adobe.com)

🔖 2' di lettura

Oltre un milione di euro. È quanto risparmierebbero, dirottandoli sulla ricerca, le tre associazioni no profit - Aism, Airc e Telethon - con la misura ribattezzata "Iva no profit". Ma affinché questo "sconto" sia efficace occorre un decreto attuativo del ministero Salute.

Il 25 settembre sono passati i sessanta giorni previsti dal Dl Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Loading...

Il provvedimento, approvato il 23 luglio, aveva riconosciuto in via sperimentale, solo per il 2021, un contributo del 17% delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.

«Senza questi provvedimenti la misura non può entrare in vigore», dicono Fondazione Airc, Aism e Fondazione Telethon, che hanno lanciato la

proposta a dicembre 2020. I tre enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa “auspicabilmente essere confermato” in forma stabile per gli anni a venire.

Secondo Marco Foiani, direttore scientifico di [Ifom](#), istituto della Fondazione [Airc](#) per la ricerca sul cancro, «l’approvazione dell’emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l’anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro».

«Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell’intero Paese», sottolinea Andrea Ballabio, direttore dell’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli.

Riproduzione riservata ©

---

ARGOMENTI [decreto Tigem](#) [Fondazione Telethon](#) [Fondazione Airc](#)  
[commissione UE](#)

---

loading...

## Brand connect

---

Loading...



### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

## Video

---

**I NOSTRI VIDEO**



Marsh MedMal Report 12a edizione



Con la rivoluzione digitale sanità più vicina ai cittadini



Sanità, un sinistro ogni 10 giorni in corsia. I rischi penali delle Rsa

DL sostegni

## Ricerca: serve un decreto per ridurre gli oneri fiscali

Aism, **Airc** e Telethon chiedono al governo l'attuazione in tempi rapidi delle misure per ridurre i costi della ricerca biomedica senza scopo di lucro

di Francesca Cerati  
 28 settembre 2021



▲ (tilialucida - stock.adobe.com)

🔖 2' di lettura

🗨️ Oltre un milione di euro. È quanto risparmierebbero, dirottandoli sulla ricerca, le tre associazioni no profit - Aism **Airc** e Telethon - con la misura ribattezzata "Iva no profit". Ma affinché questo "sconto" sia efficace occorre un decreto attuativo del ministero Salute.



Il 25 settembre sono passati i sessanta giorni previsti dal Dl Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Loading...

Il provvedimento, approvato il 23 luglio, aveva riconosciuto in via sperimentale, solo per il 2021, un contributo del 17% delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.

«Senza questi provvedimenti la misura non può entrare in vigore», dicono Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, che hanno lanciato la

proposta a dicembre 2020. I tre enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa “auspicabilmente essere confermato” in forma stabile per gli anni a venire.

Secondo Marco Foiani, direttore scientifico di **Ifom**, istituto della Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro, «l’approvazione dell’emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l’anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro».

«Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell’intero Paese», sottolinea Andrea Ballabio, direttore dell’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli.

Riproduzione riservata ©

---

ARGOMENTI [decreto Tigem](#) [Fondazione Telethon](#) [Fondazione Airc](#)  
[commissione UE](#)

---

loading...

## Brand connect

---

Loading...



### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

## Video

---

Home > Salute > Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

Salute

# Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

28 Settembre 2021



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione Airc, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza

## Lifestyle



Come fare a risparmiare soldi  
22 Settembre 2021



Come creare un blog  
19 Settembre 2021



Come risparmiare benzina  
16 Settembre 2021



E-commerce farmaceutici: ecco i prodotti più richiesti online dagli utenti  
13 Settembre 2021

SEMPLICE E VELOCE?  
MYACEA  
Tutto a portata di click!  
Registrati Ora  
MyAcea



scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione Airc, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico IFOM Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di IFOM, Istituto di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

"Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".

(ITALPRESS).



Salute

## Aism-Airc-Telethon “Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit”

di Redazione • martedì, 28 Settembre 2021 • 2



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalita' di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione e' pero' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non puo' entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinche' venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo



percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli). "Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende – ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta". "L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro – spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale". "La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM. "Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS). fsc/com 28-Set-21 16:22

Sponsor



## ARTICOLI RECENTI

#### Al via nuove misure di aggiornamento dei modelli BMW

🕒 martedì, 28  
Settembre 2021

#### BAT, 500 milioni di investimento per un nuovo hub a Trieste

🕒 martedì, 28  
Settembre 2021

#### Esperienza digitale con il Peugeot i-Connect Advanced di 308

🕒 martedì, 28  
Settembre 2021

#### Di Palma (Enac): "Conciliazione trasporto aereo-ambiente tema futuro"

🕒 martedì, 28  
Settembre 2021

#### AdR, Troncone: "Obiettivo zero emissioni Co2 entro 2030"

🕒 martedì, 28  
Settembre 2021

# LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

Cronaca

@LoDico

Necrologie

Viaggi&amp;Turismo

Covid

Etna

Buongusto

Spettacoli

Video

SFOGLIA IL GIORNALE

ABBONATI

ITALPRESS NEWS

## Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"

Di Redazione | 28 set 2021



**R**OMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalita' di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione e' pero' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Più letti

materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non puo' entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinche' venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando cosi' un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalita' di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli). "Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovra' portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non puo' e non deve guadagnare sulla solidarieta' e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si puo' e non si deve lucrare sulla sensibilita' dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanita' pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta". "L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far si' che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, e' urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre piu' competitiva a livello internazionale". "La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, e' portarla avanti ogni giorno, perche' ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, e' vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM. "Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspicio - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi



**IL CASO**  
 S'impicca in carcere a Verona il catanese accusato di aver ucciso Chiara Ugolini



**OPERAZIONE DELLA GDF**  
 I tentacoli di Cosa Nostra sulle aziende in crisi per il lockdown: in carcere lo "Scarface" catanese



**DIRETTI A BERGAMO**  
 Sesso orale sul volo Ryanair e il video diventa virale



**MUSICA**  
 Il sogno di Carmen Consoli, cresciuta tra polenta e caponata, diventato realtà



**DATI**  
 Covid, il bollettino del 26 settembre: la Sicilia mantiene il contagio con 422 nuovi positivi



**IN FRANCIA**  
 Quanta Sicilia nel dessert che ha regalato all'Italia il Mondiale di pasticceria



**Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni di oggi 25 settembre 2021**

**IL GIORNALE DI OGGI**

SFOGLIA

ABBONATI

**Video**



**Messina, la figlia del boss Sparacio in manette per riciclaggio e ricettazione**

nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre piu' incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di piu' innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non e' soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunita". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi piu' che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio e' che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realta' non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS). fsc/com 28-Set-21 16:22

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

ITALIA



Catania, rissa a colpi di sedie e tavolini in piazza Currò: e il video diventa virale



L'altopiano dell'Argimusco - la Stonehenge siciliana



Catania, il Comune acquisisce 5 immobili confiscati a "San Cocimo": video

Sicilians



**LA STORIA**  
 Il ritorno al futuro dei fratelli casari



Dal Trentino all'Etna il ritorno a casa di Vincenzo in bici e con il coniglio "Bongo"



La vita a colori di Sonia Sangiorgio, la lookmaker che ci svela i segreti dell'armocromia



**MUSICA**  
 Salvatore Passantino, l'unico finalista ad un prestigioso concorso di composizione a Mosca



**QUIESCENZA**  
 In pensione a Palermo poliziotto che è stato nella scorta degli ultimi 12 governatori siciliani



**LA STORIA**  
 Antonio Vaccarella, soldato valoroso a cui una famiglia ebrea deve la vita



Taboola Feed

**Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Ethereum un anno fa?**

eToro | Sponsorizzato



**Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Settembre**



**Furti in abitazione. Scopri come difenderti con Verisure. Promo -50%**


Video dalla rete





Eruzione Canarie, il campanile crolla sotto la spinta della lava





Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni di oggi 25 settembre 2021

HAI UN ACCOUNT? [  ACCEDI ]

 lmservizi@lmservizi.it

 050 981973

 Via Malasoma, 14/16 - Ospedaletto (Pisa)

 Via Lenin, 132/A - San Giuliano Terme (Pisa)



HOME SERVIZI CHI SIAMO APPROFONDIMENTI NEWS CONTATTI  



## Ricerca: serve un decreto per ridurre gli oneri fiscali

 28 Settembre 2021

Oltre un milione di euro. È quanto risparmierebbero, dirottandoli sulla ricerca, le tre associazioni no profit – Aism [Airc](#) e Telethon – con la misura ribattezzata “Iva no profit”. Ma affinché questo “sconto” sia efficace occorre un decreto attuativo del ministero Salute.

Il 25 settembre sono passati i sessanta giorni previsti dal DI Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Loading...

Il provvedimento, approvato il 23 luglio, aveva riconosciuto in via sperimentale, solo per il 2021, un contributo del 17% delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l’acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L’efficacia della disposizione è però subordinata all’autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.

«Senza questi provvedimenti la misura non può entrare in vigore», dicono Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, che hanno lanciato la proposta a dicembre 2020. I tre enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa “auspicabilmente essere confermato” in forma stabile per gli anni a venire.

Secondo Marco Foiani, direttore scientifico di Ifom, istituto della Fondazione [Airc](#) per la ricerca sul cancro, «l’approvazione dell’emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non

### ARTICOLI RECENTI



Sicurezza lavoro, condannato il comandante dei vigili che non fa indossare ai motociclisti il completo regolamentare

 28 Settembre 2021



Ricerca: serve un decreto per ridurre gli oneri fiscali

 28 Settembre 2021



Le dieci auto più vendute in Europa ad agosto

 28 Settembre 2021



Caos benzina, Londra prepara l’esercito per rifornire le stazioni di servizio

 28 Settembre 2021



Sicily Addict, le eccellenze gastronomiche siciliane in un clic (e non solo)

 28 Settembre 2021



Terremoto, Draghi: «Nel Pnrr 1,78 miliardi per la ricostruzione»

 28 Settembre 2021

basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro».

Fonte: **Il Sole 24 Ore**

← **ARTICOLO PRECEDENTE**

**ARTICOLO SUCCESSIVO** →

**L&M CONSULTING**

L&M Consulting è una società di consulenza aziendale e fiscale in grado di garantire soluzioni alle problematiche aziendali attraverso servizi differenziati. Grazie alla sua peculiare struttura e alla complementarità professionale dei partner, L&M Consulting risponde alle necessità di un mercato eterogeneo, superando i limiti delle logiche di settore.

**CONTATTACI**


Pisa: via Malasoma  
14/16 Ospedaletto - San

Giuliano Terme: via  
Lenin 132/A San  
Martino Ulmiano


✉ [Imservizi@lmservizi.it](mailto:Imservizi@lmservizi.it)

☎ +39 050 981973


**NEWS**




Sicurezza lavoro, condannato il comandante dei vigili che non fa indossare ai motociclisti il completo regolamentare

 28

Settembre 2021





Ricerca: serve un decreto per ridurre gli oneri fiscali


 28


Settembre 2021


**TRADUCI**
























































© L&M ed Privacy Policy | Realizzato da **Perantoni Grafica**

Usiamo i cookie per farti avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad usare questo sito, noi assumiamo che tu sia d'accordo.

Chiudi

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 73

069337



# LO\_SPECIALE

*Dove la notizia è solo l'inizio*



Home Politica Economia & Finanza Attualità Mondo Interviste Ambiente Digitale Società Cultura Sport & Motori

SALUTE

## Aism-Airc-Telethon “Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit”

di Redazione Lo\_Speciale · 28 Settembre 2021 · 7 minuti di lettura



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

finalita' di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione e' pero' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non puo' entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinche' venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando cosi' un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalita' di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli). "Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovra' portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non puo' e non deve guadagnare sulla solidarieta' e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si puo' e non si deve lucrare sulla sensibilita' dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanita' pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far si' che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, e' urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di [IFOM](#), istituto di Fondazione [AIRC](#) per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre piu' competitiva a livello internazionale". "La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e

della sua Fondazione, e' portarla avanti ogni giorno, perche' ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, e' vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM. "Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre piu' incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di piu' innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non e' soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunita'". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi piu' che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio e' che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realta' non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS). fsc/com 28-Set-21 16:22



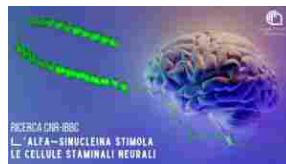
#SALUTE MEDICINA SANITÀ



QUESTI ARTICOLI POTREBBERO INTERESSARTI




28 Settembre 2021  
**Vaccino anti Covid efficace nei pazienti oncologici, ma servono due dosi**



28 Settembre 2021  
**L'alfa-sinucleina stimola le cellule staminali neurali**



28 Settembre 2021  
**Trust Bper eroga 100.000 euro per famiglie infermieri vittime Covid**

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) [Video](#) **Money** [Altro >](#)


 money

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

## Aism-Airc-Telethon “Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit”

 Italpress | 55 minuti fa | nodered



ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della [FISM](#), e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

“Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende – ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta”.

“L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro – spiega Marco Foiani, direttore scientifico di [IFOM](#), istituto di Fondazione [AIRC](#) per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale”.

“La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti”, spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale

risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità”.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

(ITALPRESS).

[Vai alla Home page MSN](#)

RICERCHE POPOLARI


FTSE MIB -462,24  
 FTSEMIB 25.670,00 ▼ -1,77%

FTSE Italia All share -533,04  
 ITLMS 28.161,21 ▼ -1,86%


FTSE All-Share Capped -592,40  
 ITLMSC 31.187,40 ▼ -1,86%

FTSE Italia MidCap -1.312,26  
 ITMC 48.106,24 ▼ -2,66%


ALTRO DA ITALPRESS

- 

[Raggi "Roma non è ingovernabile, servono pazienza e lavoro certosino"](#)  
 Itaipress

- 

[Next Energy 5, al via la ricerca di giovani e imprese innovative](#)  
 Itaipress

- 

[Emiliano "In Puglia Numero Unico Emergenza, innovazione straordinaria"](#)  
 Itaipress



Itaipress  
[Visita il sito](#)

Notizie Meteo Sport eSPORTS Video **Money** Oroscopo Cucina Gossip Motori Benessere Lifestyle Tech e Scienza  
 Incontri

**VALTER LONGO: «VIVREMO FINO A 120 ANNI GRAZIE ALLA NUTRITECNOLOGIA»**

Definito il massimo esperto mondiale di longevità, Valter Longo è convinto: nell'alimentazione è racchiuso l'elisir di lunga vita. Come dimostra nell'ultimo libro di prossima uscita. La persona più anziana del mondo, al momento in cui è scritto questo articolo, si chiama Kane Tanaka, ha 118 anni e vive in Giappone. In Italia, invece, è la signora Marietta, 112 anni, residente a Piazza Armerina, in Sicilia. E in futuro, quanti anni vivremo? Sempre di più o sempre di meno? Per rispondere a questa domanda ci vorrebbe una sfera di cristallo oppure Valter Longo, uno dei massimi esperti di longevità al mondo, colui che ha scoperto i geni che regolano l'invecchiamento e che ha incontrato centenari di tutto il mondo per capire i loro misteri e carpire i loro segreti. «Un domani ci saranno due popolazioni», profetizza Longo, «quelli che arriveranno fino a 110 anni perché seguiranno tutti gli strumenti che la scienza e la conoscenza ci ha dato per vivere a lungo e quelli che arriveranno a 65 anni e poi inizieranno a fare i conti con le pillole per il colesterolo, la pressione, il cuore. Ognuno può decidere, al netto della genetica, da che parte stare. Perché ci sono persone che grazie ai loro geni possono fare quello che vogliono. Pensiamo a Emma Morano, supercentenaria italiana, arrivata a 117 anni mangiando tre uova al giorno. Lei veniva da una famiglia con geni della longevità, ma questi sono rari e per essere longevi bisogna impegnarsi». Partito a 16 anni per gli Stati Uniti con il sogno di diventare una rockstar, Valter Longo oggi si divide tra Los Angeles, dov'è direttore dell'Istituto di Longevità della California, e Milano, dove dirige il programma di Oncologia e Longevità presso l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare. È chiaro da che parte ha deciso di stare lui. Professore, quali sono i segreti per vivere a lungo che lei mette in pratica tutti i giorni? «Faccio il primo pasto alle nove del mattino e l'ultimo entro le nove di sera, per garantirmi dodici ore di digiuno. Poi seguo una dieta pescetariana, cioè vegana ma con il pesce, non bevo alcolici, cammino un'ora e mezza tutti i giorni, e non uso mai ascensori. Sono molto attento al peso: pensate che se prendo qualche chilo recupero immediatamente e una volta all'anno seguo uno-due cicli di dieta mima-digiuno all'anno». Nel 2001 scopre l'esistenza di mutazioni genetiche in grado di regolare la longevità nei microorganismi e poi che gli stessi geni possono trovarsi anche nell'uomo. Nel 2005 individua cento persone in Ecuador con questa mutazione, protette da molte malattie, compreso il cancro. Com'è stato incontrare la prova umana di ciò che stava cercando di dimostrare? «È stato emozionante e molto importante, perché all'inizio non ero stato preso seriamente. I concetti di genetica e invecchiamento erano davvero innovativi a quel tempo, figuriamoci sostenere che l'organismo umano potesse avere gli stessi geni della longevità trovati in microrganismi come il lievito e i topi. Era considerata un'assurdità. Poi la scoperta di quei cento abitanti dell'Ecuador, che ha sorpreso anche me: davvero, non pensavo di incontrare persone protette da molte patologie, dal diabete ai tumori. Soprattutto perché tra i loro parenti, che vivevano nelle stesse case e quindi ne condividevano lo stile di vita, l'insorgenza di cancro era molto comune». Purtroppo queste mutazioni genetiche sono rare. Quindi lei ha condotto studi in parallelo sulla nutrizione e sulla genetica per capire come «imitare» questa mutazione attraverso la dieta e lo stile di vita. «Sì, abbiamo dimostrato che inibendo i geni che regolano l'invecchiamento, come l'ormone della crescita, si può prevenire l'avanzata delle neoplasie. In diversi studi io e il mio gruppo di ricerca ci siamo resi conto che zuccheri, proteine e aminoacidi influenzano la via metabolica e l'espressione di geni che, non solo accelerano l'invecchiamento, ma spingono anche verso il sovrappeso e l'obesità, a loro volta potenziali cause di svariate malattie croniche come diabete, sindrome metabolica, tumori. Lo abbiamo rilevato nei topi e poi nel 2014 nell'uomo, con un'indagine epidemiologica sulla popolazione americana: chi mangiava meno proteine, soprattutto provenienti dalla carne rossa, aveva un rischio di

tumore ridotto di quattro volte. Anche questa affermazione sorprese la comunità scientifica di allora, ma i dati parlavano chiaro ed erano consistenti con quelli delle persone mutate dell'Ecuador». Le proteine, soprattutto quelle animali, hanno una pessima reputazione, in particolare da quando l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato l'allarme sulla carne rossa lavorata e processata. Sono il grande nemico della nostra salute? «Insieme agli amidi, agli zuccheri e ai grassi animali, se consumate in abbondanza possono farci male. Ma non mi piace estremizzare e non bisogna farlo. Il punto è che oggi, nella dieta occidentale, c'è una sovrabbondanza di fonti proteiche e di certi tipi di carboidrati, che io chiamo 5 P (proteine, pane, pasta, pizza e patate) anche nei piccoli. Questo ha un peso sulla loro salute nel breve e nel lungo termine. Bambini e ragazzi in sovrappeso tra i 7 e i 18 anni hanno quattro volte più possibilità di sviluppare il diabete in futuro. E la popolazione del futuro sono loro. Io mi divido tra America e Italia e purtroppo i nostri giovani non sono messi molto meglio dei coetanei oltreoceano. Pensare che viviamo nella patria della dieta mediterranea, ma abbiamo tassi di sovrappeso e obesità molto vicini a quelli statunitensi». Le sue ricerche sulla nutrizione si sono arricchite incontrando i centenari e osservando le loro abitudini a tavola, specie in Italia. Proprio il paese calabrese dei suoi genitori, Molochio, possedeva un numero record di persone longeve. Valter Longo con Salvatore Caruso di Molochio, morto nel 2015 a 110 anni e 50 giorni «Studiare la tavola dei centenari è stato utile per confermare ciò che stava emergendo dai miei studi. Come il discorso delle proteine: le diete a basso contenuto proteico sono tipiche dello stile di vita dei centenari, ad esempio della Calabria o della Sardegna. Non che i nostri avi non mangiassero carne, attenzione, ma un tempo l'alimentazione era inevitabilmente più povera e la bistecca o la fetta di lardo si mangiavano una volta a settimana». Dai suoi studi sui centenari è nata una dieta con cui ha intitolato il suo primo libro, "La dieta della longevità", pubblicato nel 2016. Quali sono i suoi pilastri? «Se dovessi sintetizzarli in pochi punti direi ridurre al minimo gli zuccheri cercando di assumerli soprattutto dalla frutta e diventare pescetariani, quindi eliminare la carne a favore di pesce, crostacei e molluschi mangiando tanta verdura. Poi consumare legumi come principale fonte di proteine, usare spesso l'olio extravergine di oliva e inserire un pugno di frutta secca al giorno. Una sorta di dieta mediterranea, ma alleggerita di carne rossa, pane, pasta, patate e spostata verso le verdure e il pesce, guardando alle ricette pescetariane dei nostri nonni e bisnonni». Dopo la dieta della longevità, il secondo schema alimentare per cui è famoso è quello della mima-digiuno. Cosa significa imitare il digiuno? «Significa riportare indietro le lancette dell'organismo, in una condizione più salutare e funzionale. O almeno, così dimostrano gli studi sugli animali e i primi clinici sull'uomo che abbiamo condotto nei nostri laboratori e ospedali. L'ispirazione è antica: i nostri antenati d'estate mangiavano molto di più, diventavano sovrappeso, insulino-resistenti e potenzialmente pre-diabetici. Poi durante l'inverno o nei periodi di carestia non mangiavano. La mima-digiuno è la risposta tecnologica e moderna a uno schema antico che faceva bene ai nostri antenati, il cui obiettivo non era certo vivere fino a 100 anni, ma di campare almeno fino a 40-50, se erano fortunati, e poi morire. Dico risposta "moderna" perché ovviamente la mima-digiuno non dice di stare senza cibo per settimane o mesi, perché questo sappiamo non solo essere difficile e pericoloso, ma anche associato a un rallentamento del metabolismo. Invece con la dieta mima-digiuno abbiamo unito la conoscenza del nostro passato con quella attuale per ottimizzare gli effetti. Il mio consiglio è di farla sotto controllo di un medico, o di un nutrizionista, perché è impegnativa e si assumono calorie fortemente ridotte: il primo giorno 1.100 poi 800, solo da verdure, frutta secca, olio d'oliva e in abbinamento a integratori omega 3». Perché fa bene? «A livello cellulare non abbiamo potuto fare esperimenti sugli uomini, ma abbiamo visto cosa accade nei topi ed è davvero incredibile: dopo cinque giorni di mima-digiuno le cellule di vari organi si rigenerano e quelle del sistema immunitario iniziano a ricambiarsi e a ridistribuirsi. In pratica, molte

delle cellule danneggiate o già malate muoiono mentre le cellule ematopoietiche staminali si attivano e quando l'organismo torna a mangiare danno vita a nuove cellule immunitarie e staminali. In sostanza, c'è un sorta di rigenerazione e rinnovamento cellulare. Gli studi clinici sull'autoimmunità sono promettenti, ma siamo ancora agli inizi». La mima-digiuno sarebbe un'arma di prevenzione contro le malattie croniche, ma nel suo ultimo libro, "Il cancro a digiuno", alza l'asticella sostenendo che potrebbe avere anche un ruolo terapeutico. Cosa significa "affamare" il cancro? "Il cancro a digiuno" (Vallardi) in libreria dal 16 settembre 2021; tutti i proventi dei libri di Valter Longo vengono devoluti a fondazioni non profit «Significa rendergli la vita difficile. Dobbiamo pensare che i tumori sono nati e si sono sviluppati nell'abbondanza della dieta occidentale. Sguazzano tra proteine, aminoacidi, zuccheri mentre in condizioni di carestia faticano a sopravvivere. Se abbiniamo la mima-digiuno ai farmaci contro il cancro (dall'immunoterapia alla chemioterapia) gli diamo del filo da torcere. Mi piace usare l'analogia di Napoleone che invade la Russia. Quando le truppe francesi varcano il confine, i russi iniziano a ritirarsi, facendo morire di freddo l'esercito di Napoleone che arriva sfiancato a Mosca, dove subisce l'attacco definitivo dei nemici. Nel nostro schema, la terapia medica rappresenta i russi a Mosca, mentre l'infreddolimento è la dieta mima-digiuno, la fame che indebolisce il tumore prima di ricevere l'attacco da parte dei farmaci. In questo modo riusciamo a sorprendere il cancro perché, a differenza delle cellule sane, che si adattano al digiuno forti dell'esperienza di tre miliardi di anni di evoluzione, dai microrganismi fino all'uomo, le cellule tumorali sono più giovani e sprovviste, dato che hanno perso questa intelligenza acquisendo mutazioni. Ovviamente affamare il cancro non vuol dire affamare il paziente. Perché altrimenti dovremmo fare i conti con tutti i rischi e le conseguenze legate alla malnutrizione e alla fragilità». Per un paziente in cura oncologica non può essere pesante, psicologicamente e fisicamente, seguire cicli di dieta mima-digiuno? «Esclusi i pazienti che non possono farla per motivi di peso, su 400 pazienti degli studi clinici internazionali che stiamo conducendo abbiamo riscontrato difficoltà e resistenze a sostenere la mima-digiuno solo in un 10% circa dei casi. La maggioranza non ha avuto problemi. Credo sia importante approfondire e comprendere la potenzialità di questo abbinamento, dieta più terapia, perché nei topi è riuscito persino ad avere effetti curativi. Sono fiducioso: per ora le evidenze migliori sull'uomo le abbiamo avute sulle donne con tumore al seno. In chi faceva sei-otto cicli di mima-digiuno durante altrettanti cicli di chemioterapia, la percentuale delle pazienti resistenti ai farmaci scendeva di ben cinque volte». Si dice che la medicina occidentale abbia sempre bistrattato la nutrizione negli ospedali. E che solo negli ultimi anni le stia dando l'attenzione e il peso che merita. È d'accordo? Siamo pronti a considerare la dieta una terapia? «Non siamo pronti perché quasi nessuno ha ricevuto una formazione specifica in questo settore. È ovvio che la maggior parte degli oncologi sta iniziando a capire che non si tratta di mangiare carote o meno. Ma di effetti potenti sul metabolismo, che possono addirittura rivoluzionare l'efficacia di una terapia. Deve però esserci un cambiamento di mentalità: non bisogna più chiamarla dieta o nutrizione, ma "nutritecnologia", perché effettivamente stiamo usando il cibo come un farmaco. Dosi aminoacidi, carboidrati e ogni singolo ingrediente per modificare l'ormone della crescita, l'insulina, la glicemia e così via, potenziando una cura. La nutritecnologia ha l'obiettivo di rivoluzionare il sistema metabolico di un paziente. Di rendere l'organismo così ostile alla cellula cancerosa che lei non riuscirà a sopravvivere. È una guerra su vari fronti». Che speriamo di vincere. Lei è andato in America col sogno di diventare chitarrista rock. Non è successo, ma nel 2018 Time l'ha inserito tra le 50 persone più influenti al mondo proprio per queste ricerche sulla longevità, il digiuno e la prevenzione dei tumori. Non si sente molto rock anche se è uno scienziato? «Devo dire che l'esperienza che mi ha fatto sentire più vicino a una rockstar è stata quando ho pubblicato il mio primo libro, nel 2016. Per promuoverlo ho fatto un tour mondiale e inaspettatamente

ha ottenuto un risultato incredibile. Così, proprio come un artista con il suo primo album, ho guardato il libro scalare le classifiche. In Italia è rimasto in testa per oltre un anno! Ecco, devo dire che in quell'occasione mi sono sentito come se avessi prodotto un singolo di successo mondiale, quasi come le rockstar».

[ VALTER LONGO: «VIVREMO FINO A 120 ANNI GRAZIE ALLA NUTRITECNOLOGIA» ]

martedì, settembre 28, 2021

**Ultimo:**

Affascinanti foto moderne e del passato rivelano la trasformazione del Qatar negli ultimi 50 anni



# Pianeta Salute

Fondato da Michele Cennamo  
Anno XIX

www.pianetasaluteonline.com

pianetasaluterivista

MENSILE DI ALIMENTAZIONE, BENESSERE, CULTURA, MEDICINA, TURISMO, TEMPO LIBERO E MUSICA



HOME

MEDICINA

ALIMENTAZIONE

BENESSERE

CULTURA

TURISMO

TEMPO LIBERO

LA RIVISTA



NEMORICULTRIX

CHI SIAMO ▾



Ricerca

## AISM, AIRC E TELETHON ALLA CAMERA DEI DEPUTATI CHIEDONO AL GOVERNO L'ATTUAZIONE IN TEMPI RAPIDI DELLE MISURE PER RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON-PROFIT

28/09/2021 Redazione 0 Commenti Marco Foiani Direttore Scientifico IFOM Milano, Marco Salvetti neurologo ricercatore

*Il DL Sostegni-bis, in vigore dal 26 maggio scorso, prevede la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica non profit ma ora è urgente il decreto attuativo*

Rom

Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute.** In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: **Marco Foiani**, Direttore Scientifico IFOM Milano, **Marco Salvetti** membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e **Andrea Ballabio**, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

*"Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta".* **Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.**

*"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro" spiega Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. - "La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".*

*"La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".* Dichiaro **Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.**

*"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla*

*generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".*

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.

[← RITRATTI DI NONNI: DA LICIA FERTZ ALLA BOVISA](#)

[Affascinanti foto moderne e del passato rivelano la trasformazione del Qatar negli ultimi 50 anni →](#)

 Potrebbe anche interessarti



La bandiera arcobaleno sul Rettorato dell'Università di Pisa per il Toscana Pride 2021

 27/06/2021  0



Metagenics Academy ha organizzato un webinar sul tema "Inflammation resolution", in collaborazione con l'Accademia di Medicina di Torino.....

 14/06/2021  0



Giancarlo Isaia, Presidente dell'Accademia di Medicina, intervistato da Livia Tonti di M.D. Digital

 17/06/2021  0

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

29 luglio - 31 ottobre 2021



**Fuori**  
 Il festival diffuso dell'Emilia-Romagna

REDAZIONE



L'INFORMAZIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA

HOME NOTIZIE RAVENNA NOTIZIE CERVIA NOTIZIE BASSA ROMAGNA NOTIZIE FAENTINO

Cerca per Titolo, Tag, etc.

CRONACA POLITICA ECONOMIA SOCIETÀ E COSTUME CULTURA E SPETTACOLI SPORT RIVISTE



Ravenna



**CONFCOMMERCIO**  
 IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA

Diamo un abbraccio alle nostra città  
**#comprimosottocasa**

# AISM-AIRC-TELETHON “RIDURRE I COSTI DELLA RICERCA BIOMEDICA NON- PROFIT”



Redazione martedì 28 Settembre 2021 - 16:28



**Al via nuove misure di  
 aggiornamento dei...**

**MOTORI**

Esperienza digitale con il Peugeot i-Connect Advanced di 308

**MOTORI**

Al via gli ordini per il nuovo Opel Combo-e Cargo

**MOTORI**

Nissan presenta Townstar, il nuovo commerciale compatto

ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

“Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende – ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta”.

“L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro – spiega Marco Foiani,

direttore scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale”.

“La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti”, spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità”.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese.

L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

(ITALPRESS).

Piùnotizie.it

Inscr. Registro Stampa del Tribunale di Ravenna al N°1424 del 19/01/2016

Direttore Responsabile: Salvatore Sangermano

Editore: London & Comunicazione

CF. P.iva - 02198490399

Contatti: redazione@piunotizie.it

© E' vietata la riproduzione, con qualsiasi strumento, anche parziale, di testi foto e video contrassegnati dalla scritta "Riproduzione vietata " se non autorizzati dall'Editore in forma scritta.



Piunotizie.it è una testata associata a USPI,  
Unione Stampa Periodica Italiana

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

# Sanità24 | Il Sole 24 ORE

Home | Analisi | Sanità risponde | Scadenze fiscali | Sanità in borsa



28 set  
2021

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

MEDICINA E RICERCA

## Ricerca biomedica non profit/ L'appello: «Applicate il DL Sostegni-bis sul credito d'imposta»

Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

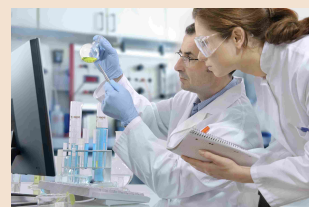
Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese

sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Il 28 settembre alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, Direttore Scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della [FISM](#), e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

«Abbiamo invertito una tendenza e aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni-bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma



bisogna percorrerlo in fretta», ha detto Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia. «L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega **Marco Foiani**, Direttore Scientifico di **Ifom**, istituto di Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale».

«La ricerca di Aism con la sua Fondazione Fism ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di Aism e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità», dichiara **Marco Salvetti**, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della Fism. «Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato **Andrea Ballabio**, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti». La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privacy policy | Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie | ISSN 2499-6599

SMART **24** PA

La nuova piattaforma digitale  
per Enti locali e PA. Scopri di più!



# SecoloNuovo

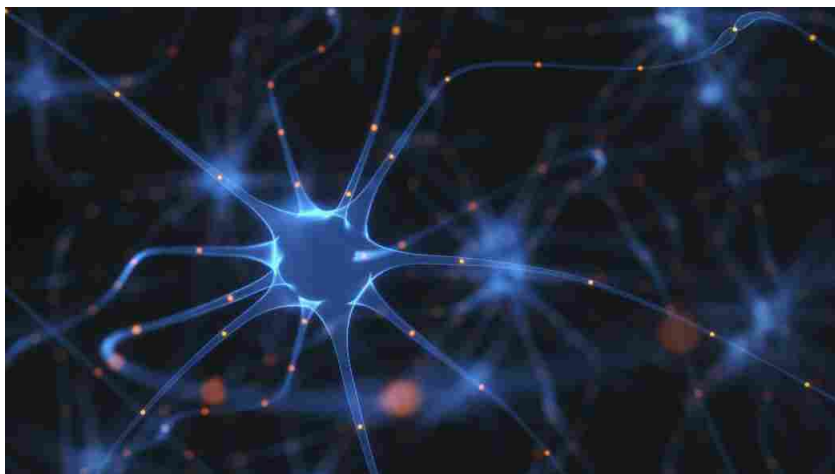
Aggregatore di notizie dal mondo

[Home](#) [Zerocould.com](#) [Wiski.it](#) [Buycisco.it](#) [Impavida.com](#) [Chi Siamo](#) [Disclaimer](#)



## È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla

🕒 28/09/2021 📁 [Medicina, Networking](#) 👤 [Mara Magistroni](#)



(foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images)

I ricercatori [dell'Ifom](#) e dell'Università degli Studi di Milano hanno fatto un passo avanti verso la comprensione dei meccanismi che causano la **sclerosi laterale amiotrofica** (Sla), una rara ma gravissima **malattia neurodegenerativa** che ogni anno in Italia colpisce circa mille persone. Un enzima, chiamato **ubiquitina ligasi Hecw**, sarebbe **indispensabile** per mantenere l'**integrità dei neuroni**. Lo **studio** è stato pubblicato sulla rivista *Nature Communications*.

### Sclerosi laterale amiotrofica

La **sclerosi laterale amiotrofica**, o Sla, colpisce nel mondo **2 persone su 100mila ogni anno**. In **Italia** il numero annuale di nuove diagnosi è di circa **mille**. La Sla è una malattia neurodegenerativa molto **invalidante**, che in genere nell'arco di pochi anni toglie la capacità di muoversi, di parlare, e poi quella di deglutire e respirare da soli, lasciando però la coscienza intatta. **Non esiste a oggi una cura** e nemmeno una terapia in grado di rallentarne la progressione. Anche perché è ritenuta una malattia **multifattoriale**, le cui cause si conoscono ancora poco.

## Un enzima per l'integrità dei neuroni

Per questo ogni nuova scoperta sui meccanismi biologici dei neuroni è così significativa. Scoperte come quella – inedita – fatta dai ricercatori milanesi dell'Ifom e dell'Università Statale meneghina, che su *Nature Communications* spiegano come l'enzima chiamato **ubiquitina ligasi Hecw** sia fondamentale per mantenere l'**integrità dei neuroni**, perché si sviluppino e funzionino in modo corretto.

Perché i neuroni siano integri c'è bisogno di un perfetto **coordinamento spazio-temporale**, che significa che certe proteine della cellula devono essere prodotte **solo in un momento e in un luogo precisi**.

*“Questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero (mRna) in organelli proteici chiamati Rnp (ribonucleoproteine)”,* precisa Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso il dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia all'Università degli Studi di Milano. E aggiunge: *“I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sull'mRna impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e la demenza frontotemporale (Ftd). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura”*.

Lo studio, realizzato con un approccio innovativo di combinazione tra **modelli biofisici e animali** (*Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta), ha permesso di capire che la proteina **ubiquitina** viene **attaccata ai Rnp** dall'enzima ubiquitina ligasi Hecw, modificandoli e impedendo che l'mRna venga convertito in proteine. Senza l'enzima, quindi senza l'ubiquitina, gli Rnp da granuli liquidi (*“che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua”*, spiega Valentina Fajner che ha condotto gli esperimenti) diventano **gelatinosi**: la loro funzione è compromessa e **viene meno la regolazione dell'mRna**. I **neuroni** ne vengono danneggiati e **muoiono**.

*“Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi”,* conclude Polo: *“Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce”*.

The post **È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla** appeared first on **Wired**.

← Cosa ha detto Greta Thunberg al vertice dei giovani sul clima a Milano

I film comici americani più divertenti da vedere in streaming →

**TISCALI news**

Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte

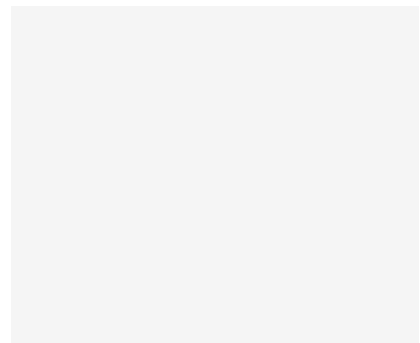
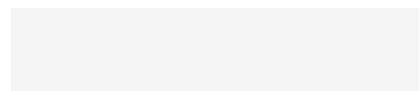
ultimora cronaca esteri economia politica scienze interviste autori Europa photostory italia libera

## Aism-Airc-Telethon "Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit"



di *Italpress*

ROMA (ITALPRESS) - Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalita' di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione e' pero' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non puo' entrare in vigore. La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinche' venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante

risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca. Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione **Airc**, Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico **IFOM** Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli). "Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende - ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta". "L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, e' urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro - spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM** istituto di Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale". "La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie similari e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, e' portarla avanti ogni giorno, perche' ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, e' vita per i nostri pazienti", spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM. "Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico - continua Salvetti - che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non e' soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità". "Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro

I più recenti



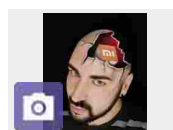
'Causa Covid mortalità da infarto è passata da 4,1 a 13,7%



Salute: con Covid 8 italiani su 10 più prudenti, anche contro influenza



Vaccino anti Covid efficace nei pazienti oncologici, ma servono due dosi



Il suo corpo è come una tela, gli incredibili make up di Luca Luce



TV LED Hitachi 43HK5607 43"

~~429,90€~~ **269,00€**

dell'intero Paese. L'auspicio e' che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realta' non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti". (ITALPRESS). fsc/com 28-Set-21 16:22

28 settembre 2021



<a href="#">Attualità</a>	<a href="#">Intrattenimento</a>	<a href="#">Servizi</a>	<a href="#">Prodotti e Assistenza</a>
<a href="#">Ultimora</a>	<a href="#">Shopping</a>	<a href="#">Mail</a>	<a href="#">Internet e Voce</a>
<a href="#">Cronaca</a>	<a href="#">Giochi</a>	<a href="#">Fax</a>	<a href="#">Mobile</a>
<a href="#">Economia</a>	<a href="#">Cinema</a>	<a href="#">Luce e Gas</a>	<a href="#">Professionisti/P. IVA</a>
<a href="#">Politica</a>	<a href="#">Milleunadonna</a>	<a href="#">Mutui</a>	<a href="#">Aziende</a>
<a href="#">Le nostre firme</a>	<a href="#">Moda</a>	<a href="#">Immobili</a>	<a href="#">Pubblica Amministrazione</a>
<a href="#">Interviste</a>	<a href="#">Benessere</a>	<a href="#">Auto</a>	<a href="#">Negozi</a>
<a href="#">Ambiente</a>	<a href="#">Spettacoli</a>	<a href="#">Assicurazioni</a>	<a href="#">MyTiscali</a>
<a href="#">Salute</a>	<a href="#">Televisione</a>	<a href="#">Sicurezza</a>	<a href="#">Assistenza</a>
<a href="#">Sport</a>	<a href="#">Musica</a>	<a href="#">Posta certificata</a>	
<a href="#">Innovazione</a>		<a href="#">Raccomandata elettronica</a>	
<a href="#">Motori</a>		<a href="#">Stampa foto</a>	
<a href="#">Argomenti e Personaggi della settimana</a>		<a href="#">Meteo</a>	

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Gestione privacy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2021 P.IVA 02508100928 | [Dati Sociali](#)



ABBONATI  
A VITA BOOKAZINE



Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

Home Sezioni Politica **Governo**



Governo

# Appello al Governo di Aism, Airc e Telethon: «ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit»

di Redazione | 14 minuti fa



**VITA NEWSLETTER**  
Scopri la newsletter di Vita.it

**Il DL Sostegni-bis, in vigore dal 26 maggio scorso, prevede la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica non profit ma ora è urgente il decreto attuativo**

Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore.

Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. **L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione**

**VERIFICA GREEN PASS WEB**

**DA SOLUZIONI INFORMATICHE PER IL SOCIALE**

della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da FONDAZIONE AIRC, AISM e FONDAZIONE TELETHON, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, insieme all'On. Russo, primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione AIRC, AISM e Fondazione Telethon: **Marco Foiani**, Direttore Scientifico IFOM Milano, **Marco Salvetti** membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e **Andrea Ballabio**, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli NA.

“Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende. La norma contenuta nel DL Sostegni - bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni - bis. È l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta”. **Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia.**

"L'approvazione dell'emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l'anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro" spiega **Marco Foiani, Direttore Scientifico di IFOM, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro.** - "La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale".

"La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perché ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti. Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspico che questo emendamento ci aiuti a



#### SCELTE PER VOI

##### Opinioni

Io laica e di sinistra d'accordo con il Papa: la teoria gender è pericolosa perchè astratta

##### Scuola

Oggi siamo tutti in classe: l'educazione un servizio essenziale

##### L'analisi

Il Reddito di Cittadinanza tra meriti e demeriti

##### Mondo

La nuova diplomazia, da Attanasio a Claudi



finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. È essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità".  
 Dichiara **Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.**

"Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell'intero Paese. L'auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi - ha dichiarato **Andrea Ballabio, Direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli** - Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti".

La ricerca scientifica rappresenta oggi sempre di più una risorsa strategica per il nostro Paese. Mettere la scienza e i ricercatori nelle condizioni più idonee per svolgere il loro compito è e sarà dunque uno snodo fondamentale affinché possano essere raggiunti importanti traguardi e fornite risposte concrete in termini di cure e terapie per i pazienti che proprio alla ricerca guardano con sempre maggiore speranza.



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

- Ricerca
- Ricerca Scientifica
- Telethon
- Governò
- Donazioni
- Non profit
- Sclerosi multipla
- Aziende
- Forza Italia
- Cure

CONTENUTI CORRELATI

## E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA

L'enzima ubiquitina ligasi Hecw sembra essenziale per il mantenimento dell'integrità dei neuroni, che Sla distrugge, e potrebbe essere utile per sviluppare dei farmaci specifici (foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images)

I ricercatori **dell'Ifom** e dell'Università degli Studi di Milano hanno fatto un passo avanti verso la comprensione dei meccanismi che causano la sclerosi laterale amiotrofica (Sla), una rara ma gravissima malattia neurodegenerativa che ogni anno in Italia colpisce circa mille persone. Un enzima, chiamato ubiquitina ligasi Hecw, sarebbe indispensabile per mantenere l'integrità dei neuroni. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature Communications.

### Sclerosi laterale amiotrofica

La sclerosi laterale amiotrofica, o Sla, colpisce nel mondo 2 persone su 100mila ogni anno. In Italia il numero annuale di nuove diagnosi è di circa mille. La Sla è una malattia neurodegenerativa molto invalidante, che in genere nell'arco di pochi anni toglie la capacità di muoversi, di parlare, e poi quella di deglutire e respirare da soli, lasciando però la coscienza intatta. Non esiste a oggi una cura e nemmeno una terapia in grado di rallentarne la progressione. Anche perché è ritenuta una malattia multifattoriale, le cui cause si conoscono ancora poco.

### Un enzima per l'integrità dei neuroni

Per questo ogni nuova scoperta sui meccanismi biologici dei neuroni è così significativa. Scoperte come quella - inedita - fatta dai ricercatori milanesi **dell'Ifom** e dell'Università Statale meneghina, che su Nature Communications spiegano come l'enzima chiamato ubiquitina ligasi Hecw sia fondamentale per mantenere l'integrità dei neuroni, perché si sviluppano e funzionano in modo corretto.

Perché i neuroni siano integri c'è bisogno di un perfetto coordinamento spazio-temporale, che significa che certe proteine della cellula devono essere prodotte solo in un momento e in un luogo precisi.

"Questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero (mRna) in organelli proteici chiamati Rnp (ribonucleoproteine)", precisa Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso il dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia all'Università degli Studi di Milano. E aggiunge: "I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sull'mRna impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e la demenza frontotemporale (Ftd). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Lo studio, realizzato con un approccio innovativo di combinazione tra modelli biofisici e animali (Drosophila melanogaster o moscerino della frutta), ha permesso di capire che la proteina ubiquitina viene attaccata ai Rnp dall'enzima ubiquitina ligasi Hecw, modificandoli e impedendo che l'mRna venga convertito in proteine. Senza l'enzima, quindi senza l'ubiquitina, gli Rnp da granuli liquidi ("che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua", spiega Valentina Fajner che ha condotto gli esperimenti) diventano gelatinosi: la loro funzione è compromessa e viene meno la regolazione dell'mRna. I neuroni ne vengono danneggiati e muoiono.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento e questo è

particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi" , conclude Polo: "Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce " .

Leggi anche

Medicina -

24 Set

[ E' STATO SCOPERTO UN NUOVO MECCANISMO ALLA BASE DELLA SLA ]



Home > Attualita' > È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla

# È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla

28 Settembre 2021

## L'enzima ubiquitina ligasi Hecw sembra essenziale per il mantenimento dell'integrità dei neuroni, che Sla distrugge, e potrebbe essere utile per sviluppare dei farmaci specifici

(foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images)

I ricercatori dell'Ifom e dell'Università degli Studi di Milano hanno fatto un passo avanti verso la comprensione dei meccanismi che causano la **sclerosi laterale amiotrofica (Sla)**, una rara ma gravissima **malattia neurodegenerativa** che ogni anno in Italia colpisce circa mille persone. Un enzima, chiamato **ubiquitina ligasi Hecw**, sarebbe **indispensabile** per mantenere l'integrità dei neuroni. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *Nature Communications*.

### Sclerosi laterale amiotrofica

La **sclerosi laterale amiotrofica**, o Sla, colpisce nel mondo **2 persone su 100mila ogni anno**. In Italia il numero annuale di nuove diagnosi è di circa **mille**. La Sla è una malattia neurodegenerativa molto **invalidante**, che in genere nell'arco di pochi anni toglie la capacità di muoversi, di parlare, e poi quella di deglutire e respirare da soli, lasciando però la coscienza intatta. **Non esiste a oggi una cura** e nemmeno una terapia in grado di rallentarne la progressione. Anche perché è ritenuta una malattia **multifattoriale**, le cui cause si conoscono ancora poco.

### Un enzima per l'integrità dei neuroni

Per questo ogni nuova scoperta sui meccanismi biologici dei neuroni è così significativa. Scoperte come quella - inedita - fatta dai ricercatori milanesi dell'Ifom e dell'Università Statale meneghina, che su *Nature Communications* spiegano come l'enzima chiamato **ubiquitina ligasi Hecw** sia fondamentale per mantenere l'integrità dei neuroni, perché si sviluppino e funzionino in modo corretto.

Perché i neuroni siano integri c'è bisogno di un perfetto **coordinamento spazio-temporale**, che significa che certe proteine della cellula devono essere prodotte **solo in un momento e in un**

#### CERCA

 Search

#### CALENDARIO

Settembre: 2021

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Ago

#### METEO

#### ROME

Cielo Coperto



14.9 °C

≈ 17.6°

≈ 12.7°

85% 4.1kmh 90%

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
19°	16°	14°	16°	16°

#### CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD 0,8448

CAD 0,6666

luogo precisi.

“Questo coordinamento avviene grazie all’impacchettamento del loro Rna messaggero (mRna) in organelli proteici chiamati **Rnp** (ribonucleoproteine)”, precisa Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso il dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia all’Università degli Studi di Milano. E aggiunge: “I fattori proteici esercitano un **controllo** molto rigoroso sull’mRna impedendone la traduzione in proteine fino all’arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di **mutazioni** in alcuni di questi fattori, si compromette l’integrità neuronale e si promuove l’insorgenza di **malattie neurodegenerative** come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e la demenza frontotemporale (Ftd). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un **passo essenziale verso la cura**”.

Lo studio, realizzato con un approccio innovativo di combinazione tra **modelli biofisici e animali** (*Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta), ha permesso di capire che la proteina **ubiquitina** viene **attaccata ai Rnp** dall’enzima ubiquitina ligasi Hecw, modificandoli e impedendo che l’mRna venga convertito in proteine. Senza l’enzima, quindi senza l’ubiquitina, gli Rnp da granuli liquidi (“che si separano nella cellula come una goccia d’olio in acqua”, spiega Valentina Fajner che ha condotto gli esperimenti) diventano **gelatinosi**: la loro funzione è compromessa e **viene meno la regolazione dell’mRna**. I **neuroni** ne vengono danneggiati e **muoiono**.

“Avere identificato un enzima, l’ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un **ulteriore tassello** che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c’è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi”, conclude Polo: “Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre **nuovi bersagli** per lo sviluppo di **farmaci** specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la **tempestività d’intervento** è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei **nuovi riferimenti per la diagnosi precoce**”.

Fonte : Wired

Articolo precedente

iPhone 13, FaceId smette di funzionare se si cambia il display

Articolo successivo

I film comici americani più divertenti da vedere in streaming

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Il piano della Cia per rapire e uccidere Julian Assange



Facebook spenderà 50 milioni per creare il suo metaverso



I film comici americani più divertenti da vedere in streaming



## È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla

Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a wired©

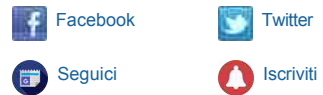


(foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images) I ricercatori dell'Ifom e dell'Università degli ...

Autore: **wired**

[Commenta](#)

### Seguici in Rete



### È stato scoperto un nuovo meccanismo alla base della Sla (Di martedì 28 settembre 2021)

(foto: KTSDESIGN/Science Photo Library/Getty Images) I ricercatori dell'Ifom e dell'Università degli Studi di Milano hanno fatto un passo avanti verso la comprensione dei meccanismi che causano la sclerosi laterale amiotrofica (Sla), una rara ma gravissima malattia neurodegenerativa che ogni anno in Italia colpisce circa mille persone. Un enzima, chiamato ubiquitina ligasi Hecw, sarebbe indispensabile per mantenere l'integrità dei neuroni. Lo studio è **stato** pubblicato sulla rivista Nature Communications. Sclerosi laterale amiotrofica La sclerosi laterale amiotrofica, o Sla, colpisce nel mondo 2 persone su 100mila ogni anno. In Italia il numero annuale di nuove diagnosi è di circa mille. La Sla è una malattia neurodegenerativa molto invalidante, che in genere nell'arco di pochi anni toglie la capacità di muoversi, di parlare, e poi quella di deglutire e respirare da ...

**LEGGI SU WIRED**

Advertising



**Laura Ziliani - spuntano nuovi complici nell'omicidio della ex vigilessa. Cosa è stato scoperto**



**Scoperto mentre ruba bici elettrica - aggredisce il proprietario : arrestato**



**Roma - scoperto in un camper il cadavere di un 60enne : era in avanzato stato di decomposizione**

**twitter** **2Rognoso** : @Santame10 @HoaraBorselli ragione? Fedez non è un moralista e si è sempre dichiarato per la liberalizzazione delle... - **2Rognoso** : @filodiffusore @VittorioSgarbi e



[Home](#) [Chi siamo](#) [ZEROUNO TV NEWS](#) [Zerouno TV canale 68 Bom Channel HBBTV](#) [News](#) [Sport](#) [IL PUNTO.WEB](#) [Curiosità](#) 

[Luoghi belli da visitare](#) [LIVE STREAMING](#) [PLAY ZEROUNO TV](#) [Video Time Mix Show](#) [Le nostre app](#) [Contatti](#)

[Privacy Policy & Cookie](#)

News

## Aism-Airc-Telethon “Ridurre i costi della ricerca biomedica non-profit”

🕒 28 Settembre 2021 Redazione

Cerca ...

Cerca

Live streaming dei canali  
Zerouno TV

Your browser does not support the playback of this video. Please try

Your browser does not support the playback of this video. Please try

Condividi



Tempo di Lettura: 3 minuti

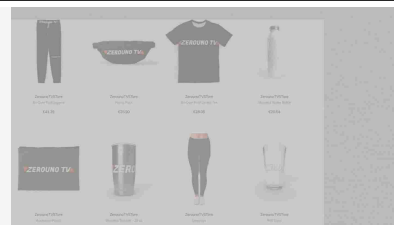


ROMA (ITALPRESS) – Il 25 settembre scorso sono trascorsi i sessanta giorni previsti dal DL Sostegni per emanare il decreto attuativo per la riduzione degli oneri fiscali per acquisti finalizzati alla ricerca scientifica degli enti del terzo settore. Il DL Sostegni-bis, approvato il 23 luglio scorso, ha riconosciuto in via sperimentale, solo per l'anno 2021, un contributo nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da Enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica. L'efficacia della disposizione è però subordinata all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e richiede di essere attuata tramite decreto del Ministero della Salute. In assenza di tali provvedimenti, infatti, la misura non può entrare in vigore.

La proposta, lanciata a dicembre 2020 da Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon, aveva fatto appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché venisse riconosciuta l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali finalizzati alla ricerca scientifica. Dopo aver ottenuto un'importante risposta con il DL Sostegni-bis, i tre Enti chiedono che questo percorso si concretizzi in tempi rapidi con un decreto attuativo e possa auspicabilmente essere confermato in forma stabile per gli anni a venire, dando così un concreto supporto alla missione di tutti gli enti che si occupano di ricerca biomedica senza scopo di lucro e dell'intero sistema italiano della ricerca.

Oggi alla Camera dei Deputati, assieme a Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia e primo firmatario dell'emendamento che ha previsto il credito di imposta per la ricerca biomedica, sono intervenuti i rappresentanti dei tre istituti di ricerca privati senza finalità di lucro sostenuti dalle donazioni di Fondazione [Airc](#), Aism e Fondazione Telethon: Marco Foiani, direttore scientifico [IFOM](#) Milano, Marco Salvetti membro del Consiglio di Amministrazione della FISM, e Andrea Ballabio, direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (Napoli).

“Abbiamo invertito una tendenza ed aperto un varco che dovrà portare quanto prima all'azzeramento dell'Iva per quanti operano in regime non profit, utilizzando le donazioni di cittadini ed aziende – ha detto Russo -. La norma contenuta nel DL



Sostegni – bis serve, infatti, ad indicare da che parte sta lo Stato, da che parte sta un Paese che non può e non deve guadagnare sulla solidarietà e che, al contrario, deve dare un segnale chiaro di apprezzamento allo sforzo solidale di chi dona. Non si può e non si deve lucrare sulla sensibilità dei cittadini e sugli sforzi che la ricerca scientifica compie per vincere la lotta contro la sclerosi multipla, la distrofia muscolare ed i tumori. Lavorare per sconfiggere queste malattie significa contribuire a rafforzare la sanità pubblica ed a garantire il diritto alla salute dei cittadini. Per questo motivo oltre a proseguire lungo il percorso della decontribuzione occorre che ora il Governo renda concreto quando ottenuto facendo diventare norma il mio emendamento al DL Sostegni-bis. E' l'ultimo miglio ma bisogna percorrerlo in fretta”.

“L’approvazione dell’emendamento offre uno strumento straordinario alla ricerca, ma non basta. Per far sì che possa rapidamente tradursi in un reale beneficio, è urgente che venga concretizzato con misure attuative per l’anno in corso e, ci auguriamo, confermato anche per il futuro – spiega Marco Foiani, direttore scientifico di **IFOM**, istituto di Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro -. La ricerca scientifica ha alti costi e questa misura ci consente di investire con maggiore efficacia le donazioni dei nostri sostenitori per rendere la ricerca sul cancro sempre più competitiva a livello internazionale”.

“La ricerca di AISM con la sua Fondazione FISM ha un impatto concreto sulla vita delle persone con sclerosi multipla e con patologie simili e il nostro compito di ricercatori, 500 al fianco di AISM e della sua Fondazione, è portarla avanti ogni giorno, perchè ogni giorno, un piccolo o grande successo che sia, è vita per i nostri pazienti”, spiega Marco Salvetti, neurologo, ricercatore, membro del Consiglio di Amministrazione della FISM.

“Abbiamo bisogno di fondi per portare avanti le nostre ricerche e, a nome di tutti i ricercatori, auspicio – continua Salvetti – che questo emendamento ci aiuti a finalizzare i tanti progetti che sono ancora fermi nei nostri laboratori o che hanno bisogno di risorse aggiuntive per poter proseguire. E' essenziale che questa misura si concretizzi per permetterci una ricerca sempre più incisiva, che arrivi a casa del paziente, che sia sempre di più innovativa e multidisciplinare. Una ricerca che come emerso chiaramente durante la pandemia non è soltanto la principale risposta per i bisogni di salute dei cittadini ma anche un fondamentale fattore per la ripresa e lo sviluppo della nostra comunità”.

“Si tratta di una misura estremamente importante e in grado di dare un impulso concreto al mondo della ricerca scientifica che, oggi più che mai, gioca un ruolo cruciale per il futuro dell’intero Paese. L’auspicio è che questa norma possa essere confermata anche negli anni venturi – ha dichiarato Andrea Ballabio, Direttore dell’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli – Si tratta di un passo iniziale ma significativo, soprattutto per realtà non profit come Fondazione Telethon che lavorano ogni giorno grazie alla generosa partecipazione dei cittadini a sostegno di migliaia di ricercatori impegnati a trovare risposte che possano contribuire al benessere di tutti”.

(ITALPRESS).



# Sla, trovato un enzima chiave per mantenere i neuroni integri

Studio di **Ifom** e Università di Milano apre a nuovi farmaci



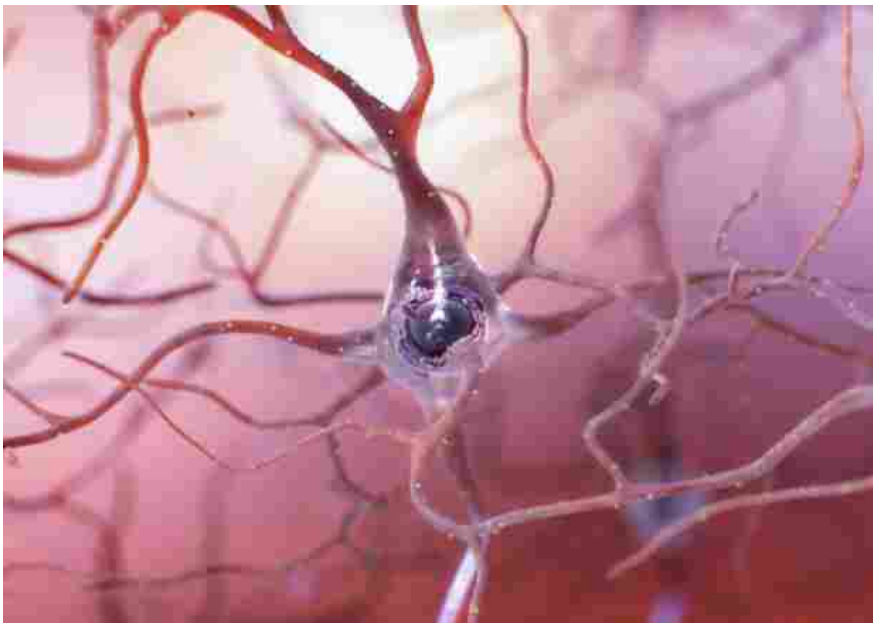
Redazione ANSA 27 settembre 2021 09:54



Scrivi alla redazione



Stampa



## DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



**Sla, trovato un enzima chiave per mantenere i neuroni integri**

Biotech



**Marte troppo piccolo per avere acqua e vita**

Spazio e Astronomia



**Ricostruito il Dna degli Etruschi**

Biotech



**Nella Via Lattea molecole chiave per la vita sulla Terra**

Spazio e Astronomia



**Starliner, il lancio del 'taxi spaziale' rischia di slittare al 2022**

Spazio e Astronomia

Scoperto un enzima cruciale per l'integrità dei neuroni (fonte: NIA-NIH) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Individuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications dall'Ifom in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione **Aire** per la ricerca sul cancro.

Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. "Nella cellula – spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in

alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale".

Grazie all'impiego di sofisticati modelli biofisici e all'uso del moscerino della frutta (l'animale più studiato nei laboratori di genetica di tutto il mondo), i ricercatori hanno scoperto che l'enzima ubiquitina ligasi Hecw è tra i principali 'registri' di questo coordinamento. "Si tratta di una molecola-segnaletica che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria: è proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRna", afferma Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo. "Le RNP – aggiunge Valentina Fajner, prima autrice dello studio - non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina, questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRna e i neuroni sono danneggiati e muoiono".

Aver identificato un enzima che regola in modo specifico un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento, spiega Simona Polo. "Questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

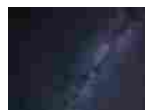
## SCIENZA E TECNICA



Marte troppo piccolo per avere acqua e vita



Ricostruito il Dna degli Etruschi



Nella Via Lattea molecole chiave per la vita sulla Terra



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



## SCIENZA E TECNICA

HOME &gt; SCIENZA E TECNICA &gt; SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGR

# SlA, trovato un enzima chiave per mantenere i neuroni integri

27 Settembre 2021



Scoperto un enzima cruciale per l'integrità dei neuroni (fonte: NIA-NIH)

© ANSA

Individuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SlA): si chiama ubiquitina ligasi Hecw e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications dall'Ifom in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione Airc per la ricerca sul cancro.

Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. Nella cellula spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA

GDS *shows*

Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale.

Grazie all'impiego di sofisticati modelli biofisici e all'uso del moscerino della frutta (l'animale più studiato nei laboratori di genetica di tutto il mondo), i ricercatori hanno scoperto che l'enzima ubiquitina ligasi Hecw è tra i principali registi di questo coordinamento. Si tratta di una molecola-segnaletica che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria: è proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRna, afferma Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo. Le RNP aggiunge Valentina Fajner, prima autrice dello studio - non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina, questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRna e i neuroni sono danneggiati e muoiono.

Aver identificato un enzima che regola in modo specifico un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento, spiega Simona Polo. "Questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce.

I PIÙ LETTI

OGGI



**Coronavirus, il bollettino: la Sicilia torna prima in Italia per nuovi contagi ma la curva cala ancora**



**Arrivano gli incentivi per comprare l'auto usata, da martedì attiva la piattaforma per gli eco-bonus**



**Incidente a Bisacchino: auto si ribalta e muore un 30enne, due i feriti**



**Il Palermo non sa più vincere: non basta Brunori, contro il Monterosi finisce 1-1**



**Televisione, si avvicina il nuovo digitale terrestre: ecco le date e le istruzioni**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER  
DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'[informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

© Riproduzione riservata

**COMMENTA PER PRIMO LA  
NOTIZIA**COMMENTA CON **facebook**

NOME \*

E-MAIL \*

COMMENTO \*

 Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti. Aggiornami via e-mail sui nuovi commentiprotetto da reCAPTCHA  
Privacy - Termini

INVIA

\* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

INVIA  
FOTO O VIDEOSCRIVI  
ALLA REDAZIONE**ALTRE NOTIZIE****ANALISI E COMMENTI**

È tornata l'inflazione, mostro invisibile che divora stipendi e pensioni

**MONDO**

Paura in Grecia, scossa di terremoto di 6.1 sull'isola di Creta: c'è almeno una vittima

**CALCIO**

Champions League, seconda giornata: dove vedere in tv le partite di Juve, Inter, Milan e Atalanta

# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Storie & volti](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)  
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiati](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Scienza e Tecnica](#) » [Sla, trovato un enzima chiave per...](#) »

Foto

## Sla, trovato un enzima chiave per mantenere i neuroni integri

Video

27 settembre 2021 | A- | A+ | | |

**Viaggio virtuale sulla Luna**

SCIENZA-E-TECN

**Viaggio nelle Stanze delle meraviglie (fonte: Magnitudo Film) (2)**

SCIENZA-E-TECN

**Viaggio nelle Stanze delle meraviglie (fonte: Magnitudo Film)**

SCIENZA-E-TECN

**La struttura a doppia elica del super Dna (fonte: Millie Georgiadis, Indiana University School of Medicine)**

5541b656253d707cc98cb8592d739862.jpg

**I**ndividuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications dall'[Ifom](#) in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione [Airc](#) per la ricerca sul cancro.

27 settembre 2021 | A- | A+ | | |

Home  
Cronaca  
Italia-Mondo

Foto  
Video  
Montagna

Scuola  
Storie & volti  
Economia

Sport  
Cultura e Spettacoli  
Comunicati stampa

LO STUDIO SULL'INSORGENZA DELLA MALATTIA

## Da una proteina invisibile la genesi dell'Alzheimer

PIN1. Una proteina. Invisibile. Potrebbe anche essere una delle chiavi per comprendere perché insorge la malattia Alzheimer. A farlo sperare è una ricerca che ha identificato questa proteina come protettiva per il nucleo della cellula, come dimostra lo studio pubblicato su Cell Reports condotto da esperti dell'Università e dell'Icgeb di Trieste e dell'Ifom di Milano, con la collaborazione della Sissa. Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuro- ni dei pazienti colpiti da Al-



Alzheimer, studi su una proteina

zheimer, il Dna perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer. In particolare lo studio dimostra che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. —

FE. ME.



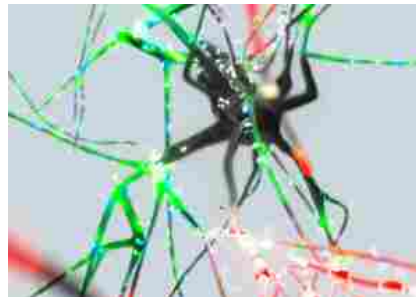


27 Set 2021

## MALATTIE RARE DEGENERATIVE, COME LA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA) - INDIVIDUATO ENZIMA CRUCIALE PER MANTENERE L'INTEGRITÀ DEI NEURONI

“Studio di **Ifom** e Università di Milano apre a nuovi farmaci

Individuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications **dall'Ifom** in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro.



Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. “Nella cellula – spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio **Ifom** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale”.

Grazie all'impiego di sofisticati modelli biofisici e all'uso del moscerino della frutta (l'animale più studiato nei laboratori di genetica di tutto il mondo), i ricercatori hanno scoperto che l'enzima ubiquitina ligasi Hecw è tra i principali 'registri' di questo coordinamento. “Si tratta di una molecola-segna che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria: è proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRna”, afferma Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo...”

Pr continuare a leggere la news originale:

**Fonte:** “SLA, trovato un enzima chiave per mantenere i neuroni integri”, ANSA.it S&T > Biotech

**Tratto da:** [https://www.ansa.it/canale\\_scienza\\_tecnica/notizie/biotech/2021/09/27/sla-trovato-un-enzima-chiave-per-mantenere-i-neuroni-integri-\\_03305e62-dd94-446b-89b2-058622440f68.html](https://www.ansa.it/canale_scienza_tecnica/notizie/biotech/2021/09/27/sla-trovato-un-enzima-chiave-per-mantenere-i-neuroni-integri-_03305e62-dd94-446b-89b2-058622440f68.html)



by Alessia Massaccesi

0 likes

Share

disabilità, farmaci, malattie rare, news, ricerca



**CANCRO AL SENO METASTATICO HER2, IN STUDIO DI FASE 3 TRASTUZUMAB DERUXTECAN RISULTA PIÙ EFFICACE DI TRASTUZUMAB EMTANSINE**

Search



Scegli &gt;



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT

QdS.it<sup>4.0</sup>

27 Settembre 2021

MENU

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

IMPRESA

CRONACA

SPECIALI QDS

CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

## SLA, TROVATO UN ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE I NEURONI INTEGRI

web-j | lunedì 27 Settembre 2021 - 11:40



### EDITORIALE

#### L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

Triangolo: scuola, formazione, imprese

(25/09/2021)

#### L'Editoriale

di Pino Grimaldi

Il Papa "del Gesù"

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto*

Individuato un enzima cruciale per **mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla)**: si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications **dall'Ifom** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro.

ADV

Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. “Nella cellula – spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio **Ifom** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale”.

Grazie all'impiego di sofisticati modelli biofisici e all'uso del moscerino della frutta (l'animale più studiato nei laboratori di genetica di tutto il mondo), i ricercatori hanno scoperto che l'enzima ubiquitina ligasi Hecw è tra i principali 'registri' di questo coordinamento. “Si tratta di una molecola-segna che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria: è proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRna”, afferma Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo. “Le RNP – aggiunge Valentina Fajner, prima autrice dello studio – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina, questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRna e i neuroni sono danneggiati e muoiono”.

#### L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Vanessa, non dimenticheremo perché sei una di noi (25/08/2021)

## # LE NOTIZIE DI OGGI

### CRONACA

#### Chi è Nunzia Schilirò, il vicequestore no green pass di Catania

Verrà sottoposta a procedimento disciplinare Nunzia Alessandra Schilirò, una vicequestore della polizia di Stato di Catania che ieri pomeriggio ha preso la parola sul palco di piazza San Giovanni

### FATTI

#### Selvaggia Lucarelli mostra i rifiuti di Catania, “Aiutate la Sicilia”

La foto diffusa da Selvaggia Lucarelli su suo profilo Facebook riguarda questa volta Catania, ed è stata scattata sul Corso dei Martiri

Aver identificato un enzima che regola in modo specifico un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento, spiega Simona Polo. "Questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

Tag:

NEURONI SLA

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

#### AMBIENTE

### Rifiuti in Sicilia, "Ora basta incompetenze dalla politica"

Lo ha detto Manuela Leone, presidente di Rifiuti Zero, nel Focus su Catania organizzato dal Pd. Il nodo del Piano. "Applicare la legge, non sostituire i re delle discariche con i re dell'incenerimento"

#### MONDO

### Germania, chiusa l'era Merkel, vince Spd ma è sfida all'ultimo voto

Il campo conservatore Cdu-Csu ha ottenuto il 24,1% dei voti, il peggior risultato della sua storia

#### POLITICA

### Anci, firmato a Siracusa un accordo con 86 Comuni libici

Siglato dal presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco e dal portavoce della nascente associazione dei Comuni libici, Ahmadi Atahar Muftah, prevede gemellaggi e azioni pratiche sul territorio

ADV

# La "proteina guardiana" bersaglio anti Alzheimer

**LA RICERCA**

In Italia la malattia di Alzheimer ha un costo di circa 15,6 miliardi di cui l'80% sostenuto dalle famiglie. Ma grazie alla ricerca, nel prossimo futuro potrebbe essere possibile cambiare il corso della malattia, intervenendo nelle sue primissime fasi. Questa prospettiva richiederà «una diversa organizzazione da parte del Servizio sanitario nazionale» per facilitare la diagnosi. È questa la prima delle «7 buone proposte per non dimenticare l'Alzheimer», presentata in occasione della Giornata Mondiale, dall'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) e Società Italiana di Neurologia (Sin). Il problema da affrontare oggi riguarda l'identificazione di chi può avere giovamento dalle nuove terapie. «Queste - afferma Gioacchino Tedeschi, presidente Sin - hanno dimostrato di essere più efficaci nel decadimento cognitivo lieve in persone che hanno amiloide nel cervello. Fino a quando non avremo i marcatori nel san-

gue periferico il lavoro sarà complesso e sarà necessaria una riorganizzazione del sistema che preveda una interazione più stretta con il territorio, per selezionare all'interno di una grande platea, stimata tra i 100 e i 300mila individui, le persone che potrebbero avvalersi delle nuove terapie».

Tra queste, quelle che potrebbero svilupparsi dallo studio di un gruppo di ricercatori italiani che ha identificato una proteina, PIN1, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni. Quando è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, il Dna perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano.

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e

proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata. «Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare - spiega il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal - tra queste alterazioni, emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, spiega: «Abbiamo capito, studiando la drosophila, il mosca-

rino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento. Esso coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani». Conclude: «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer».

«Questo studio - afferma Del Sal - ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Advertisement



### OPEN HOUSE A MILANO - ATTICO SU D...

Sat Sep 25, 2021



I'm Interested

Advertisement

#### Date & Time

Sat Sep 25 2021 at 02:00 pm to 06:00 pm

[Add to Calendar](#)

#### Location

Via Fra' Riccardo Pampuri, 7, 20141 Milano MI, Italia, Milano, Italy

#### Spread the word



<https://allevents.in/milano/2000216017>





OPEN HOUSE A MILANO - ATTICO SU DUE PIANI

???????????? ???? ? ???? ? ???? ?

???? ???? ? ???? ???? ???? ? ???? ??.??

?? ?????.7 ???? ?

???? ???? ? ♀ ♂ ???? ????.

COMPOSIZIONE:

????????, ?????, 4 ?????, 2 ?????, 2 ?????????, 1 ?????, 2 ?????????, ?????, ?? ? ?????  
????.

Se vi piacciono le linee chiare dell'architettura moderna, se la casa dei vostri sogni si presenta leggera e con spazi luminosi, vista di Milano con montagne innevate sullo sfondo, ????? ????? ???? ?  
???????? ? ? ???? ?????.

Diviso tra due piani, collegati con la scala interna, questo attico presenta

Al primo livello

- soggiorno con lungo balcone e uscita sul terrazzo con vetrate e tettuccio scorrevoli, perfettamente sfruttabile anche d'inverno come se fosse un'altra stanza
- cucina semi abitabile completamente arredata e con uscita su un'ulteriore terrazzo da cui si possono ammirare i campi verdi del quartiere Vigentino
- camera matrimoniale
- bagno con vasca

Al secondo livello

- tre camere da letto con finestroni sul terrazzo
- bagno con doccia
- ripostiglio e uscita nel pianerottolo del dodicesimo piano

Completa la proposta una cantina di 4 mq, un box al piano interrato di 24 mq e un posto auto scoperto di proprietà delle dimensioni di 15 mq.

L'appartamento si presenta in ottimo stato e si vende con cucina arredata su misura.

???? ???? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ?

?????.?? ???? ?

Advertisement

Discover More Events

- Music Events In Milano

Advertisement

Market Your Events Professionally!

Create an **online presence** of your events and make them **easy to discover & share** with the relevant audience.

+ Create Events

????????? ? ??????????

L'attico si trova in un complesso di due torri di dodici piani e edificio commerciale, siti nella zona sud del moderno QUARTIERE RIPAMONTI di Milano vicino il PARCO PAMPURI e la sede INPS MILANO SUD.

- Nel raggio di 1,5 km dall'attico si trovano IEO (Istituto Europeo di Oncologia), UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO (Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali), il campo sportivo "Fatima Traccia" le scuole, i parchi, l'ufficio postale ed i supermercati.

- Entro 3,5 km si trovano la FONDAZIONE PRADA, UNIVERSITÀ BOCCONI, IED (Istituto Europeo Design), IFOM (l'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare), CONSOLATO CINESE.

- AEROPORTO MILANO LINATE dista circa 10 km

- Con il Tram n°24 in venti minuti si raggiunge MILANO CENTRO e PIAZZA DUOMO.

Link per vedere l'annuncio completo:

[https://www.remax.it/trova/immobile/Attico-Mansarda-In-Vendita-Milano\\_31781037-4](https://www.remax.it/trova/immobile/Attico-Mansarda-In-Vendita-Milano_31781037-4)

Per ulteriori informazioni o per prenotare la visita scrivetemi in privato a ? ?????????@?????.?? oppure chiamate al ????????????

Also check out other Music Events in Milano, Entertainment Events in Milano.

**Search By Related Topics In Milano**

- Moderna +
- Se La +
- Leggera +
- Al Primo +
- Lungo +
- Terrazzo +
- Fosse +
- Stanza +
- Letto +
- Piano +
- Cantina +
- Ottimo +
- Misura +
- Trova +
- Sud +

**Share With Your Friends**



**EVENT PHOTOS**

**Nearby Hotels**

📍 Via Fra' Riccardo Pampuri, 7, 20141 Milano MI, Italia, Milano, Italy

Home > salute > Alzheimer, identificato il ruolo della proteina PIN1 nella degenerazione neuronale



SALUTE

# Alzheimer, identificato il ruolo della proteina PIN1 nella degenerazione neuronale

25 SETTEMBRE 2021

👁 1 💬 0



La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'ICGEB di Trieste e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione della SISSA

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. **Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1**, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori

ARTICOLI POPOLARI



Visco: 'Ripresa oltre le attese, economia vitale'



Matteo Ricci: "Ok al Patto per l'Italia ma attenti: manca velocità al Recovery"



Eutanasia, superato il milione di firme per il referendum



Bonetti: "Attendiamo cts su rivalutazione tempi quarantena per i vaccinati"

e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come l'**Alzheimer**.

**Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare.** I risultati dello studio appena pubblicati sulla rivista Cell Reports rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata.

**Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1.** Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

“Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare”, spiega Giannino Del Sal, Professore Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di “Cancer Cell Signalling” all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca “Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare” presso l'IFOM di Milano, che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di Pavia, e Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della SISSA. “Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette **trasposoni**, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o della riduzione dei livelli di PIN1”.

Francesco Napoletano, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di drosfila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega: “Abbiamo capito, studiando la drosfila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosfila fino agli esseri umani. Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campioni biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili”.

**Le patologie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e l'Alzheimer**, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

“Questo studio – afferma Del Sal – ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia”.

“Infine – conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da **Fondazione AIRC** per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia ‘meccanica’ – ci sono



**Alitalia, Lollobrigida (FDI): “Rischio macelleria sociale, chiesta informativa urgente a governo “**



**Domenica 26 Settembre a ModenaFiere arriva Modena Motor Gallery**



**È arrivato il momento di chiarire le dinamiche del rilancio di ITA**



altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Siamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche”.

TAGS [airc](#) [alzheimer](#) [malattie cardiovascolari](#) [salute](#)



Previous article

**Il “Requiem” giudiziario della Cartabia**

Next article

**Bianchi: “La scuola esca dalle quattro mura e si integri con il territorio”**

**Articoli correlati**



**In farmacia prenotazioni ambulatoriali, ritiro dei referti e pagamento ticket**



**Terza dose, Ricciardi: “Richiamo sarà per tutti e diventerà periodico”**



**NOTIZIEclick**  
 Notizie in un click le notizie a portata di click

ULTIMI ARTICOLI      CATEGORIE POPOLARI

Salute | Focus

## Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano



3 Minuti di Lettura

Martedì 21 Settembre 2021, 17:58

Un gruppo di ricercatori italiani ha identificato una proteina in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la PIN1, questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'Alzheimer.

### APPROFONDIMENTI

PROSSIMA NEWS >



**GRAN BRETAGNA**  
 Gb, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»



**MoltoSalute**  
 Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione

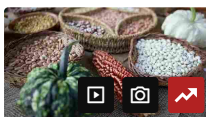
### La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

### LE PIÙ LETTE



**Giacomo Sartori, trovato morto a Pavia il ragazzo scomparso a Milano. Ipotesi suicidio Foto**



**DIETA**  
 Dieta dei 22 giorni, come perdere 11 chili in sole tre settimane

**La spiegazione del coordinatore dello studio**

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

**I dettagli dello studio**

«Abbiamo capito, studiando la drosofila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosofila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

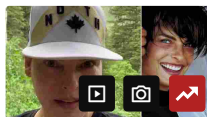
Scrivi qui il tuo  
 commento

**INVIA COMMENTO**

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente



SUI SOCIAL

**Linda Evangelista:**  
 «Sfigurata da un  
 trattamento  
 estetico, lo reclusa»  
**Video**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo


Data

**INVIA**

Home » Proteine » UNITS scopre una proteina che protegge le cellule dall'Alzheimer

## UNITS scopre una proteina che protegge le cellule dall'Alzheimer

4 ore ago  
 TRIESTEALLNEWS

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter



22.09.2021 - 10.44 - Ieri, 21 settembre 2021, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, è stata condivisa la notizia della scoperta di una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni, coordinata dal prof. Giannino Del Sal, dell'

### ARGOMENTI DELLA SETTIMANA

Anakinra

Sharon Stone

Vaccino

Dieta

Anticorpo

Autunno

Malattia di Alzheimer

Agenzia italiana del farmaco

Oncologia

Cuore

### ARGOMENTI SCOTTANTI



#### Osteoporosi

Osteoporosi e rischio fratture, oggi a Bari e Bitonto gli specialisti

31 minuto ago

 7



#### Fico

Alimentazione: i fichi fanno ingrassare?

36 minuti ago

 24



#### Aneurisma dell'aorta addominale

Aneurisma aorta addominale: anche in Acun l'anno da

40 minuti ago

 1



#### Proteine

UNITS scopre una proteina che protegge le cellule dall'Alzheimer

4 ore ago

 12



#### Cuore

Giornata del cuore, Treviglio e Crema in piazza per la

4 ore ago

 39



#### Psoriasi

Riparte PsoPoint, la piattaforma che mette in contatto con i

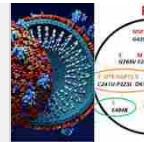
7 ore ago

 9



**22.09.2021 – 10.44** – Ieri, 21 settembre 2021, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Alzheimer**, è stata condivisa la notizia della scoperta di **una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni**, coordinata dal prof. **Giannino Del Sal**, dell'**Università degli studi di Trieste**, **IFOM** e ICGEB, pubblicata sul giornale scientifico Cell Reports. Un gruppo di scienziati italiani ha identificato **una proteina, detta PIN1**, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni. I risultati sono appena stati pubblicati sulla rivista Cell Reports. Quando la proteina PIN1 **è assente o presente in quantità ridotte**, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, **il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano**. Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla **proteina PIN1**, coinvolta nella **decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve**, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione. "Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega Giannino Del Sal, professore ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso **IFOM** di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, **IFOM** e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagnana, **IFOM** e CNR-IGM di Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e **IFOM** e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della Sissa. "Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: **l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette**



### Anticorpo

Variante R.1, dal Giappone agli Stati Uniti: «Contiene 5 mutazioni

7 ore ago

**47**



### Vaccino

Terza dose di vaccino, Ricciardi annuncia che sarà obbligatorio il

18 ore ago

**784**



### Autunno

Inizia l'autunno: cosa sono gli autumn blues e come affrontare

18 ore ago

**42**



### Comitato Maria Letizia Verga

Sport terapia per bambini con tumore: al via sperimentazione al

18 ore ago

**2**



### Anakinra

Anakinra, la nuova speranza contro il covid: "Riduce ricoveri e

18 ore ago

**5**



### Malattia di Alzheimer

I costi dell'Alzheimer, oltre 2,5 mln italiani colpiti nel 2040

2 giorni ago

**59**



### Sassari

Vaccini: terza dose anche in Sardegna, oggi via a Sassari

2 giorni ago

**7**



### Capelli

Perché i capelli cadono nel periodo delle castagne: i rimedi e i

2 giorni ago

**21**



### Oncologia

Tumori femminili tra diagnosi prevenzione e trattamento la

2 giorni ago

**49**



### Ipoplasia

La forza di Eddie, il gatto con l'ipoplasia cerebellare che

2 giorni ago

**3**

**trasposoni**, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare **danneggiando il DNA** e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato **come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1**".

[i.v.]



## NOTIZIE SIMILI



**Proteine: cosa sono, dove si trovano ea cosa servono**

5 Mar 2021  
Lecceprima.it



**Proteina dai Neanderthal può ridurre la mortalità da Covid. «Era la protezione contro le precedenti pandemie»**

27 Feb 2021  
Il Messaggero



**"Il segreto del Dna è nel fiore 3D"**



### Lattoferrina

Covid "Studio lattoferrina, dati positivi" / Pregliasco: "Così"

2 giorni ago

20



### Microbioma umano

Microbiota intestinale, ecco cos'è e perché influenza dieta e stress:

3 giorni ago

13



### Antivirale

Covid, la speranza per la vittoria in due farmaci antivirali. Il

4 giorni ago

3



### Dieta

Dieta delle zucchine, come perdere peso in una settimana

5 giorni ago

98

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.

[ACCETTA I COOKIE](#) [Informativa sui cookie](#)



- [Economia e Imprese](#)
  - [Economia](#)
  - [Imprese](#)
  - [Finanza](#)
  - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
  - [Lavoro](#)
  - [Formazione e Università](#)
  - [Sicurezza Sociale](#)
  - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
  - [Italiani all'estero](#)
  - [Comites/Consiglio Generale](#)
  - [Diritti dei cittadini](#)
  - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
  - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

Sponsor



## RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - GENOMICA - AREA SCIENCE PARK: PASSI AVANTI PER COMPRENDERE L'ALZHEIMER: SCOPERTA DA TEAM ITALIANO PROTEINA PIN1 PROTETTORE DEL NUCLEO CELLULE DA MALFORMAZIONI

(2021-09-23)

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università di Trieste, dell'ICGEB e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione della SISSA.

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista Cell Reports, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare» spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di Pavia, Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM e di Remo Sanges e Antonello Mallamaci della SISSA. «Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

Francesco Napoletano, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega «Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani». Conclude: «tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campioni biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

«Questo studio» afferma Del Sal «ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

«Infine» conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" «ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre

### Ultimi video

2020-09-25  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - SPAZIO - FIRMATA DICHIARAZIONE D'INTENTI ITALIA/USA PROGRAMMA LUNARE ARTEMIS](#)

2020-04-21  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - COVID-19 : LE MUTAZIONI DEL VIRUS SARS-CoV-2: LA SCOPERTA ITALIANA DI ULISSE BIOMED DI TRIESTE](#)

2020-02-07  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - INTERVISTA ESA ALL'ASTRONAUTA LUCA PARMITANO DI RIENTRO A COLONIA DOPO ATTERragGIO 6 FEBBRAIO A BAIKONUR](#)

2019-10-16  
[RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA ITALIANA NEL MONDO - MEZZOGIORNO - AREA SCIENCE PARK APRE SEDE OPERATIVA A SALERNO](#)

2019-03-15  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - AL FERMLAB: CERIMONIA DI POSA DELLA PRIMA PIETRA PER PIP-II](#)

2019-01-19  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ANTARTIDE - PROGETTO ITALIANO ICE-CLIMALIZERS COORDINATO DA ENEA PROMOSSO DA CNR /ISTITUTI E ATENEI INTERNAZIONALI STUDIO CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MARE DI ROSS](#)

[Archivio](#)

[Altri prodotti editoriali](#)

[Contatti](#)



ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche». (23/09/2021-ITL/ITNET)

**CITROËN**  
**GAMMA CITROËN**  
 CONTINUA L'ECOBONUS ROTTAMAZIONE



FINO A  
**8.000€**  
 DI VANTAGGI.

LE OPINIONI DEI CLIENTI



CITROËN-ADVISOR.IT

SCOPRI DI PIÙ

**CentroPagina®**  
 Cronaca e Attualità

Ancona

**P**  
 Ing. Claudio Baldi  
 BREVETTI - MARCHI

MARCHES

SEZIONI

CENTROPAGINATV

SERVIZI



**Freschezza e Bontà  
 dai Monti Sibillini**  
 Mozzarella, Burrata, Stracciatella

ANCONA ASCOLI PICENO ATTUALITÀ FERMO MACERATA PESARO

## Campagna di sensibilizzazione, laboratori a scuola e medicina di genere: i progetti della Commissione pari opportunità marchigiana

Presentati in Regione i progetti della Commissione per le pari opportunità. Obiettivo: combattere la discriminazione e prevenire e contrastare la violenza

Di **Annalisa Appignanesi** - 22 Settembre 2021



Un momento della presentazione delle iniziative della Commissione per le Pari Opportunità

ANCONA - Promuovere la cultura della parità di genere, combattere ogni forma di discriminazione, prevenire e contrastare la violenza, puntare sulla medicina di genere. Sono i grandi temi attorno ai quali ruoterà nei prossimi mesi l'azione della Commissione regionale per le pari opportunità. Ad illustrare i progetti in cantiere, ieri in Regione, è stata la presidente della commissione, **Maria Lina Vitturini**,

**BPER:**  
 Banca

Vicina.  
 Oltre le attese.

L'APPUNTAMENTO

**AlfaBeta-Poliarte: comincia ad Ancona il viaggio dell'eroe**



Dal 17 settembre al 2 ottobre, la seconda edizione della rassegna di arte, grafica, grafia, psicologia, mitologia, retorica e informazione sull'essere Eroi del nostro tempo. Domenica 19 settembre visita guidata nel centro storico dorico

L'OMAGGIO

**Ancona, alle Muse il repertorio verdiano di Corelli a cent'anni dalla sua nascita**

affiancata dalla vicepresidente, **Maria Antonietta Lupi** e dall'assessore regionale con delega alle Pari Opportunità, **Giorgia Latini**. Presente anche il presidente del Coni Marche **Fabio Luna**.

Tre le iniziative in campo: **una campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, laboratori nelle scuole** per promuovere la cultura del rispetto rivolti agli studenti delle scuole secondarie marchigiane, e poi un progetto finalizzato alla diffusione della **medicina di genere** che avrà come momento clou un convegno che si terrà il 30 ottobre alla Politecnica di Ancona.

La presidente della Commissione per le pari opportunità, **Maria Lina Vitturini**, ha sottolineato che donne e giovani sono le due fasce di popolazione che hanno risentito maggiormente della pandemia, le donne «sia sul fronte economico, che sociale che della salute», mentre i giovani «li ringraziamo perché hanno vissuto un anno davvero terribile, in solitudine, quindi relazionandosi solo con i propri familiari». Da qui la riflessione di concentrare le energie della Commissione su queste due categorie, veicolando un messaggio «a contrasto alla violenza di genere e a ogni forma di discriminazione, a favore di condotte positive per l'affermazione del rispetto, della parità e della valorizzazione delle diversità».



Maria Lina Vitturini, presidente Commissione per le pari Opportunità

La campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere prenderà il via il 25 novembre in occasione della giornata nazionale e vedrà il sostegno di sei uni testimonial: **Valentina Marchei**, cinque volte campionessa italiana di pattinaggio su ghiaccio; il ginnasta **Carlo Macchini**, campione italiano alla sbarra; **Elena Ferracuti**, campionessa di spada; **Ivan Cottini**, ballerino e opinionista nei programmi Rai; **Alessia Di Girolamo**, avvocato in prima linea nella lotta contro le discriminazioni; **Sofia Tornabene**, vincitrice della XIII edizione di "XFactor". Personaggi che attraverso la loro notorietà potranno «veicolare in maniera più incisiva il messaggio di contrasto alla violenza di genere», ha sottolineato Vitturini.

La presidente ha poi annunciato per metà dicembre gli **stati generali** delle donne, con cui metterà in rete tutte amministratrici per discutere delle risorse del Pnrr così da poter lanciare nuovi progetti.



Da sinistra Latini, Vitturini e Lupi

L'assessore regionale alle Pari Opportunità **Giorgia Latini** con delega anche a Sport e Istruzione, ha sottolineato l'importanza dei progetti ed ha spiegato che occorre «partire dalle aule, dai ragazzi e supportarli il più possibile con messaggi positivi che aiutino la costruzione di un sé senza pregiudizi. La cultura della prevenzione, se parliamo di violenza o di cura è fondamentale ed è necessario che su questo tema



Angela De Pace (Associazione corale Bellini): «Tra Corelli e il coro Bellini c'è un legame profondo». Due i centenari importanti: la nascita del tenore e la prima Aida del coro marchigiano, eseguita allo Sferisterio di Macerata

#### IN SALA

**A cinema Il gatto e la luna, il film girato a Osimo e in altri luoghi delle Marche**



Sarà proiettato in anteprima al multisala Giometti alla Baraccola di Ancona il film girato interamente nelle Marche con attrice protagonista Maria Grazia Cucinotta

#### PSICOLOGIA

**Scrivere per stare meglio: i benefici di mettere su carta pensieri ed emozioni**



Mettere nero su bianco ciò che ci turba può essere un'utile strategia per alleviare la sofferenza e gestire meglio i problemi. Parola alla psicoterapeuta Lucia Montesi

#### PSICOLOGIA

**Intimità di coppia, che cos'è e perché può fare paura?**

le istituzioni collaborino così come stanno facendo». Anche il presidente della Regione Marche, **Francesco Acquaroli**, ha tenuto a battesimo l'iniziativa augurando buon lavoro alla Commissione.

Per quanto riguarda il progetto nelle scuole, questo sarà svolto in collaborazione con il Garante regionale dei diritti. Previsti laboratori sulla cultura del rispetto rivolti agli studenti delle scuole secondarie marchigiane, nella fascia di età 14-16 anni: gli incontri si terranno nelle sedi degli Istituti scolastici che aderiranno all'iniziativa e al centro di ogni laboratorio ci sarà una storia vera di discriminazione o di rinascita ed emancipazione che sarà oggetto di confronto e riflessione insieme ai ragazzi. Gli studenti al termine saranno chiamati a realizzare un video collegato all'esperienza vissuta. In campo di saranno anche psicologi e giornalisti.



«Sono diventata avvocato perché volevo dare voce a chi non l'avesse e portare avanti non solo le mie battaglie, ma anche quelle di tutti». Membro della Commissione per le pari opportunità, ha fatto di queste battaglie «una missione di vita».

**Elena Ferracuti**, 21enne spadista fermana della Nazionale di Scherma, ha spiegato che lo sport è uno dei modi migliori per crescere anche come persone, oltre che a superare le differenze: «Quando siamo in campo – afferma – siamo tutti uguali, a prescindere dalle differenze».



Un momento della presentazione dei progetti della Commissione per le pari opportunità

Per quanto riguarda invece la **medicina di genere**, è previsto per il **30 ottobre un convegno** a cui interverranno anche ministri ha annunciato la vicepresidente della Commissione, Lupi. Una occasione «per accrescere la consapevolezza di come le cure mediche debbano adattarsi alle caratteristiche femminili trovando metodologie diagnostiche e terapeutiche personalizzate sulle esigenze della donna» ha sottolineato Lupi.

Tra gli specialisti che interverranno, all'Auditorium della Facoltà di Medicina dell'Università Politecnica delle Marche, ad Ancona, il professor **Massimo Clementi**, primario del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano che tratterà di Covid e salute femminile, la professoressa **Rossana Berardi** primario della Clinica di Oncologia di Torrette affronterà il tema dei test predittivi sui tumori, il dottore **Antonio Dello Russo**, direttore della Clinica di Cardiologia e Aritmologia di Torrette parlerà di malattie cardiovascolari nella donna e il professor **Valter Longo**, direttore del laboratorio Longevità e Cancro di IFOM e dell'Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles che tratterà di nutrizione e longevità al femminile.

L'intimità di coppia è uno dei pilastri dell'amore, una condizione fortemente positiva e desiderabile, che tuttavia può fare anche paura. L'analisi della psicoterapeuta Lucia Montesì

**BPER:**  
Banca

Vicina.  
Oltre le attese.

#### L'ANALISI

**Come creare un ambiente a misura di bambino? Uno sguardo al "metodo Montessori"**



La casa è il primo luogo che il bambino esplora e scopre, in cui sperimenta le sue prime emozioni e sensazioni. L'approfondimento con la pedagoga Silvia Ferretti



#### TERRITORIO

**Successo per i vini piceni al Sana di Bologna: cresce la produzione biologica**

La presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche **Katia Marilungo** affronterà il tema dal punto di vista della psicologia, inoltre sono previste due ore di tavola rotonda con malati e associazioni di malati, con l'obiettivo di rilevare le esigenze e riportarle in commissione.

© riproduzione riservata

**COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ** **PARI OPPORTUNITÀ**

Condividi  

---



Il Consorzio raccoglie 56 aziende e 600 viticoltori tra Ascoli e Fermo. Nel territorio la metà della produzione



PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI CONTATTI



HOT TOPICS

22 SETTEMBRE 2021 | MILANO, SCARONI: NEL 2022 SI COMINCI A LAVORARE CONCRETAMENTE PER

Cerca qui...

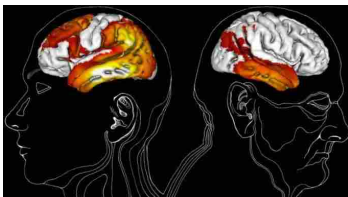


HOME

EDITORIALE

## Alzheimer, individuata una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni

22 SETTEMBRE 2021



Un gruppo di ricercatori italiani ha identificato una proteina, Pin1, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni. Quando è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, il Dna perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole

che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa.

I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che Pin1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare – spiega il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'Icgeb – tra queste alterazioni, emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando ulteriori problemi. E' proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1". Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, spiega: "Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che Pin1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento. Esso coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani". Conclude: "Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer". "Questo studio – afferma Del Sal – ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata



farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è Pin1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia". Infine, conclude Del Sal coinvolto in un programma di ricerca sostenuto da Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" ci sono "altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di Pin1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche".

TOPICS: [Alzheimer](#) [Controllo](#) [Infiammazione](#) [Natura](#) [Quantità](#)

[← Previous post](#)

#### RELATED ARTICLES



Spara a carabiniere durante controllo



Obesità, la colpa non è sempre del troppo cibo



Ristabilire un equilibrio con l'ambiente, per salvare noi stessi



Nelle pmi le partecipazioni si possono tarare su misura

#### PAGELLE & CLASSIFICHE



#### VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE



## Le Pagelle e Classifiche de I Managers & Amministratori

Le pagelle de I Managers & Amministratori: voti e giudizi per una passerella di protagonisti e personaggi considerati più o meno brillanti, e comunque meritevoli...

[LEGGI...](#)



Le Pagelle delle Grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

#### ALLE CINQUE DELLA SERA

**RICORRENZE. NATI IL 21 SETTEMBRE**



**SALUTE E MEDICINA**

L'intervento a Primocanale dello scienziato genovese trapiantato in America di cui è uscito l'ultimo libro

## Il professor Longo: "Entro vent'anni molti tumori saranno sconfitti, anche grazie al "potere" della nutrizione"

di Maurizio Michieli

mercoledì 22 settembre 2021



**GENOVA** - "La biologia molecolare e la biochimica stanno avanzando molto rapidamente e si parla anche di intelligenza artificiale e quindi stiamo entrando in un'altra era: non voglio dire che tutti i tipi di tumore saranno curati, ma che ci sarà, come abbiamo visto per esempio con il melanoma e altri tipi di tumori, un fortissimo passo in avanti. Se ciò non succedesse, sarebbe negativamente sorprendente".

A rivelarlo, nel corso di un intervento in diretta ad **Oltre Tutto**, il programma di approfondimento ed inchiesta di **Primocanale**, è il **professor Valter Longo**, direttore del laboratorio di longevità e cancro dell'Ifom di Milano (Istituto di biologia molecolare) e docente alla Leonard Davis School of Gerontology dell'University of Southern California di Los Angeles.



**I NOSTRI BLOG**



**Longo, considerato nel suo campo uno dei cinquanta scienziati più influenti al mondo**, è nato a Genova e a 17 anni si trasferì negli Stati Uniti, dove iniziò il suo percorso di studi e poi ha sviluppato la sua prestigiosa carriera accademica. Longo, tra le altre cose, è l'inventore della celeberrima dieta Mima Digiuno, che ha aperto la strada ad una nuova frontiera nella prevenzione e nella cura dei tumori. L'ultimo libro di Longo, intitolato "Il cancro a digiuno", in vendita da qualche giorno, è ambizioso e profetico. *"Sono quindici anni che studiamo l'effetto di queste diete estreme - racconta il professor Longo - e del cosiddetto effetto differenziato per cui il digiuno riesce ad avere un impatto positivo sulle cellule normali in maniera coordinata sull'intero corpo umano ed un impatto negativo su quelle tumorali. L'abbinamento con le terapie standard rende questo effetto molto potente, sui topi riusciamo addirittura ad avere cure su alcuni tipi di tumore. Negli uomini ci sono una quindicina di studi, in corso o completati, dai risultati molto promettenti. Ad esempio in Olanda hanno verificato che l'abbinamento della chemioterapia con la dieta mima digiuno nelle donne affette da tumore al seno determina un'efficacia maggiore del trattamento farmacologico"*.

**Nel suo ultimo libro** il professor Longo spiega nei dettagli i risultati ottenuti attraverso gli studi clinici più recenti in merito agli effetti della dieta Mima Digiuno sulle cure dei tumori. *"Cinque anni fa - racconta - quando scrissi il mio primo libro, la parte clinica era praticamente inesistente. Adesso, tra i nostri e quelli di altri, ne abbiamo una ventina e questo per i pazienti fa una differenza enorme"*.

**Longo conclude con una precisazione da scienziato**, quanto mai pertinente visto il proliferare di sedicenti stregoni e medici improvvisati: *"La nutrizione non rappresenta una garanzia assoluta di vivere sino a 100 anni ma è una cosa molto potente, anche più potente di qualunque farmaco che sia stato testato contro l'invecchiamento e per l'estensione della vita nei modelli di laboratorio"*.

## Video



L'intervento integrale del professor Longo ad Oltretutto, il programma di approfondimento di Primocanale



NEWS Genova | Savona | Imperia | La Spezia  
SPORT Genova | Sampdoria  
VIDEO Diretta TV  
WEBCAM Live | Meteo  
PUBBLICITA' E CONTATTI

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati  
Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988  
Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa  
P.IVA:02935550109 / C.F.:06146120156

Privacy Policy - Cookie Policy

il **Primo**

Iscriviti

Termini del servizio

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"  
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 Parte competitività ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' - Bando Azione 1.2.3 "Innovazione"

ilSicilia.it  
Quotidiano online d'informazione

# Sanita in Sicilia.it

PRIMA PAGINA

News Dalla politica Strutture pubbliche Cliniche private Decreti e bandi Ricerca

Prevenzione Alimentazione e Stili di vita Wellness Salute in pillole Farmaci e Integratori Medicina veterinaria



Home / News / Scoperta la proteina che protegge le cellule dall'Alzheimer: è la PIN1

## SCOPERTA LA PROTEINA CHE PROTEGGE LE CELLULE DALL'ALZHEIMER: È LA PIN1



Uno studio italiano pubblicato su *Cell Reports* e condotto da un team di ricercatori dell'*Università di Trieste* insieme all'*istituto ICGEB* e all'*IFOM di Milano*, ha scoperto una proteina, la **PIN1**, che svolge un ruolo fondamentale nella protezione delle cellule contro l'*Alzheimer*.

Si è visto come, nei **neuroni** dei pazienti che soffrono di *Alzheimer*, la **PIN1** è

LA BUONA  
SALUTE



La Buona Salute 41° puntata: Malattie croniche, il paziente al centro|VIDEO



Sanita in Sicilia.it

L'Opinione



di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: gli impianti cocleari, le basi anatomiche

pressoché assente, il DNA è disorganizzato e tutto ciò porta alla produzione di molecole che infiammano e fanno degenerare le cellule.



**Sanita**inSicilia.it

Gli scienziati hanno quindi visto come il ruolo di questa proteina sia fondamentale in svariati **processi fisiopatologici** ed in generale nella decodifica dei segnali ricevuti dalla cellula. Una sua riduzione quindi può portare al sorgere di **malattie neurodegenerative** come l'Alzheimer ed un suo aumento porta alla formazione di **tumori e metastasi**. Ma com'è possibile ciò?

La proteina PIN1 protegge il **nucleo della cellula** ed in particolare il suo DNA, ma con l'invecchiamento questa si riduce, causando problemi di funzionamento al genoma e intaccano il DNA, portando alla produzione di molecole che conducono le cellule nervose alla degenerazione. Si tratta dunque di un meccanismo molecolare scoperto di recente che costituisce un grande apporto allo studio di una malattia grave qual è l'Alzheimer e in generale le malattie neurodegenerative, sempre più diffuse con l'**aumento dell'età media** della popolazione.

di Aurora Chiappara

© Riproduzione Riservata

© Riproduzione Riservata

#### CONTENUTI SPONSORIZZATI



**Come convertire 200€ in 2000€ con il trading online di Forex?**

Cerca Pubblicità



**Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come**

Amazon Vici



**Non è uno scherzo! Le auto invendute vengono quasi regalate**

Cerca Pubblicità



**Auto ibride invendute del 2020 - i prezzi potrebbero sorprenderti**

Cerca Pubblicità



**Filma ciò che non è visibile**

XTactical



**Con un solo gesto si filtra acqua all'istante**

Dropson

Cari Lettori, l'argomento di questa puntata della nostra Rubrica trae spunto dalla recente novità, pubblicata sulle pagine di questo giornale ([https://sanitainsicilia.it/cura-della-sordita-profonda-primo-impianto-cocleare-al-policlinico-paolo-giaccone-2\\_410030/](https://sanitainsicilia.it/cura-della-sordita-profonda-primo-impianto-cocleare-al-policlinico-paolo-giaccone-2_410030/)), relativa al primo



di Francesco Cappello

**Gocce di anatomia: un approfondimento sulla gastrite**

Cari lettori, una delle recenti puntate de "La buona salute" è stata dedicata ai disturbi gastrici (<https://www.ilsicilia.it/la-buona-salute-31-puntata-disturbi-gastrici-ericadute-psicologichevideo/>), affezioni abbastanza frequenti nella popolazione. Per offrire ai



di Francesco Cappello

**Gocce di anatomia sulla bizzarra ipotesi di ventilare dal retto**

Cari Lettori, è balzato agli onori della cronaca di diverse testate medico-scientifiche divulgative, inclusa questa, la notizia che un gruppo di gastroenterologi di Tokyo avrebbe



di Francesco Cappello

**Gocce di anatomia: miocardite dopo vaccini, focus sull'organo cardiaco**

Cari Lettori, qualche giorno fa questa testata giornalistica ha dedicato un articolo alle rare segnalazioni di casi di miocardite dopo i vaccini anti-COVID-19 a mRNA



di Francesco Cappello

**Gocce di anatomia: rinite allergica, un approfondimento morfologico**

Cari Lettori, con l'arrivo della primavera, nonostante il costante utilizzo di mascherine all'aperto, in molti ci siamo ritrovati ad avere a che fare col fenomeno



di Francesco Cappello

Home &gt; ATTUALITÀ

ATTUALITÀ IN PRIMO PIANO TECNOLOGIA

# UNITS scopre una proteina che protegge le cellule dall'Alzheimer

di **Italo Veneziani** - 22 Settembre 2021

**22.09.2021 – 10.44** – Ieri, 21 settembre 2021, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Alzheimer**, è stata condivisa la notizia della scoperta di **una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni**, coordinata dal prof. **Giannino Del Sal**, dell'**Università degli studi di Trieste**, **IFOM** e **ICGEB**, pubblicata sul giornale scientifico *Cell*

*Reports.*

Un gruppo di scienziati italiani ha identificato **una proteina, detta PIN1**, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni. I risultati sono appena stati pubblicati sulla rivista *Cell Reports*.

Quando la proteina PIN1 è **assente o presente in quantità ridotte**, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, **il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano**.

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla **proteina PIN1**, coinvolta nella **decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve**, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega Giannino Del Sal, professore ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso **IFOM**

di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, [IFOM](#) e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, [IFOM](#) e CNR-IGM di Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e [IFOM](#) e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della Sissa.

“Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: **l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni**, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare **danneggiando il DNA** e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato **come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1**”.

[i.v.]

[Articolo precedente](#)

Trieste, Polizia Locale sequestra 367 capi d'abbigliamento e 6 skateboard contraffatti

[Articolo successivo](#)

Trieste, Immaginario Scientifico, apertura straordinaria per la “Notte dei Ricercatori”

**ARTICOLI CORRELATI** DALLO STESSO AUTORE

**ATTUALITÀ**

Trieste, Immaginario Scientifico, apertura straordinaria per la “Notte dei Ricercatori”

**CRONACA**

Trieste, Polizia Locale sequestra 367 capi d'abbigliamento e 6 skateboard contraffatti

**CRONACA**

Trieste, Viale Sanzio, ruba uno scooter ma viene fermato, denunciato un 33enne

**ATTUALITÀ**

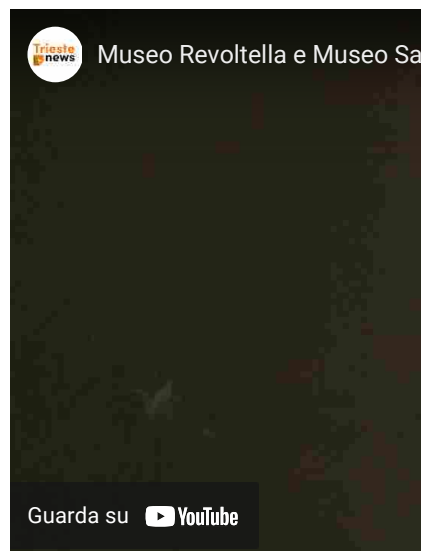
Whatsapp come le Pagine Gialle? Zuckerberg annuncia la fase di test

**ATTUALITÀ**

Colombin Spa, l'asta per la ditta di tappi va a vuoto. Ci si riprova il 2 dicembre

**ATTUALITÀ**

Tra berte minori e labbi: la nuova avifauna triestina





**ULTIME NOTIZIE** Alzheimer: identificata una proteina che protegge nucleo

Home / Articoli / Altro / Alzheimer: identificata una proteina che protegge nucleo

ASCOLTA UNICA RADIO



old peoples home 63615 1280



**ALZHEIMER: IDENTIFICATA UNA PROTEINA CHE PROTEGGE NUCLEO**

Andrea Perra | 22 Settembre 2021 | Altro, Salute | Lascia un commento

**Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer**

Un gruppo di scienziati italiani ha identificato una proteina, detta **PIN1**, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni

Quando la proteina è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, il DNA perde anche la sua organizzazione, e le molecole scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano.

La scoperta fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'ICGEB di Trieste, e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione anche della SISSA

19.7K	1.2K	1.2K
876	22.8K	65

**CONTATTACI**





Le cellule dei nostri tessuti sono

- sottoposte anche a stimoli e stress di diversa natura
- ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni.

Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina **PIN1**, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici.

Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia:

mentre un aumento contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi

la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la **demenza di Alzheimer**.

## Identificata una proteina (PIN1) che protegge il nucleo cellulare da malformazioni

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al **DNA** e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'**Università di Trieste**, **Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste** e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'**IFOM di Milano** che ha coordinato lo studio con la collaborazione di

- **Simona Polo**
- **IFOM** e **Università degli Studi di Milano**
- **Fabrizio d'Adda di Fagagna**
- **IFOM** e **CNR-IGM di Pavia**
- e **Claudio Tripodo**
- **Università di Palermo** e **IFOM** e di **Remo Sanges** e **Antonello Mallamaci della Sissa**.

Tra queste alterazioni

una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza

l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il **DNA** e causando quindi ulteriori problemi.

E' proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di **PIN1**".

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il **morbo di Alzheimer**, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.



Get Widget

Tag [ALZHEIMER](#) [MALFORMAZIONI](#) [NUCLEO CELLULARE](#) [PROTEINA](#) [PROTEZIONE](#)



### UNICA RADIO APP

Scarica l'App ufficiale di Unica Radio



### NEWSLETTER

Email

Iscriviti

### INSTAGRAM

### SOCIAL



Cerca ...

Cerca

### ARCHIVIO

Seleziona il mese



Abbonati alla rivista  
Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB DIGITAL AWARDS

# ABOUTPHARMA<sup>ONLINE</sup>

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA** ANIMAL HEALTH

Medicina scienza e ricerca

## Alzheimer, scoperta la proteina PN1 come nuovo possibile target

Identificata da un gruppo di scienziati italiani, PN1 ha il compito di proteggere il nucleo cellulare da malfunzionamenti. Quando è assente o presente in quantità ridotte, il Dna perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano

di Redazione Aboutpharma Online

21 Settembre 2021



PIN1 è una proteina presente all'interno delle cellule, cruciale per diversi processi fisiopatologici. Se presente in eccesso per esempio contribuisce alla formazione di tumore e metastasi, al contrario un suo difetto è stato osservato in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer. Questo perché le cellule dei nostri

tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. PIN1 – secondo quanto rivela un recente [studio pubblicato su Cell Reports](#) – è al centro della decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici.

### La degenerazione cellulare

I risultati dello studio rivelano infatti che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna in esso contenuto da stress di natura meccanica, tipico dell'invecchiamento. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malfunzionamenti del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al Dna e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

### Il ruolo dei trasposomi

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega Giannino Del Sal, direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e Responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano, che ha coordinato lo studio. "Tra queste alterazioni una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposomi, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1".

### PIN1 e Alzheimer

PIN1 quindi sembrerebbe avere un ruolo determinante nel tenere sotto controllo i trasposomi, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer. Inoltre dallo studio emerge che il

#### RUBRICHE DIGITALI



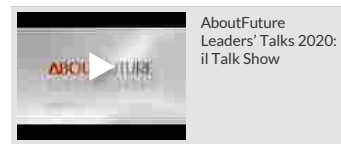
#### EVENTI E FORMAZIONE



FOLLOW US



#### VIDEO



"guardiano del nucleo" riuscirebbe a proteggere il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. "Lo abbiamo capito studiando la drosophila" aggiunge Francesco Napoletano, primo autore dell'articolo. Il meccanismo di protezione del Dna coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani, il quale risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer. Nei campioni biologici di questi pazienti infatti abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili".

**Nuovi target farmacologici**

I risultati dello studio potrebbero essere sfruttati per identificare proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. "La prima è PIN1 - aggiunge Del Sal - ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia".

**...anche contro i tumori**

"Infine - conclude Del Sal - ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche".

La scoperta è frutto di una collaborazione tra Università e ICGEB di Trieste e Ifom di Milano, con la collaborazione della Sissa di Trieste.

TAGS: [Alzheimer](#) - [Pin1](#) - [Tumori](#)

SHARE: [Twee](#) [@ Salva](#) [in Share](#)

**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...**



Alzheimer: da pazienti e neurologi sette proposte per non "dimenticare" la malattia



Tumori, Aifa approva l'uso di larotrectinib (terapia agnostica) per neoplasie con fusione Ntrk



Oncologia, le cellule T staminali dei linfonodi potrebbero aiutare i non responder all'immunoterapia



Humane Genomics sta lavorando ai virus oncolitici 2.0



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo

**MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

Alzheimer, scoperta la proteina PN1 come nuovo possibile target  
Alzheimer: da pazienti e neurologi sette proposte per non "dimenticare" la malattia  
De-identificare immagini di risonanza magnetica, al via un progetto dell'Università di Milano



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | HTA | ABOUTJOB

HPS Srl P.IVA 07106000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

Home &gt; Charity &gt; Torna Breast Cancer Campaign di The Estée Lauder Companies

CHARITY

# Torna Breast Cancer Campaign di The Estée Lauder Companies

21 Settembre 2021 3 0


[Torna Breast Cancer Campaign di The Estée Lauder Companies](#)

Cristina Parodi

Torna Breast Cancer Campaign di The Estée Lauder Companies. Ideata 29 anni fa da Evelyn H. Lauder e promossa da The Estée Lauder Companies nel mondo, la campagna di sensibilizzazione in Italia si rinnova nel segno della partnership con **Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro**. "Il tumore al seno è la neoplasia più frequente nel genere femminile: in Italia una donna su otto riceve una diagnosi nell'arco della vita, ogni anno colpisce 55.000 donne e 500 uomini. Grazie ai costanti progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è aumentata fino all'87%, una delle più alte in Europa, ma dobbiamo fare ancora tanto contro le forme più aggressive. Nella lotta contro il tumore al seno ogni attimo è indispensabile e il tempo assume un nuovo significato. Ecco l'importanza di agire, di incrementare l'informazione e l'educazione su come prevenire e curare questa patologia. È il momento, per chi lo sta affrontando e per chi lo ha già affrontato, di vivere la propria vita in modo migliore e più sano. Per tutti questi motivi il messaggio della Breast Cancer Campaign non poteva che essere più semplice: it's #TimeToEndBreastCancer" riporta la nota stampa.

La campagna, come di consueto, si svolge nel mese di ottobre. Prenderà via il 1 ottobre e sarà anticipata dall'accensione in rosa della **Galleria Vittorio Emanuele II** nel cuore di Milano. "La Breast Cancer Campaign impegna e coinvolge Estée Lauder Companies insieme ai suoi partner nella lotta contro il tumore al seno da ben 29 anni. Sono orgoglioso di farmi portavoce di un messaggio così importante, ancora una volta al fianco di **AIRC** che è una eccellenza italiana nella ricerca sul cancro e che, come noi, persegue l'obiettivo ambizioso di regalare a ogni donna un mondo finalmente libero dal tumore al seno. Questo stesso proposito se lo pose Evelyn H. Lauder nel 1992, quando ideò il nastro rosa, oggi simbolo universale della lotta contro il tumore al seno" dichiara **Edoardo Bernardi**, amministratore delegato e direttore generale di **The Estée Lauder Companies Italia**.

Per rendere il tumore al seno sempre più curabile, **Fondazione AIRC**, per il solo 2021, ha investito 14,3 milioni di euro per 156 progetti di ricerca e borse di studio. Tra i ricercatori in campo ci sono anche la Dottoressa **Sara La Manna** dell'Università Federico II di Napoli e il Dottor **Leonardo Barzaghi** dell'IFOM di Milano, entrambi titolari di una borsa di studio triennale finanziata da The Estée Lauder Companies Italia, che contribuisce concretamente a sostenere la migliore ricerca oncologica in questo ambito. Il progetto della Dottoressa La Manna punta a sviluppare una nuova strategia di trattamento del carcinoma mammario triplo negativo mentre il Dottor Barzaghi studia i meccanismi molecolari attraverso i quali una specifica proteina induce una transizione di fase da solido a liquido del carcinoma mammario. "Grazie ai progressi della ricerca oggi abbiamo diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili a un numero più ampio di donne, trattamenti più mirati, efficaci e

La Rivista



## Ricevi la nostra Newsletter!

Email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Privacy

 Accetto la [Privacy Policy](#)

tollerabili” ricorda **Niccolò Contucci**, Direttore Generale di Fondazione **AIRC**. “Molte pazienti, tuttavia, aspettano risposte specifiche per le forme più aggressive, che non rispondono alle terapie oggi disponibili. Per trovare queste risposte **AIRC** sostiene con continuità il lavoro dei migliori ricercatori, anche grazie a partner come The Estée Lauder Companies Italia, che da tre decenni contribuisce a costruire un futuro libero dal tumore al seno promuovendo la centralità della ricerca e della prevenzione”.

Ambassador dell’edizione 2021 è Cristina Parodi, che dichiara “La Breast Cancer Campaign, con il suo iconico Nastro Rosa, ha dato un importante contributo ai traguardi della ricerca che hanno reso il tumore al seno sempre più curabile. Sono quindi orgogliosa di essere la madrina italiana della campagna che vede The Estée Lauder Companies Italia al fianco di Fondazione **AIRC**. Un’unione che si rinnova da sette anni per informare e sensibilizzare il pubblico sull’importanza della prevenzione e per raccogliere nuove risorse da destinare ai ricercatori impegnati a trovare risposte più efficaci per curare il tumore al seno. Per raggiungere questo importante traguardo ognuno di noi può fare la sua parte: noi donne con la prevenzione, sottoponendoci agli screening periodici e adottando comportamenti salutari, i ricercatori nei laboratori e i sostenitori confermando la fiducia nel lavoro degli scienziati!”.

In 29 anni, durante la Breast Cancer Campaign, The Estée Lauder Companies ha distribuito quasi 180 milioni di Nastri Rosa, ha raccolto oltre 99 milioni di dollari – interamente investiti nella ricerca, nella formazione e nell’assistenza medica – sostenendo più di 60 organizzazioni impegnate nella lotta contro il tumore al seno e ha mobilitato circa 50.000 dipendenti in tutto il mondo.

The Estée Lauder Companies Italia sosterrà inoltre l’attività di **AIRC** devolvendo 5 euro per ognuno dei seguenti prodotti venduti nel mese di ottobre: **Aveda Limited Edition Hand Relief Moisturizing Creme with Shampure aroma, Estée Lauder Advanced Night Repair Synchronized Multi-Recovery Complex; La Mer Crème de la Mer Moisturizing Cream; Clinique Dramatically Different Moisturizing Lotion+; Clinique Moisture Surge 100H; Darphin Intral Daily Rescue Serum; e Origins Drink Up Intensive™ Overnight Hydrating Mask.**

TAGS **AVEDA LIMITED EDITION HAND RELIEF MOISTURIZING CREME WITH SHAMPURE AROMA** **BREAST CANCER CAMPAIGN**  
**EDOARDO BERNARDI** **ESTÉE LAUDER** **NICCOLÒ CONTUCCI**



Articolo precedente

**Clinique, Aveda e Naima presentano Missione Beauty**

Articolo successivo

**Novità ai vertici di The Estée Lauder Companies**



**Chiara Grianti**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

# BE STAR

HOME RASSEGNA STAMPA PRESS AREA LOGIN

## IL CANCRO A DIGIUNO, IL NUOVO LIBRO DI VALTER LONGO

SETTEMBRE 21, 2021 BE STAR NO COMMENTS



### AFFAMARE IL CANCRO, NUTRIRE IL PAZIENTE

Il ruolo centrale della dieta mima-digiuno e del suo impatto sul metabolismo per aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati

## VALTER LONGO Il cancro a digiuno

In libreria dal 20 settembre | 363 pagine | 18,90 €

Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi una persona su due rischia di ammalarsi di tumore. Come mai siamo riusciti a ridurre il rischio di malattie mortali come quelle cardiovascolari e molte altre, ma non abbiamo avuto altrettanto successo contro il cancro? Perché i tumori sono malattie complesse, mai identici tra di loro, fatti di cellule differenti che spesso non seguono un decorso prevedibile. Hanno però una cosa in comune: sono fatti di cellule «confuse e ribelli», che si nutrono molto più di quelle sane, soprattutto quando attaccate dalle terapie standard. Valter Longo spiega i dati di decenni di ricerca di base e clinica, che indicano che un uso controllato di **dieta mima-digiuno** e **Dieta della Longevità** può aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. **Il Cancro a digiuno** apre una nuova via, in cui anche il paziente può diventare protagonista attivo nella propria cura e guarigione.

Popular Tags Blog Archives

LOGO



RASSEGNA STAMPA

Clicca qui ed iscriviti per ricevere via mail ogni lunedì la rassegna stampa.

Non perderai più le uscite e troverai facilmente i link che ti interessano.

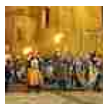
POPULAR POSTS

17/04 - Wilcock - Centenario della nascita - Lubriano (VT)

L'ETERNITÀ IMMUTABILE Evento speciale Wilcock Festival per il centenario della nascita di...

GIUBBONSKY / "Vera la prima" è il terzo album del cantautore milanese. Dal 21 marzo in esclusiva su iTunes. Dal 10/4 in tutti gli altri store.

Nuovo album per il cantautore milanese, tra rock ed ironia GIUBBONSKY "VERA LA PRIMA" Nell' album un brano dedicato a Milano ( " Piccola Gr...



RIVIVI IL MEDIOEVO - Castell'Arquato (PC), 10 e 11 Settembre 2016

RIVIVI IL MEDIOEVO Undicesima edizione in programma a Castell'Arquato (PC) il 10 ...

Powered by Blogger.

CERCA NEL BLOG

Cerca

Segnala una violazione

ROBERTO BOLLE. DANZA CON ME IN ONDA SU RAI1 IL 1 GENNAIO

RAI 1 in collaborazione con e ARTE DANZA SRL presenta ROBERTO BOLLE in "DANZA CON ME" ...

Subscribe

Follow Us!

Be Our Fan

DISCLAIMER

Disclaimer: dichiarazione ai sensi della legge n. 62 del 7 marzo 2001, in ottemperanza alla legge 47/1948 e successiva 62/2001 si rendono noti i seguenti dati: a) l'aggiornamento dei contenuti avviene senza regolarità periodica, pertanto il sito non costituisce testata giornalistica e non può essere considerato un prodotto editoriale ai sensi della suddetta legge; b) il proprietario del blog è contattabile anche dall'autorità competente tramite l'indirizzo di posta elettronica contact.bestar@gmail.com Pertanto bestarblog.blogspot.com non è da considerarsi testata giornalistica, ai sensi della legge n. 62 del 7 Marzo 2001.

**IL LIBRO**

Quando c'è un incidente, anche solo di bicicletta, negli USA in pochi minuti arrivano pompieri, vigili, polizia e ambulanza. Invece chi ha un tumore, sia negli USA sia in Italia, incontra un unico referente: un oncologo, spesso indaffaratissimo e oberato di lavoro. Perché una battaglia così difficile è sovente combattuta da un solo medico? Valter Longo sostiene che è necessaria invece una squadra, guidata sì dall'oncologo ma che includa anche un biologo di oncologia molecolare, un nutrizionista specializzato in cancro e uno psicologo. In questo team la nutrizione e il digiuno si possono unire alle terapie standard per combattere molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati. In questo libro, frutto di decenni di ricerca, Valter Longo rivela, con il contributo di alcuni tra i più autorevoli oncologi ed esperti di nutrizione oncologica in Italia, Europa e Stati Uniti, i risultati straordinari ottenuti utilizzando brevi cicli di digiuno e dieta mima-digiuno per la terapia dei tumori. I dati di ricerca di base dimostrano in modo inequivocabile che affamare il cancro è un'arma potentissima, in affiancamento alle terapie come la chemio, la radio e l'immunoterapia. I dati clinici presentati nel libro iniziano a dimostrare che la dieta mima-digiuno può rendere le terapie oncologiche più efficaci e meno tossiche anche nell'uomo. Longo propone anche che la nutrizione può prevenire molti tipi di tumore, descrivendo i suoi studi delle «piccole persone» sulle montagne dell'Ecuador, raramente affette da tumori, e connettendole alle diete mima-digiuno e della longevità.

**Il cancro a digiuno** è un libro essenziale per tutti coloro che stanno affrontando e tutta la popolazione a rischio di affrontare una malattia che si pensa toccherà un essere umano su due. Ricco di storie di pazienti e studi clinici, è una lettura che invita tutti – medici, operatori sanitari, pazienti e familiari – a comprendere le potenzialità straordinarie di un nuovo approccio alla lotta contro il male del secolo, al centro dell'attenzione delle principali riviste scientifiche e mediche del mondo.

**L'AUTORE**

Valter Longo, biochimico, è nato a Genova nel 1967 ed è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader nel campo degli studi dell'invecchiamento e delle malattie collegate, con pubblicazioni sulle più autorevoli riviste scientifiche tra cui «Nature», «Science» e «Cell». È professore ordinario di Gerontologia e di Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità presso la School of Gerontology alla University of Southern California di Los Angeles, uno tra i più prestigiosi centri al mondo dedicati esclusivamente all'insegnamento e alla ricerca sull'invecchiamento, oltre a dirigere il Laboratorio di Longevità e Cancro all'Istituto di Oncologia Molecolare **IFOM** di Milano. Il professor Longo ha ricevuto alcuni dei principali riconoscimenti internazionali alla carriera: fra questi, nel 2010 il Nathan Shock Lecture Award del National Institute on Aging (NIA/NIH), nel 2013 il Vincent Cristofalo «Rising Star» Award per la Ricerca sull'invecchiamento dall'American Federation for Aging Research, e nel 2016 il Glenn Award per la Ricerca sulla Biologia dell'invecchiamento. Nel 2018 la rivista americana «Time» lo ha inserito nell'elenco delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della sanità, dopo averlo selezionato tra i più influenti nel campo della lotta all'invecchiamento. Nel 2021 la rivista scientifica americana «Science» lo ha definito un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.

 Posted in:

 Print  PDF

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

0 commenti:

Posta un commento

**GRANDE SUCCESSO per MA-TE 2021: i numeri della la più grande maratona digitale per mettere in connessione aziende e studenti universitari**

MA-TE 2021 i numeri della la più grande maratona digitale dedicata al marketing e alla tecnologia per mettere in connessi...

**Sette giorni da Màt: dal 16 ottobre a Modena la Settimana della salute mentale. 100 eventi per raccontare il disagio psichico ai tempi della pandemia**

Sette giorni da Màt: dal 16 ottobre a Modena la Settimana della salute mental...

[Home page](#)

**DISCLAIMER**

Disclaimer: dichiarazione ai sensi della legge n. 62 del 7 marzo 2001, in ottemperanza alla legge 47/1948 e successiva 62/2001 si rendono noti i seguenti dati: a) l'aggiornamento dei contenuti avviene senza regolarità periodica, pertanto il sito non costituisce testata giornalistica e non può essere considerato un prodotto editoriale ai sensi della suddetta legge; b) il proprietario del blog è contattabile anche dall'autorità competente tramite l'indirizzo di posta elettronica [contact.bestar@gmail.com](mailto:contact.bestar@gmail.com) Pertanto [bestarblog.blogspot.com](http://bestarblog.blogspot.com) non è da considerarsi testata giornalistica, ai sensi della legge n. 62 del 7 Marzo 2001.

**BLOG ARCHIVE**

settembre (121)

**SHARE**

SALUTE

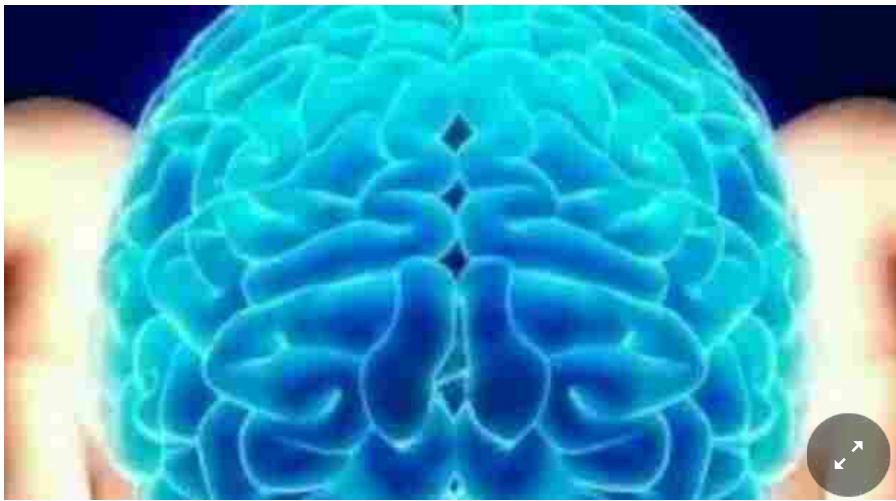
Martedì 21 Settembre - agg. 17:58

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

# Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano

SALUTE > FOCUS

Martedì 21 Settembre 2021



Un gruppo di [ricercatori italiani](#) ha identificato una [proteina](#) in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la [PIN1](#), questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da [Alzheimer](#), comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'[Alzheimer](#).

APPROFONDIMENTI



**GRAN BRETAGNA**  
Gran Bretagna, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»:...



**VERO O FALSO?**  
Alzheimer, dai primi segnali all prevenzione: le risposte a tutte le...

## La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

## La spiegazione del coordinatore dello studio

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono

## CorriereAdriatico TV



Terence Hill gira l'ultima scena di Don Matteo, l'applauso della troupe



Camion a fuoco: paura sull'autostrada A14

## VIDEO PIU VISTO



Camion a fuoco: paura sull'autostrada A14

## GUIDA ALLO SHOPPING



Quaderno: come scegliere il migliore per resistenza, prezzo ed estetica

## LE NEWS PIU LETTE



Scossa di terremoto avvertita nel cratere: tornano preoccupazione e paura tra i cittadini



Addio a Nicola, 12 anni, morto nel tragico schianto in auto. La cugina diciottenne è grave a Torrette

associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

## I dettagli dello studio

«Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti  
COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI  
PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti  
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

### IL RITROVAMENTO

**Bunker tedesco in perfetto stato scoperto in campagna lungo la linea gotica. Verrà fatto controllare da esperti**

### LIFESTYLE

**Frasassi, 50 anni fa la scoperta della Grotta Grande del Vento. Il ricordo dello speleologo che per primo si calò nell'abisso**

### CORRIDONIA



Monovolume esce di strada e si schianta contro un albero: morto un ragazzo di 12 anni



Tragico volo nel vuoto: impatto fatale, donna di 66 anni muore al cimitero



Niente autorizzazioni e scarsa igiene: maxi sequestri e multe a tre zeri al mercato del pesce sul molo

### Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Nei prossimi giorni: Tutti gli aggiornamenti e le novità sul coronavirus



# Cronache di Scienza

Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.


[HOME](#)
[LA PAROLA ALL'ESPERTO](#)
[ARGOMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[ASSOCIAZIONI PAZIENTI](#)
[TROVA LA TUA MALATTIA](#)
[FOTO](#)

Salute / Medicina / Astronomia / Curiosità / Pillole di scienza / Video / Fisica / News / Alimentazione / Le associazioni pazienti informano

## SLA, un team italiano ha individuato un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale

BY: REDAZIONE / ON: 21 SETTEMBRE 2021 / IN: MEDICINA / TAGGED: SLA



### ARTICOLI RECENTI

- [Buco dell'ozono sull'Antartico, quest'anno ha raggiunto dimensioni mostruose](#) 21 Settembre 2021
- [SLA, un team italiano ha individuato un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale](#) 21 Settembre 2021
- [Una nuova era per la ricerca e la cura dell'Alzheimer](#) 21 Settembre 2021

### ARCHIVI

Seleziona il mese

### CATEGORIE

Seleziona una categoria

Type Search Term ...

**Uno studio condotto da IFOM di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative.**

Grazie alla **combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta** (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di IFOM di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto **un enzima responsabile di uno**

**specifico** meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La **Sclerosi Laterale Amiotrofica** (SLA) è una patologia neurodegenerativa rara che ha **un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone** l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM di Milano** in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications (inserire il link) è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: **grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia**, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

**"Nella cellula, –** illustra Simona Polo, Responsabile del laboratorio **IFOM Complessi molecolari e trasmissione del segnale** e docente presso **Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".**

**Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici** e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM e della Statale hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione.**

*"Si tratta – spiega Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo*

grazie al sostegno di **Fondazione CARIPO** – di una molecola-segnale che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria.

**È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA".**

"Le RNP – interviene **Valentina Fajner**, prima autrice della pubblicazione – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA".

"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie" – commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di Drosophila.

"Avere identificato un enzima, **l'ubiquitina ligasi Hecw**, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge **Simona Polo** – e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

**Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre questa conoscenza acquisita in Drosophila all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC).**

Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino e Fabio Giavazzi** del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di **Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN), oltre che di Fondazione AIRC.**

**Leggi anche:**

---

- Solitudine nella mezza età: è un fattore di rischio per demenza e Alzheimer
- Ricordi traumatici: è possibile "cancellarli" dal cervello?
- Individuato un codice tridimensionale del DNA: è una struttura a forma di fiore
- Stimolazioni elettriche non invasive al cervello per ridurre i tremori

Foto crediti: Envato Elelents (ove non diversamente specificato)

**Riproduzione riservata (c)**

#### TAG

alzheimer artrite reumatoide asma buco nero cancro cervello colesterolo **coronavirus Covid-19** cuore depressione dermatite diabete  
DNA emofilia epilessia HCV HIV ictus infertilità influenza ipertensione leucemia malattie cardiovascolari malattie rare melanoma mieloma obesità occhi Parkinson  
pediatria psoriasi **SARS-CoV-2** sclerosi multipla sigaretta elettronica SLA superbatteri tumore tumore alla prostata tumore al polmone  
tumore al seno tumore del colon tumore ovarico tumori vaccini

CRONACHE DI SCIENZA

CERCA NEL SITO

ARCHIVI

CI TROVI ANCHE SU

Lo scopo di questo blog è la divulgazione delle notizie più interessanti del mondo medico scientifico.

🔍 Type Search Term ...

Seleziona il mese



(c) Tutti i diritti riservati

*Privacy Policy Designed using Magazine News Byte. Powered by WordPress.*

fanpage.it



INNOVAZIONE

TECNOLOGIA

DESIGN

SCIENZE

21 SETTEMBRE 2021 20:20

## Scoperta la proteina che protegge il nucleo delle nostre cellule dall'Alzheimer

La sua alterazione è correlata a diverse malattie, incluse alcune condizioni neurodegenerative, la formazione di tumori e metastasi. Fino ad oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che portano alla degenerazione cellulare. L'identificazione di un gruppo di ricerca italiano.

A cura di **Valeria Aiello**

2

CONDIVISIONI

COMMENTA

CONDIVIDI



Una proteina, chiamata PIN1, svolge un ruolo cruciale nel proteggere il nucleo delle nostre cellule. La sua funzione è stata osservata da un team di ricerca italiano che, in uno studio pubblicato su [Cell reports](#), mostra come la sua riduzione sia associata all'invecchiamento precoce e alla malattia di Alzheimer.

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano, spiegano i ricercatori dell'Università di Trieste che hanno coordinato lo studio insieme all'Istituto di ricerca ICGB di Trieste e dell'IFOM di Milano.



[La proteina Spike del coronavirus può modificare le cellule del cuore](#)



La proteina PIN1 è coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve ed è implicata in molteplici processi fisiopatologici. La sua alterazione è correlata a diverse condizioni di malattia: un aumento dei livelli determina la formazione di tumori e metastasi mentre, nelle malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer, è stata osservata una riduzione di PIN1.

Leggi anche

[Il rumore del traffico stradale e ferroviario aumenta il rischio di Alzheimer](#)

Guardiano del nucleo cellulare

Fino ad oggi poco si sapeva dei meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con livelli ridotti di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. Durante l'invecchiamento, alcune disfunzioni possono portare a riduzioni significative di PIN1, causando malformazioni nel nucleo, disorganizzazione del genoma, danno al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta, possono condurre le cellule nervose alla degenerazione.

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare – spiega il professore Giannino Del Sal, ordinario dell'Università di Trieste e direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste –. Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1".

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e l'Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive. "Questo studio – ha aggiunto Del Sal – ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia".

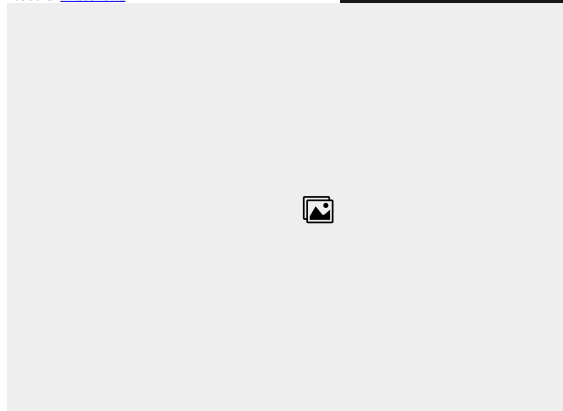
[Continua a leggere su Fanpage.it](#)



[Vaccino Covid in spray nasale protegge e innesca anticorpi contro le varianti in test di laboratorio](#)



1.607 di [Videonews](#)



[La Covid causa cambiamenti duraturi alle cellule del sangue](#)



Rendere accessibili le cure per permettere a ciascuno di dedicarsi alle proprie passioni?

Sappiamo come raggiungere questo traguardo

[Scopri di più](#)

 VIATRIS  
Perché la salute è importante, ovunque e sempre

NOV-2021-1019

Lo studio

## La proteina a guardia del cuore della cellula che lega l'Alzheimer al cancro

Alterazioni in una proteina responsabile del controllo 'meccanico' del nucleo cellulare possono essere legate sia al cancro sia alle malattie neurodegenerative

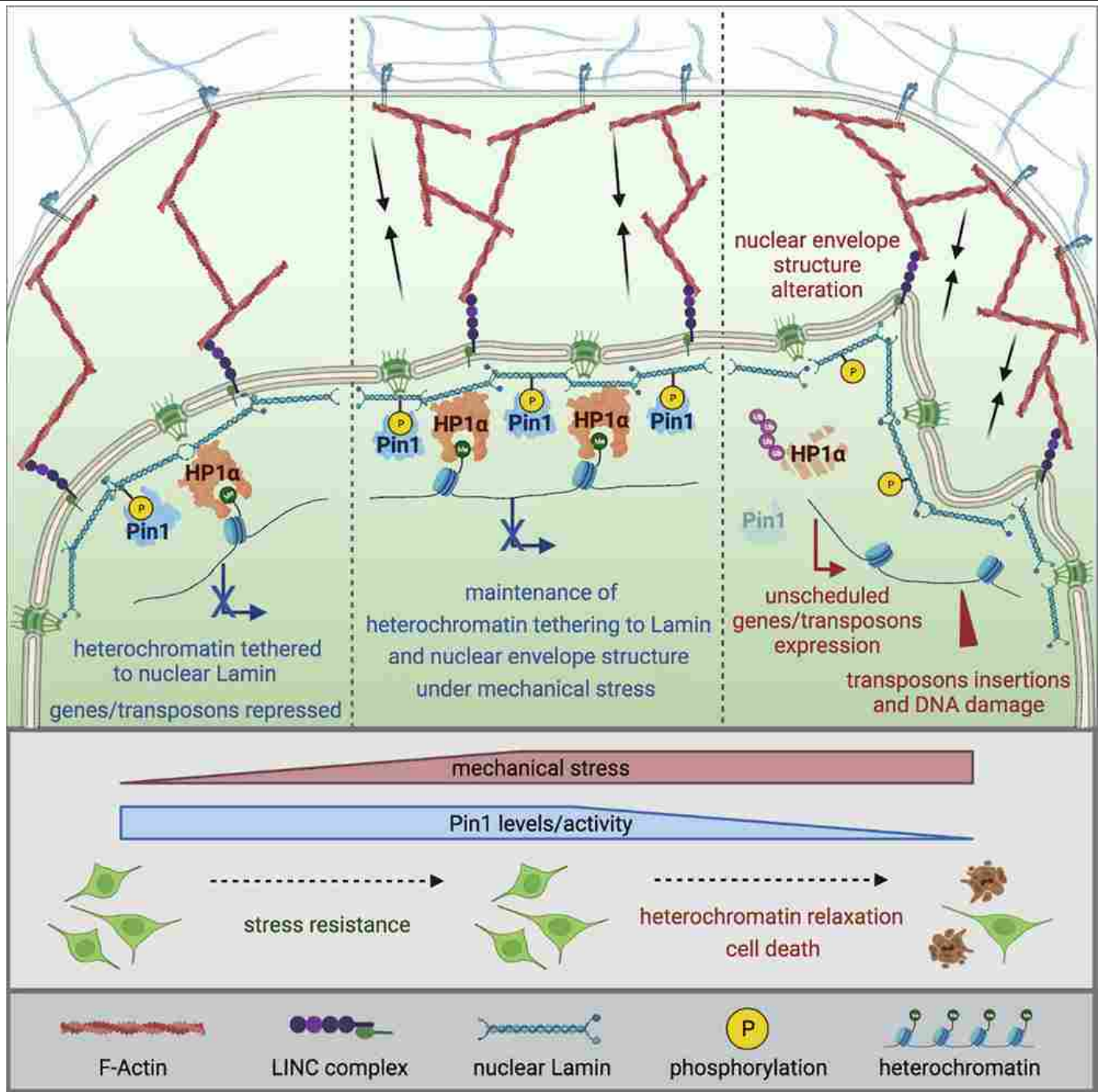


Immagine: Napoletano F et al. The prolyl-isomerase PIN1 is essential for nuclear Lamin-B structure and function and protects heterochromatin under mechanical stress. CELL REPORTS

di redazione

21 settembre 2021 16:00

Si chiama PIN1, è una proteina e potrebbe essere il sottile filo rosso che potrebbe collegare il cancro all'Alzheimer. Quando è eccezionalmente aumentata contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi mentre quando è carente o del tutto assente, si osserva la comparsa di malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

A spiegare il suo ruolo e i meccanismi in cui è coinvolta è ora uno studio italiano coordinato da Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca

“Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare” presso [L'IFOM](#) di Milano.

La ricerca, pubblicata sulla rivista [Cell Reports](#), ha rivelato che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica, stress a cui le cellule durante l'invecchiamento sono sempre più sottoposte.

## Un guardiano per il nucleo

Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», spiega Del Sal. «Tra queste alterazioni una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. E proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

## Se il nucleo si sfalda

I ricercatori hanno studiato questi meccanismi nel moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*), un modello animale semplice ma che condivide con l'uomo innumerevoli meccanismi biologici di base.

«Studiando la drosophila abbiamo capito che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi», dice Francesco Napoletano, primo autore dell'articolo assieme a Gloria Ferrari Bravo. «Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani. Questo meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

C'è un ultimo aspetto, conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione [AIRC](#) per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia “meccanica”. «Ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per

sviluppare nuove strategie terapeutiche».

## Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail \*

Registrati

### Su argomenti simili

#### Vaccini anti-Covid sicuri ed efficaci anche per chi ha un tumore. Con la terza dose la protezione aumenta

Efficaci e sicuri anche per chi ha un tumore. È arrivata la conferma: nei pazienti oncologici i vaccini anti Covid-19 proteggono dalle forme gravi della malattia e non provocano effetti collaterali diversi da quelli registrati nella popolazione generale. Lo dimostrano i risultati di diversi studi presentati al Congresso Esmo 2021. Si tratta di...

[Continua a leggere](#)

#### Dopo il cancro la solitudine. Si fa ancora troppo poco per alleviare i sintomi a lungo termine

Finora si è puntato sulla quantità: i progressi nelle terapie oncologiche hanno assicurato ai pazienti molti anni di vita in più. È un traguardo importante, ma non basta. Ora è il momento di pensare alla qualità: il nuovo obiettivo è quello di aiutare i sopravvissuti al cancro a stare bene. E su questo fronte non si è fatto ancora abbastanza. In... [Continua a leggere](#)

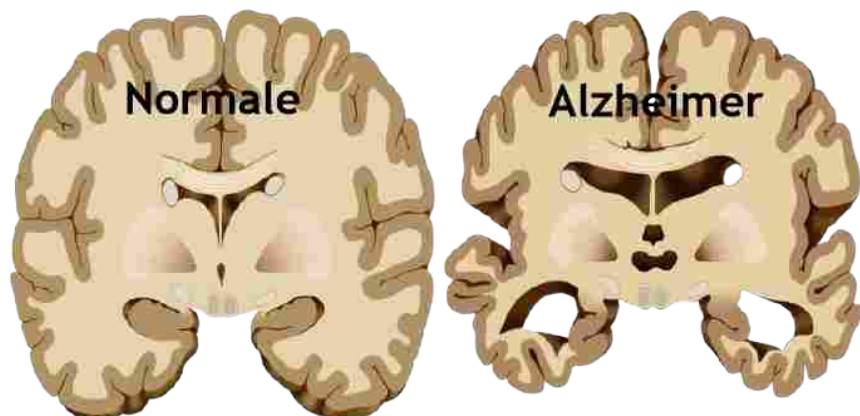
#### Cancro al polmone HER2-mutato: un'opzione da anticorpi farmaco-coniugati

Una nuova opzione terapeutica per i pazienti con tumore al polmone non a piccole cellule metastatico con mutazioni HER2 in cui i trattamenti disponibili si siano rivelati inefficaci. Dal congresso della European Society of Medical Oncology arrivano i dati dello studio DESTINY-Lung01 che mostrano benefici dal trattamento con trastuzumab...

[Continua a leggere](#)

#### Tumore della cervice uterina: rischio di morte e di progressione ridotto di un terzo con pembrolizumab (con chemio)

## Alzheimer: proteina protegge nucleo cellulare da malformazioni



21 settembre 2021

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'ICGEB di

Trieste, e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione della SISSA. Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai

quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

**Fino a oggi poco** si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista Cell Reports, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

**“Diverse** alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare” spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di “Cancer Cell Signalling” all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca “Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare” presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della Sissa. “Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1”.

**Francesco Napoletano**, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega: “Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del

nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani". E conclude: "tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campio biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili".

**Le malattie** legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione. "Questo studio" afferma Del Sal "ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia". "Infine" conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" "ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche".

[SEGUI ILFOGLIETTONE.IT SU FACEBOOK](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [redazione@ilfogliettone.it](mailto:redazione@ilfogliettone.it)

Commenti

Nome

Email

non verrà pubblicata

Commenta

 **ILFOGLIETTONE.IT**  
oltrelanotizia

Direttore Responsabile: Gaetano Mineo  
Iscrizione Registro Stampa: Tribunale di Palermo n. 22/2013  
Editore Società Editoriale IL FOGLIETTONE S.R.L.S  
[redazione@ilfogliettone.it](mailto:redazione@ilfogliettone.it)



Società editoriale Il fogliettone S.r.l.s.

Iscrizione registro REA di Palermo n.308873  
Iscrizione registro comunicazione n.24002  
[societaeditoriale@ilfogliettone.it](mailto:societaeditoriale@ilfogliettone.it)

HOME  
POLITICA  
ECONOMIA  
CRONACA  
SALUTE E BENESSERE  
SCIENZA E TECNOLOGIA  
CULTURA E SPETTACOLO  
SPORT  
RICETTE



NEWSLETTER ACCEDI



seguici su:



martedì, 21 settembre 2021 - ore 14:43

telefriuli UDINESEBLOG

Cerca

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 14.43 / Esce dal supermercato senza pagare e aggredisce un addetto alla sicurezza



Home / Salute e benessere / Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer

## Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer

Un gruppo di ricerca italiano, con Università di Trieste, Icgcb e Sissa, ha scoperto una proteina che protegge da malformazioni



21 settembre 2021

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura, ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni.

Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla **proteina PIN1**, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di **Alzheimer**.

DAL 24 AL 27 SETTEMBRE  
**-30%**  
 SUI PREZZI OUTLET  
 DI UNA SELEZIONE DI ARTICOLI  
 AUTUNNO/INVERNO\*

\*IPotesi di vendita valida sui prezzi normali della merce illustrata dai singoli punti vendita. BOA SPA

**PALMANOVA VILLAGE**  
 LAND OF FASHION

### CRONACA



**Esce dal supermercato senza pagare e aggredisce un addetto alla**

**sicurezza**

E' successo in viale Venezia. Un 28enne è stato arrestato dalla Polizia di Stato per tentata rapina



Commenta



**Incidente a Collalto di Tarcento, due auto contro il muro**

Scontro poco prima delle 13 lungo la statale Pontebbana. Tre persone ferite



Commenta

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista *Cell Reports*, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento.

Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega **Giannino Del Sal**, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'Icgeb di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di **Simona Polo**, IFOM e Università degli Studi di Milano, **Fabrizio d'Adda** di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di Pavia, e **Claudio Tripodo**, Università di Palermo e IFOM e di **Remo Sanges** e **Antonello Mallamaci** della Sissa.

"Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1".

**Francesco Napolitano**, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc **Gloria Ferrari Bravo**, spiega: "Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani".

"Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili".

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

"Questo studio - afferma Del Sal - ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia".

"Infine", conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia meccanica, "ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche".



## Scontro tra mezzi pesanti, A4 chiusa tra Portogruaro e San Stino

Tamponamento, senza feriti, poco dopo le 13. Un autoarticolato ha perso l'intero carico di granaglie



Commenta

### ECONOMIA



## Operativa la nuova sede della friulana Preco System

L'azienda è specializzata nell'arredo urbano prodotto da plastica riciclata al 100%



Commenta



## Icop ambasciatrice dell'economia civile 2021

L'azienda presenterà i propri progetti al Festival Nazionale dell'Economia Civile



Commenta



## 'Non Siamo Atlantide - Festival della Sostenibilità'

Sabato 25 settembre ad Aquileia una serie di incontri dedicati allo sviluppo sostenibile territorio



Commenta

### 0 COMMENTI

B I U | ☺

### POLITICA

SALUTE

Martedì 21 Settembre - agg. 18:32

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

# Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano

SALUTE > FOCUS

Martedì 21 Settembre 2021



**f** Un gruppo di [ricercatori italiani](#) ha identificato una [proteina](#) in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la [PIN1](#), questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da [Alzheimer](#), comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'[Alzheimer](#).

APPROFONDIMENTI



**GRAN BRETAGNA**  
 Gran Bretagna, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»...



**VERO O FALSO?**  
 Alzheimer, dai primi segnali all prevenzione: le risposte a tut le...

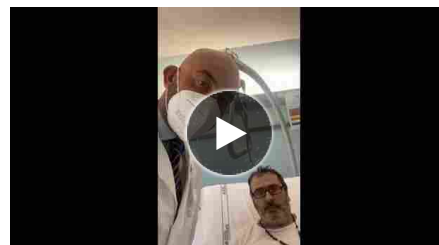
## La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

## La spiegazione del coordinatore dello studio

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono

IL GAZZETTINO TV



**Bassetti e l'appello del no vax pentito: «Vaccinatevi, non fate come me»**



**Terence Hill gira l'ultima scena di Don Matteo, l'applauso della troupe**

## OROSCOPO DI BRANKO



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

## LE PIÙ LETTE



**Diciottenne scomparso, finite le speranze: il corpo di Henry riemerge dal Brenta**



**Omicidio suicidio, il figlio di Dorjana: «Voglio sapere perché Stellio poteva avere la pistola»**

di Barbara Turetta



**«Ciao ragazzi, non so se mi rivedrete. Vi voglio bene», 18enne abbandona la bici e sparisce nel nulla»**

## PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

## I dettagli dello studio

«Abbiamo capito, studiando la drosofila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosofila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

### LO STUDIO

• Gb, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato» • Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione

### IL RITROVAMENTO

**Bunker tedesco in perfetto stato scoperto in campagna lungo la linea gotica. Verrà fatto controllare da esperti**

### CULTURA

**Alzheimer, il leader dei Sex Pistols e il dramma della moglie**

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME SALUTE PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI

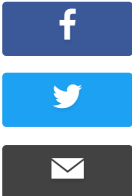
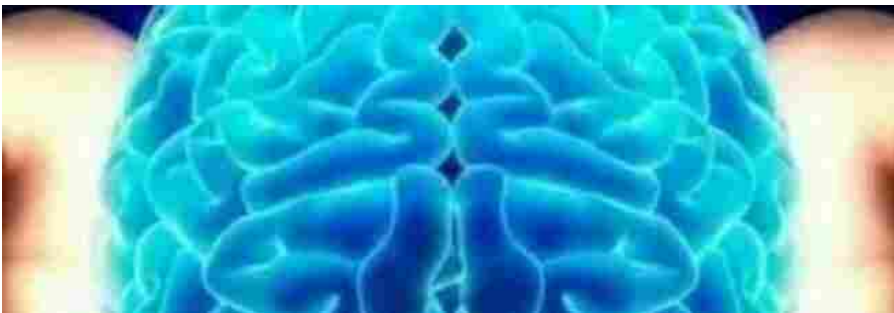
FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

Il programma Data for Good di Facebook aiuta i ricercatori UE a prevedere la diffusione del COVID-19. Facebook sostiene la ricerca.

# Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano

SALUTE > FOCUS

Martedì 21 Settembre 2021



Un gruppo di [ricercatori italiani](#) ha identificato una [proteina](#) in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la [PIN1](#), questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da [Alzheimer](#), comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'[Alzheimer](#).

**APPROFONDIMENTI**

- GRAN BRETAGNA**  
Gran Bretagna, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»...
- VERO O FALSO?**  
Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le rispo...

## La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

Kirsten van Harten ha sfruttato Facebook e Instagram per avviare in Olanda la sua attività di degustazione di vini online.

Facebook aiuta la crescita delle nuove imprese.

SCOPRI DI PIÙ

FACEBOOK

AMNESTY INTERNATIONAL

CONDANNATO A MORTE PER UNA CANZONE

FIRMA ORA

IL MATTINO TV

## La spiegazione del coordinatore dello studio

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

## I dettagli dello studio

«Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

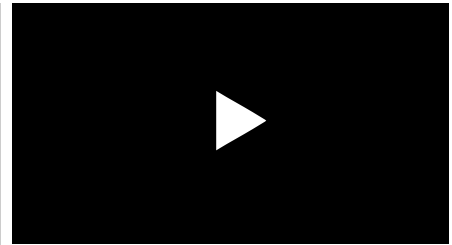
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### POTREBBE INTERESSARTI



Il gioco City Builder "da giocare". Nessuna installazione.

Forge Of Empires



**Per Giancarlo Siani, ecco il libro in omaggio giovedì per i lettori del Mattino**



**Napoli, incidente in via Iannelli**

### VIDEO PIU' VISTO



**Napoli, l'ennesima rissa in piazza Garibaldi**



### GUIDA ALLO SHOPPING



**L'evidenziatore perfetto per tornare a scuola con la carica giusta**

### Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



### LE PIU' CONDIVISE

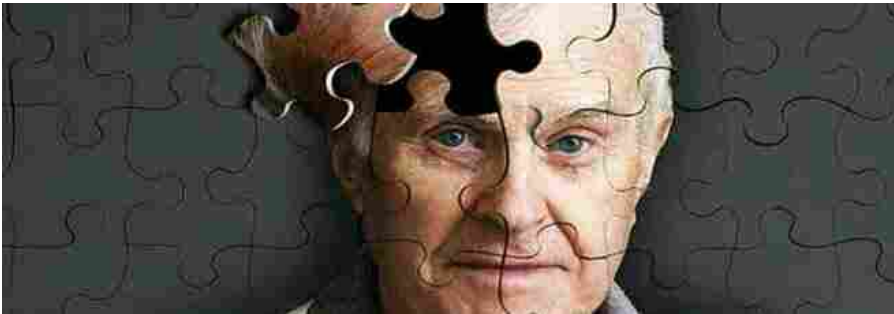


**Benzinaio di 20 anni al cliente: «Metti la mascherina». Lui va a casa, prende la pistola e lo uccide. Poi si giustifica: «La pandemia mi ha**

Nel 2021, il 73% delle PMI in UE ha utilizzato le piattaforme di Facebook per lanciare la propria attività. Proprio come Hart voor Wijn. Facebook aiuta la crescita delle nuove imprese in Europa.

# Alzheimer, scoperta una proteina che difende le cellule da stress e invecchiamento

PRIMO PIANO > SANITÀ  
Martedì 21 Settembre 2021



Si chiama Pin1 ed è una proteina che funziona da "guardiana" del nucleo cellulare, proteggendolo da malformazioni che possono causare malattie legate all'invecchiamento, come l'Alzheimer. A scoprire questo possibile bersaglio farmacologico, potenzialmente utile a sviluppare terapie in grado di contrastare il "ladro della memoria", è stato un gruppo di scienziati italiani dell'università e dell'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia) di Trieste e dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) di Milano, autori di uno studio pubblicato su 'Cell Reports', condotto in collaborazione con la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) del capoluogo giuliano.

**APPROFONDIMENTI**

**LO STUDIO**  
Alzheimer, il Rapporto Mondiale 2021: «Per 1 medico su 3 non si...

**LA RICERCA**  
Genitori con Adhd hanno 34% di possibilità in più di...

**Cornelius Fritz,**  
Facoltà di Statistica,  
LMU di Monaco

"In Germania, l'accesso al programma Data for Good di Facebook ci ha consentito di analizzare l'influenza di diversi modelli di mobilità sulla diffusione del COVID-19."

**Facebook sostiene la ricerca.**

SCOPRI DI PIÙ

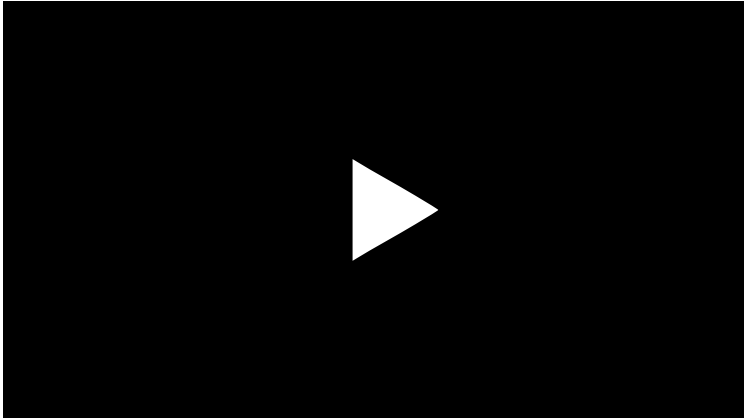
FACEBOOK

**DALLA STESSA SEZIONE**

**Vaccino ai bimbi di 5-11 anni. Bassetti: «Via libera senza indugi». Vaia: «Aspettiamo, è troppo presto»**

---

**I vaccini sono efficaci «al 97% nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva»: lo studio olandese**



I risultati vengono diffusi oggi, Giornata mondiale dell'Alzheimer. Il lavoro mostra che «Pin1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo» cellulare «e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno - spiegano i ricercatori - Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a **riduzioni significative dei livelli di Pin1**. Nei neuroni ciò causa malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al Dna e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta, conducono le cellule nervose alla degenerazione». In altre parole, «quando Pin1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti Alzheimer, il Dna perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che 'accendono' l'infiammazione e le cellule degenerano».

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», sottolinea **Giannino Del Sal**, ordinario all'università di Trieste, direttore del Laboratorio 'Cancer Cell Signalling' dell'Icgeb e responsabile del programma di ricerca 'Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare all'Ifo', coordinatore dello studio con la collaborazione di Simona Polo di Ifo e università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna di Ifo e Istituto di genetica molecolare (Igm) del Cnr di Pavia, e Claudio Tripodo di università di Palermo e Ifo.

«Tra queste alterazioni - precisa - una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di Pin1». «Studiando la drososila, ossia il moscerino della frutta - aggiunge **Francesco Napoletano** dell'università di Trieste, primo autore dell'articolo assieme alla postdoc **Gloria Ferrari Bravo** - abbiamo capito che Pin1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Tale meccanismo coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo, con modalità conservate dalla drososila fino agli esseri umani», e «risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di Pin1 addirittura

di Claudia Guasco



Vaccino, annuncio di Johnson&Johnson: «La seconda dose due mesi dopo la prima garantisce maggiore protezione»

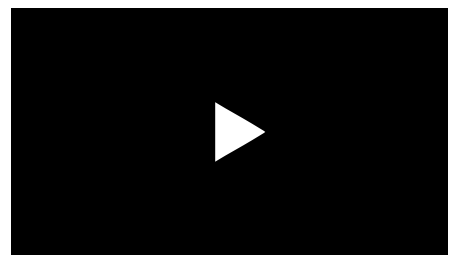


Melanoma, niente recidiva con l'immunoterapia precoce



Trapianti midollo, aumentano del 12% i donatori: «Salgono gli iscritti al registro Ibmtr ma prima del Covid erano 10 mila in più»

IL MATTINO TV



Per Giancarlo Siani, ecco il libro in omaggio giovedì per i lettori del Mattino



Napoli, incidente in via Iannelli



Napoli, l'ennesima rissa in piazza Garibaldi



GUIDA ALLO SHOPPING



Bretelle: quali scegliere per vestire comodi con un tocco di originalità?

Cerca il tuo immobile all'asta

superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

«Questo studio - commenta **Del Sal** - ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è Pin1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare, e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

«Infine - evidenzia lo scienziato - sono coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia 'meccanica'. Infatti, «ci sono altre malattie legate all'invecchiamento, dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione - conclude **Del Sal** - per comprendere meglio il ruolo di Pin1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POTREBBE INTERESSARTI**



**Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.**

Forge Of Empires



Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**INVIA**

**LE PIÙ CONDIVISE**



**Benzaio di 20 anni al cliente: «Metti la mascherina». Lui va a casa, prende la pistola e lo uccide. Poi si giustifica: «La pandemia mi ha stressato»**

f t r



**Bambino morto dal balcone, in un video l'ultimo abbraccio della mamma**

f t r



**Il figlio morì in un incidente, madre non regge al dolore e si suicida**

di *Nicola Sorrentino*

f t r 1842

Salute | Focus

# Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano



3 Minuti di Lettura

Martedì 21 Settembre 2021, 17:58



Un gruppo di ricercatori italiani ha identificato una proteina in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la PIN1, questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'Alzheimer.

### APPROFONDIMENTI

### PROSSIMA NEWS >

### LE PIÙ LETTE



**GRAN BRETAGNA**  
Gb, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»



**ilMoltoSalute**  
Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione



**Positivo l'arcivescovo che ha celebrato con il Papa Tamponi per Bergoglio**



**LAZIO**  
«Niente vaccino nonostante i solleciti», medico sospeso e senza stipendio

## La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

**La spiegazione del coordinatore dello studio**

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

**I dettagli dello studio**

«Abbiamo capito, studiando la drosofila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosofila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA  
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo  
 commento

**INVIA COMMENTO**

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**GERMANIA**  
**Benzinaio di 20 anni al cliente: «Metti la mascherina». Lui gli spara e lo uccide**

**Cerca il tuo immobile all'asta**

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**INVIA**

**LO STUDIO****Alzheimer, training fisico (e cognitivo) aiutano il cervello: ruolo chiave della molecola Ccl11**

- Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto
- Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande

**IL RISCHIO****Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto**

- Charlène di Monaco «condizionata da una maga»: il retroscena allarmante sulla principessa
- Covid e diabete hanno in comune "il meccanismo", ruolo chiave dell'interferone nelle cure

**Informativa**

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)[Accetta](#)

**GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER: LA MALATTIA IN ITALIA "COSTA" 15,6 MILIARDI**

Il NordEst Quotidiano

Home Salute e Benessere Giornata mondiale Alzheimer: la malattia in Italia "costa" 15,6 miliardi

Salute e Benessere

Giornata mondiale Alzheimer: la malattia in Italia "costa" 15,6 miliardi

L'80% pagato da famiglie. I grandi passi avanti della ricerca: a Trieste scoperta proteina "guardiano" che protegge nucleo cellule dalla degenerazione.

By

WhatsApp

In Italia la malattia di Alzheimer ha un costo di circa 15,6 miliardi di cui l' 80% sostenuto dalle famiglie . Ma grazie alla ricerca , nel prossimo futuro potrebbe essere possibile cambiare il corso della malattia , intervenendo nelle sue primissime fasi . Questa prospettiva richiederà «una diversa organizzazione da parte del Servizio sanitario nazionale » per facilitare la diagnosi. Questa la prima delle " 7 buone proposte per non dimenticare l'Alzheimer " , presentate in occasione della Giornata Mondiale dall' Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) e Società Italiana di Neurologia (Sin).

Il problema da affrontare riguarda l'identificazione di chi può avere giovamento dalle nuove terapie. «Queste - afferma Gioacchino Tedeschi , presidente Sin - hanno dimostrato di essere più efficaci nel decadimento cognitivo lieve in persone che hanno amiloide nel cervello. Fino a quando non avremo i marcatori nel sangue periferico, il lavoro sarà complesso e sarà necessaria una riorganizzazione del sistema che preveda una interazione più stretta con il territorio, per selezionare all'interno di una grande platea, stimata tra i 100 e i 300.000 individui, le persone che potrebbero avvalersi delle nuove terapie».

«Il sistema sanitario - commenta Patrizia Spadin , presidente Aima - deve attrezzarsi. Sarebbe assurdo farci trovare impreparati da un futuro che aspettiamo da tanto tempo e che oggi sentiamo così vicino». Oltre a questo aspetto, il documento "7 buoni motivi e 7 buone proposte per non dimenticare l' Alzheimer " evidenzia altre direttrici di lavoro in funzione del Pnrr che «rappresenta un'occasione unica per avviare una nuova strategia sul territorio». In primo luogo, va colta l'occasione delle Case della comunità previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché siano organizzate per includere anche Centri per i disturbi cognitivi e le demenze. Così come è necessario puntare sugli infermieri di famiglia e di comunità, figure indispensabili nell'ottica dell'assistenza domiciliare integrata.

Intanto, la ricerca sulla malattia di Alzheimer fa passi avanti con la ricerca dell' Università e dell' Icgcb di Trieste , e dell' Ifom di Milano , in collaborazione con la Sissa Trieste , con un gruppo di ricercatori italiani che ha identificato una proteina, PIN1 , in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Quando questa proteina è assente o presente in quantità ridotte , come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer , il Dna perde la sua organizzazione , vengono prodotte molecole che scatenano l' infiammazione e le cellule degenerano .

I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare , preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica . Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare - spiega il coordinatore dello studio , Giannino Del Sal ,

direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all' Icgcb - tra queste alterazioni, emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando ulteriori problemi. Proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1 ».

Francesco Napoletano , ricercatore dell' Università di Trieste , biologo genetista esperto di Drosophila , spiega: «abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer , e che questo meccanismo protegge il DNA , soprattutto durante l'invecchiamento. Esso coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani. Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer ».

«Questo studio - afferma Del Sal - ha portato all' identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell' invecchiamento come l' Alzheimer . La prima è PIN1 , ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L' obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l' effetto in modelli preclinici della malattia ».

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

[ GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER: LA MALATTIA IN ITALIA "COSTA" 15,6 MILIARDI ]

# IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ CRONACA ▾ TERRITORIO ▾ ALTRE CATEGORIE ▾ 

Home > Salute e Benessere > Giornata mondiale Alzheimer: la malattia in Italia "costa" 15,6 miliardi

Salute e Benessere

## Giornata mondiale Alzheimer: la malattia in Italia "costa" 15,6 miliardi

*L'80% pagato da famiglie. I grandi passi avanti della ricerca: a Trieste scoperta proteina "guardiano" che protegge nucleo cellule dalla degenerazione.*

By Redazione - 21 Settembre 2021

 14  0



In Italia la malattia di Alzheimer ha un costo di circa **15,6 miliardi** di cui l'**80%** sostenuto dalle famiglie. Ma grazie alla ricerca, nel prossimo futuro potrebbe essere possibile cambiare il corso della malattia, intervenendo nelle sue primissime fasi. Questa prospettiva richiederà «una diversa organizzazione da parte del Servizio sanitario nazionale» per facilitare la diagnosi. Questa la prima delle **7 buone proposte per non dimenticare l'Alzheimer**, presentate in occasione della Giornata Mondiale dall'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) e Società Italiana di Neurologia (Sin).

Il problema da affrontare riguarda l'identificazione di chi può avere giovamento dalle nuove terapie. «Queste – afferma **Gioacchino Tedeschi, presidente Sin** – hanno dimostrato di essere più efficaci nel decadimento cognitivo lieve in persone che hanno

### TREND NEWS



Nel secondo trimestre cresce l'occupazione dipendente



Papa "Sì alle unioni civili, ma il matrimonio è un'altra cosa"



La crisi economica spinge l'usura al rialzo



Indagine congiunturale manifattura Confindustria Friuli Venezia Giulia: Il trimestre chiude in...



### I PIU' POPOLARI



Quadri e professionalità PA, da Confintesa proposte per l'efficienza

15 Settembre 2021



Conte "Soluzione strutturale per bollette più basse, eque e trasparenti"

15 Settembre 2021



Energia: per Standard & Poor fino al 2025 prezzi in Italia...

20 Settembre 2021



Giornata mondiale Alzheimer: la malattia in Italia "costa" 15,6 miliardi

21 Settembre 2021

Load more ▾

Categorie Notizie

amiloide nel cervello. Fino a quando non avremo i marcatori nel sangue periferico, il lavoro sarà complesso e sarà necessaria una riorganizzazione del sistema che preveda una interazione più stretta con il territorio, per selezionare all'interno di una grande platea, stimata tra i 100 e i 300.000 individui, le persone che potrebbero avvalersi delle nuove terapie».

«Il sistema sanitario – commenta **Patrizia Spadin, presidente Aima** – deve attrezzarsi. Sarebbe assurdo farci trovare impreparati da un futuro che aspettiamo da tanto tempo e che oggi sentiamo così vicino». Oltre a questo aspetto, il documento “7 buoni motivi e 7 buone proposte per non dimenticare l’**Alzheimer**” evidenzia altre direttrici di lavoro in funzione del Pnrr che «rappresenta un’occasione unica per avviare una nuova strategia sul territorio». In primo luogo, va colta l’occasione delle Case della comunità previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché siano organizzate per includere anche Centri per i disturbi cognitivi e le demenze. Così come è necessario puntare sugli infermieri di famiglia e di comunità, figure indispensabili nell’ottica dell’assistenza domiciliare integrata.

Intanto, la ricerca sulla **malattia di Alzheimer** fa passi avanti con la ricerca dell’**Università** e dell’**Icgeb di Trieste**, e dell’**Ifom di Milano**, in collaborazione con la **Sissa Trieste**, con un gruppo di ricercatori italiani che ha identificato una proteina, **PIN1**, in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Quando questa **proteina è assente o presente in quantità ridotte**, come **accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer**, il **Dna** perde la sua **organizzazione, vengono prodotte molecole** che **scatenano l’infiammazione** e le **cellule degenerano**.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista **Cell Reports** e rivelano che **PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica**. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress senza che l’organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

«Diverse alterazioni nell’organizzazione del genoma e nell’attività dei geni sono associate all’invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare – spiega il **coordinatore dello studio, Giannino Del Sal**, direttore del Laboratorio di “Cancer Cell Signalling” all’**Icgeb** – tra queste alterazioni, emerge l’attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all’interno del genoma cellulare danneggiando il **DNA** e causando ulteriori problemi. Proprio l’anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di **PIN1**».

**Francesco Napoletano, ricercatore dell’Università di Trieste**, biologo genetista esperto di **Drosophila**, spiega: «abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che **PIN1** è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell’**Alzheimer**, e che questo meccanismo protegge il **DNA**, soprattutto durante l’invecchiamento. Esso coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani. Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla **malattia di Alzheimer**».

«Questo studio – afferma **Del Sal** – ha portato all’**identificazione di proteine** la cui

**funzione** può essere **modulata farmacologicamente** allo scopo di **prevenire** o **migliorare** il **decorso** di **malattie** dell'**invecchiamento** come l'**Alzheimer**. La prima è **PIN1**, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'**obiettivo** è ora **sviluppare molecole** che ne **promuovano** la **funzione protettiva** nei **confronti** del **nucleo cellulare** e **verificarne** l'**effetto** in **modelli preclinici** della **malattia**».

**Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.**

#### Telegram

<https://t.me/ilnordest>

#### Twitter

<https://twitter.com/nestquotidiano>

#### Linkedin

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

#### Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

© Riproduzione Riservata

**TAGS** [giornata mondiale](#) [lcegb](#) [malattia di alzheimer](#) [proteina pin1](#) [ricerca italiana università trieste](#)  
[SISSA](#)



Previous article

Biden "Ue fondamentale per clima e sicurezza"

Next article

Il sistema bicicletta italiano vale 9 miliardi di fatturato



Redazione



HOT TOPICS

21 SETTEMBRE 2021 | NAUTICA, TOTI: LA LIGURIA SI CONFERMA CENTRALE

Cerca qui...



HOME

EDITORIALE

## Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer

21 SETTEMBRE 2021



Un gruppo di scienziati italiani ha identificato una proteina, detta PIN1, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni. I risultati sono appena stati pubblicati sulla rivista *Cell Reports* [1].

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'ICGEB di Trieste, e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione della SISSA



Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici

processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista *Cell Reports*, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per



preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malfunzionamenti del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare» spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagnana, IFOM e CNR-IGM di Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della Sissa. «Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

Francesco Napoletano, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega «Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani». Conclude: «tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

«Questo studio» afferma Del Sal «ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

«Infine» conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" «ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che

## PAGELLE &amp; CLASSIFICHE



Communication, marketing and social media

## VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE



## Le Pagelle e Classifiche de I Managers & Amministratori

Le pagelle de I Managers & Amministratori: voti e giudizi per una passerella di protagonisti e personaggi considerati più o meno brillanti, e comunque meritevoli...

LEGGI...



Le Pagelle delle Grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

## ALLE CINQUE DELLA SERA

**RICORRENZE. NATI IL 21 SETTEMBRE**

abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche».

TOPICS: Alzheimer PIN1 Sissa

◀ Previous post



RELATED ARTICLES



Oggi è la Giornata della risata, scatena la biochimica del benessere



A Natale piatti golosi per le persone con disfagia



Olio d'oliva: usi e benefici



Alzheimer, l'appello di Airalz: investire sulla diagnosi precoce

MERAVIGLIOSI BORGHI



15 LUGLIO 2019

## Novara di Sicilia

Cesare Lanza alla scoperta delle particolari bellezze italiane Vi porto nel borgo che i Greci chiamavano "Noa", "maggese", per indicare la produzione di frumento e...

LEGGI...



Volterra 27 LUGLIO 2020

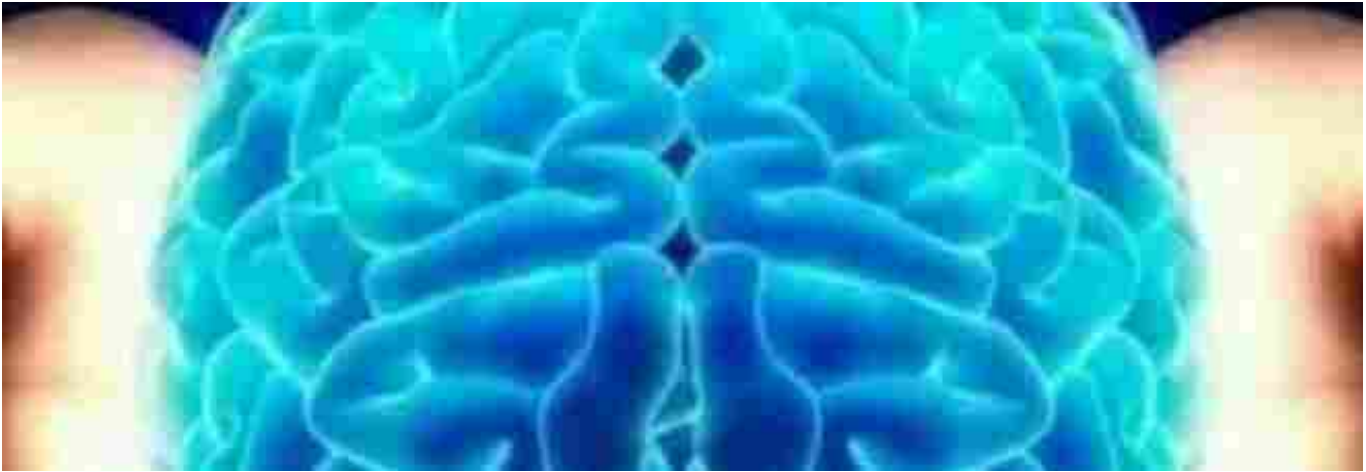
RUBRICHE DI CLAN



17 SETTEMBRE 2021

## Saliscendi / LaVerità

di Cesare Lanza per LaVerità Antonino Cannavacciuolo Due menù degustazione, uno da 85 e l'altro da 100 euro, e quello à la carte. Così si...



# Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano



Un gruppo di [ricercatori italiani](#) ha identificato una [proteina](#) in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la [PIN1](#), questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da [Alzheimer](#), comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'[Alzheimer](#).

## La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga alterata.

## La spiegazione del coordinatore dello studio

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o

ARTICOLO



GRAN BRETAGNA

Gran Bretagna, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»: lo studio sui...

ARTICOLO



VERO O FALSO?

Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande

ARTICOLO



PERSONE

Alzheimer, il leader dei Sex Pistols e il dramma della moglie malata: «Non la...

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA



SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO



SFOGLIA IL GIORNALE

LEGGO TV

riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

**I dettagli dello studio**

«Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso. L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

Ultimo aggiornamento: Martedì 21 Settembre 2021, 17:58

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..**

0 commenti  
 COMMENTA  
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE  
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI  
 PIÙ VOTATI  
 0 di 0 commenti presenti  
 Nessun commento presente



**Sesso&Pregiudizio: da Alexa a Siri, i pregiudizi dell'intelligenza artificiale**



Via Trionfale, i cinghiali invadono la strada in pieno giorno: IL VIDEO

**GUIDA ALLO SHOPPING**



**Dentifricio: le proposte migliori per denti bianchi e protetti**

**LE PIÙ LETTE**



**1. A UN PASSO DA FONTANA DI TREVÌ**  
 Roma, turisti fanno il vento in un ristorante del centro ma i camerieri "speedy gonzales" li acciuffano tra gli applausi degli altri clienti



**2. IMPAGABILE**  
 Mara Venier, il piccolo incidente che si ripete a Domenica In: «Continuo a perdermeli...»



**3. CASA TIGNIZZO**  
 Ricky Tognazzi e la confessione in diretta sulla moglie Simona Izzo a Oggi è un altro giorno: «Non posso farne a meno»



## Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer: identificata una proteina che lo protegge da malformazioni

Un team di scienziati italiani ha identificato una proteina, detta PIN1, che protegge il nucleo cellulare da malformazioni

A cura di Filomena Fotia 21 Settembre 2021 13:25



+24H +48H +72H

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina **PIN1**, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista *Cell Reports*, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

*«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare»* spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e Responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano, che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di



Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM. «Tra queste alterazioni – prosegue Del Sal – una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

«Studiando la drosophila, ovvero il moscerino della frutta, abbiamo capito – aggiunge Francesco Napoletano, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, – che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani». «Tale meccanismo – conclude il ricercatore – risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

«Questo studio» afferma Del Sal «ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

«Infine» conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" «ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche».

#### Riferimento:

[1] Napoletano, F., Ferrari Bravo, G., Voto, I.A.P., Santin, S., Celora, L., Campaner, E., Dezi, C., Bertossi, A., Valentino, E., Santorsola, M., Rustighi, A., Fajner, V., Maspero, E., Ansaloni, F., Cancila, V., Valenti, C.F., Santo, M., Artimagnella, O.B.,

Finaurini, S., Gioia, U., Polo, S., Sanges, R., Tripodo, C., Mallamaci, A., Gustincich, S., d'Adda di Fagagna, F., Mantovani, F., Specchia, V., Del Sal, G. 2021. *The prolyl-isomerase PIN1 is essential for nuclear Lamin-B structure and function and protects heterochromatin under mechanical stress*. **Cell Reports** 36, 109694, September 14, 2021 <https://doi.org/10.1016/j.celrep.2021.109694>

alzheimer

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM

TELEGRAM

EMAIL

RSS

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Note legali

Privacy

Cookie policy

Info

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima  
ppn  
Pagina  
News

22 settembre 2021 - Aggiornato alle 00:59

ULTIM'ORA  
Vezzioli in Florence

23:28 - Umbria, Amelia: inaugurato depuratore

23:28 - Salute, Sin: puni

NOTIZIARIO

Home &gt; Primo piano

## Alzheimer: identificata una proteina che protegge nucleo cellulare da malformazioni

La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, con la collaborazione della Sissa.

(Prima Pagina News) | Martedì 21 Settembre 2021

Condividi questo articolo



Trieste - 21 set 2021 (Prima Pagina News)

La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, con la collaborazione della Sissa.

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista Cell Reports, rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica.

A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge

che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata.

Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare" spiega Giannino Del Sal, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di Simona Polo, IFOM e Università degli Studi di Milano, Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM e CNR-IGM di Pavia e Claudio Tripodo, Università di Palermo e IFOM e di Remo Sanges and Antonello Mallamaci della Sissa.

"Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1".

Francesco Napoletano, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega: "Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani". Conclude: "Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campio biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili".

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

"Questo studio" afferma Del Sal "ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia".

"Infine" conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione AIRC

per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica", "ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Siamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

- Alzheimer
- Icgeb Trieste
- Ifob Milano
- PIN 1
- PPN
- Prima Pagina News
- proteina
- Sissa
- Università di Trieste



0 Commenti PrimaPaginaNews Privacy Policy di Disqus Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati DISQUS

Ti potrebbe interessare anche Smartfeed

# SALUTE

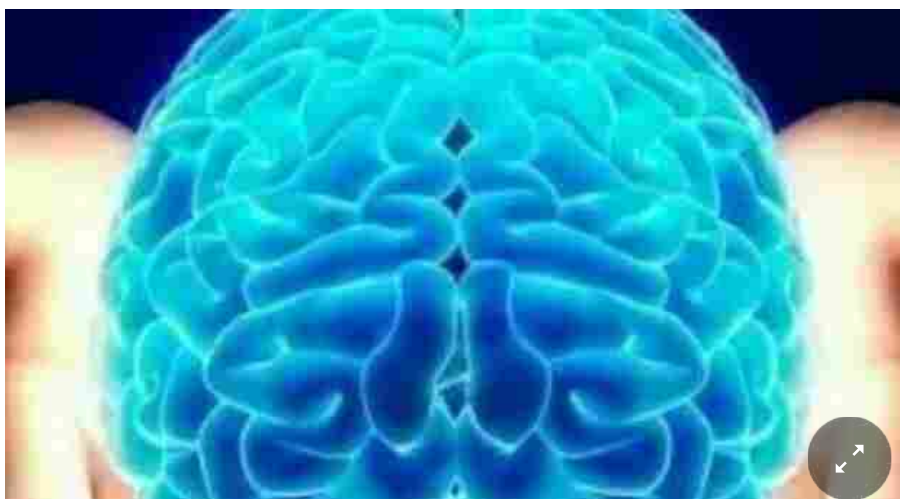
Martedì 21 Settembre - agg. 18:42

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

## Alzheimer, proteina "guardiano" protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano

SALUTE > FOCUS

Martedì 21 Settembre 2021



Un gruppo di [ricercatori italiani](#) ha identificato una [proteina](#) in grado di proteggere il nucleo cellulare da malformazioni. Gli scienziati hanno provato che la [PIN1](#), questo il nome tecnico della proteina, quando assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da [Alzheimer](#), comporta una perdita di organizzazione de Dna. In questo modo vengono prodotte molecole a cui sono imputate l'infiammazione e la degenerazione delle cellule, base dell'[Alzheimer](#).

APPROFONDIMENTI



**GRAN BRETAGNA**  
Gran Bretagna, 84% ricoverati per Covid «non vaccinato»...



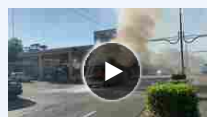
**VERO O FALSO?**  
Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte tutte le...

### La scoperta è italiana

La scoperta è di un gruppo di scienziati dell'Università e dell'Icgeb di Trieste, e dell'Ifom di Milano, in collaborazione con la Sissa. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica proteina funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il Dna da stress di natura meccanica. Questo controllo, secondo lo studio, permette al nucleo di sopportare stress senza che l'organizzazione del Dna e la regolazione dei geni venga



50 Top Pizza, premiazione 400 Gradi Lecce



Autobus in fiamme a Lecce, nessun ferito ma tanta paura

alterata.

## La spiegazione del coordinatore dello studio

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», ha spiegato il coordinatore dello studio, Giannino Del Sal, direttore, tra le altre cose, del Laboratorio di Cancer Cell Signalling all'Icgeb.

«Tra queste alterazioni - ha proseguito - emerge l'attivazione di sequenze mobili del genoma, dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

[Demenza causata anche dai problemi di vista: rischio di ammalarsi del 26% più alto](#)

## I dettagli dello studio

«Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il Dna, soprattutto durante l'invecchiamento», ha proseguito Francesco Napoletano, ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista. «Coinvolge la regolazione della struttura del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani», ha continuato. «Tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer», ha concluso.

L'obiettivo per i ricercatori sarebbe quindi adesso quello di sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia.

[Alzheimer, dai primi segnali alla prevenzione: le risposte a tutte le domande](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti  
COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE  
Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI  
PIÙ VOTATI  
0 di 0 commenti presenti  
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

SUL MONTE ARARAT

**Angelo Palego morto prima dell'ultima scalata per trovare l'Arca di Noè: la cercava da trent'anni**

## VIDEO PIU VISTO



**Autobus in fiamme a Lecce, nessun ferito ma tanta paura**

f t r

## GUIDA ALLO SHOPPING



**Ritorno a scuola: zaini, quaderni e altri accessori. Ecco i prodotti migliori!**



**Lecce, studenti scendono dall'autobus e il mezzo prende fuoco: la corsa in fiamme sulla circonvallazione. Panico nel traffico.**



**Si schianta in moto mentre trasporta un chilo di coca: la droga trovata durante i soccorsi**



**Amedeo Gorla nudo nel letto con Ainett Stephens al Gf Vip: il giornalista si leva gli slip, è polemica**



**Investe un'auto e fugge: caccia al camionista pirata. L'incidente in tangenziale a Lecce**



**Miss Mondo, insulti social alla finalista Erika Mattina: «Sei lì solo perché sei lesbica»**

di Veronica Cursi

## Cerca il tuo immobile all'asta

Regione   
Provincia   
Fascia di prezzo

Villaggio Tecnologico

Zampe Libere

Switch On

Rosso Positivo

GoSalute

Pianeta Salute

InnovArte



Home

Chi siamo ▾

News ▾

Video

RBM Shop

InFormaTv

Luoghi della Salute

Capelli Argento

# Alzheimer: identificata una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni

Redazione 21 Settembre 2021 Ricerca e università

Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla proteina PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono associate a diverse condizioni di malattia: mentre un aumento di PIN1 contribuisce alla formazione dei tumori e delle metastasi, la sua diminuzione è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer.

Print PDF

Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. I risultati dello studio, appena pubblicati sulla rivista "Cell Reports", rivelano che PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e proteggendo il DNA in esso contenuto da stress di natura meccanica. A stress di questo tipo sono sempre più sottoposte le cellule durante l'invecchiamento. Nello studio emerge che PIN1 regola la funzione di proteine importanti per preservare la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Questo controllo permette al nucleo di sopportare stress meccanici senza che l'organizzazione del DNA e la regolazione dei geni venga alterata. Durante l'invecchiamento, altre disfunzioni possono portare a riduzioni significative dei livelli di PIN1. Nei neuroni ciò causa a sua volta malformazioni del nucleo, disorganizzazione del genoma, danni al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta e in ultima analisi, conducono le cellule nervose alla degenerazione.

«Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al DNA e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare» spiega **Giannino Del Sal**, Ordinario dell'Università di Trieste, Direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste e responsabile del programma di ricerca "Segnalazione, microambiente tumorale e metabolismo cellulare" presso l'IFOM di Milano che ha coordinato lo studio con la collaborazione di **Simona Polo**, IFOM e Università degli Studi di Milano, **Fabrizio d'Adda di Fagagna**, IFOM e CNR-IGM di Pavia e **Claudio Tripodo**, Università di Palermo e IFOM e di **Remo Sanges** e **Antonello Mallamaci** della Sissa. «Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1».

Search ...

A A A A

Traduci



Select Language ▾

Archivio articoli

Seleziona il mese ▾



Gli articoli dei nostri esperti



**Kant e il concetto di Coscienza in Neurologia e Psichiatria**

Attualità

**Sham annuncia i vincitori della 21a edizione del concorso annuale di Ri...**  
17 Settembre 2021

**Vaccini e danni al cuore: gli ultimi dati**  
17 Settembre 2021

**Francesco Napoletano**, Ricercatore dell'Università di Trieste, biologo genetista esperto di Drosophila, primo autore dell'articolo assieme alla Postdoc Gloria Ferrari Bravo, spiega «Abbiamo capito, studiando la drosophila, il moscerino della frutta, che PIN1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili, in particolare in presenza di stimoli meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell'Alzheimer, e che questo meccanismo protegge il DNA, soprattutto durante l'invecchiamento quando questi stress sono più significativi. Esso coinvolge la regolazione della struttura stessa del nucleo con un meccanismo conservato dalla drosophila fino agli esseri umani». Conclude: «tale meccanismo risulta alterato in pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer, nei cui campi biologici abbiamo osservato una riduzione dei livelli di PIN1 addirittura superiore alle attese, associata all'attivazione anomala degli elementi mobili».

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e il morbo di Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e la mancanza di terapie risolutive e/o di marcatori utili a diagnosticare la malattia o prevederne l'evoluzione.

«Questo studio» afferma Del Sal «ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo individuato anche altri possibili bersagli. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia».

«Infine» conclude Del Sal, coinvolto in un programma di ricerca collaborativa sostenuto da Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro e dedicato allo studio delle metastasi come malattia "meccanica" «ci sono altre malattie legate all'invecchiamento dove gli stimoli meccanici hanno un ruolo determinante: i tumori. Stiamo attivamente conducendo le nostre ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo di PIN1 e del meccanismo che abbiamo scoperto in quel contesto, e come possiamo sfruttarlo a nostro vantaggio per sviluppare nuove strategie terapeutiche».

Articoli correlati:

1. [Scoperto un meccanismo all'origine di un gruppo di tumori](#)
2. [Fascin1: la proteina che "indurisce" le cellule tumorali e ne favorisce la proliferazione](#)
3. [Scoperta l'azione di composti chimici che possono stimolare il sistema immunitario contro le cellule tumorali](#)
4. [Malattie neurodegenerative: individuato nell'ubiquitina un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale in pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica](#)
5. [Nuovo meccanismo molecolare contro la degenerazione muscolare](#)

Condividi

Post Views: 13

alzheimer, nucleo

## Related Posts

### Fiere ed eventi

**“Area Sanità. Strategie per la salute del Paese”**

21 Settembre 2021

**Tornano gli “Incontri di Neurologia del Miulli”**

18 Settembre 2021

### Comunicazione e prevenzione

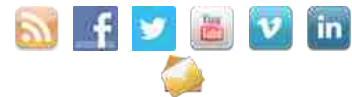
**Tumori ginecologici: le iniziative di Loto Onlus per la giornata mondiale**

18 Settembre 2021

**Al via la quarta edizione di #tienilatestasulcollo**

16 Settembre 2021

### Tecnomedicina 2.0



### Facebook fanpage



**INIBUS**  
di Ini Gaetano & C. s. a. s.

Via S. Rocco, 11880016 Marano di Napoli (NA) tel e fax +39 0817428656 +39 0815861709




Viale della Resistenza, 122  
80012 Calvizzano (NA)




Viale della Resistenza, 122  
80012 Calvizzano (NA)

HOME POLITICA &amp; PALAZZO CRONACA NAPOLI PROVINCIA ITALIA MONDO CULTURA SPORT



Home &gt; Good News &gt; Come affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

Good News Salute

# Come affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

Da redazione - Settembre 21, 2021

0



tweet

Messenger

Cultura

## Gianni Rodari. Tre giorni di festa per piccoli e grandi a...

redazione - Settembre 20, 2021

0

Al via le prenotazioni per Gianni Rodari. Tre giorni di festa per piccoli e grandi che si tiene da venerdì 24 a domenica 26 settembre 2021...

Politica &amp; Palazzo

79 Visite

"Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie". Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles.

"In America già 13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa

Sassoli ricoverato a Strasburgo: la diagnosi è polmoniti. Ma è polemica:...

per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie – dice all'Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno”.

Abbiamo incontrato il professor Longo in occasione dell'uscita, il 20 settembre, del libro "Il cancro a digiuno" (Vallardi). In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un'arma in più per sconfiggerlo.

### Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato?

È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi i risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso.

### Cosa serve a convincerli?

Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, *nda*). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

### Questo significa che c'è ancora scetticismo intorno alla mima-digiuno? Non viene inserita nei protocolli di cura?

Solo il 5 per cento degli oncologi conosce e segue le indicazioni della mima-digiuno. La maggior parte è titubante non perché i dati non siano solidi, ma perché probabilmente è deluso dal fallimento di tante idee circolate in passato. Così sono più cauti, aspettano l'FDA e studi randomizzati. Il processo però è molto lento. Anche lo studio che stiamo facendo ora sulla terapia ormonale: ci vorranno sette anni, 13 milioni di dollari e probabilmente in questo lasso di tempo la terapia standard a cui stiamo abbinando la mima digiuno non si farà più. Capisce bene che se l'oncologo va a caccia di queste approvazioni rischia di non averle in tempo.

### E come possiamo uscirne?

In Italia diversi centri di eccellenza nella cura dei tumori, in collaborazione con me, hanno intrapreso interventi integrati di questo tipo, all'interno di una ricerca clinica di fattibilità che coinvolge pazienti colpiti da diversi tipi di tumore e che si basa su protocolli clinici approvati dai comitati etici. Una soluzione ideale fino a quando la terapia integrata non sarà entrata a far parte delle terapie standard, ma che, essendo molto difficile da percorrere per la maggior parte degli oncologi, viene raramente praticata.

### Ci aiuta a capire meglio in cosa consiste questa terapia jolly?

Se si toglie nutrimento a un paziente oncologico prima di sottoporlo alla

redazione - Settembre 21, 2021

0

Mercoledì 15 settembre il presidente del Parlamento europeo David Sassoli è stato portato all'Hôpital Civil di Strasburgo. Dopo le necessarie visite mediche, gli è...

L'Editoriale

## Marano, ecco quanto ci costano le perdite idriche. Lavori in ritardo,...

redazione - Settembre 19, 2021

0

La riparazione della maxi perdita idrica che qualche settimana fa ha tenuto in scacco operai del Comune, tecnici, ditte esterne e migliaia di cittadini...

Risultati Campionato

5° GIORNATA

tuttocampo.it

<<	1	2	3	4	5	6	>>
Bologna	-					Genoa	
Atalanta	-					Sassuolo	
Fiorentina	-					Inter	
Salernitana	-					Hellas Verona	
Spezia	-					Juventus	
Cagliari	-					Empoli	
Milan	-					Venezia	
Sampdoria	-					Napoli	
Torino	-					Lazio	
Roma	-					Udinese	

chemioterapia, le cellule normali risponderanno innalzando uno scudo protettivo; le cellule tumorali invece ignoreranno il comando di proteggersi e rimarranno vulnerabili, rendendo così possibile eliminare più cellule tumorali e riducendo i danni alle cellule sane. I nostri studi e quelli di altri ricercatori mostrano che il digiuno, oltre a proteggere le cellule sane, rende le terapie contro i tumori molto più tossiche per il melanoma, il cancro al seno, il tumore alla prostata, al polmone, al colon-retto, il neuroblastoma, la leucemia e altri tipi di cancro. Effetti terapeutici durevoli si raggiungono combinando digiuno o diete mima-digiuno a terapie standard sviluppate e in parte efficaci su specifici tumori.

### Ci sono tipi di tumore che rispondono meglio alla mima-digiuno?

La cosa straordinaria è che la risposta è no. Si parla di più del tumore alla mammella perché l'abbiamo studiato di più. L'uso di digiuno e dieta mima-digiuno potrebbe essere applicato a una vasta gamma di tumori, per i quali i farmaci si sono rivelati non sufficientemente efficaci.

### È questa la strada giusta?

Partendo dai dati sulle cellule, penso che se potessimo rendere le cellule tumorali dieci volte più sensibili e le cellule sane dieci volte più resistenti alla terapia riusciremmo probabilmente a guarire la maggior parte dei tumori. Per combattere il cancro dovremo combinare terapie standard, come l'immunoterapia o la terapia ormonale, a terapie nutrizionali in cui viene rivoluzionata la disponibilità di nutrienti sia durante sia dopo la terapia. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie.

### Quindi possiamo immaginare un futuro in cui il medico mi prescriverà insieme ad altre cure anche la mima-digiuno?

Questo non è il futuro, è il presente. Già 13mila medici negli Stati Uniti utilizzano la ProLon.

### E in Italia?

Succederà presto, ne sono sicuro. Intanto si può far riferimento alla [Fondazione Valter Longo](#) dove ci sono medici pronti ad assistervi nell'applicazione di ciò di cui parlo nel libro. Vi invito anche a trovare degli oncologi di ampie vedute, disposti a imboccare nuove strade.

Huffington pos

© Copyright [redazione](#), Riproduzione Riservata. Scritto per: [TERRANOSTRA | NEWS](#)



Che tempo che fa!

**NAPOLI**

Cielo Sereno



21.3 °C

≈ 21.3°

≈ 16.9°

68%

0.5kmh

0%

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
25°	24°	24°	27°	28°



&lt; ITALY

✔ TRUSTED

## Scoperta la proteina che protegge il nucleo delle nostre cellule dall'Alzheimer

La sua alterazione è correlata a diverse malattie, incluse alcune condizioni neurodegenerative, la formazione di tumori e metastasi. Fino ad oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che portano alla degenerazione cellulare. L'identificazione di un gruppo di ricerca italiano.

Una proteina, chiamata PIN1, svolge un ruolo cruciale nel proteggere il nucleo delle nostre cellule. La sua funzione è stata osservata da un team di ricerca italiano che, in uno studio pubblicato su *Cell reports*, mostra come la sua riduzione sia associata all'invecchiamento precoce e alla malattia di Alzheimer.

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti da Alzheimer, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e **le cellule degenerano**, spiegano i ricercatori dell'Università di Trieste che hanno coordinato lo studio insieme all'Istituto di ricerca ICGEB di Trieste e dell'**IFOM** di Milano.

La proteina PIN1 è coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve ed è implicata in molteplici processi fisiopatologici. La sua alterazione è correlata a diverse condizioni di malattia: un aumento dei livelli determina la formazione di tumori e metastasi mentre, nelle malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer, è stata osservata una riduzione di PIN1.

### Guardiano del nucleo cellulare

Fino ad oggi poco si sapeva dei meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con livelli ridotti di questa proteina, portano alla degenerazione cellulare. PIN1 funziona da guardiano del nucleo cellulare, preservandone la struttura e **proteggendo il DNA in esso contenuto** da stress di natura meccanica. Durante l'invecchiamento, alcune disfunzioni possono portare a riduzioni significative di PIN1, causando malfunzionamenti nel nucleo, disorganizzazione del genoma, danno al DNA e produzione di molecole che scatenano reazioni infiammatorie. Queste, a loro volta, possono condurre le **cellule nervose alla degenerazione**.

*"Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e **possono comportare danno al DNA e infiammazione**, contribuendo alla degenerazione cellulare – spiega il professore Giannino Del Sal, ordinario dell'Università di Trieste e direttore del Laboratorio di "Cancer Cell Signalling" all'ICGEB di Trieste –. Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua particolarità e rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il DNA e **causando quindi ulteriori problemi**. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo osservato come prima conseguenza della mancanza o riduzione dei livelli di PIN1".*

Le malattie legate all'invecchiamento, come le malattie neurodegenerative e l'Alzheimer, hanno un impatto sempre più rilevante dal punto di vista sociale e sanitario, visto il progressivo aumento dell'età media della popolazione e **la mancanza di terapie risolutive**. "Questo studio – ha aggiunto Del Sal – ha portato all'identificazione di proteine la cui funzione può essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie dell'invecchiamento come l'Alzheimer. La prima è PIN1, ma abbiamo **individuato anche altri possibili bersagli**. L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in

STATISTICS

0  
NEWS VIEWED0  
TOTAL USERS0  
ONLINE

LEGAL ISSUES

**Denial of responsibility!** The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email [abuse@theworldnews.net](mailto:abuse@theworldnews.net). The content will be deleted within 24 hours.

OTHER NEWS

All News

Great Britain News

Spanish News

Switzerland News

Italy News

Netherlands News

Austrian News

Football sport news

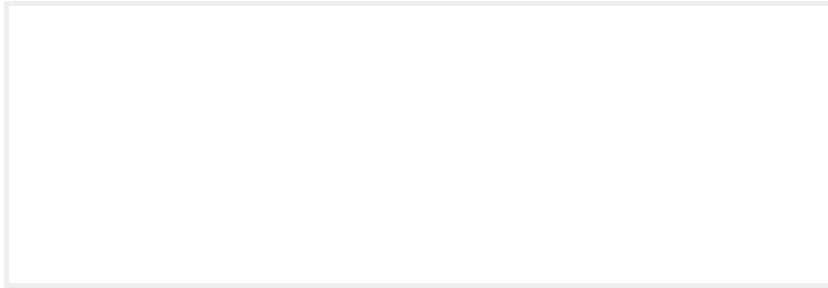
Deutsche fuballnachrichten

Notizie sul calcio italiano

Noticias de ftbol espaol

OTHER NEWS

modelli preclinici della malattia".



Football news:

Ferdinand about Rüdiger: è diventato il miglior difensore centrale DELL'APL a Tuchel.

Lampard non lo apprezzava

La polizia non è riuscita a trovare fan, оскорблявших razziale ex giocatore del Southampton Янкевица

Non sono una vittima del razzismo. Sono nero e orgoglioso. Меньян ha risposto agli insulti con i tifosi della Juventus

Phil Jones sarà parte del Manchester United in una partita con il West Ham. Non ha giocato da gennaio 2020

Falcao ha segnato il gol della vittoria al 96 ° minuto di atletica, venendo in panchina al 76°. Ha 2 gol in 2 partite per Rayo Vallecano

Allenatore WICOM su 1:6 con City: 22 minuti Speciali! Un evento incredibile per i nostri tifosi

Strakosha non ha trattenuto le lacrime quando ha visto il banner dei fan della Lazio. È stato sostenuto dopo l'autogol con il Galatasaray

- L'abbigliamento per bambini e i giubbotti: come sceglierli e con quali capi abbinarli  
0:0 Comments
- Elezioni Roma, l'ultima provocazione della candidata di Michetti: "Ti spacco la faccia"  
0:0 Comments
- San Matteo, Patrono della Guardia di Finanza  
0:0 Comments
- Fine stagione in malga Montasio, inaugurato il totem digitale  
0:0 Comments
- Gusti off a Gorizia chiuse al traffico le vie della festa  
0:0 Comments
- ARLeF: bando da 750 mila euro per la segnaletica bilingue  
0:0 Comments
- Serie B, i risultati della quinta giornata: Pisa inarrestabile, battuto anche il Monza. Colpo Lecce a Crotone. Vincono Benevento e Spal  
0:0 Comments
- Regno Unito, aggredisce infermiera sputandole vino in faccia in piena pandemia: condannata  
0:0 Comments
- Turchia, gol e rissa per Balotelli  
0:0 Comments
- Dai social ai santini, diventare consigliere costa più di 15mila euro  
0:0 Comments
- Incidente sul lavoro nel Lecce, morto un operaio di 39 anni  
0:0 Comments
- Arrestato candidato Sindaco a Trieste Ugo Rossi  
0:0 Comments



## Alzheimer | proteina protegge nucleo cellulare da malformazioni

Quando la proteina PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti ...

Autore: **ilfogliettone**

Commenta

**Alzheimer: proteina protegge nucleo cellulare da malformazioni** (Di martedì 21 settembre 2021) Quando la **proteina** PIN1 è assente o presente in quantità ridotte, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di **Alzheimer**, il DNA perde la sua organizzazione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. La scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Università e dell'ICGEB di Trieste, e dell'IFOM di Milano, con la collaborazione della SISSA. Le cellule dei nostri tessuti sono sottoposte a stimoli e stress di diversa natura ai quali rispondono modificando e regolando l'organizzazione del genoma e l'espressione dei geni. Un meccanismo cruciale alla base di questa capacità fa perno sulla **proteina** PIN1, coinvolta nella decodifica di diversi tipi di segnali che la cellula riceve, ed è per questo implicata in molteplici processi fisiopatologici. Alterazioni dei suoi livelli sono ...

**LEGGI SU ILFOGLIETTONE**

Advertising



**Alzheimer - proteina 'guardiano' protegge nucleo cellule : la scoperta di un centro ricerca italiano**

**twitter** **glooit** : Scoperta la proteina che protegge il nucleo delle nostre cellule dall'Alzheimer leggi su Gloo... - **ICGEB** : RT @IIFriuli: Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l' #Alzheimer. Un gruppo di ricerca italiano, con @UniTrieste , @ICGEB e @S... - **ICGEB** : RT @UniTrieste: Scoperta una proteina che protegge il nucleo cellulare dall' #Alzheimer La ricerca, condivisa oggi #GiornataMondialeAlzheim... - **broby68** : Alzheimer: identificata una proteina che protegge il nucleo cellulare da malformazioni - **UniTrieste** : RT @UniTrieste: Scoperta una proteina che protegge il nucleo cellulare dall' #Alzheimer La ricerca, condivisa oggi #GiornataMondialeAlzheim... -

### Ultime Notizie dalla rete : Alzheimer proteina

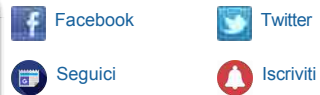
**Alzheimer, proteina 'guardiano' protegge nucleo cellule: la scoperta di un centro ricerca italiano**

...risultati sono stati pubblicati sulla rivista Cell Reports e rivelano che questa specifica **proteina** ...meccanici come quelli legati alla formazione di aggregati intracellulari tipici dell' Alzheimer, e ...

#### Guardare al nucleo delle cellule per comprendere l'Alzheimer

...è osservata in malattie neurodegenerative come la demenza di Alzheimer. Fino a oggi poco si sapeva sui meccanismi molecolari che, in assenza di PIN1 o con ridotti livelli di questa **proteina**, portano ...

### Seguici in Rete





## VIDEO

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

"Il cancro a digiuno" spiega l'approccio in aiuto alle terapie



## VIDEO



Malattie rare, la storia di Pietro con malattia mitocondriale



Afghanistan, la protesta delle donne di Kabul: fateci lavorare



Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

00:00 / 00:00

Roma, 20 set. (askanews) – Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

"Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-

digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

“Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza”. “Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi”. “Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla”.

La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

“I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori”.

CONDIVIDI SU:



Ti potrebbe interessare anche



“Voglio essere un mago!": nuovo reality-talent in arrivo su Rai2



Alitalia, presidio dei lavoratori davanti alla sede di Ita



“The Eyes of Tammy Faye” apre la 16esima Festa del cinema di Roma

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



La nuova stagione del museo Mart, tra Depero e i falsi nell'arte

Cerca

f t o

CORRIERE  
AREZZO.it

TOSCANA

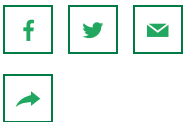
SPORT

ITALIA

METEO



Condividi:



HOME / CORR.IT / TV NEWS

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

20 settembre 2021

**R**oma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

**"**Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

**S**i è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

**"**Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà

bisogno prima di raccomandarla".

**L**a mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

**"**I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

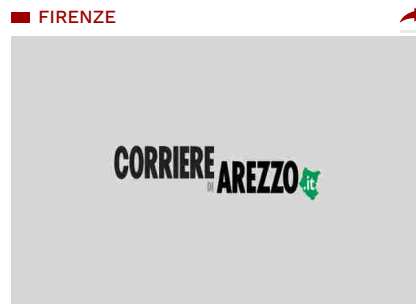
Tabella Feed



### Arezzo, teschio nel bosco: svolta nelle indagini dopo cinque anni, il dna porta ad un uomo scomparso

Cinque anni dopo il ritrovamento del teschio, finalmente c'è una svolta nel mistero di Montemignaio. Il cranio potrebbe appartenere ad un...

Corriere di Arezzo



### Gkn, il giudice blocca i licenziamenti: "Violati i diritti sindacali"



### Covid, 2.407 nuovi casi e 44 morti: in calo le terapie intensive ma tasso di positività in crescita al 2%



### Sparatoria all'università di Perm: gli studenti fuggono dalle finestre, "morti e feriti" | Video



### Usura e mafia: 10 arresti. Coinvolta anche una funzionaria di Riscossione Sicilia

The collage includes several sections:

- MAKRO BOOM**: Advertisement for a store in Roma.
- TRONTO DA PAGARE**: A section showing a total amount of 89,00 €.
- GRATIE**: A section with various offers and discounts.
- IN UN GUARDO**: A section with a circular progress indicator.
- CONTATTI UTILI**: A list of useful contact numbers.
- AUTOLETTURA**: A section related to car services.
- STATI DI PAGARE**: A section showing a total amount of 54,50 €.
- GRATIE**: Another section with offers.
- IN UN GUARDO**: Another section with a circular progress indicator.
- CONTATTI UTILI**: Another list of useful contact numbers.
- AUTOLETTURA**: Another section related to car services.

### Tariffe energia elettrica, quale conviene sottoscrivere?

Tariffe energia | Ricerca annunci | Sponsorizzato



**In evidenza**

**Corriere di Arezzo TV**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTA! QUESTO SITO UTILIZZA I COOKIE E TECNOLOGIE SIMILI.

Se non si modificano le impostazioni del browser, l'utente accetta.

Approvo

Enocibario  
vini, gastronomia & viaggi

Cerca...

Vai

MAIN MENU

Home

Recensioni

Viaggi  
enogastronomici

Notizie dall'  
Italia

L' Angolo della  
Qualita

I nostri esperti

Contatti

Area riservata

Link Utili

test

I NOSTRI ESPERTI



Virgilio Pronzati



Mara Musante



Luigino Filippi

ARTICOLI

AFFAMARE IL CANCRO, NUTRIRE IL PAZIENTE

Il ruolo centrale della dieta mima-digiuno e del suo impatto sul metabolismo per aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati

VALTER LONGO

*Il cancro a digiuno*

VALTER  
LONGO  
~~IL CANCRO~~  
A DIGIUNO

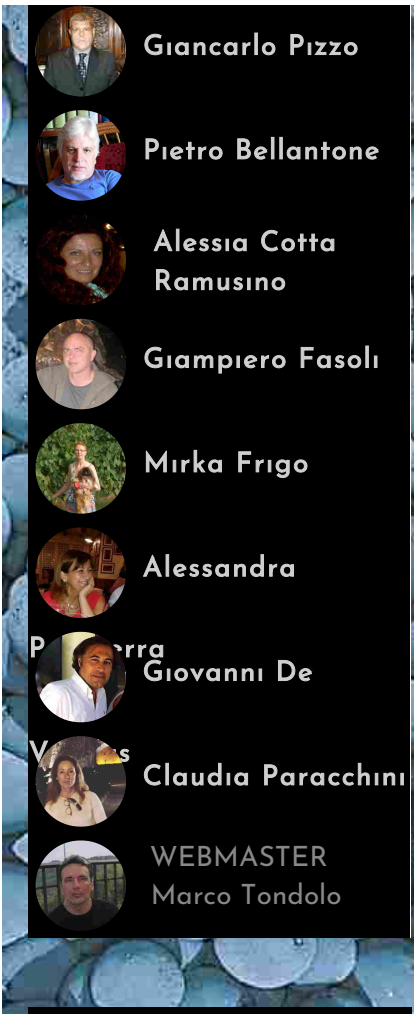
COME DIGIUNO  
E NUTRITECNOLOGIA  
STANNO RIVOLUZIONANDO  
LA PREVENZIONE  
E LA CURA DEI TUMORI

TUTTI I  
PROVENTI  
DELL'AUTORE  
DEVOLUTI A  
ASSISTENZA E  
EDUCAZIONE



VALARDI

Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi una persona su due rischia di ammalarsi di tumore. Come mai siamo riusciti a ridurre il rischio di malattie mortali come quelle cardiovascolari e molte altre, ma non abbiamo avuto



altrettanto successo contro il cancro? Perché i tumori sono malattie complesse, mai identici tra di loro, fatti di cellule differenti che spesso non seguono un decorso prevedibile. Hanno però una cosa in comune: sono fatti di cellule «confuse e ribelli», che si nutrono molto più di quelle sane, soprattutto quando attaccate dalle terapie standard. Valter Longo spiega i dati di decenni di ricerca di base e clinica, che indicano che un uso controllato di dieta mima-digiuno e Dieta della Longevità può aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. Il Cancro a digiuno apre una nuova via, in cui anche il paziente può diventare protagonista attivo nella propria cura e guarigione.

**IL LIBRO**

Quando c'è un incidente, anche solo di bicicletta, negli USA in pochi minuti arrivano pompieri, vigili, polizia e ambulanza. Invece chi ha un tumore, sia negli USA sia in Italia, incontra un unico referente: un oncologo, spesso indaffaratissimo e oberato di lavoro. Perché una battaglia così difficile è sovente combattuta da un solo medico? Valter Longo sostiene che è necessaria invece una squadra, guidata sì dall'oncologo ma che includa anche un biologo di oncologia molecolare, un nutrizionista specializzato in cancro e uno psicologo. In questo team la nutrizione e il digiuno si possono unire alle terapie standard per combattere molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati. In questo libro, frutto di decenni di ricerca, Valter Longo rivela, con il contributo di alcuni tra i più autorevoli oncologi ed esperti di nutrizione oncologica in Italia, Europa e Stati Uniti, i risultati straordinari ottenuti utilizzando brevi cicli di digiuno e dieta mima-digiuno per la terapia dei tumori. I dati di ricerca di base dimostrano in modo inequivocabile che affamare il cancro è un'arma potentissima, in affiancamento alle terapie come la chemio, la radio e l'immunoterapia. I dati clinici presentati nel libro iniziano a dimostrare che la dieta mima-digiuno può rendere le terapie oncologiche più efficaci e meno tossiche anche nell'uomo. Longo propone anche che la nutrizione può prevenire molti tipi di tumore, descrivendo i suoi studi delle «piccole persone» sulle montagne dell'Ecuador, raramente affette da tumori, e connettendole alle diete mima-digiuno e della longevità. Il cancro a digiuno è un libro essenziale per tutti coloro che stanno affrontando e tutta la popolazione a rischio di affrontare una malattia che si pensa toccherà un essere umano su due. Ricco di storie di pazienti e studi clinici, è una lettura che invita tutti – medici, operatori sanitari, pazienti e familiari – a comprendere le potenzialità straordinarie di un nuovo approccio alla lotta contro il male del secolo, al centro dell'attenzione delle principali riviste scientifiche e mediche del mondo.

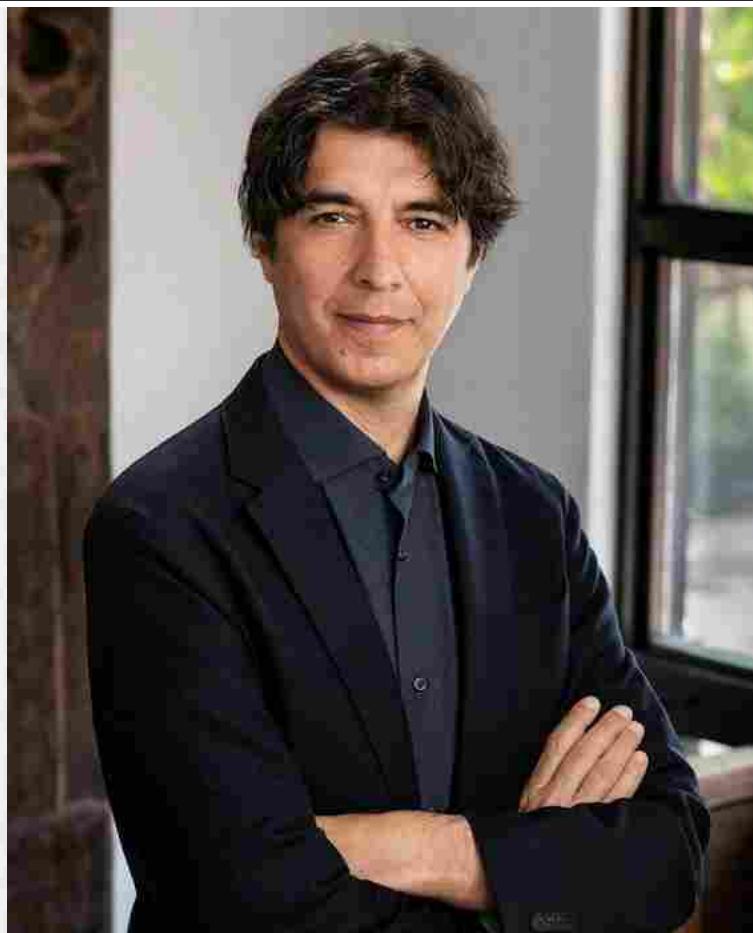
## LOGIN FORM

Nome utente

Password

Ricordami **Accedi**

- Password dimenticata?
- Nome utente dimenticato?

**L'AUTORE**

**Valter Longo**, biochimico, è nato a Genova nel 1967 ed è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader nel campo degli studi dell'invecchiamento e delle malattie collegate, con pubblicazioni sulle più autorevoli riviste scientifiche tra cui «Nature», «Science» e «Cell». È professore ordinario di Gerontologia e di Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità presso la School of Gerontology alla University of Southern California di Los Angeles, uno tra i più prestigiosi centri al mondo dedicati esclusivamente all'insegnamento e alla ricerca sull'invecchiamento, oltre a dirigere il Laboratorio di Longevità e Cancro all'Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano. Il professor Longo ha ricevuto alcuni dei principali riconoscimenti internazionali alla carriera: fra questi, nel 2010 il Nathan Shock Lecture Award del National Institute on Aging (NIA/NIH), nel 2013 il Vincent Cristofalo «Rising Star» Award per la Ricerca sull'invecchiamento dall'American Federation for Aging Research, e nel 2016 il Glenn Award per la Ricerca sulla Biologia dell'invecchiamento. Nel 2018 la rivista americana «Time» lo ha inserito nell'elenco delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della sanità, dopo averlo selezionato tra i più influenti nel campo della lotta all'invecchiamento. Nel 2021 la rivista scientifica americana «Science» lo ha definito un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.

*Ufficio stampa Vallardi*

*Laura Gialdi [laura.gialdi@vallardi.it](mailto:laura.gialdi@vallardi.it)*

*Tel. 02 34597321; Mob. 340 2836411*



069337



LIFE

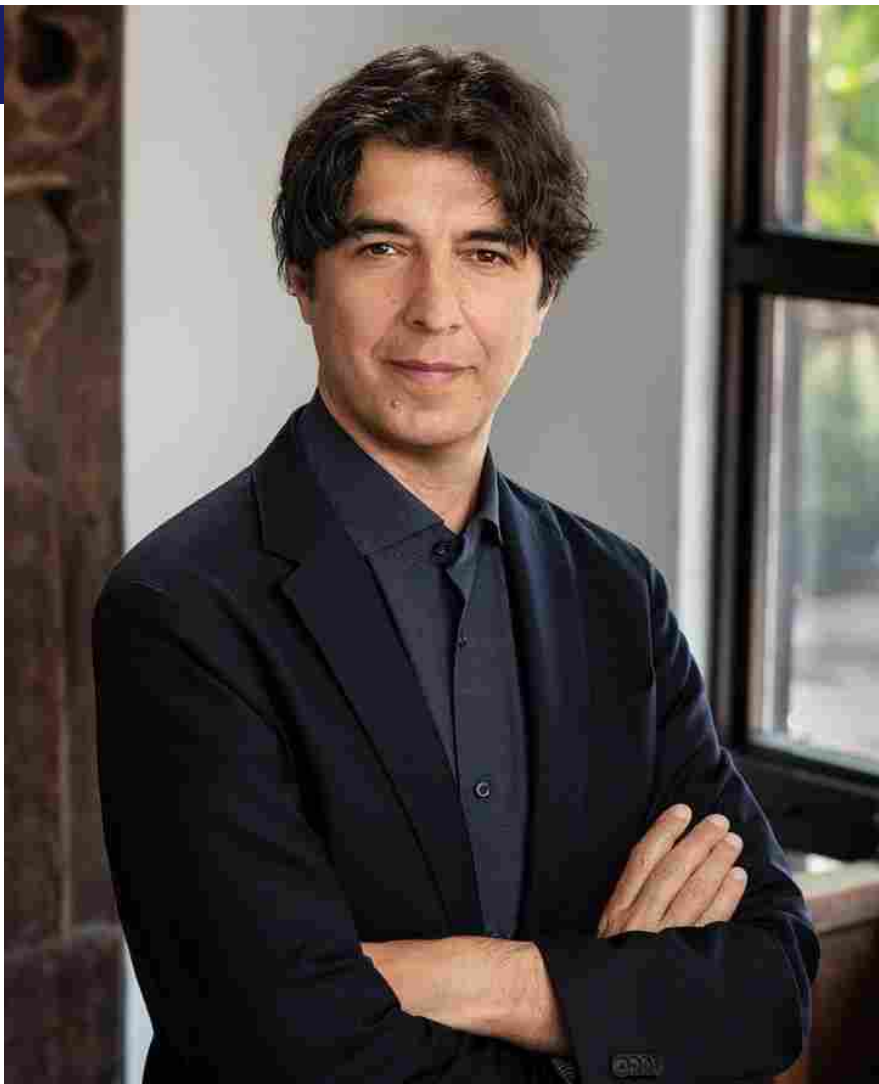
# Affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

*Il biologo italo-americano Valter Longo: "L'alimentazione può svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle cure"*

Di Nicoletta Moncalero

20/09/2021 09:38am CEST





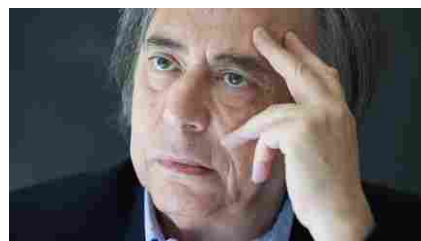
VALTER LONGO

Valter Longo

“Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie”. Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles.

“In America già 13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie - dice all'Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno”.

## TENDENZE



**Carlo Freccero firma referendum contro green pass, "strumento del Grande Reset"**



**Giorgetti ha un leader: è Draghi**



**Virginia Raggi: "Ho commesso errori, ma non mi pento di nulla"**

Abbiamo incontrato il professor Longo in occasione dell'uscita, il 20 settembre, del libro ["Il cancro a digiuno"](#) (Vallardi). In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un'arma in più per sconfiggerlo.

**Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato?**

È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso.

**Cosa serve a convincerli?**

Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, *nda*). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

**Questo significa che c'è ancora scetticismo intorno alla mima-digiuno? Non viene inserita nei protocolli di cura?**

Solo il 5 per cento degli oncologi conosce e segue le indicazioni della mima-digiuno. La maggior parte è titubante non perché i dati non siano solidi, ma perché probabilmente è deluso dal fallimento di tante idee circolate in passato. Così sono più cauti, aspettano l'FDA e studi randomizzati. Il processo però è molto lento. Anche lo studio che stiamo facendo ora sulla terapia ormonale: ci vorranno sette anni, 13 milioni di dollari e probabilmente in questo lasso di tempo la terapia standard a cui stiamo abbinando la mima digiuno non si farà più. Capisce bene che se l'oncologo va a caccia di queste approvazioni rischia di non averle in tempo.

**E come possiamo uscirne?**

In Italia diversi centri di eccellenza nella cura dei tumori, in collaborazione con me, hanno intrapreso interventi integrati di questo tipo, all'interno di una ricerca clinica di fattibilità che coinvolge pazienti colpiti da diversi tipi di tumore e che si basa su protocolli clinici approvati dai comitati etici. Una soluzione ideale fino a quando la terapia integrata non sarà entrata a far parte delle terapie standard, ma che, essendo molto difficile da percorrere per la maggior parte degli oncologi, viene raramente praticata.

**Ci aiuta a capire meglio in cosa consiste questa terapia jolly?**



**Russia, la vittoria senza trionfo di Putin e il ritorno dei comunisti (di M. Iaccarino)**



**La mamma dei fratelli Bianchi su Willy: "Manco fosse morta la Regina"**



**Dopo le donne, gli uomini. L'Italvolley è campione d'Europa**

**Seguici!**



Se si toglie nutrimento a un paziente oncologico prima di sottoporlo alla chemioterapia, le cellule normali risponderanno innalzando uno scudo protettivo; le cellule tumorali invece ignoreranno il comando di proteggersi e rimarranno vulnerabili, rendendo così possibile eliminare più cellule tumorali e riducendo i danni alle cellule sane. I nostri studi e quelli di altri ricercatori mostrano che il digiuno, oltre a proteggere le cellule sane, rende le terapie contro i tumori molto più tossiche per il melanoma, il cancro al seno, il tumore alla prostata, al polmone, al colon-retto, il neuroblastoma, la leucemia e altri tipi di cancro. Effetti terapeutici durevoli si raggiungono combinando digiuno o diete mima-digiuno a terapie standard sviluppate e in parte efficaci su specifici tumori.

**Ci sono tipi di tumore che rispondono meglio alla mima-digiuno?**

La cosa straordinaria è che la risposta è no. Si parla di più del tumore alla mammella perché l'abbiamo studiato di più. L'uso di digiuno e dieta mima-digiuno potrebbe essere applicato a una vasta gamma di tumori, per i quali i farmaci si sono rivelati non sufficientemente efficaci.

**È questa la strada giusta?**

Partendo dai dati sulle cellule, penso che se potessimo rendere le cellule tumorali dieci volte più sensibili e le cellule sane dieci volte più resistenti alla terapia riusciremmo probabilmente a guarire la maggior parte dei tumori. Per combattere il cancro dovremo combinare terapie standard, come l'immunoterapia o la terapia ormonale, a terapie nutrizionali in cui viene rivoluzionata la disponibilità di nutrienti sia durante sia dopo la terapia. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie.

**Quindi possiamo immaginare un futuro in cui il medico mi prescriverà insieme ad altre cure anche la mimadigiuno?**

Questo non è il futuro, è il presente. Già 13mila medici negli Stati Uniti utilizzano la ProLon.

**E in Italia?**

Succederà presto, ne sono sicuro. Intanto si può far riferimento alla [Fondazione Valter Longo](#) dove ci sono medici pronti ad assistervi nell'applicazione di ciò di cui parlo nel libro. Vi invito anche a trovare degli oncologi di ampie vedute, disposti a imboccare nuove strade.

**Qualcuno l'ha accusata di fare tutto questo per un tornaconto personale. A partire dal kit**



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

**L'HUFFPOST**

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati.

redazione@email.it

**Per iscriverti**

**DAL WEB**

Contenuti Sponsorizzati



**Innovation Coffee, incontri virtuali di Intesa Sanpaolo Innovation Center per conoscere le nuove tecnologie**

Intesa Sanpaolo



**Il futuro è il cibo etico**

Il Gusto per Coop



**Non solo Bitcoin - impara a conoscere queste popolari criptovalute**

eToro

da Taboola

Non mi è mai interessato. Io sono sempre stato focalizzato sul paziente. Ho deciso da subito che non mi sarei tirato indietro. L'unico mio obiettivo era standardizzare la cura: lo stiamo facendo. Stiamo trasformando una nutrizione di 5 giorni un farmaco. Ed è così che deve essere concepita: non come una cosa che si può improvvisare a casa. È un progetto in cui sono già coinvolti cento degli ospedali più grandi al mondo. E di mio non guadagnerò mai niente da tutto questo, da questi kit. Come dai libri. Le assicuro che non è una rinuncia da poco.

**VALTER  
LONGO**  
~~**IL CANCRO**~~  
**A DIGIUNO**

COME DIGIUNO  
E NUTRITECNOLOGIA  
STANNO RIVOLUZIONANDO  
LA PREVENZIONE  
E LA CURA DEI TUMORI

TUTTI I  
PROVENTI  
DELL'AUTORE  
DEVOLUTI A  
ASSISTENZA E  
EDUCAZIONE

FONDAZIONE  
VALTER LONGO

VALLARDI

VALTER LONGO

Valter Longo

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

lunedì, 20 settembre 2021

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

Cerca...



Seguici su



*"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"*  
 Benedetto Croce

Politica Esteri [Cronaca](#) Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

**Il 62% di investitori al dettaglio perde denaro a causa delle negoziazioni in CFD con questo fornitore. Valuta se comprendi il funzionamento dei CFD e se puoi permetterti di correre questo alto rischio di perdere il tuo denaro.**

» Giornale d'italia » Cronaca » Video

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

"Il cancro a digiuno" spiega l'approccio in aiuto alle terapie

20 Settembre 2021



Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di [IFOM - Istituto Firc](#) di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of

### Più visti

VIDEO	NEWS	FOTO
Giorno	Settimana	Mese

Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

AD

Il Calcio come allo stadio? Fibra Tiscali, la Rete Fissa più veloce d'Italia

Tiscali.it

outbrain |▶

"Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

"Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla".

La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

"I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini,



**Lazio Cagliari, gol e highlights della partita: il VIDEO**



**Venezia Spezia 1-2, gol e highlights: il VIDEO**



**Verona Roma 3-2, gol e highlights della partita: il VIDEO**



**Mahmood da Mara Venier: "Hai una malinconia negli occhi". Ma non era**



**Gf Vip, Amedeo Goria si toglie le mutande a letto con Ain... vede il...VIDEO**



**Gaffe di Malgioglio a Tale e Quale Show: scambia sosia di Orietta ... quella vera**



**Empoli Sampdoria 0-3, Caputo c'è e Candreva la chiude: gol e highli.. VIDEO**



**Inter Bologna, gol e highlights della partita: il VIDEO**



**Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER**



**Tg2, giornalista non si accorge di essere in diretta e... VIDEO**

servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

Tags: video askanews cro

---

## Commenti

Scrivi/Scopri i commenti 

---


## Vedi anche



Covid, Eleonora Brigliadori choc: "Siamo di fronte alla terza guerra mondiale: togliete le maschere"

Paola Toeschi morta per colpa del vaccino contro il Covid?

Il Sole **24 ORE**  
**Video**

☰ 🔍 Lunedì 20 Settembre 2021 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

Italia

loading...

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

20 settembre 2021



Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

"Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga.

Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

"Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla".

La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

"I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

Riproduzione riservata ©

## Ultimi video

Italia  
**Coronavirus:**  
 bollettino del 20  
 settembre 2021



Italia  
**Gkn, i lavoratori  
 in festa dopo la  
 revoca dei  
 licenziamenti**



Italia  
**"Torneremo a  
 scuola", le note  
 della Polizia per il  
 rientro in classe**



Italia  
**Politiche per  
 giovani e sport:  
 ecco come  
 funziona nelle  
 cinque grandi  
 città al voto**



Cerca

f t o



ILTEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



HOME / TV NEWS

Condividi:



## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

20 settembre 2021

**R**oma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

**"**Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

**S**i è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

**"**Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà

bisogno prima di raccomandarla".

**L**a mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

**”**I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**In evidenza**



**successo se to \$1K in anno fa?**



**"Ho visto il contratto dei vaccini", eurodeputata francese lancia la bomba sugli effetti collaterali**



**Sistema di allarme n.1 in Italia in offerta -50%**

Antifurto Verisure

**Ultimo canta in ospedale, il duetto in corsia è commovente**



**di m..." Furia cosa ha accino Pfizer**



**Milano: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo**

Hear Clear



**Calcio: Ghirelli, 'complimenti al Perugia per la serie B'**



**pendere la tua con Verisure. nbre -50%**



**Astrazeneca, Giorgio Palù avverte: "Ecco i soggetti che dovrebbero evitare il vaccino"**



**Medici e infermieri positivi dopo il vaccino anti-Covid, allarme a Roma**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI**

Valter Longo (Photo: Valter Longo) "Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli

interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie". Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM** - **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles. "In America già

13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie - dice all'Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno". Abbiamo incontrato il

professor Longo in occasione dell'uscita, il 20 settembre, del libro "Il cancro a digiuno" (Vallardi) . In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un'arma in più per sconfiggerlo.

Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato?

È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi i risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso.

Cosa serve a convincerli? Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, nda ). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

Continua a leggere Questo significa che c'è ancora scetticismo intorno

alla mima-digiuno? Non viene inserita nei protocolli di cura? Solo il 5per cento degli oncologi conosce e segue le indicazioni della mima-digiuno. La maggior parte è titubante non perché i dati non siano solidi, ma perché probabilmente è deluso dal fallimento di tante idee circolate in passato. Così sono più cauti, aspettano l'FDA e studi randomizzati. Il processo però è molto lento. Anche lo studio che stiamo facendo ora sulla terapia ormonale: ci vorranno sette anni, 13 milioni di dollari e probabilmente in questo lasso di tempo la terapia standard a cui stiamo abbinando la mima digiuno non si farà più. Capisce bene che se l'oncologo va a caccia di queste approvazioni rischia di non averle in tempo.

E come possiamo uscirne? In Italia diversi centri di eccellenza nella cura dei

tumori, in collaborazione con me, hanno intrapreso interventi integrati di questo tipo, all'interno di una ricerca clinica di fattibilità che coinvolge pazienti colpiti da diversi tipi di tumore e che si basa su protocolli clinici approvati dai comitati etici. Una soluzione ideale fino a quando la terapia integrata non sarà entrata a far parte delle terapie standard, ma che, essendo molto difficile da percorrere per la maggior parte degli oncologi, viene raramente praticata.

Ci aiuta a capire meglio in cosa consiste questa terapia jolly?

Se si toglie nutrimento a un paziente oncologico prima di sottoporlo alla chemioterapia, le cellule normali risponderanno innalzando uno scudo protettivo; le cellule tumorali invece ignoreranno il comando di proteggersi e rimarranno vulnerabili, rendendo così possibile eliminare più cellule tumorali e riducendo i danni alle cellule sane. I nostri studi e quelli di altri ricercatori mostrano che il digiuno, oltre a proteggere le cellule sane, rende le terapie contro i tumori molto più tossiche per il melanoma, il cancro al seno, il tumore alla prostata, al polmone, al colon-retto, il neuroblastoma, la leucemia e altri tipi di cancro.

Effetti terapeutici durevoli si raggiungono combinando digiuno o diete mima-digiuno a terapie standard sviluppate e in parte efficaci su specifici tumori. Ci sono tipi di tumore che rispondono meglio alla mima-digiuno? La cosa straordinaria è che la risposta è no. Si parla di più del tumore alla mammella perché l'abbiamo studiato di più. L'uso di digiuno e dieta mima-digiuno potrebbe essere applicato a una vasta gamma di tumori, per i quali i farmaci si sono rivelati non sufficientemente efficaci. È questa la strada giusta? Partendo dai dati sulle cellule, penso che se potessimo rendere le cellule tumorali dieci volte più sensibili e le cellule sane dieci volte più resistenti alla terapia riusciremmo probabilmente a guarire la maggior parte dei tumori. Per combattere il cancro dovremo combinare terapie standard, come l'immunoterapia o la terapia ormonale, a terapie nutrizionali in cui viene rivoluzionata la disponibilità di nutrienti sia durante sia dopo la terapia. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie. Quindi possiamo immaginare un futuro in cui il medico mi prescriverà insieme ad altre cure anche la mimadigiuno? Questo non è il futuro, è il presente. Già 13mila medici negli Stati Uniti utilizzano la ProLon. E in Italia? Succederà presto, ne sono sicuro. Intanto si può far riferimento alla Fondazione Valter Longo dove ci sono medici pronti ad assistervi nell'applicazione di ciò di cui parlo nel libro. Vi invito anche a trovare degli oncologi di ampie vedute, disposti a imboccare nuove strade. Qualcuno l'ha accusata di fare tutto questo per un tornaconto personale. A partire dal kit Non mi è mai interessato. Io sono sempre stato focalizzato sul paziente. Ho deciso da subito che non mi sarei tirato indietro. L'unico mio obiettivo era standardizzare la cura: lo stiamo facendo. Stiamo trasformando una nutrizione di 5 giorni un farmaco. Ed è così che deve essere concepita: non come una cosa che si può improvvisare a casa. È un progetto in cui sono già coinvolti cento degli ospedali più grandi al mondo. E di mio non guadagnerò mai niente da tutto questo, da questi kit. Come dai libri. Le assicuro che non è una rinuncia da poco. Valter Longo (Photo: Valter Longo) Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

[ AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI ]

**AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI**

“Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie”. Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di **Ifom** – **Istituto Ifo** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles. “In America già 13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie - dice all'Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno”. Abbiamo incontrato il professor Longo in occasione dell'uscita, il 20 settembre, del libro “Il cancro a digiuno” (Vallardi) . In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un'arma in più per sconfiggerlo. Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato? È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi i risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso. Cosa serve a convincerli? Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, nda ). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

[ AFFAMARE IL CANCRO, PER COMBATTERLO: LA DIETA MIMA-DIGIUNO DI WALTER LONGO PER I PAZIENTI ONCOLOGICI ]

SHOPPING  
NEWS.COM

BEAUTY In Evidenza Skin Care Slide3

# Breast Cancer Campaign 2021 di The Estée Lauder Companies: la Ambassador Cristina Parodi e i prodotti

by redazione3 09/2021



Anche quest'anno, **Estée Lauder Companies** promuove la **Breast Cancer Campaign**, la Campagna che sostiene la ricerca **AIRC** contro il **tumore al seno**. Ideata da **Evelyn H. Lauder** insieme all'iconico **Nastro Rosa**, la Campagna da 29 anni unisce e ispira le persone in tutto il mondo con l'obiettivo di sconfiggere questa malattia. Scopriamone di più sugli obiettivi, i risultati raggiunti, la nuova Ambassador e i prodotti da comprare per partecipare all'iniziativa!

## La Breast Cancer Campaign di The Estée Lauder Companies

Enter keyword...



### ARTICOLI RECENTI



Saugella Da Grande con Fondazione Rava pro donne

09/2021 0



Letto ad Arte: arriva la capsule collection di CASAhomewear

09/2021 0



Mediterranea Cosmetics, fragranze ispirate al Mediterraneo

09/2021 0



Deichmann, Black & Gold è il trend AI 2021

09/2021 0



Tendenze tagli di capelli lunghi e tonalità per l'inverno 2021, la chioma di Jennifer Lopez e l'icy blonde

09/2021 0

### FOLLOW US





Per il settimo anno consecutivo in Italia Estée Lauder si impegna in un progetto molto importante: **un modo libero dal tumore al seno**. L'avvio della Campagna sarà il **1 ottobre** mentre il **30 settembre** verrà acceso di rosa un monumento iconico della città di Milano: la Galleria Vittorio Emanuele II. Anche quest'anno si rinnova quindi la **partnership con Fondazione AIRC** per la ricerca sul cancro. Il tumore al seno è la neoplasia più frequente nel genere femminile: in Italia una donna su otto riceve una diagnosi nell'arco della vita, ogni anno colpisce 55.000 donne e 500 uomini.

Grazie ai costanti progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è aumentata fino all'87%, una delle più alte in Europa, ma dobbiamo fare ancora tanto contro le forme più aggressive. Ogni attimo conta in questa lotta, per questo è fondamentale agire incrementando l'informazione sul tema e l'educazione su come prevenire e curare questa patologia. Per tutti questi motivi il messaggio della Breast Cancer Campaign non poteva che essere più semplice: **it's #TimeToEndBreastCancer**.

L'immagine della campagna 2021 racconta ancora una volta l'evoluzione del simbolo del marchio: diversi colori, differenti tessuti e finiture ma uguale nastro rosa con identico significato e scopo: uniti per costruire un mondo libero dal tumore al seno. Non ci sono diversità in questa grande finalità.

*"La Breast Cancer Campaign impegna e coinvolge Estée Lauder Companies insieme ai suoi partner nella lotta contro il tumore al seno*

da ben 29 anni – dice **Edoardo Bernardi, Amministratore Delegato e Direttore Generale di The Estée Lauder Companies Italia** -. “Sono orgoglioso di farmi portavoce di un messaggio così importante, ancora una volta al fianco di **AIRC** che è una eccellenza italiana nella ricerca sul cancro e che, come noi, persegue l’obiettivo ambizioso di regalare a ogni donna un mondo finalmente libero dal tumore al seno. Questo stesso proposito se lo pose Evelyn H. Lauder nel 1992, quando ideò il nastro rosa, oggi simbolo universale della lotta contro il tumore al seno”.

## Gli investimenti per la ricerca

Per rendere il tumore al seno sempre più curabile, **Fondazione AIRC**, per il solo 2021, ha investito **14,3 milioni di euro per 156 progetti** di ricerca e borse di studio. Tra i ricercatori in campo ci sono anche la Dottoressa Sara La Manna dell’Università Federico II di Napoli e il Dottor Leonardo Barzagli **dell’IFOM** di Milano, entrambi titolari di una borsa di studio triennale finanziata da The Estée Lauder Companies Italia, che contribuisce concretamente a sostenere la migliore ricerca oncologica in questo ambito.

Il progetto della Dottoressa La Manna punta a sviluppare una nuova **strategia di trattamento del carcinoma mammario triplo negativo** mentre il Dottor Barzagli studia i meccanismi molecolari attraverso i quali una specifica proteina induce una transizione di fase da solido a liquido del carcinoma mammario.

## L’ambassador Cristina Parodi



Per l'edizione 2021 della Breast Cancer Campaign è stata scelta la giornalista e presentatrice **Cristina Parodi**, che ci racconta a riguardo:

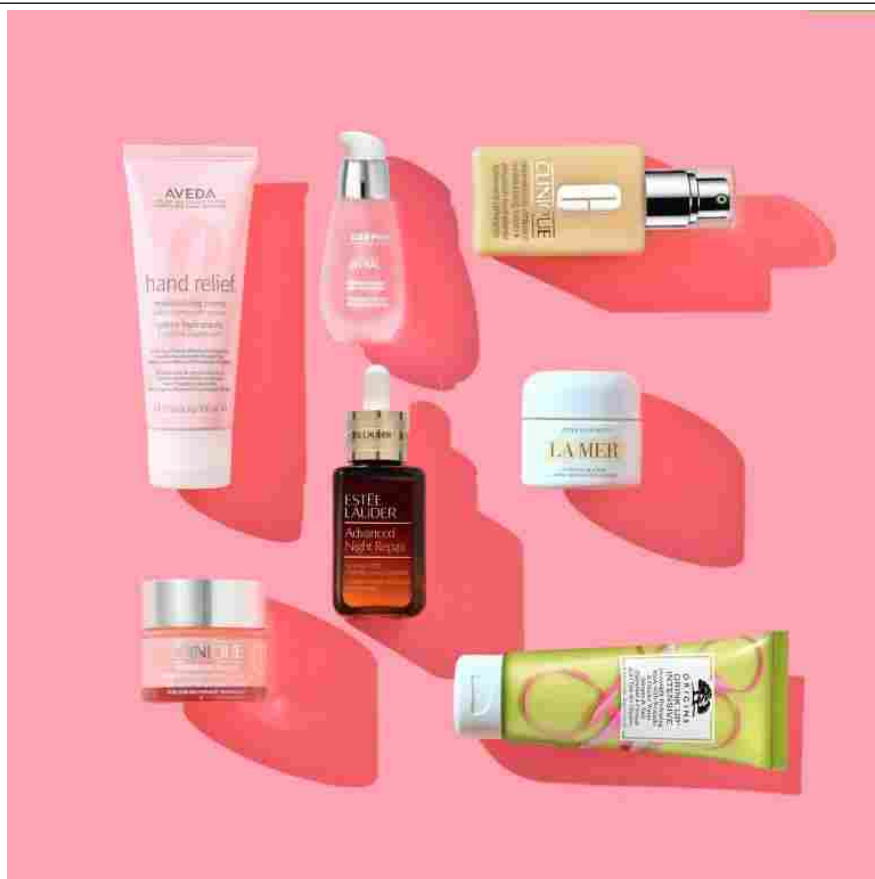
*“La Breast Cancer Campaign, con il suo iconico **Nastro Rosa**, ha dato un importante contributo ai traguardi della ricerca che hanno reso il tumore al seno sempre più curabile. Sono quindi orgogliosa di essere la madrina italiana della campagna che vede **The Estée Lauder Companies Italia al fianco di Fondazione AIRC**. Un’unione che si rinnova da sette anni per informare e sensibilizzare il pubblico sull’importanza della prevenzione e per raccogliere nuove risorse da destinare ai ricercatori impegnati a trovare risposte più efficaci per curare il tumore al seno. Per raggiungere questo importante traguardo*

*ognuno di noi può fare la sua parte. Noi donne con la prevenzione, sottoponendoci agli screening periodici e adottando comportamenti salutari, i ricercatori nei laboratori e i sostenitori confermando la fiducia nel lavoro degli scienziati!”.*

## **Il sostegno del Gruppo Estée Lauder Companies alla ricerca sul cancro**



In 29 anni, durante la Breast Cancer Campaign, **The Estée Lauder Companies** ha distribuito quasi 180 milioni di Nastri Rosa, **ha raccolto oltre 99 milioni di dollari** – interamente investiti nella ricerca, nella formazione e nell’assistenza medica – sostenendo più di 60 organizzazioni impegnate nella lotta contro il tumore al seno e ha mobilitato circa 50.000 dipendenti in tutto il mondo. The Estée Lauder Companies Italia sosterrà inoltre l’attività di **AIRC** devolvendo **5 euro per ognuno dei seguenti prodotti** venduti nel mese di ottobre:



- **AVEDA Limited Edition Hand Relief Moisturizing Creme with Shampure aroma:** la crema ricca che idrata intensamente le mani secche, con il 95% di ingredienti di derivazione naturale. Il prezzo è 23,50 euro.
- **ESTÉE LAUDER Advanced Night Repair Synchronized Multi-Recovery Complex:** il nuovo siero con la rivoluzionaria tecnologia Chronolux™ Power Signal. Supporta la riparazione naturale della pelle in modo più efficace. Inoltre aiuta ad aumentare la sua naturale capacità di rinnovamento di nuove cellule e la produzione di collagene, rendendola più compatta. Agisce per ridurre l'aspetto di molteplici segni dell'invecchiamento, aiutando a proteggere la pelle dalle aggressioni ambientali. Il costo è 135 euro.
- **LA MER Crème de la Mer Moisturizing Cream:** il prodotto cult del brand. La meticolosa selezione degli ingredienti e l'intenso processo di bio-fermentazione sono alla base della formulazione. Il Miracle Broth, un potente mix di preziosi ingredienti di origine marina, è l'anima delle iconiche e ambite formule di La Mer. Dal potere trasformativo, idratante, nutriente e rigenerante, aiuta a stimolare la naturale energia della pelle, donandole un aspetto più sano e radioso. Il prezzo è 175 euro.
- **CLINIQUE Dramatically Different Moisturizing Lotion+:** la lozione cremosa che si applica sulla pelle dopo le prime due fasi di pulizia ed

esfoliazione del Sistema in 3 Fasi Clinique. Ristabilisce il naturale livello d'idratazione della pelle che appare morbida, elastica e luminosa, più resistente agli stress ambientali esterni. Il costo è 53 euro.

- **CLINIQUE Moisture Surge 100H:** una nuova versione, ulteriormente potenziata, della iconica Moisture Surge 100H che penetra in profondità e rilascia 100 ore di idratazione per una pelle più rimpolpata e idratata, anche dopo aver lavato il viso. È un gel-crema privo di oli, con l'esclusivo Fermento Bio di Aloe Vera e arricchito di Acido ialuronico per un'idratazione profonda. La tecnologia Auto-Replenishing alimenta la fonte naturale di idratazione della pelle, rilasciando un'idratazione continua mantenendo la pelle morbida, luminosa e idratata. Il costo è 36,50 euro.
- **DARPHIN Intral Daily Rescue Serum:** il siero formulato con l'83% di ingredienti di derivazione naturale, contiene principalmente il sistema CalmComplex™ (estratto di Camomilla; estratto di Biancospino; Polisaccaridi; estratto di Radice di Peonia; Vitamina B5) con un potere lenitivo e riparatore della barriera cutanea. Aiuta a ridurre l'aspetto degli arrossamenti, dona morbidezza e lenisce all'istante i disagi dovuti all'irritazione della pelle. Il costo è 64,50.
- **ORIGINS Drink Up Intensive™ Overnight Hydrating Mask:** la maschera best-seller in formato maxi size da 100ml. Contiene estratti di nocciolo di albicocca e olii di avocado che aiutano a ripristinare l'idratazione della pelle. Al risveglio, la pelle è morbida, liscia, reidratata e dall'aspetto sano. Il prezzo è 25 euro.

***Una causa importante, assolutamente da sostenere, e tanti prodotti efficaci da provare!***

#esteelauder #TimeToEndBreastCancer

BREAST CANCER CAMPAIGN

CRISTINA PARODI

ESTÉE LAUDER

FONDAZIONE AIRC

NASTRO ROSA

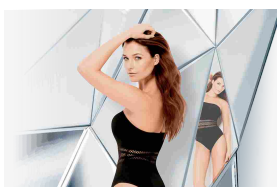
THE ESTÉE LAUDER COMPANIES

SHARE

1



#### ARTICOLI SIMILI



Cerca

f t o

Libero

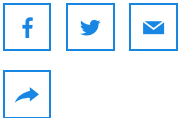
#GreenPass

#VarianteDelta

#Afghanistan



Condividi:



HOME / TV NEWS - ASKANNEWS

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

20 settembre 2021

Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

"Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

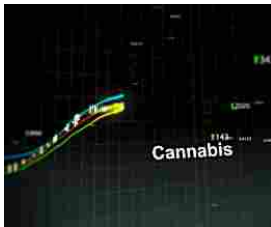
"Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nel libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà

bisogno prima di raccomandarla".

**L**a mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

**"**I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

### Guarda Anche



**Questi sono i migliori titoli del settore Cannabis - Scopri come iniziare a...**

eToro



**Milano: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo**

Hear Clear

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo...**

Verisure

### QUALCUNO MENTE



**Il pugile Amir Kahn cacciato dall'aereo, "come un terrorista": panico a bordo. Cos'è successo?**



**Sistema di allarme n.1 in Italia in offerta -50%**

Antifurto Verisure



**Le razze di cani più costose al mondo**

Sammy



**Cosa sarebbe successo se aveste investito 250€ in CFD su Tesla un anno fa?**

OBRInvest

### DISGRAZIA



**Novara, ammazzato al bar da una fetta di pizza: una morte orribile davanti ai clienti**



**Domenica In, l'orrore contro Loretta Goggi: aggressione e insulti, "E' arrivato il momento che..."**



**Gabby Petite scomparsa in camper, trovata morta a 22 anni. La sua ultima foto in vita: sconcertante**



**Domenica In, incidente per Mara Venier in studio: "Mi sono caduti i pantaloni", e la regia...**

### STOP

**Vitamina C, celebre integratore ritirato in tutta Italia: "Gravi pericoli", quale evitare | Foto**

### TRAGEDIA

**Abruzzo, soccorre un'auto in panne? La morte terrificante di Olindo: da chi è stato investito**

### In evidenza

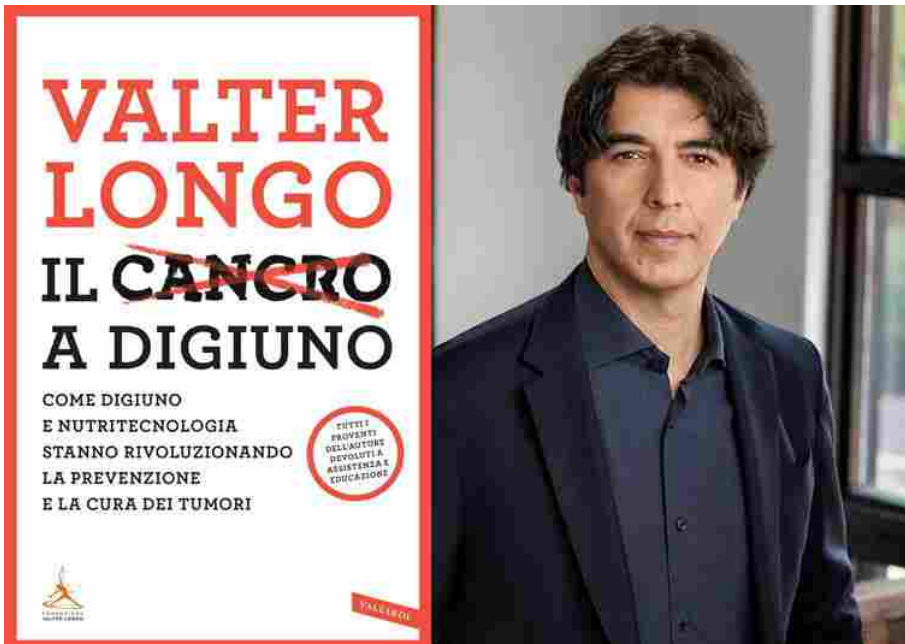
**Video**



## Affamare il cancro, nutrire il paziente: il ruolo chiave della Dieta della Longevità e Mima-Digiuno nella prevenzione e cura dei tumori

In libreria da oggi "Il Cancro a digiuno", edito da Vallardi, il nuovo libro di Valter Longo, Scienziato e Biogerontologo di fama internazionale

A cura di Filomena Fotia 20 Settembre 2021 11:25



+24H +48H +72H


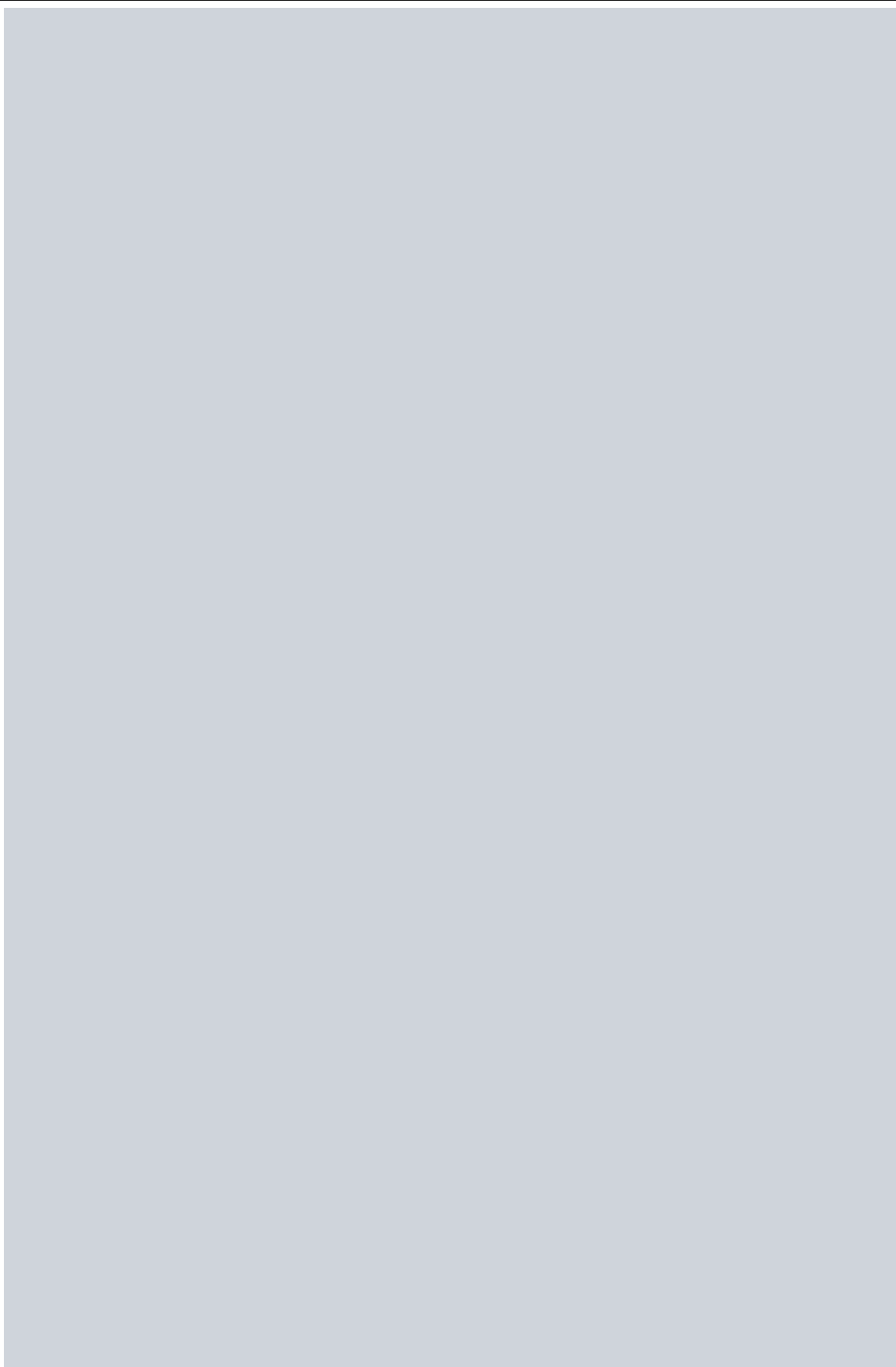


TO	12	21	BO	15	25	BA	19	30
MI	12	22	FI	17	23	RC	22	30
VE	16	21	RM	17	26	PA	22	29
TS	17	22	PE	19	26	CT	21	31
BE	18	23	NA	21	26	CA	19	28

Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi **una persona su due** si ammalerà di **tumore**. Come mai siamo riusciti a ridurre il rischio di malattie mortali come quelle cardiovascolari e molte altre, ma non abbiamo avuto altrettanto successo contro il cancro? Perché i tumori sono **malattie complesse**, mai identici tra di loro, fatti di **cellule differenti**, ma sempre «**confuse e ribelli**», che si nutrono molto più di quelle sane, soprattutto quando attaccate dalle **terapie standard**.

Nel suo nuovo libro "**Il cancro a digiuno**", edito da **Vallardi** e **disponibile da oggi** nelle migliori librerie, **Valter Longo**, biogerontologo di fama internazionale, illustra i dati di trent'anni di ricerca di base e clinica per dimostrare l'efficacia della **Dieta Mima-Digiuno** e della **Dieta della Longevità** nella **riduzione dei fattori di rischio** dei tumori e altre malattie dell'invecchiamento e come **Jolly terapeutici a rinforzo** delle tradizionali **terapie anti-cancro**.





La Palma, la lava del vulcano Cumbre Vieja inghiottisce le prime case



# VALTER LONGO IL ~~CANCRO~~ A DIGIUNO

COME DIGIUNO  
E NUTRITECNOLOGIA  
STANNO RIVOLUZIONANDO  
LA PREVENZIONE  
E LA CURA DEI TUMORI

TUTTI I  
PROVENTI  
DELL'AUTORE  
DEVOLUTI A  
ASSISTENZA E  
EDUCAZIONE



FONDAZIONE  
VALTER LONGO

VALLARDI

“L'intento di questo libro”, spiega **Valter Longo**, **Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM – Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano e **Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California** di Los Angeles, “è di fornire agli oncologi strumenti e ulteriori motivazioni per seguire le terapie standard integrandole, però, con cambiamenti sicuri ma estremi nella nutrizione in modo da diminuire gli effetti collaterali a breve e a lungo termine e uccidere le cellule tumorali per cercare di aumentare il numero di pazienti che sopravvivono e guariscono”.

La Dieta della Longevità nella prevenzione dei tumori

Oltre che su solide evidenze scientifiche, la **Dieta della Longevità** è basata sulla **dieta delle zone del mondo** con un alto tasso di **centenari**. Racchiude tradizioni e abitudini dei **gruppi di centenari** più sani al mondo, tra i quali quelli di **Molochio** in Calabria, quelli di **Okinawa**, di **Loma Linda** in California, della **Costa Rica** e della **Grecia**, che hanno evidenziato come **ad un'alimentazione a basso contenuto di proteine animali corrisponda una minore incidenza di tumori** e, in generale, una vita più lunga. Il ritorno a solo quella parte degli **ingredienti** della tavola **dei centenari** che la scienza ha anche dimostrato promuovere la longevità sana è uno dei componenti dell'“**elisir**” di **salute** della Dieta della Longevità, che prevede un **regime alimentare vegano-pescetariano**.

Un contenuto basso, ma sufficiente, di proteine

Grazie all'apporto contenuto di **proteine animali** – responsabili dell'attivazione dei **geni della crescita**, come **IGF-1** e **S6K-TOR**, implicati nella proliferazione cellulare e nelle patologie legate all'invecchiamento, tra cui il tumore – la Dieta della Longevità offre una **potente arma** contro il cancro, la patologia più rappresentativa legata all'avanzamento dell'età perché dipende da una serie di fattori fortemente influenzati dal **processo di invecchiamento**: danni al DNA, infiammazione, riduzione del funzionamento del sistema immunitario, ecc.

Nelle **persone adulte** l'assunzione di proteine dovrebbe limitarsi a **0,8 grammi di proteine per chilogrammo di peso corporeo ideale**, il che significa che se una persona è sovrappeso o obesa, il peso in base al quale deve essere calcolata la corretta assunzione di proteine deve essere riferito a una via di mezzo tra peso effettivo e quello, appunto, ideale.

Degni di nota, in tal senso, sono i risultati dello **studio epidemiologico** altamente citato realizzato dal Professo Longo che evidenziano come le persone che adottano una **dieta a basso contenuto di proteine – meno del 10% delle calorie giornaliere** – hanno un rischio **quattro volte minore** di sviluppare tumori rispetto a coloro che consumano una dieta ad alto contenuto di proteine – più del 20% delle calorie giornaliere.

*“I cambiamenti nell'alimentazione devono rendere il sangue ostico alle cellule tumorali al punto che una terapia mirata riesca a ucciderle tutte”,* prosegue **Longo**. *“Per raggiungere questo importante obiettivo sono stati fondamentali gli studi degli ultimi anni. Studi che non sarebbero stati possibili senza i fondi di ricerca della **Associazione Italiana Ricerca Cancro (AIRC)**”*

Bassi, ma non troppo, i livelli di glucosio nel sangue

Come nel caso delle proteine, **zuccheri** e **carboidrati raffinati** e ricchi di **amido** – come **pasta, riso, pane, patate** – dovrebbero essere limitati, in modo da fornire nutrimento senza provocare alti livelli di insulina, né promuovere l'accumulo di grasso e l'insulino-resistenza. Questi cibi, infatti, inducono un immediato **rilascio di zuccheri nel sangue**, proprio come lo zucchero da tavola, accelerando il **processo**

**di invecchiamento.**

Mangiare per sole 12 ore al giorno

Il Professor Longo si distacca da molti suoi colleghi esperti di digiuno consigliando alle persone sane di non digiunare per oltre 12 ore al giorno, mentre nella terapia di vari tipi di tumori è consigliabile spingersi fino a 13-14 ore giornaliere di digiuno.

Dieta mima-digiuno e soppressione delle cellule tumorali

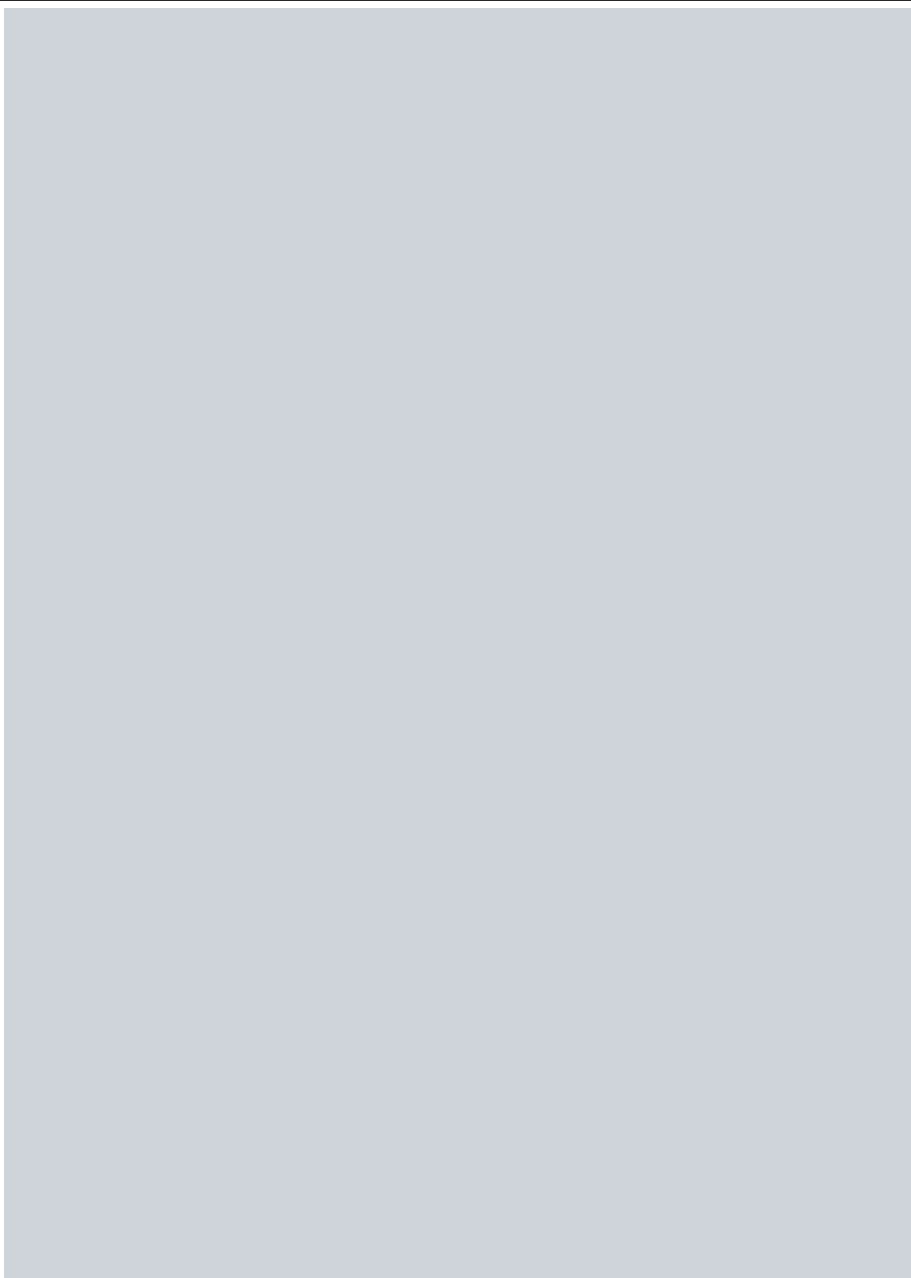
Tra le nuove terapie per trattare e, in alcuni casi, per guarire i tumori, quella forse più promettente è l'**immunoterapia**, che fa affidamento sul **sistema immunitario** per sopprimere le cellule tumorali. Una serie di studi di ricerca di base e dati preliminari clinici, condotta dall'equipe del Professor Longo e dai suoi colleghi presso la University of Southern California, in Italia, e in Spagna, ha dimostrato che la dieta mima-digiuno può innescare un effetto simile a quello prodotto dall'immunoterapia. Diversi studi che avevano per oggetto il cancro al seno, i tumori della pelle e quelli al polmone hanno evidenziato che il digiuno/la **Dieta Mima-Digiuno** svolge **tre funzioni** fondamentali: **indebolisce le cellule tumorali** e lo scudo protettivo che le salvaguarda dalle cellule del sistema immunitario; promuove la produzione di **nuove cellule** del sistema immunitario, più aggressive nei confronti del tumore; e, infine, aumenta l'**efficacia dell'immunoterapia**.

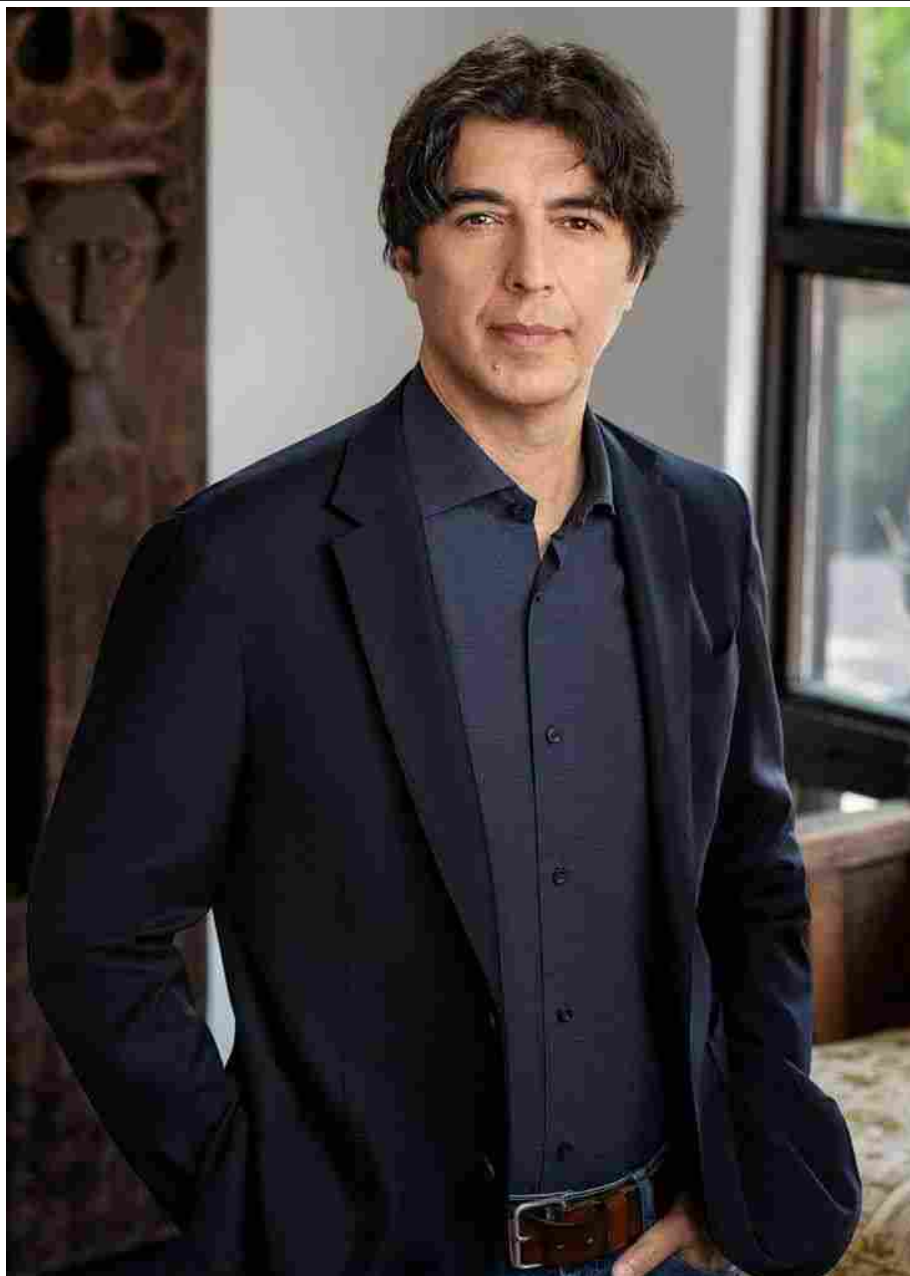
Un esercito di cellule sempre più confuse...

Le **cellule tumorali** sono capaci di intraprendere continui **processi di cambiamento** che le rendono non solo particolarmente **adatte a crescere**, ma anche in grado di sopravvivere in condizioni in cui normalmente non dovrebbero. Inoltre, incastrate come sono in una condizione di «**accelerazione**» **permanente**, provocano ingenti **danni al DNA** e ai propri componenti, adattandosi in molti casi a crescere e sopravvivere fino a quando tutti i nutrienti necessari sono disponibili. La **vera sfida**, allora, consiste nell'uccidere tutte le cellule tumorali molto prima di uccidere il paziente e, cosa altrettanto importante, prima di indebolire sistemi fondamentali per combattere il cancro, come il **sistema immunitario**, il **sistema nervoso** ecc. Longo ha dimostrato negli studi di ricerca base e altri hanno iniziato a dimostrare in studi clinici, che la Dieta Mima Digiuno ha il potenziale di uccidere queste cellule confuse allo stesso tempo proteggendo quelle normali.

Nel primo **studio clinico randomizzato** su **131 pazienti**, le **donne** che hanno completato la maggior parte dei cicli di chemioterapia insieme alla dieta mima digiuno, avevano **un quinto della possibilità** di non rispondere alla terapia in confronto alle donne che consumavano una dieta normale.

L'Autore





**Valter Longo**, biochimico, è nato a Genova nel 1967 ed è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader nel campo degli studi dell'invecchiamento e delle malattie collegate, con pubblicazioni sulle più autorevoli riviste scientifiche tra cui «Nature», «Science» e «Cell». È professore ordinario di Gerontologia e di Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità presso la School of Gerontology alla University of Southern California di Los Angeles, uno tra i più prestigiosi centri al mondo dedicati esclusivamente all'insegnamento e alla ricerca sull'invecchiamento, oltre a dirigere il Laboratorio di Longevità e Cancro all'Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano. Il professor Longo ha ricevuto alcuni dei principali riconoscimenti internazionali alla carriera: fra questi, nel 2010 il Nathan Shock Lecture Award del National Institute on Aging (NIA/NIH), nel 2013 il Vincent Cristofalo «Rising Star» Award per la Ricerca sull'invecchiamento dall'American Federation for Aging Research, e nel 2016 il Glenn Award per la Ricerca sulla


Biologia dell'invecchiamento. Nel 2018 la rivista americana «Time» lo ha inserito nell'elenco delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della sanità, dopo averlo selezionato tra i più influenti nel campo della lotta all'invecchiamento. Nel 2021 la rivista scientifica americana «Science» lo ha definito un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.

📌 cancro, tumore, tumori

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) [Video](#) [Money](#) [Altro >](#)


 lifestyle

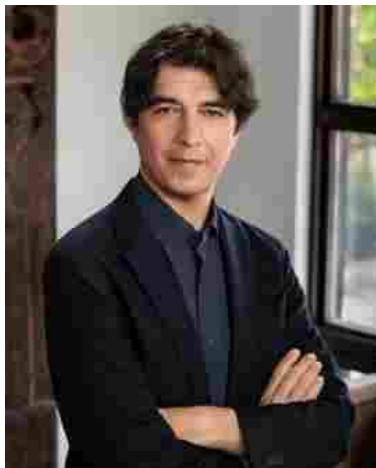
cerca nel Web

Precedente

Successivo

## Affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

 HuffPost | 42 minuti fa | Nicoletta Moncalero



“Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie”. Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di [IFOM – Istituto Firc](#) di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles.

“In America già 13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie - dice all'Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno”.

Abbiamo incontrato il professor Longo in occasione dell'uscita, il 20 settembre, del libro [“Il cancro a digiuno”](#) (Vallardi). In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un'arma in più per sconfiggerlo.

### Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato?

È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso.

### Cosa serve a convincerli?

Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, *nda*). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

### Questo significa che c'è ancora scetticismo intorno alla mima-digiuno? Non viene inserita nei protocolli di cura?

Solo il 5per cento degli oncologi conosce e segue le indicazioni della mima-digiuno. La maggior parte è titubante non perché i dati non siano solidi, ma perché probabilmente è deluso dal fallimento di tante idee circolate in passato. Così sono più cauti, aspettano l'FDA e studi randomizzati. Il processo però è molto lento. Anche lo studio che stiamo facendo ora sulla terapia ormonale: ci vorranno sette anni, 13 milioni di dollari e probabilmente in questo lasso di tempo la terapia standard a cui stiamo abbinando la mima digiuno non si farà più. Capisce bene che se l'oncologo va a caccia di queste approvazioni rischia di non averle in tempo.

**E come possiamo uscirne?**

In Italia diversi centri di eccellenza nella cura dei tumori, in collaborazione con me, hanno intrapreso interventi integrati di questo tipo, all'interno di una ricerca clinica di fattibilità che coinvolge pazienti colpiti da diversi tipi di tumore e che si basa su protocolli clinici approvati dai comitati etici. Una soluzione ideale fino a quando la terapia integrata non sarà entrata a far parte delle terapie standard, ma che, essendo molto difficile da percorrere per la maggior parte degli oncologi, viene raramente praticata.

**Ci aiuta a capire meglio in cosa consiste questa terapia jolly?**

Se si toglie nutrimento a un paziente oncologico prima di sottoporlo alla chemioterapia, le cellule normali risponderanno innalzando uno scudo protettivo; le cellule tumorali invece ignoreranno il comando di proteggersi e rimarranno vulnerabili, rendendo così possibile eliminare più cellule tumorali e riducendo i danni alle cellule sane. I nostri studi e quelli di altri ricercatori mostrano che il digiuno, oltre a proteggere le cellule sane, rende le terapie contro i tumori molto più tossiche per il melanoma, il cancro al seno, il tumore alla prostata, al polmone, al colon-retto, il neuroblastoma, la leucemia e altri tipi di cancro. Effetti terapeutici durevoli si raggiungono combinando digiuno o diete mima-digiuno a terapie standard sviluppate e in parte efficaci su specifici tumori.

**Ci sono tipi di tumore che rispondono meglio alla mima-digiuno?**

La cosa straordinaria è che la risposta è no. Si parla di più del tumore alla mammella perché l'abbiamo studiato di più. L'uso di digiuno e dieta mima-digiuno potrebbe essere applicato a una vasta gamma di tumori, per i quali i farmaci si sono rivelati non sufficientemente efficaci.

**È questa la strada giusta?**

Partendo dai dati sulle cellule, penso che se potessimo rendere le cellule tumorali dieci volte più sensibili e le cellule sane dieci volte più resistenti alla terapia riusciremmo probabilmente a guarire la maggior parte dei tumori. Per combattere il cancro dovremo combinare terapie standard, come l'immunoterapia o la terapia ormonale, a terapie nutrizionali in cui viene rivoluzionata la disponibilità di nutrienti sia durante sia dopo la terapia. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie.

**Quindi possiamo immaginare un futuro in cui il medico mi prescriverà insieme ad altre cure anche la mimadigiuno?**

Questo non è il futuro, è il presente. Già 13mila medici negli Stati Uniti utilizzano la ProLon.

**E in Italia?**

Succederà presto, ne sono sicuro. Intanto si può far riferimento alla Fondazione Valter Longo dove ci sono medici pronti ad assistervi nell'applicazione di ciò di cui parlo nel libro. Vi invito anche a trovare degli oncologi di ampie vedute, disposti a imboccare nuove strade.

**Qualcuno l'ha accusata di fare tutto questo per un tornaconto personale. A partire dal kit**

Non mi è mai interessato. Io sono sempre stato focalizzato sul paziente. Ho deciso da subito che non mi sarei tirato indietro. L'unico mio obiettivo era standardizzare la cura: lo stiamo facendo. Stiamo trasformando una nutrizione di 5 giorni un farmaco. Ed è così che deve essere concepita: non come una cosa che si può improvvisare a casa. È un progetto in cui sono già coinvolti cento degli ospedali più grandi al mondo. E di mio non guadagnerò mai niente da tutto questo, da questi kit. Come dai libri. Le assicuro che non è una rinuncia da poco.




[Vai alla Home page MSN](#)

**ALTRO DA HUFFPOST**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) **[Video](#)** [Money](#) [Altro >](#)

 video

[cerca nel Web](#)



 Radiocor

## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

Durata: 03:29 4 minuti fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di [IFOM - Istituto Firc](#) di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici. "Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere". Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni. "Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libri parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla". La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%. "I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

[Altro da Radiocor](#)

**VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO**

Roma, 20 set. (askanews) – Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM** – **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici. "Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere". Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni. "Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla". La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%. "I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".  
Commenta per primo [Lascia un commento](#)

[ VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO ]

Scrivici

Login / Register



- SERIE A ▾
- AGENZIE DI STAMPA ▾
- QUOTIDIANI NAZIONALI ▾
- QUOTIDIANI ONLINE ▾
- QUOTIDIANI ECONOMICI ▾
- QUOTIDIANI SPORTIVI ▾
- SCIENZA E TECNOLOGIA ▾
- NOTIZIE LOCALI ▾
- ...



Iscriviti alla **Newsletter** di Rassegna Stampa

Indirizzo Email

Iscriviti

Home / Quotidiani Online / HUFFPOST / Affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

HUFFPOST

SEGUICI

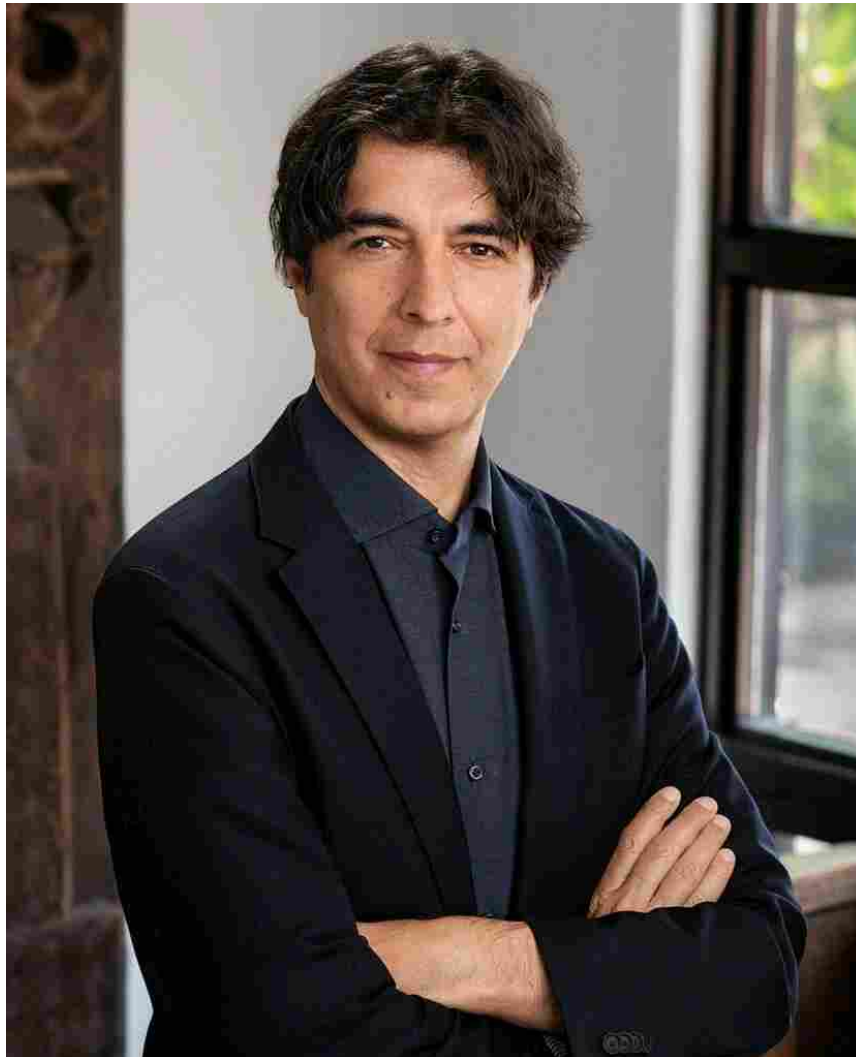
# Affamare il cancro: la dieta mima-digiuno alleata delle terapie oncologiche

f Facebook

🐦 Twitter

ORARI FARMACIE

Rassegna Stampa Sep 20, 2021 - 10:06



“Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull’alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l’alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l’efficacia delle terapie”. Lo dice Valter Longo Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles.

“In America già 13mila medici prescrivono il kit mima-digiuno come cura integrativa per ottimizzare i risultati e minimizzare gli effetti negativi delle terapie - dice all’Huffpost -. In Italia siamo ancora molto indietro, ma so che presto le cose cambieranno”.

Abbiamo incontrato il professor Longo in occasione dell’uscita, il 20 settembre, del libro “Il cancro a digiuno” (Vallardi). In estrema sintesi, il concetto è molto immediato: affamare il cancro è un’arma in più per sconfiggerlo.

**Dopo 15 anni di ricerche su nutrizione e cancro, cosa è cambiato?**

È cambiato tutto: 15 anni fa, c'era solo la teoria. Gli studi si limitavano alle cellule sane, ci chiedevamo come reagivano se le mettevamo a digiuno. I primi i risultati ci hanno incoraggiato, erano positivi, le cellule sane erano come protette da uno scudo. Siamo passati dai test sugli animali, agli studi clinici, sugli uomini; poi gli studi randomizzati. In 15 anni siamo passati da un'idea, ad una terapia, quella del mima-digiuno, che moltiplica l'efficacia delle altre cure. La conclusione è che è cambiato tantissimo, ci sono dati che dimostrano matematicamente che la strada è giusta. Serve ancora la dimostrazione per convincere gli oncologi del mondo, ma questo è un altro discorso.

**Cosa serve a convincerli?**

Servono almeno 700/800 pazienti, randomizzazione, approvazione dell'FDA (Food and Drug Administration, *nda*). Io invece, se vedo che in 130 pazienti i risultati sono ottimi, mi dico che meglio di così non poteva andare.

**Questo significa che c'è ancora scetticismo intorno alla mima-digiuno? Non viene inserita nei protocolli di cura?**

Solo il 5 per cento degli oncologi conosce e segue le indicazioni della mima-digiuno. La maggior parte è titubante non perché i dati non siano solidi, ma perché probabilmente è deluso dal fallimento di tante idee circolate in passato. Così sono più cauti, aspettano l'FDA e studi randomizzati. Il processo però è molto lento. Anche lo studio che stiamo facendo ora sulla terapia ormonale: ci vorranno sette anni, 13 milioni di dollari e probabilmente in questo lasso di tempo la terapia standard a cui stiamo abbinando la mima digiuno non si farà più. Capisce bene che se l'oncologo va a caccia di queste approvazioni rischia di non averle in tempo.

**E come possiamo uscirne?**

In Italia diversi centri di eccellenza nella cura dei tumori, in collaborazione con me, hanno intrapreso interventi integrati di questo tipo, all'interno di una ricerca clinica di fattibilità che coinvolge pazienti colpiti da diversi tipi di tumore e che si basa su protocolli clinici approvati dai comitati etici. Una soluzione ideale fino a quando la terapia integrata non sarà entrata a far parte delle terapie standard, ma che, essendo molto difficile da percorrere per la maggior parte degli oncologi, viene raramente praticata.

**Ci aiuta a capire meglio in cosa consiste questa terapia jolly?**

Se si toglie nutrimento a un paziente oncologico prima di sottoporlo alla chemioterapia, le cellule normali risponderanno innalzando uno scudo protettivo; le cellule tumorali invece ignoreranno il comando di proteggersi e rimarranno vulnerabili, rendendo così possibile eliminare più cellule tumorali e riducendo i danni alle cellule sane. I nostri studi e quelli di altri ricercatori mostrano che il digiuno, oltre a proteggere le cellule sane, rende le terapie contro i tumori molto più tossiche per il melanoma, il cancro al seno, il tumore alla prostata, al polmone, al colon-retto, il neuroblastoma, la leucemia e altri tipi di cancro. Effetti terapeutici durevoli si raggiungono combinando digiuno o diete mima-digiuno a terapie standard sviluppate e in parte efficaci su specifici tumori.

**Ci sono tipi di tumore che rispondono meglio alla mima-digiuno?**

La cosa straordinaria è che la risposta è no. Si parla di più del tumore alla mammella perché l'abbiamo studiato di più. L'uso di digiuno e dieta mima-digiuno potrebbe essere applicato a una vasta gamma di tumori, per i quali i farmaci si sono rivelati non sufficientemente efficaci.

### È questa la strada giusta?

Partendo dai dati sulle cellule, penso che se potessimo rendere le cellule tumorali dieci volte più sensibili e le cellule sane dieci volte più resistenti alla terapia riusciremmo probabilmente a guarire la maggior parte dei tumori. Per combattere il cancro dovremo combinare terapie standard, come l'immunoterapia o la terapia ormonale, a terapie nutrizionali in cui viene rivoluzionata la disponibilità di nutrienti sia durante sia dopo la terapia. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie.

### Quindi possiamo immaginare un futuro in cui il medico mi prescriverà insieme ad altre cure anche la mimadigiuno?

Questo non è il futuro, è il presente. Già 13mila medici negli Stati Uniti utilizzano la ProLon.

### E in Italia?

Succederà presto, ne sono sicuro. Intanto si può far riferimento alla [Fondazione Valter Longo](#) dove ci sono medici pronti ad assistervi nell'applicazione di ciò di cui parlo nel libro. Vi invito anche a trovare degli oncologi di ampie vedute, disposti a imboccare nuove strade.

### Qualcuno l'ha accusata di fare tutto questo per un tornaconto personale. A partire dal kit

Non mi è mai interessato. Io sono sempre stato focalizzato sul paziente. Ho deciso da subito che non mi sarei tirato indietro. L'unico mio obiettivo era standardizzare la cura: lo stiamo facendo. Stiamo trasformando una nutrizione di 5 giorni un farmaco. Ed è così che deve essere concepita: non come una cosa che si può improvvisare a casa. È un progetto in cui sono già coinvolti cento degli ospedali più grandi al mondo. E di mio non guadagnerò mai niente da tutto questo, da questi kit. Come dai libri. Le assicuro che non è una rinuncia da poco.

[Leggi articolo](#) →

[← ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[Ma la sola condanna del femminicidio non smuove nulla](#)

[PROSSIMO ARTICOLO >](#)

[Legalizzare le droghe leggere può aiutare la lotta contro le mafie](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



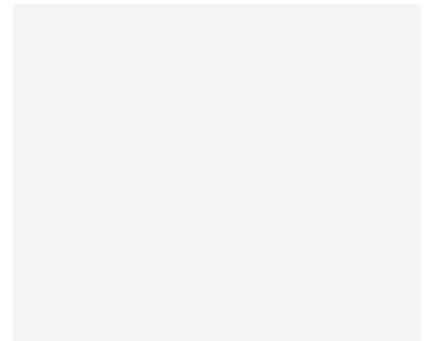


## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro



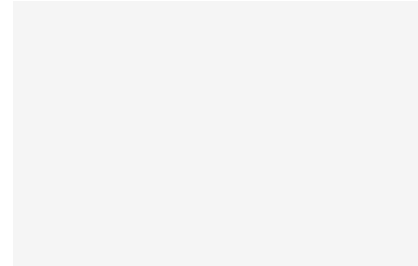
di **AskaneWS**

Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firo di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici. "Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere". Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni. "Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla". La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%. "I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo



sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

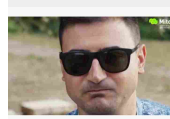
20 settembre 2021



I più recenti



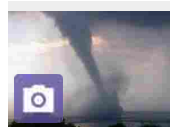
Vaccini: 3.191 italiani hanno fatto la terza dose



Malattie rare, la storia di Pietro con malattia mitocondriale



Eitan: zio, torni in Italia dove si deciderà su adozione

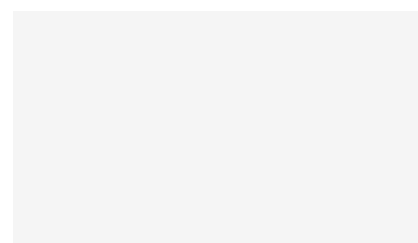


Tromba d'aria a Pantelleria: scena apocalittica

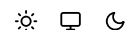


Cuscino per gambe MEMORY FOAM

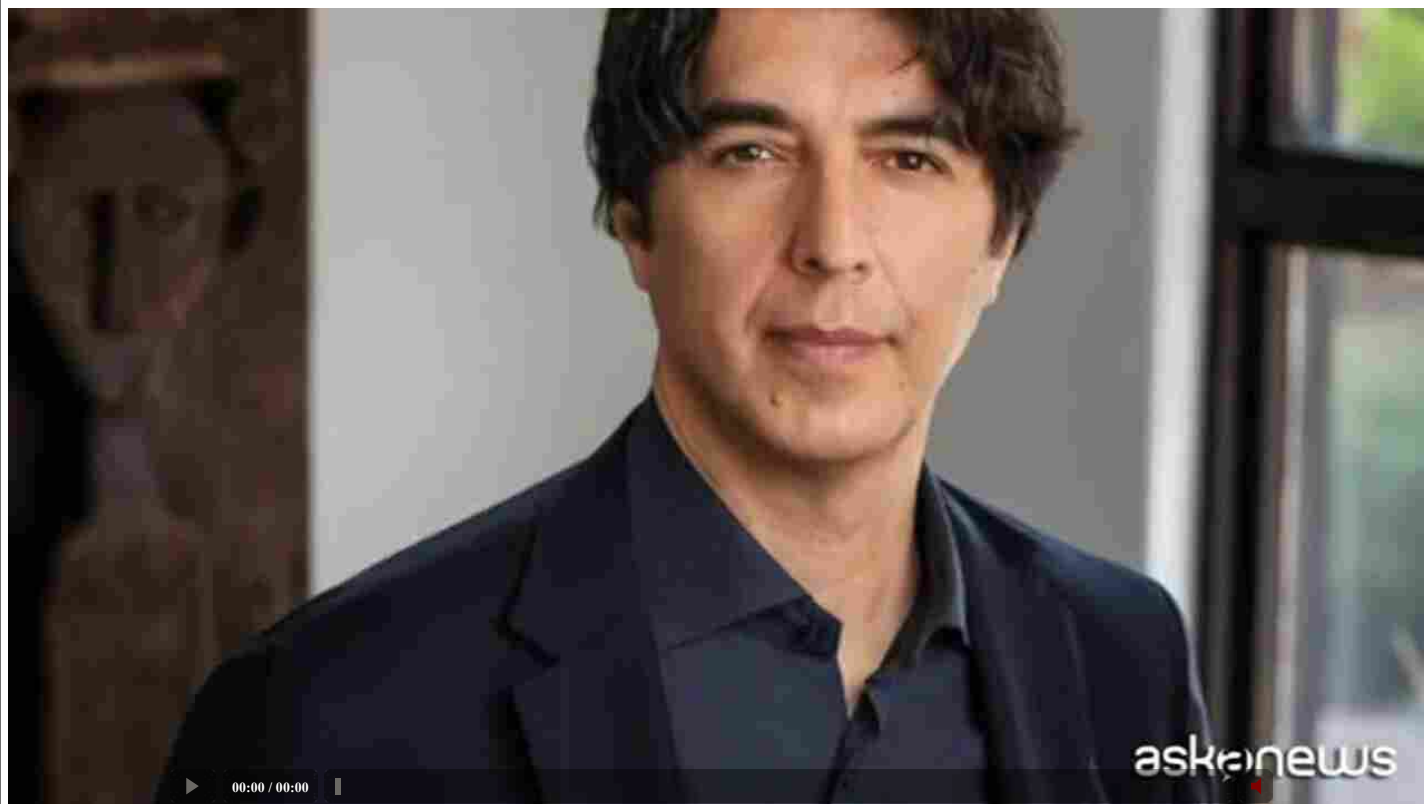
34,99€ **12,99€**



Lunedì, 20 Settembre 2021



Accedi



## Valter Longo: con la dieta mima-digiuno si può affamare il cancro

"Il cancro a digiuno" spiega l'approccio in aiuto alle terapie



Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici.

"Il libro ha lo scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere".

Si è visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni.

"Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nel libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla".

La mima-digiuno potrebbe essere usata anche come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

"I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[askanews](#)

## Video popolari



VIDEO

[Il prof Barbero contro il green pass: "Strumento ipocrita". Il video](#)

**VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO**

Roma, 20 set. (askanews) - Affamare il cancro. Uccidere le cellule tumorali con una alimentazione in particolare povera di proteine animali e soprattutto con la dieta mima-digiuno. Un aiuto in più, un'integrazione alle tradizionali terapie anti-cancro che usano gli oncologi. Parla di questo "Il cancro a digiuno", nuovo libro (edito da Vallardi) di Valter Longo, Direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM - Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles; un testo in cui spiega e porta i risultati di 20 studi clinici. "Il libro ha lo

scopo di mettere tutto insieme, spiegare perché è una cosa diversa dall'idea di un ingrediente per combattere il tumore. Qui parliamo di proprietà fondamentali del tumore: il tumore non vuole stare senza nutrienti, è abituato ad avere tutto in eccesso, zuccheri, amminoacidi, ecc. e se gli levi tante cose, soprattutto se intanto lo attacchi con chemioterapia, immunoterapia, radioterapia, allora non riesce a sopravvivere". Si è

visto come a una dieta con poche proteine animali, tante verdure, pesce, e un consumo limitato di zuccheri e carboidrati raffinati e ricchi di amido, corrisponda una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga. Raccomandazioni che danno da tempo molti oncologi. Ma la dieta mima-digiuno è un nuovo approccio: raccomanda per i pazienti oncologici, un digiuno di 12-14 ore durante le 24 ore, concentrando quindi i pasti nell'arco di sole 12 ore per 4 giorni. "Il sistema è lento e dominato dai farmaci, noi

stiamo dicendo che ci sono degli interventi nutrizionali che possono aiutare tante terapie, è una cosa nuova e come sempre con le cose nuove c'è un po' di resistenza". "Nei libro parlo di 20 studi clinici, 50 su animali, ma 20 studi clinici, la maggior parte dei quali ha effetti positivi o molto positivi". "Ora quindi starà alla comunità decidere di quanto dati ci sarà bisogno prima di raccomandarla". La mima-digiuno potrebbe essere usata anche

come prevenzione? Uno studio sui topi in questo senso ne ha dimostrato l'efficacia al 45%.

"I dati di laboratorio mostrano che è utile, i dati epidemiologici umani dicono che i cambiamenti nel sangue che causa questa dieta mima-digiuno sono preventivi o associati a una minor incidenza di tumori; diciamo che non lo sappiamo con certezza, ancora non c'è uno studio sugli uomini, servirebbero 50 anni, ma sui topi ha funzionato e sugli uomini è stato fatto con i marcatori e ha funzionato. I valori dei fattori di rischio e infiammazione sono scesi in chi fa cicli di mima-digiuno. Quindi anche senza una certezza, in accordo con il medico, si può decidere di farla per essere probabilmente protetti anche dai tumori".

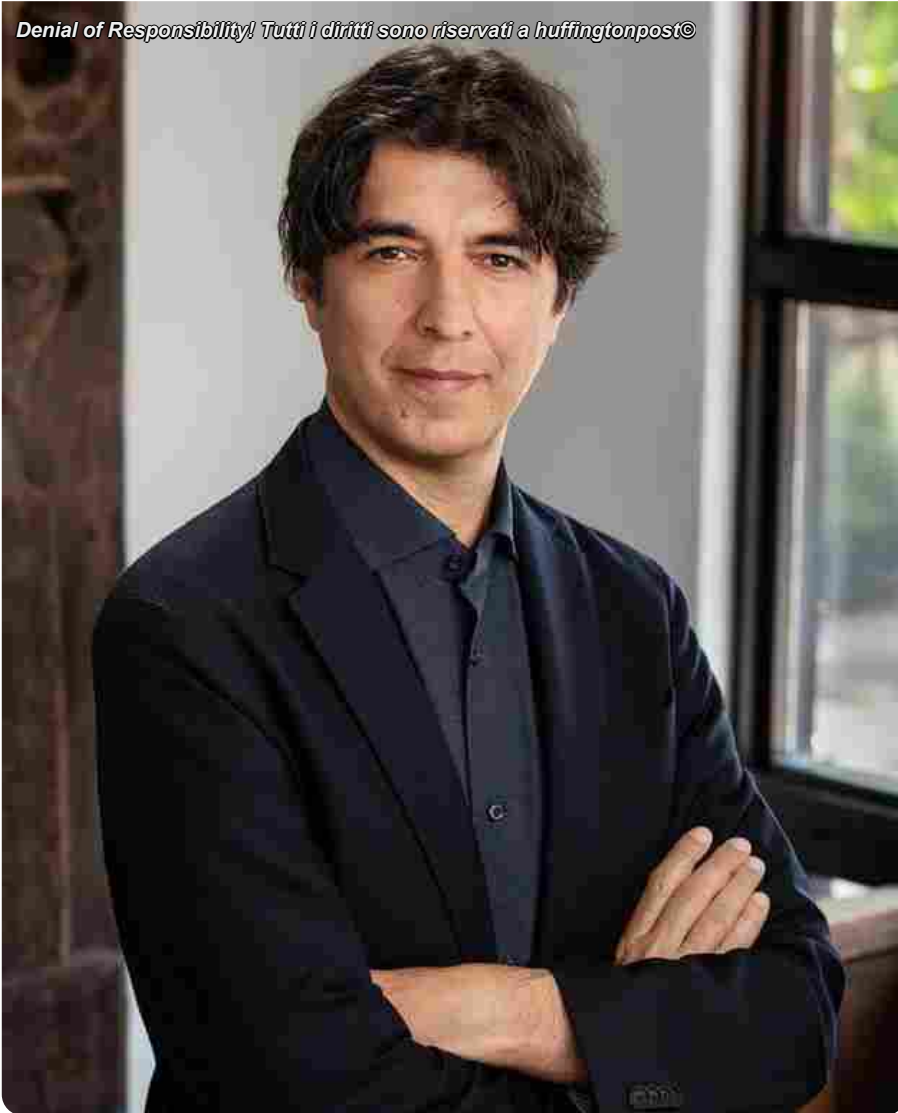
**SUGGERITI**

[ VALTER LONGO: CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO SI PUO' AFFAMARE IL CANCRO ]



## Affamare il cancro | per combatterlo | la dieta mima-digiuno di Walter Longo per i pazienti oncologici

*Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a huffingtonpost©*



**“Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che ...**

Autore: [huffingtonpost](#)

[Commenta](#)

**Affamare il cancro, per combatterlo: la dieta mima-digiuno di Walter Longo per i pazienti oncologici** (Di lunedì 20 settembre 2021) “Per combattere il **cancro** le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standard, perché oggi abbiamo la certezza che l'alimentazione e il suo impatto sul metabolismo possono svolgere un ruolo centrale per l'efficacia delle terapie”. Lo dice Valter **Longo** Direttore Laboratorio Longevità e **cancro** di **IFOM – Istituto Firo** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles. “In America già 13mila medici prescrivono il kit ...

### Seguici in Rete

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Seguici](#)
- [Iscriviti](#)

**LEGGI SU HUFFINGTONPOST**



**Tumori - scoperto nuovo meccanismo per 'affamare' il cancro**

**twitter** *HuffPostItalia* : Affamare il cancro, per combatterlo: la dieta mima-digiuno di Walter Longo per i pazienti oncologici - *TerrinoniL* : Valter Longo, lo scienziato che vuole affamare il cancro - *ilvenerdì* : Valter Longo, lo scienziato che vuole affamare il cancro -

**Ultime Notizie dalla rete : Affamare cancro**

**Valter Longo e il suo nuovo libro 'Il cancro a digiuno'**

Come Digiuno e Nutritecnologia stanno rivoluzionando la prevenzione e la cura dei tumori **Affamare il cancro**, nutrire il paziente. Il ruolo centrale della dieta mima - digiuno e del suo impatto sul ...

**Individuati i segnali con cui il tumore altera i neuroni motori**

Lo studio, sostenuto in Italia da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro e dalla Fondazione ...l'avanzare dell'atassia di Friedreich Il cervello elettrico Scoperto un nuovo meccanismo per "affamare" ...

1. Tumori, scoperto nuovo meccanismo per 'affamare' il cancro *Adnkronos*
2. Scoperto un nuovo meccanismo per "affamare" i tumori: lo studio *Sky Tg24*
3. Scoperto un nuovo meccanismo per "affamare" i tumori *Tecnomedicina*
4. Cancro, scoperta su come affamarlo e rendere le terapie più efficaci: i risultati in una ricerca *ilmessaggero.it*
5. Combattere il cancro "affamandolo". A Pavia scoperto un nuovo meccanismo *La Repubblica*
6. **Visualizza la copertura completa su Google News**

**Affamare il cancro, per combatterlo: la dieta mima-digiuno di Walter Longo per i pazienti oncologici**

"Per combattere il cancro le terapie tradizionali da sole non bastano. Diffidate degli oncologi che non prendono in considerazione gli interventi sull'alimentazione che accompagnano le terapie standar ...

**Valter Longo, lo scienziato che vuole affamare il cancro**

Già autore di un "manuale della lunga vita", il biologo cellulare italo-americano torna a predicare l'utilità di una rigida dieta ...





LA BUFALA IN TAVOLA — 19/09/2021

## A tavola non si invecchia

“A tavola non si invecchia” non è più solo un modo di dire, ma anche la ricerca lo conferma...



“A tavola non si invecchia” non è più solo un modo di dire, ma anche la ricerca lo conferma. Ne parliamo alla tavola della bufala in tavola con il prof. Valter Longo, Direttore dell'Istituto di Longevità della University of Southern California a Los Angeles e Direttore del programma di ricerca Oncologia & Longevità all' [IFOM](#) (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano e autore di “Il cancro a digiuno” (Vallardi), con cui facciamo il punto sulle ultime ricerche in merito

E a questo proposito cosa non deve mancare sulla nostra tavola? I consigli della prof.ssa **Adriana Albini**, ricercatrice direttore scientifico della Fondazione Multimedica onlus e docente di immunologia all' Università Bicocca e prima donna italiana eletta nel Board of Directors dell'American Association for Cancer Research

In chiusura parliamo dei più piccoli. La scuola è ripartita e con la dietista **Verdiana Ramina** parliamo di merende



18 SET 2021 18:36

**"IL DIGIUNO E UN CERTO TIPO DI DIETA POSSONO AIUTARE A COMBATTERE IL CANCRO" - VALTER LONGO, DIRETTORE DEL LABORATORIO LONGEVITA' E CANCRO DI IFOM:**

**SEMPLIFICANDO, È COME SE IL DIGIUNO AIUTASSE A SEPARARE LE CELLULE SANE DALLE CELLULE TUMORALI: MENTRE LE PRIME SANNO COME COMPORTARSI PERCHÉ IL DIGIUNO FA PARTE DELLA STORIA DELL'UOMO, LE SECONDE, NEL MOMENTO IN CUI VENGONO AFFAMATE, SONO IN DIFFICOLTÀ. IN QUESTO MODO È COME SE LE CELLULE SANE FOSSERO SILENTI, MENTRE LE TERAPIE ANTI-CANCRO FANNO IL LORO**

**CRUCI-DAGO**  
by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8
9							10
11				12			
13						14	
	15						
16						17	18
		19	20	21	22		
23	24						
25			26				

## DOVERE COLPENDO SOLO QUELLE MALATE..."

Condividi questo articolo



Isabella Fantigrossi per [www.corriere.it](http://www.corriere.it)



VALTER LONGO

Arriva il caffè sul tavolo e, prima di sorseggiarlo, apre una bustina di zucchero, bianco. Ne versa un po' nella tazzina. Osservato, spiega: «Ma non ho mai detto che non si può mangiare. Se è per questo sono appena stato in Calabria e ho anche mangiato del salame, non è facile resistere. Pensi che l'altro giorno ero in un bar a Genova, una persona mi riconosce e mi dice: "Ma professor Longo, l'ho vista, ha messo la sambuca nel caffè!". Beh ma certo, si può. Inutile mangiare mezzo chilo di pane, pasta, pizza e patate al

giorno e poi stare a levare quattro grammi di zucchero. Non ha senso».

Il punto, insomma, è seguire abitualmente una dieta diversa. Ma, soprattutto – spiega Valter Longo, direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM (l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano) e dell'Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles – capire che il digiuno e un certo tipo di dieta possono aiutare a combattere il cancro. O, detto meglio, che la combinazione studiata di dieta per la longevità e di dieta mima digiuno può ottenere importanti effetti anti-tumorali: mangiare poco, insomma, ma bene può ritardare la progressione della malattia nei pazienti oncologici.

Valter Longo, biochimico di formazione, nato a Genova nel 1967, quest'anno definito dalla rivista scientifica americana Science come un pioniere nel campo della nutrizione, lo racconta nel suo nuovo libro, *Il cancro a digiuno*, in libreria per Vallardi dal 20 settembre.



VALTER LONGO - IL CANCRO A DIGIUNO

È così convinto della sua teoria, Longo, da azzardare una previsione importante: «Oggi sappiamo che quasi una persona su due si ammalerà di tumore. Ma, grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, io credo che in meno di 20 anni sconfiggeremo il cancro. Se ci mettessimo di più, sarebbe davvero sconvolgente. Certo, non è una cosa di domani ma la ricerca scientifica è davvero a buon punto. Ora si tratta di capire quanto anche l'alimentazione possa dare il suo contributo».

### DAGO SU INSTAGRAM



dagocafonal  
188K followers

[View Profile](#)



[View More on Instagram](#)



3,020 likes

[Add a comment...](#)



### DAGO DANCE PARTY 1



### DAGO DANCE PARTY 2





VALTER LONGO

La dieta della longevità  
 Il segreto sta nell'integrazione, dunque, di dieta della longevità e dieta mima digiuno. La prima è un regime pesco-vegetariano che prevede l'assunzione di poche proteine (negli adulti circa 0,8 grammi per chilo di peso corporeo ideale), zuccheri e carboidrati raffinati limitati (in modo da fornire nutrimento senza provocare alti livelli di insulina) e la decisione di mangiare solo nell'arco concentrato di 12 ore al giorno, in modo da digiunare per le altre 12 (nelle persone sane, mentre nella terapia di vari tipi di tumore è consigliabile spingersi fino a 13-14 ore giornaliere di digiuno). «La dieta della longevità andrebbe seguita sempre nell'arco della vita, seppur con differenze di quantità a seconda dell'età, perché ideale per massimizzare la longevità e minimizzare la progressione tumorale».

La dieta mima digiuno

A questo tipo di alimentazione — «in momenti precisi stabiliti dal medico, evitando rigorosamente il fai da te» —, si abbinano poi cicli di dieta mima digiuno, un programma alimentare della durata di 5 giorni chiamato così perché consente di mangiare, anche se poco, e di avere allo stesso tempo gli effetti benefici del digiuno: si tratta di una dieta ipocalorica, ipoproteica (con proteine di origine esclusivamente vegetale), a basso contenuto di zuccheri semplici e che prevede uno studiatissimo bilanciamento tra macro-nutrienti (proteine, grassi, carboidrati, fibre) e micro-nutrienti (vitamine e minerali).

Un esempio di menu giornaliero? Caffè decaffeinato o tè deteinato, un bicchiere di latte vegetale, del pane integrale o di segale e un cucchiaino di marmellata senza zuccheri a colazione; a pranzo una zuppa e dell'insalata; come spuntino di metà pomeriggio un frutto fresco e 15 grammi di frutta secca; e a cena del filetto di pesce e della macedonia di stagione con semi misti.



VALTER LONGO

«Jolly terapeutici»  
 «Queste due diete — è convinto Longo — non solo sono in grado di ritardare l'invecchiamento e allungare la gioventù ma possono davvero rendere difficile la vita alle cellule tumorali». Tanto da essere considerate dei veri propri «jolly terapeutici» a rinforzo delle tradizionali terapie anti-cancro come la chemio, l'immunoterapia o le terapie ormonali. Ma qual è il meccanismo con cui agiscono secondo Longo?

«Semplificando, è come se il digiuno aiutasse a separare le cellule sane dalle cellule tumorali: mentre le prime sanno come comportarsi perché il digiuno fa parte della storia dell'uomo, le seconde, nel momento in cui vengono affamate, sono in difficoltà. In questo modo è come se le cellule sane fossero silenziose, mentre le terapie anti-cancro fanno il loro dovere colpendo solo quelle malate».

Questa dinamica, racconta, era già stata dimostrata sui lieviti e sui topi. E ora sembrano andare nella stessa direzione i diversi studi clinici randomizzati sugli esseri umani citati nel libro. Nel frattempo stanno per partire due studi randomizzati, coordinati da Longo, assieme all'università della Calabria per scoprire gli effetti della dieta della longevità sugli abitanti di Molochio e Varapodio e per capire se, dopo tre cicli di dieta mima digiuno e studiando i



VALTER LONGO

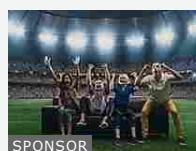


VALTER LONGO - LA DIETA DELLA LONGEVITÀ



DAGO DANCE PARTY 3

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



IL CALCIO COME ALLO STADIO? FIBRA TISCALI, LA RETE FISSA PIÙ VELOCE D'ITALIA (Tiscali.it)



SOLO 12€ AL MESE PER LA TUA BOLLETTA DELLA LUCE, SCOPRI COME CLICCANDO QUA. (Chetariffa.it)



5-49 VEICOLI? L'ULTIMA NOVITÀ SUI DISPOSITIVI DI LOCALIZZAZIONE GPS CHE STA SPOPOLANDO IN ITALIA (Expert Market)



ROMA-CSKA SOFIA- MOURINHO SI LAGNA DELLA ROSA NON ALL'ALTEZZA E IN TRIBUNA SI RIVEDE TOTI



TRATTAMENTO LASER PER LE MICOSI CON LE MIGLIORI REFERENZE SUL MERCATO DA ORA ANCHE IN CONTRASSEGNO (Fungus Therapy PRO™)



OFFERTA IN PRIMA TV ASSOLUTA (Marion Soluzioni Per Dormire)



RONALDO RICOMINCIA A FARE QUELLO CHE HA SEMPRE FATTO: I GOL-DOPPIETTA ALL'ESORDIO CON LO

DAGOHOT

marcatori della giovinezza, è possibile riportare indietro l'età biologica delle persone.

L'equipe: oncologo, nutrizionista e biologo

Il cambio di prospettiva è evidente. Si è sempre pensato di dover rimettere in forza il paziente. Ora bisogna mettersi a stecchetto. «Ma non è così. L'obiettivo resta sempre quello di rimettersi in forza ma mangiando diversamente, per mettere il tumore in condizione di fermarsi. Senza mangiare di più ma nemmeno senza la restrizione calorica, una dieta poco sofisticata ideata negli anni passati che conduceva all'anorexia.



**DIGIUNO**

Io, per esempio, seguo questa alimentazione da quando ho 30 anni, dopo aver scoperto di avere il colesterolo e la pressione molto alta come tutti i miei famigliari. Oggi ho valori nella norma, non prendo farmaci e non sono affatto sottopeso: sono alto 186 centimetri e peso 78 chili». Dunque, le terapie tradizionali guidano la strategia di cura, la dieta si affianca per massimizzarne gli effetti.

«L'oncologo, dunque, non basta più. Per guarire dalla malattia o fermarne la progressione è necessaria un'equipe, un team composto dall'oncologo e poi anche da nutrizionista, biologo molecolare e psicologo che possono costruire assieme una strategia più efficace». Realtà o utopia? «Noi ci siamo già. Lavoriamo così nelle nostre cliniche non profit di Milano e Los Angeles che speriamo diventino sempre più grandi. E chiunque può contattare i nutrizionisti della Fondazione Valter Longo Onlus, dove per altro il servizio è gratis per chi non se lo può permettere e per gli altri a basso costo».

La comunità scientifica

Dopo di che, però, c'è ancora scetticismo da parte della comunità scientifica su questa strategia. «Purtroppo è così, dieta della longevità e dieta mima digiuno non sono ancora accettate dalla maggior parte degli oncologi come aiuti alle terapie tradizionali. Non si tratta però di cure alternative, quello che raccontiamo è frutto di ricerca scientifica e di anni di lavoro continuo all'Ifom di Milano e a Los Angeles in collaborazione con oncologi di tutto il mondo. Ora dobbiamo solo andare avanti con la ricerca e gli studi per dimostrare definitivamente la bontà dell'idea».



**DIGIUNO INTERMITTENTE**



**DIGIUNO INTERMITTENTE**

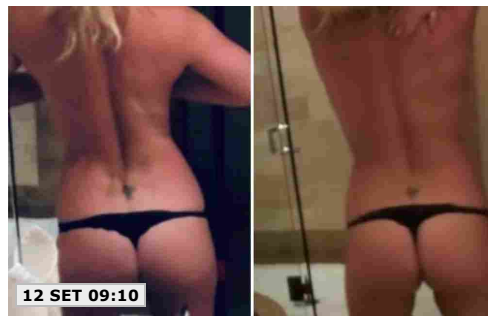
Convinti, intanto, lo sono senz'altro i genitori di Longo: «Vivono a Genova, mio papà ha 96 anni e mia mamma 86. E da tempo seguono le mie indicazioni. Ma non è difficile: in fondo la dieta della longevità è ciò che loro mangiavano durante la guerra: verdure, molti legumi e un po' di pasta. Con loro sono uno stratega - sorride -. Parlo con il geriatra, il neurologo, il cardiologo, ascolto tutti e poi li metto in collegamento. Certo, il sogno sarebbe riuscire a fare così con tutti,

non solo con i miei genitori».

Condividi questo articolo



**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE**



**DI CHI SONO QUESTE BELLE CIAPET? LE RICONOSCETE? LEI È STATA ACCUSATA DAI PIPPAROLI DEL WEB DI AVER UTILIZZATO IL FOTORITOCCO. PER DISSIPARE I DUBBI LA BIONDINA UN PO' SVALVOLATA HA...**



**UNA CAPOSTAZIONE DELL'ATAC SI È DATA MALATA DA UN ANNO E MEZZO MA È ALLE CANARIE, DOVE HA APERTO UN BED&BREAKFAST. LA PARTECIPATA DEL CAMPIDOGGIO HA CONTINUATO A LIQUIDARLE...**



**FLASH! - INDOVINA, INDOVINELLO, CHI È LA RAGAZZA IN BRACCIO AL CICCIOBELLO? SONO PASSATI VENT'ANNI, NEL FRATTEMPO LEI AVRÀ PERSO UNA VENTINA DI CHILI, ALLISCIATO L'ACCONCIATURA...**



**"CHARLENE DI MONACO È CONDIZIONATA DA UNA MAGA" - "OGGI" RIVELA CHE LA**

**1** Preview dei cappotti  
Moda 2022**2** Mio padre, i vaccini e  
Internet  
irragionevole**3** 5 tagli capelli medi  
easy e sofisticati**4** Le tendenze moda  
Autunno Inverno  
21/22 in 45"**5** L'editoriale di Marie  
Claire ottobre 2021

# Perché si parla di nuovo della dieta di Valter Longo, questa volta in relazione alle cellule tumorali

Il biologo cellulare italo-americano spiega in un nuovo libro come indebolire le cellule tumorali a tavola.

**mc** Di [Vanessa Perilli](#) 18/09/2021



GETTY IMAGES



Dopo avere creato la **Dieta della Longevità**, basata sulla dieta delle zone del mondo con un alto tasso di centenari, e la [Dieta Mima-Digiuno](#), un

regime alimentare molto simile al digiuno completo, ma più accettabile dai pazienti, **Valter Longo**, Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles parla, attraverso con un nuovo libro - *Il cancro a digiuno* (Vallardi, disponibile dal 20 settembre), di regime alimentare e cancro. “L'intento di questo libro”, spiega Longo “è di fornire agli oncologi strumenti e ulteriori motivazioni per seguire le terapie standard integrandole, però, con cambiamenti sicuri, ma estremi nella nutrizione in modo da diminuire gli effetti collaterali a breve e a lungo termine e uccidere le cellule tumorali per cercare di aumentare il numero di pazienti che sopravvivono e guariscono”. Diversi studi che avevano per oggetto il **cancro al seno**, i tumori della pelle e quelli al polmone hanno evidenziato che il digiuno/la Dieta Mima-Digiuno svolge tre funzioni fondamentali: indebolisce le cellule tumorali e lo scudo protettivo che le salvaguarda dalle cellule del sistema immunitario; promuove la produzione di nuove cellule del sistema immunitario, più aggressive nei confronti del tumore; e, infine, aumenta l'efficacia dell'immunoterapia. La vera sfida, allora, consiste nell'uccidere tutte le cellule tumorali molto prima di uccidere il paziente e, cosa altrettanto importante, prima di indebolire sistemi fondamentali per combattere il cancro, come il sistema immunitario e il sistema nervoso.

**Se come da lei affermato le proteine influenzano i IGF-1, ovvero il fattore di crescita insulino simile che favorisce la crescita di cellule tumorali, quali e quante proteine dovremmo assumere per prevenire o indebolire il cancro?**

Se fino ai 20 anni se ne possono mangiare un po' di più, dopo i 30 anni la loro assunzione dovrebbe limitarsi a 0,8 grammi per chilogrammo di peso corporeo ideale. Per esempio se un 30enne pesa 60 chili dovrà assumere circa 45 grammi di proteine al giorno. L'importante è, secondo la Dieta della Longevità, variare le proteine, quelle del pesce e quelle dai semi in primis le noci, ricche di aminoacidi, con quelle dei legumi che sono invece carenti di alcuni aminoacidi. Attenzione a non cambiare tipo di alimentazione in modo troppo drastico. Imparate poi a fare qualche calcolo: per esempio 300 grammi di legumi contengono più o meno 30 grammi di proteine. Quindi se il fabbisogno giornaliero di proteine è di 45 grammi bastano poche altre proteine per raggiungerlo. Altro esempio: un piatto che contenga 500 grammi tra legumi e verdure e un po' di pasta è saziante, ha poche calorie e contiene la giusta dose di proteine.

**Lei propone una dieta a basso contenuto di proteine animali. Quanta e quale tipo di carne consiglia a settimana?**

Io consiglio due pasti di pesce a settimana, tre se si sta perdendo massa muscolare. Ci sono anche dei supplementi di proteine vegane, che vengono cioè dai legumi. Eviterei o ridurrei le proteine del riso che è ricco di arsenico. Fino a 70 anni per una dieta ideale consiglio di mangiare carne una volta ogni tanto. Dopo i 70 anni, invece, è necessario assumere

più proteine e più varietà. Quindi dopo questa età si a qualche uovo in più, yogurt e carne bianca. I bambini, invece, dovrebbero seguire una dieta mediterranea dove gli amidi ovvero le cinque P - pane, pasta, pizza, patate e polenta - sono limitate. Il loro regime alimentare sarà più permissivo, quindi con un'assunzione saltuaria anche di pollo e carne rossa. Un discorso a parte meritano le dosi: un bambino di 20 chili ha bisogno di 20 grammi di proteine al giorno, non di 80 che spesso sono tra le principali cause del grasso addominale in età pediatrica.

**La Dieta Mima-Digiuno consiste in 4-5 giorni a basso apporto calorico, bassi livelli di zuccheri, alte percentuali di grassi vegetali.**

**Ogni quanto si può seguire questo tipo di regime?**

Si può seguire solo tre, massimo quattro, volte all'anno come dieta reset. Stiamo cercando di trasformare la Dieta Mima-Digiuno in un "farmaco". Una volta in tutto il mondo si mangiava tanto d'estate: nei mesi caldi dovevamo ingrassare perché in inverno non ci sarebbe stato più cibo. Adesso l'inverno non arriva mai. Il Mima-Digiuno serve per dare il segnale al sistema: "Guarda che adesso è inverno, non devi più accumulare grasso, inizia a utilizzarlo".

**Come agisce il Mima-Digiuno sulle cellule tumorali?**

Il Mima-Digiuno va trasformato in modo tale da essere preso seriamente in considerazione dall'oncologia e dalla FDA - Food and Drug Administration, come un farmaco che ha una propria composizione molto precisa. Comprende infatti ingredienti che danno da mangiare alla flora del microbiota che a sua volta va aiutare il sistema immunitario a combattere i tumori. Ora il Mima-Digiuno lo stiamo testando in una decina di studi clinici, cinque dei quali sono descritti nel mio ultimo libro, e il prossimo anno ne avremo un'altra decina. Spero che la Dieta Mima-Digiuno presto diventi un accompagnamento della terapia standard contro il tumore. Il tumore in realtà è composto da tanti tumori in uno. Quando viene somministrata una terapia, compresa l'immunoterapia, tende a essere efficace su un sottogruppo di cellule, ma non completamente efficace su un altro sottogruppo di cellule. I tumori si sono evoluti con l'eccesso di nutrienti, cioè eccesso di zuccheri, eccesso di aminoacidi, eccesso di fattori di crescita, quindi nella sua esistenza il tumore è sempre stato esposto a tutto quello che gli serviva in termini di nutrizione. Quindi l'ultima cosa che il tumore desidera è vedere che tante di queste cose sono rivoluzionate soprattutto se sotto attacco. Nel libro *Il cancro a digiuno* racconto di quando Napoleone attaccò la Russia. I russi non contrastarono subito l'esercito napoleonico, lo fecero avanzare, lo fecero indebolire e morire di fame. Quando, infatti, vicino a Mosca i russi attaccarono i 400mila soldati di Napoleone li uccisero tutti senza fatica. Allo stesso modo il tumore: se il tumore viene indebolito ed è affamato crolla.



Courtesy photo

*Valter Longo con Emma Morano, vissuta 117 anni e 137 giorni*

### **Come viene adeguata la Dieta Mima-Digiuno sui malati di cancro?**

La Mima-Digiuno per i pazienti oncologici è diversa da quella per gli individui sani. Quella che abbiamo testato in uno studio randomizzato a Leiden con 125 pazienti era una dieta da seguire tre giorni prima della chemio e un giorno dopo la chemio. Quello che è emerso è che più cicli di Mima-Digiuno seguivano più il tumore rispondeva. C'era una differenza di cinque volte tra quelle donne che avevano fatto tutti i cicli di Mima-Digiuno rispetto a quelle che non avevano fatto nessun ciclo. Solo l'8% delle cellule tumorali delle donne che non avevano seguito il Mima-Digiuno erano senza cellule tumorali attive, percentuale che sale al 53% per quelle donne che avevano seguito il Mima-Digiuno. Nello specifico in caso di chemioterapia il Mima-Digiuno viene seguito tre giorni prima e uno dopo la chemio, nella terapia ormonale, che è una terapia continua, viene seguito per cinque giorni al mese quindi durante la terapia. Non sappiamo ancora le interazioni con l'immunoterapia quindi la Dieta Mima-Digiuno non va seguita negli stessi giorni della terapia. Nella mia Fondazione a Milano c'è una clinica che lavora con gli oncologi per aiutare i pazienti a capire come organizzare la propria dieta. Stiamo poi partendo con uno studio clinico multicentrico e aperto a tutti dove i pazienti potranno chiedere di prendere parte allo studio clinico.

### **A quanti malati di tumore viene prescritta una dieta ad hoc?**

Quasi nessuno, anzi la situazione è peggiore perché a volte viene prescritta una dieta troppo abbondante. Spesso a chi va dal dietista o dal nutrizionista viene prescritta una dieta che pensa al presente tipo "se oggi mangi tante proteine e mangi di più io sono tranquillo". Poi magari hai appena protetto l'ultima cellula tumorale che sarebbe morta e che invece adesso sarà quella che ti ucciderà tra sei mesi. Il vero problema è che il dietologo e il nutrizionista stanno nel loro territorio preoccupandosi solo della massa muscolare e della fragilità del paziente, mentre l'oncologo dal canto suo vuole curare il tumore. Secondo me sarebbe necessaria anche la presenza di un biologo molecolare focalizzato sull'oncologia che dica: "dobbiamo agire in sinergia: nutrire i muscoli, prevenire la fragilità del

paziente e allo stesso tempo uccidere tutte le cellule tumorali". Questa sinergia è presente nella mia fondazione dove lavorano nutrizionisti da me formati. È difficile invece attuarla negli studi clinici dove ognuno ha le sue convinzioni. L'oncologo ancora ignora che la nutrizione controlla le IGF-1 e l'insulina. Io che da 15 anni vivo in questi due mondi ne sono convinto. Non dico di non nutrire il paziente, ma di nutrirlo in modo più sofisticato. Ho pensato così di spiegare tutto in un libro che possa essere letto da un dietologo, da un nutrizionista, da un oncologo o da un paziente dando l'opportunità a queste persone di dire: "Io voglio questo team".

**Tra un ciclo di Dieta Mima-Digiuno e l'altro il paziente oncologico seguirà, secondo il suo protocollo, la dieta della longevità. Ci fa un esempio dei tre pasti ideali secondo questo tipo di regime alimentare?**

Seguendo la Dieta della Longevità il paziente oncologico prelidigerà un regime caratterizzato da bassi livelli di proteine vegane, medi livelli di grassi - in primis olio di oliva, noci e salmone - e qualche amido. Uno dei problemi della dieta chetogenica, che spesso viene prescritta negli studi oncologici, è che è difficile da seguire proprio per la mancanza di amidi. Per fare qualche esempio a colazione si potrebbe optare come faccio io, per delle friselle di Altamura integrali, con uno spread di mandorle che contiene pochissimo zucchero. Un pasto completo ed equilibrato potrebbe essere rappresentato da 50/60 grammi di pasta con molta verdura e legumi oppure da una fetta di salmone con molte verdure.

---

ALTRI DA

**SALUTE**

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) [Video](#) [Money](#) [Altro >](#)

 lifestyle

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

## Perché si parla di nuovo della dieta di Valter Longo, questa volta in relazione alle cellule tumorali

 Marie Claire | 43 minuti fa | Di Vanessa Perilli



Dopo avere creato la **Dieta della Longevità**, basata sulla dieta delle zone del mondo con un alto tasso di centenari, e la **Dieta Mima-Digiuno**, un regime alimentare molto simile al digiuno completo, ma più accettabile dai pazienti, **Valter Longo**, Direttore Laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM - Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano e Direttore Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles parla, attraverso con un nuovo libro - *Il cancro a digiuno* (Vallardi, disponibile dal 20 settembre), di regime alimentare e cancro. "L'intento di questo libro", spiega Longo "è di fornire agli oncologi strumenti e ulteriori motivazioni per seguire le terapie standard integrandole, però, con cambiamenti sicuri, ma estremi nella nutrizione in modo da diminuire gli effetti collaterali a breve e a lungo termine e uccidere le cellule tumorali per cercare di aumentare il numero di pazienti che sopravvivono e guariscono". Diversi studi che avevano per oggetto il **cancro al seno**, i tumori della pelle e quelli al polmone hanno evidenziato che il digiuno/la Dieta Mima-Digiuno svolge tre funzioni fondamentali: indebolisce le cellule tumorali e lo scudo protettivo che le salvaguarda dalle cellule del sistema immunitario; promuove la produzione di nuove cellule del sistema immunitario, più aggressive nei confronti del tumore; e, infine, aumenta l'efficacia dell'immunoterapia. La vera sfida, allora, consiste nell'uccidere tutte le cellule tumorali molto prima di uccidere il paziente e, cosa altrettanto importante, prima di indebolire sistemi fondamentali per combattere il cancro, come il sistema immunitario e il sistema nervoso.

**Se come da lei affermato le proteine influenzano i IGF-1, ovvero il fattore di crescita insulino simile che favorisce la crescita di cellule tumorali, quali e quante proteine dovremmo assumere per prevenire o indebolire il cancro?** Se fino ai 20 anni se ne possono mangiare un po' di più, dopo i 30 anni la loro assunzione dovrebbe limitarsi a 0,8 grammi per chilogrammo di peso corporeo ideale. Per esempio se un 30enne pesa 60 chili dovrà assumere circa 45 grammi di proteine al giorno. L'importante è, secondo la Dieta della Longevità, variare le proteine, quelle del pesce e quelle dai semi in primis le noci, ricche di aminoacidi, con quelle dei legumi che sono invece carenti di alcuni aminoacidi. Attenzione a non cambiare tipo di alimentazione in modo troppo drastico. Imparate poi a fare qualche calcolo: per esempio 300 grammi di legumi contengono più o meno 30 grammi di proteine. Quindi se il fabbisogno giornaliero di proteine è di 45 grammi bastano poche altre proteine per raggiungerlo. Altro esempio: un piatto che contenga 500 grammi tra legumi e verdure e un po' di pasta è saziante, ha poche calorie e contiene la giusta dose di proteine.

**Lei propone una dieta a basso contenuto di proteine animali. Quanta e quale tipo di carne consiglia a settimana?**

Io consiglio due pasti di pesce a settimana, tre se si sta perdendo massa muscolare. Ci sono anche dei supplementi di proteine vegane, che vengono cioè dai legumi. Eviterei o ridurrei le proteine del riso che è ricco di arsenico. Fino a 70 anni per una dieta ideale consiglio di mangiare carne una volta ogni tanto. Dopo i 70 anni, invece, è necessario assumere più proteine e più varietà. Quindi dopo questa età si a qualche uovo in più, yogurt e carne bianca. I bambini, invece, dovrebbero seguire una dieta mediterranea dove gli amidi ovvero le cinque P - pane, pasta, pizza, patate e polenta - sono limitate. Il loro regime alimentare sarà più permissivo, quindi con un'assunzione saltuaria anche di pollo e carne rossa. Un discorso a parte meritano le dosi: un bambino di 20 chili ha bisogno di 20 grammi di proteine al giorno, non di 80 che spesso sono tra le principali cause del grasso addominale in età pediatrica.

**La Dieta Mima-Digiuno consiste in 4-5 giorni a basso apporto calorico, bassi livelli di zuccheri, alte percentuali di grassi vegetali. Ogni quanto si può seguire questo tipo di regime?**

Si può seguire solo tre, massimo quattro, volte all'anno come dieta reset. Stiamo cercando di trasformare la Dieta Mima-Digiuno in un "farmaco". Una volta in tutto il mondo si mangiava tanto d'estate: nei mesi caldi dovevamo ingrassare perché in inverno non ci sarebbe stato più cibo. Adesso l'inverno non arriva mai. Il Mima-Digiuno serve per dare il segnale al sistema: "Guarda che adesso è inverno, non devi più accumulare grasso, inizia a utilizzarlo".

**Come agisce il Mima-Digiuno sulle cellule tumorali?**

Il Mima-Digiuno va trasformato in modo tale da essere preso seriamente in considerazione dall'oncologia e dalla FDA - Food and Drug Administration, come un farmaco che ha una propria composizione molto precisa. Comprende infatti ingredienti che danno da mangiare alla

flora del microbiota che a sua volta va aiutare il sistema immunitario a combattere i tumori. Ora il Mima-Digiuno lo stiamo testando in una decina di studi clinici, cinque dei quali sono descritti nel mio ultimo libro, e il prossimo anno ne avremo un'altra decina. Spero che la Dieta Mima-Digiuno presto diventi un accompagnamento della terapia standard contro il tumore. Il tumore in realtà è composto da tanti tumori in uno. Quando viene somministrata una terapia, compresa l'immunoterapia, tende a essere efficace su un sottogruppo di cellule, ma non completamente efficace su un altro sottogruppo di cellule. I tumori si sono evoluti con l'eccesso di nutrienti, cioè eccesso di zuccheri, eccesso di aminoacidi, eccesso di fattori di crescita, quindi nella sua esistenza il tumore è sempre stato esposto a tutto quello che gli serviva in termini di nutrizione. Quindi l'ultima cosa che il tumore desidera è vedere che tante di queste cose sono rivoluzionate soprattutto se sotto attacco. Nel libro *Il cancro a digiuno* racconto di quando Napoleone attaccò la Russia. I russi non contrastarono subito l'esercito napoleonico, lo fecero avanzare, lo fecero indebolire e morire di fame. Quando, infatti, vicino a Mosca i russi attaccarono i 400mila soldati di Napoleone li uccisero tutti senza fatica. Allo stesso modo il tumore: se il tumore viene indebolito ed è affamato crolla.



*Valter Longo con Emma Morano, vissuta 117 anni e 137 giorni*

#### Come viene adeguata la Dieta Mima-Digiuno sui malati di cancro?

La Mima-Digiuno per i pazienti oncologici è diversa da quella per gli individui sani. Quella che abbiamo testato in uno studio randomizzato a Leiden con 125 pazienti era una dieta da seguire tre giorni prima della chemio e un giorno dopo la chemio. Quello che è emerso è che più cicli di Mima-Digiuno seguivano più il tumore rispondeva. C'era una differenza di cinque volte tra quelle donne che avevano fatto tutti i cicli di Mima-Digiuno rispetto a quelle che non avevano fatto nessun ciclo. Solo l'8% delle cellule tumorali delle donne che non avevano seguito il Mima-Digiuno erano senza cellule tumorali attive, percentuale che sale al 53% per quelle donne che avevano seguito il Mima-Digiuno. Nello specifico in caso di chemioterapia il Mima-Digiuno viene seguito tre giorni prima e uno dopo la chemio, nella terapia ormonale, che è una terapia continua, viene seguito per cinque giorni al mese quindi durante la terapia. Non sappiamo ancora le interazioni con l'immunoterapia quindi la Dieta Mima-Digiuno non va seguita negli stessi giorni della terapia. Nella mia Fondazione a Milano c'è una clinica che lavora con gli oncologi per aiutare i pazienti a capire come organizzare la propria dieta. Stiamo poi partendo con uno studio clinico multicentrico e aperto a tutti dove i pazienti potranno chiedere di prendere parte allo studio clinico.

#### A quanti malati di tumore viene prescritta una dieta ad hoc?

Quasi nessuno, anzi la situazione è peggiore perché a volte viene prescritta una dieta troppo abbondante. Spesso a chi va dal dietista o dal nutrizionista viene prescritta una dieta che pensa al presente tipo "se oggi mangi tante proteine e mangi di più io sono tranquillo". Poi magari hai appena protetto l'ultima cellula tumorale che sarebbe morta e che invece adesso sarà quella che ti ucciderà tra sei mesi. Il vero problema è che il dietologo e il nutrizionista stanno nel loro territorio preoccupandosi solo della massa muscolare e della fragilità del paziente, mentre l'oncologo dal canto suo vuole curare il tumore. Secondo me sarebbe necessaria anche la presenza di un biologo molecolare focalizzato sull'oncologia che dica: "dobbiamo agire in sinergia: nutrire i muscoli, prevenire la fragilità del paziente e allo stesso tempo uccidere tutte le cellule tumorali". Questa sinergia è presente nella mia fondazione dove lavorano nutrizionisti da me formati. È difficile invece attuarla negli studi clinici dove ognuno ha le sue convinzioni. L'oncologo ancora ignora che la nutrizione controlla le IGF-1 e l'insulina. Io che da 15 anni vivo in questi due mondi ne sono convinto. Non dico di non nutrire il paziente, ma di nutrirlo in modo più sofisticato. Ho pensato così di spiegare tutto in un libro che possa essere letto da un dietologo, da un nutrizionista, da un oncologo o da un paziente dando l'opportunità a queste persone di dire: "Io voglio questo team".

#### Tra un ciclo di Dieta Mima-Digiuno e l'altro il paziente oncologico seguirà, secondo il suo protocollo, la dieta della longevità. Ci fa un esempio dei tre pasti ideali secondo questo tipo di regime alimentare?

Seguendo la Dieta della Longevità il paziente oncologico prelidigerà un regime caratterizzato da bassi livelli di proteine vegane, medi livelli di grassi - in primis olio di oliva, noci e salmone - e qualche amido. Uno dei problemi della dieta chetogenica, che spesso viene prescritta negli studi oncologici, è che è difficile da seguire proprio per la mancanza di amidi. Per fare qualche esempio a colazione si potrebbe optare come faccio io, per delle friselle di Altamura integrali, con uno spread di mandorle che contiene pochissimo zucchero. Un pasto completo ed equilibrato potrebbe essere rappresentato da 50/60 grammi di pasta con molta verdura e legumi oppure da una fetta di salmone con molte verdure.

[Vai alla Home page MSN](#)

#### ALTRO DA MARIE CLAIRE

- 
- 



[Il curioso destino dell'abito avorio di Lady D finito al mercatino dell'usato](#)



[Marie Claire](#)



[Gli influencer ci influenzano ancora?](#)





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

# Sla, individuato enzima chiave per mantenere l'integrità neuronale

SKY Tg24 427094 Crea Alert 29 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Grazie ad uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Ifom di Milano in collaborazione con gli esperti dell'Università degli Studi di Milano, è stato possibile individuare nel moscerino della frutta l'ubiquitina ligasi Hecw, ...

Leggi la notizia

Persone: simona polo  
Organizzazioni: ifom università di milano  
Prodotti: rivista scientifica mutazioni  
Luoghi: italia milano  
Tags: sla sviluppo



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

DAI BLOG (-16)

## Dalla genovese Corticale arriva SiNAPS, il dispositivo impiantabile che permette di creare interfacce tra sistema nervoso e robotica



Tutte tecnologie che possono trovare applicazione nelle malattie dello sviluppo, come la SLA, nelle patologie degenerative, quali l'Alzheimer, nel trattamento e nella cura dell'epilessia. Il ...

Innovation Post - 26-8-2021

Persone: corticale luca berdoncini  
Organizzazioni: it startup  
Prodotti: terapie sensori  
Luoghi: sinaps genova  
Tags: cervello sistema nervoso



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

## pronto LibreOffice 7.2, suite libera e gratuita, sempre più interoperabile con i formati Microsoft. Disponibile anche per Apple M1



... assistenza professionale, sviluppi personalizzati e altri benefici come gli SLA (Service Level ... Un rallentamento dello sviluppo di questa piattaforma può danneggiare gli utenti a tutti i livelli, e ...

Il Disinformatico - 19-8-2021

Persone: hacker paolo attivissimo  
Organizzazioni: libreoffice microsoft  
Prodotti: ios cloud  
Luoghi: stati uniti  
Tags: suite apple m1

### CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

## Paolo Palumbo: la Sla non lo piega. Ora è un "eroe" su Facebook (



Il progetto mira ad ampliare sempre di più la produzione di campioni fino ad arrivare allo sviluppo di un'azienda che possa ridare speranza ai malati di SLA e ai loro familiari. Oltre a regalare una ...

Aleteia - 29-7-2021

Persone: paolo palumbo chef  
Prodotti: facebook tampone  
Luoghi: italia milano  
Tags: sla eroe

### FOTO



Sla, individuato enzima chiave per mantenere l'integrità neuronale

SKY Tg24 - 29 minuti fa

1 di 1

## Un nuovo modello sperimentale per lo studio della SLA



Stimoli persistenti e poco intensi potrebbero avere un ruolo nello sviluppo della sclerosi laterale amiotrofica: la ricerca di Niccolò Candelise La sclerosi laterale amiotrofica ( SLA ) è una grave malattia degenerativa che porta alla progressiva perdita dei ...

Fondazione Umberto Veronesi - 21-7-2021


Persone: ricercatori niccolò candelise  
Organizzazioni: irccs borsa  
Prodotti: basket terapie  
Luoghi: italia germania  
Tags: sla ricerca

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** Meteo Sport eSPORTS Video Money Altro >

 notizie

cerca nel Web

Precedente

Successivo

## Sla: trovato enzima chiave per mantenere i neuroni integri

 Ansa | Un'ora fa | ANSA



(ANSA) - MILANO, 17 SET - Individuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications dall'Ifom in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. "Nella cellula - spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale". (ANSA).

**Galleria: Terapia psichedelica: nuova frontiera della medicina? (StarsInsider)**



[Vai alla Home page MSN](#)

**ALTRO DA ANSA**



Ansa  
[Visualizza il sito completo](#)

**Notizie** Meteo Sport eSPORTS Video Money Oroscopo Cucina Gossip Motori Benessere Lifestyle Tech e Scienza

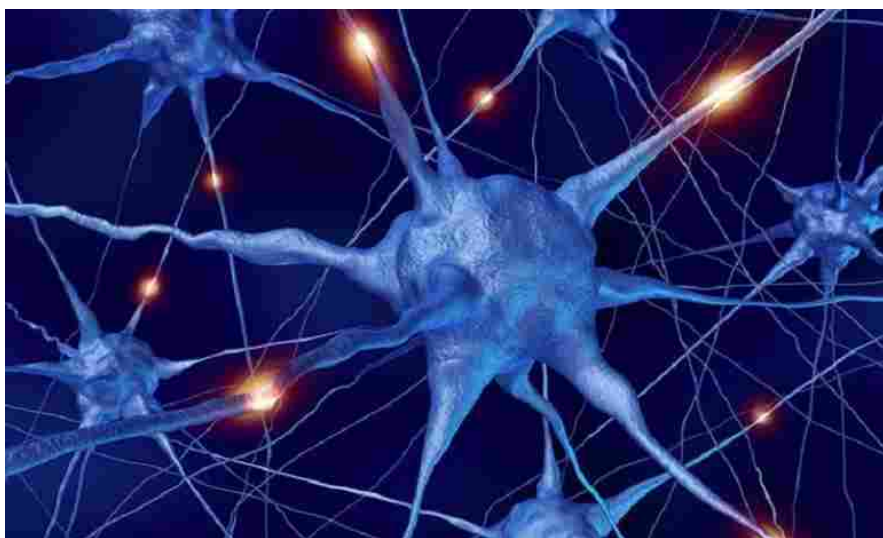
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NOTIZIE PRIMO PIANO

## Sla, individuato componente chiave per mantenere l'integrità neuronale

REDAZIONE NURSE TIMES - 17/09/2021



ENTE NAZIONALE  
di PREVIDENZA  
e ASSISTENZA  
della PROFESSIONE  
INFERMIERISTICA

0  
SHARES



**Un recente studio ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative.**



Grazie alla combinazione di sofisticati **modelli biofisici** e all'utilizzo del **moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*)** facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM di Milano**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, ha scoperto un **enzima** responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della **sclerosi laterale amiotrofica (Sla)**.

La Sla è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di due casi ogni 100mila persone l'anno in tutto il mondo. In Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da Sla sono dai due ai cinque anni, e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia. La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e sulle sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo. Tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Lo studio milanese, pubblicato sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications, è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito. Grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative. Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei **neuroni**, così come dei **tessuti germinali**, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

*"Nella cellula – illustra **Simona Polo**, responsabile del laboratorio IFOM Complessi molecolari e trasmissione del segnale, nonché docente presso Dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".*

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM** e della Statale hanno individuato nell'**ubiquitina** il motore della regolazione. *"Si tratta – spiega Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione Cariplo – di una molecola-segnale che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA"*.

*"Le RNP – afferma Valentina Fajner, prima autrice della pubblicazione – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della Sla"*.

*"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la Sla che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca – commenta Thomas Vaccari, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di *Drosophila* –. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie"*.

*"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge Simona Polo –. E questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce"*.



069337

Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre questa conoscenza acquisita in *Drosophila* all'uomo, utilizzando i neuroni derivati da **cellule staminali** pluripotenti indotte (iPSC). Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino** e **Fabio Giavazzi**, del Dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano, che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio, e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN), oltre che di Fondazione [Airc](#).

### Redazione Nurse Times

SlA, individuato componente chiave per mantenere l'integrità neuronale

Declino cognitivo, la riduzione di una molecola infiammatoria contrasta la perdita di memoria

Problemi motori: un aiuto arriva dalla "neurotuta" Mollii

Veneto. Azienda zero: concorso pubblico per 23 infermieri nelle strutture carcerarie di Padova

Tumori, la politica apre alla tutela del posto di lavoro per i malati

### #NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

"Seguici su instagram"

<https://www.instagram.com/nursetimes.it>

"Seguici sul canale Nurse Times":



TAGS

DROSOPHILA MELANOGASTER ENZIMA IFOM MOSCERINO SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA SLA

UBIQUITINA LIQASI HECW

Redazione Nurse Times



**SLA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE**

**SlA, individuato enzima chiave per mantenere l'integrità neuronale**

17 set 2021 - 09:20

©Ansa

Grazie ad uno studio condotto da un team di ricercatori dell'istituto Ifom di Milano in collaborazione con gli esperti dell'Università degli Studi di Milano, è stato possibile individuare nel moscerino della frutta l'ubiquitina ligasi Hecw, enzima che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, una patologia fortemente invalidante. La scoperta, adesso, potrà offrire nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici per la cura

Condividi:

Un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SlA), patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo e per cui in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi ogni anno. Lo ha individuato un team di ricercatori dell'istituto Ifom di Milano in collaborazione con gli esperti dell'Università degli Studi di Milano, grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo della *Drosophila melanogaster*, il moscerino della frutta, uno degli animali maggiormente utilizzati nei test di laboratorio in quanto facilmente manipolabile a livello genetico. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Nature Communications".

Un meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza

SlA, individuata una spia molecolare nei vasi sanguigni cerebrali

Come spiega nel dettaglio un comunicato apparso sul portale dell'Università di Milano, la SlA è "una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione". Le aspettative di vita dei pazienti che ne sono colpiti possono variare dai 2 ai 5 anni e, ad oggi, "non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia". Proprio per tale motivo la ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure non si arresta, sebbene i progressi siano limitati visto che le cause alla base della SlA non sono ancora totalmente chiare. In quest'ottica, questo studio ha rilevato un "significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative", hanno spiegato gli esperti.

I dettagli dello studio

Gli studiosi, nel loro lavoro, sono partiti dalla tesi secondo cui per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale. In particolare, alcune proteine "devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo". Grazie a specifici modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, i ricercatori hanno scoperto nella *Drosophila melanogaster*, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, che il motore di tale regolazione si trova nell'ubiquitina ligasi Hecw, un enzima tra i principali "registri" di questo processo. "Nella cellula, questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati Rnp (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul Rna impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica. Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce dunque un passo essenziale verso la cura", ha spiegato Simona

Polo, responsabile Ifom e docente presso il dipartimento di oncologia ed emato-oncologia presso l'ateneo milanese. "Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sla, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi", ha aggiunto l'esperta. "Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

TAG:

[ SLA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITA' NEURONALE ]





Home > Lifestyle > Sla, individuato enzima chiave per mantenere l'integrità neuronale

# Sla, individuato enzima chiave per mantenere l'integrità neuronale

17 Settembre 2021

Un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo e per cui in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi ogni anno. Lo ha individuato un team di ricercatori dell'istituto **Ifom** di Milano in collaborazione con gli esperti dell'Università degli Studi di Milano, grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo della *Drosophila melanogaster*, il moscerino della frutta, uno degli animali maggiormente utilizzati nei test di laboratorio in quanto facilmente manipolabile a livello genetico. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Nature Communications".

## Un meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza



### Sla, individuata una spia molecolare nei vasi sanguigni cerebrali

Come spiega nel dettaglio un comunicato apparso sul portale dell'Università di Milano, la Sla è "una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione". Le aspettative di vita dei pazienti che ne sono colpiti possono variare dai 2 ai 5 anni e, ad oggi, "non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia". Proprio per tale motivo la ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure non si arresta, sebbene i progressi siano limitati visto che le cause alla base della Sla non sono ancora totalmente chiare. In quest'ottica, questo studio ha rilevato un "significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative", hanno spiegato gli esperti.

## I dettagli dello studio

Gli studiosi, nel loro lavoro, sono partiti dalla tesi secondo cui per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto

### CERCA

### CALENDARIO

Settembre: 2021

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Ago

### METEO

#### ROME

Cielo Sereno

15.8°C ≈ 18.8°  
≈ 13.6°

94% ↔ 3.1kmh ☁ 1%

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
25°	23°	21°	22°	17°

### CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD 0,8448

CAD 0,6666



# individuato nell'ubiquitina un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale in pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica

By Redazione - 16 Settembre 2021

👁 2 💬 0

e l'integrità neuronale in...

 Search

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – gio 16 settembre 2021

Malattie neurodegenerative: individuato nell'ubiquitina un componente chiave per mantenere  
Uno studio recentemente condotto da IFOM di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha  
identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola sp  
di malattie neurodegenerative come la SLA. La ricerca è stata pubblicata di recente su  
moscerino della frutta  
;Drosophila melanogaster facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di  
ricercatori di IFOM di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto  
un enzima  
responsabile di uno specifico  
meccanismo molecolare alla base  
dell'insorgenza della Sclerosi  
Laterale  
atactica di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motorie, della parola, della  
deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un

paziente affetto da SLA sono dai 1 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per accelerare o rallentare

significativamente la

del segnale

e docente presso

Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di

Si tratta

- spiega

Elena Maspero

, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di

Fondazione CARIPLO

-

di una molecola-segnale che viene attaccata come una d'andina

sui componenti

della cellula con funzione

degradativa.

È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione

Le RNP

- interviene

Valentina Fajna

, prima autrice della pubblicazione -

non sono organelli tradizionali

condotti da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli

liquidi che si separano nella cellula come

una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi

granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa

dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi.

Di conseguenza viene meno anche la

degradazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali,

sono danneggiati e muoiono. Per questo

motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno,

sviluppando problemi motori che ricordano

quelli della SLA".

Questi esperimenti illustrano come

e la ricerca di base con sistemi

modello possa essere estremamente utile a

chiudere i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base

e delle patologie umane, in particolare le malattie

come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca.

È un approccio che permette

di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei

pazienti e può essere adottato per molte altre

- commenta

Thomas Vaccari

, cofondatore dello studio e docente presso il Dipartimento di

Bioscienze dell'Università degli

Studi di Milano, oltre che esperto

ad alto livello internazionale di Drosophila.

“Avevo identificato un enzima, l'udfuitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento

- aggiunge

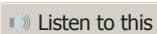
Simona Polo

- e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi.

Capide quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie oltre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: “identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi interventi per la diagnosi precoce”.

Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre e questa conoscenza acquisita in all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC).

Questo studio è stato possibile grazie al contributo di Rodolfo Ceccino e Fabio Giavazzi del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti difesi dello studio e al sostegno di Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN, oltre che di Fondazione AIRC.

 Listen to this



Previous article

EBRD press release: EBRD adopts new country strategy for Czech Republic [OU]

Next article

Catania, 10 anni Unità spinale ospedale Cannizzaro: domani visita dell'assessore Razza

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



MILANO/ EVENTI Dal 2 al 23  
Ottobre Alla Chiesa Santa Maria  
alla Fonte si celebra la 'maternità'!



Arrivati in Italia i rifugiati vincitori  
di borse di studio dei corridoi  
universitari. Due eritrei  
all'Università luav di Venezia



Comunicato stampa 16 settembre  
2021 – Schiusa delle uova di  
tartaruga Caretta Caretta, il  
sindaco Zoggia: "Una  
soddisfazione doppia"



## LEAVE A REPLY

Comment:

Name:\*

Email:\*

Website:

 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

## EDITOR PICKS



MILANO/ EVENTI Dal 2 al 23  
Ottobre Alla Chiesa Santa  
Maria alla Fonte si celebra la  
'maternità'!

16 Settembre 2021

Arrivati in Italia i rifugiati  
vincitori di borse di studio dei  
corridoi universitari. Due

## POPULAR POSTS



MILANO/ EVENTI Dal 2 al 23  
Ottobre Alla Chiesa Santa  
Maria alla Fonte si celebra la  
'maternità'!

16 Settembre 2021

Arrivati in Italia i rifugiati  
vincitori di borse di studio dei  
corridoi universitari. Due

## POPULAR CATEGORY

Social Network	36083
Agenparl Italia	29707
Comunicati Stampa	23207
Politica Interna	17996
Twitter	15885
Facebook	11669



## Valter Longo: «Ecco come il digiuno controllato diventa un'arma contro il cancro»

di ISABELLA FANTIGROSSI

Dieta della longevità e dieta mima digiuno sono, secondo il direttore del laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM** e dell'Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles, jolly terapeutici per i pazienti oncologici. Lo racconta nel suo nuovo libro, «Il cancro a digiuno» (Vallardi, dal 20 settembre)

### LE ULTIME RICETTE DI COOK

**DOLCI**

Torta caprese

**PRIMI PIATTI**

Pasta integrale

**PIZZA PANE FOCACCIA**

Panino al salame con

Arriva il caffè sul tavolo e, prima di sorseggiarlo, apre una bustina di zucchero, bianco. Ne versa un po' nella tazzina. Osservato, spiega: «Ma non ho mai detto che non si può mangiare. Se è per questo sono appena stato in Calabria e ho anche mangiato del salame, non è facile resistere. Pensi che l'altro giorno ero in un bar a Genova, una persona mi riconosce e mi dice: **“Ma professor Longo, l'ho vista, ha messo la sambuca nel caffè!”**. Beh ma certo, si può.

**Inutile mangiare mezzo chilo di pane, pasta, pizza e patate al giorno e poi stare a levare quattro grammi di zucchero.** Non ha senso». Il punto, insomma, è seguire abitualmente una dieta diversa. Ma, soprattutto – spiega Valter Longo, direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di **IFOM** (l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano) e dell'Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles – capire che il digiuno e un certo tipo di dieta possono aiutare a combattere il cancro. O, detto meglio, che **la combinazione studiata di dieta per la longevità e di dieta mima digiuno può ottenere importanti effetti anti-tumorali: mangiare poco, insomma, ma bene può ritardare la progressione della malattia nei pazienti oncologici.** Valter Longo, biochimico di formazione, nato a Genova nel 1967, quest'anno definito dalla rivista scientifica americana *Science* come un pioniere nel campo della nutrizione, lo racconta nel suo nuovo libro, *Il cancro a digiuno*, in libreria per Vallardi dal 20 settembre. È così convinto della sua teoria, Longo, da azzardare una previsione importante: **«Oggi sappiamo che quasi una persona su due si ammalerà di tumore. Ma, grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, io credo che in meno di 20 anni sconfiggeremo il cancro.** Se ci mettessimo di più, sarebbe davvero sconvolgente. Certo, non è una cosa di domani ma la ricerca scientifica è davvero a buon punto. Ora si tratta di capire quanto anche l'alimentazione possa dare il suo contributo».

**GLI ARTICOLI PIÙ VISTI****LE RICETTE PIÙ VISTE****LEGGI ANCHE**

- [ValterLongo e i 20 piatti per vivere a lungo](#)
- [ValterLongo: «La dieta mediterranea è stata snaturata, fatta così fa male»](#)
- [Dieta vegana per i bambini: è consigliabile oppure no?](#)
- [La dieta per il cervello: migliorare memoria e concentrazione in 21 giorni](#)
- [Il «metodo Cilento» di Pignataro e Vecchio: dal cibo al senso di comunità, i 5 segreti dei centenari campani](#)
- [Franco Berrino: «Vi racconto il segreto della longevità felice». Viaggio a Camaldoli nella sua casa-monastero](#)

**La dieta della longevità**

Il segreto sta nell'integrazione, dunque, di dieta della longevità e dieta mima digiuno. La prima è un **regime pesco-vegetariano che prevede l'assunzione di poche proteine** (negli adulti circa 0,8 grammi per chilo di peso corporeo ideale), **zuccheri e carboidrati raffinati limitati** (in modo da fornire nutrimento senza provocare alti livelli di insulina) e **la decisione di mangiare**

solo nell'arco concentrato di 12 ore al giorno, in modo da digiunare per le altre 12 (nelle persone sane, mentre nella terapia di vari tipi di tumore è consigliabile spingersi fino a 13-14 ore giornaliere di digiuno). «La dieta della longevità andrebbe seguita sempre nell'arco della vita, seppur con differenze di quantità a seconda dell'età, perché ideale per massimizzare la longevità e minimizzare la progressione tumorale».

### La dieta mima digiuno

A questo tipo di alimentazione — «in momenti precisi stabiliti dal medico, evitando rigorosamente il fai da te» —, si abbinano poi cicli di dieta mima digiuno, **un programma alimentare della durata di 5 giorni chiamato così perché consente di mangiare, anche se poco, e di avere allo stesso tempo gli effetti benefici del digiuno**: si tratta di una dieta **ipocalorica, ipoproteica** (con proteine di origine esclusivamente vegetale), **a basso contenuto di zuccheri semplici** e che prevede uno studiatissimo bilanciamento tra macro-nutrienti (proteine, grassi, carboidrati, fibre) e micro-nutrienti (vitamine e minerali). Un esempio di menu giornaliero? Caffè decaffeinato o tè deteinato, un bicchiere di latte vegetale, del pane integrale o di segale e un cucchiaino di marmellata senza zuccheri a colazione; a pranzo una zuppa e dell'insalata; come spuntino di metà pomeriggio un frutto fresco e 15 grammi di frutta secca; e a cena del filetto di pesce e della macedonia di stagione con semi misti.

### «Jolly terapeutici»

«Queste due diete – è convinto Longo – non solo sono in grado di ritardare l'invecchiamento e allungare la gioventù ma possono davvero rendere difficile la vita alle cellule tumorali». Tanto da essere considerate dei veri propri **«jolly terapeutici» a rinforzo delle tradizionali terapie anti-cancro come la chemio, l'immunoterapia o le terapie ormonali**. Ma qual è il meccanismo con cui agiscono secondo Longo? «Semplificando, è **come se il digiuno aiutasse a separare le cellule sane dalle cellule tumorali**: mentre le prime sanno come comportarsi perché il digiuno fa parte della storia dell'uomo, le seconde, nel momento in cui vengono affamate, sono in difficoltà. In questo modo è come se le cellule sane fossero silenziose, mentre le terapie anti-cancro fanno il loro dovere colpendo solo quelle malate». Questa dinamica, racconta, era già stata dimostrata sui lieviti e sui topi. E ora sembrano andare nella stessa direzione i diversi studi clinici randomizzati sugli esseri umani citati nel libro. Nel frattempo stanno per partire **due studi randomizzati**, coordinati da Longo, assieme all'università della Calabria per scoprire gli effetti della dieta della longevità sugli abitanti di Molochio e Varapodio e per capire se, dopo tre cicli di dieta mima digiuno e studiando i marcatori della giovinezza, è possibile riportare indietro l'età biologica delle persone.

### L'equipe: oncologo, nutrizionista e biologo

Il cambio di prospettiva è evidente. Si è sempre pensato di dover rimettere in forza il paziente. Ora bisogna mettersi a stecchetto. «Ma non è così. L'obiettivo resta sempre quello di rimettersi in forza ma mangiando diversamente, per **mettere il tumore in condizione di fermarsi**. Senza mangiare di più ma

nemmeno senza la restrizione calorica, una dieta poco sofisticata ideata negli anni passati che conduceva all'anoressia. **Io, per esempio, seguo questa alimentazione da quando ho 30 anni, dopo aver scoperto di avere il colesterolo e la pressione molto alta come tutti i miei famigliari. Oggi ho valori nella norma, non prendo farmaci e non sono affatto sottopeso: sono alto 186 centimetri e peso 78 chili**». Dunque, le terapie tradizionali guidano la strategia di cura, la dieta si affianca per massimizzarne gli effetti. «L'oncologo, dunque, non basta più. Per guarire dalla malattia o fermarne la progressione è necessaria **un'equipe, un team composto dall'oncologo e poi anche da nutrizionista, biologo molecolare e psicologo che possono costruire assieme una strategia più efficace**». Realtà o utopia? «Noi ci siamo già. Lavoriamo così nelle nostre cliniche non profit di Milano e Los Angeles che speriamo diventino sempre più grandi. E chiunque può contattare i nutrizionisti della Fondazione Valter Longo Onlus, dove per altro il servizio è gratis per chi non se lo può permettere e per gli altri a basso costo».

### La comunità scientifica

Dopo di che, però, c'è ancora **scetticismo da parte della comunità scientifica** su questa strategia. «Purtroppo è così, dieta della longevità e dieta mima digiuno non sono ancora accettate dalla maggior parte degli oncologi come aiuti alle terapie tradizionali. Non si tratta però di cure alternative, quello che raccontiamo è frutto di ricerca scientifica e di anni di lavoro continuo **all'Ifom** di Milano e a Los Angeles in collaborazione con oncologi di tutto il mondo. Ora dobbiamo solo andare avanti con la ricerca e gli studi per dimostrare definitivamente la bontà dell'idea». Convinti, intanto, lo sono senz'altro i genitori di Longo: «**Vivono a Genova, mio papà ha 96 anni e mia mamma 86. E da tempo seguono le mie indicazioni**. Ma non è difficile: in fondo la dieta della longevità è ciò che loro mangiavano durante la guerra: verdure, molti legumi e un po' di pasta. **Con loro sono uno stratega – sorride -. Parlo con il geriatra, il neurologo, il cardiologo, ascolto tutti e poi li metto in collegamento**. Certo, il sogno sarebbe riuscire a fare così con tutti, non solo con i miei genitori».

14 settembre 2021 (modifica il 15 settembre 2021 | 08:23)

(©) RIPRODUZIONE RISERVATA

## ULTIMI ARTICOLI DI COOK

### LA NOVITÀ

Dinner Club, la docu-serie di Carlo Cracco su Amazon Prime: come sarà e gli ospiti speciali

### IL CASO

Made in Italy, ecco 5 eccellenze del cibo imitate all'estero

### IL FORUM

L'evento Women in Food: «Così la cucina può diventare la nuova stanza del potere»



Rendere accessibili le cure per permettere a ciascuno di dedicarsi alle proprie passioni?

Sappiamo come raggiungere questo traguardo

Scopri di più



Perché la salute è importante, ovunque e sempre

Studio Italiano

## Un nuovo tassello nella comprensione della SLA

L'enzima ubiquitina svolge un ruolo decisivo nell'innescare dei processi che portano alla degenerazione dei neuroni



Immagine: CrazyPhunk, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons

di redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16 settembre 2021 14:50

Un piccolo passo nella comprensione dei processi che portano allo sviluppo di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica. Un gruppo di ricerca dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano (IFOM) in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha identificato nell'enzima ubiquitina un attore decisivo per dare il via alle anomalie nella comunicazione tra le varie componenti delle cellule che portano al danneggiamento e alla morte dei neuroni.

Con un'incidenza di 2 casi ogni 100 mila persone, la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia rara. I suoi numeri, però, sono tutt'altro che irrilevanti: solo in Italia, infatti, colpisce circa mille persone ogni anno. È una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. L'aspettativa di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.



100 milioni di pazienti trattati ogni giorno con medicinali Servier

Servier è una società farmaceutica internazionale indipendente con 22.500 dipendenti. Presente in 150 Paesi, è impegnata nel progresso terapeutico per soddisfare i bisogni dei pazienti.



Nonostante il grande sforzo profuso dalla ricerca, a oggi i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

E qui che si inserisce lo studio condotto dai ricercatori Ifom e pubblicato sulla rivista [Nature Communications](#) che, grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, ha ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia.

### Sincronizzazione perfetta

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale tra i diversi attori e le loro azioni: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

«Questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine)», spiega la coordinatrice dello studio **Simona Polo**, responsabile del laboratorio IFOM Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano. «I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sull'RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette

l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura».



**100 milioni di pazienti**  
trattati ogni giorno con medicinali Servier

Servier è una società farmaceutica internazionale indipendente con 22.500 dipendenti. Presente in 150 Paesi, è impegnata nel progresso terapeutico per soddisfare i bisogni dei pazienti.

**SERVIER**

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico modello, il moscerino della frutta o *Drosophila melanogaster*, i ricercatori hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione.

### Se il coordinamento salta

«Si tratta di una molecola-segno che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. E proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA», afferma **Elena Maspero**, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione CARIPOLO. «Le RNP non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA».



**100 milioni di pazienti**  
trattati ogni giorno con medicinali Servier

Servier è una società farmaceutica internazionale indipendente con 22.500 dipendenti. Presente in 150 Paesi, è impegnata nel progresso terapeutico per soddisfare i bisogni dei pazienti.

**SERVIER**

«Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle

patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. E un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero “avatar” genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie», commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano.

### Un passo avanti verso una terapia

«Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento», aggiunge Simona Polo. «E questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce».

Lo studio è stato realizzato grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN) e di Fondazione [AIRC](#).

## Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail \*

Registrati

Su argomenti simili

### Una proteina spia indica se è in corso una malattia neurodegenerativa

La proteina NFL, acronimo che sta per “neurofilamento a catena leggera” è un possibile biomarcatore per le malattie neurodegenerative, in particolare per la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale. E quanto sostiene



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**  
 SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



- IMPRESE & MERCATI ▾
  - CARRIERE ▾
  - CULTURE ▾
  - INCENTIVI ▾
  - FUTURA ▾
  - CRONACHE ▾
  - RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Futura > Ricerca, Sla: individuato un enzima cruciale per mantenere i neuroni integri

Futura

# Ricerca, Sla: individuato un enzima cruciale per mantenere i neuroni integri

da ildenaro.it - 16 Settembre 2021

8



Individuato un enzima cruciale per mantenere l'integrità dei neuroni contro malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla): si chiama 'ubiquitina ligasi Hecw' e garantisce il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni facendo in modo che producano le loro proteine nel posto giusto e al momento giusto. La scoperta, che potrà aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci, è pubblicata su Nature Communications dall'Ifom in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Ministero dell'Università e Ricerca e Fondazione Airo per la Ricerca sul cancro. Per avere neuroni sani e funzionanti, è fondamentale che al loro interno ci sia un perfetto coordinamento spazio-temporale nella produzione delle proteine. "Nella cellula – spiega Simona Polo, responsabile del laboratorio Ifom Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

all'Universita' degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro Rna messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine) che esercitano un controllo molto rigoroso sull'Rna, impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrita' neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale".



Articolo precedente

Scienza, i quasar nuove candele cosmiche per misurare distanze e velocità nell'Universo

Prossimo articolo

Whirlpool Napoli, al suo posto un hub del trasporto sostenibile: la corsa contro il tempo di Mise e Invitalia

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



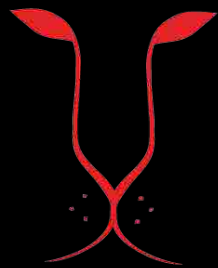
Scienza, i quasar nuove candele cosmiche per misurare distanze e velocità nell'Universo



Ricerca, arriva dal Cnr una nuova chiave contro l'invecchiamento del cervello



Scienza, dal Mit tecnica per assemblare genomi con un pc portatile e in pochi minuti

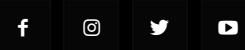


**il denaro.it**

Economia, politica, professioni, mercati: il quotidiano delle imprese campane, della finanza, che guarda all'Europa e al Mediterraneo

Email: [info@ildenaro.it](mailto:info@ildenaro.it)

SEGUICI SU





ilFarmacista online.it

# Scienza e Farmaci

- Home
- Federazione e Ordini
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e ASL
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- FOFI



Segui ilFarmacistaOnline



Tweet

Scienza e Farmaci

## SLA. Individuato un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale nei pazienti

Uno studio recentemente condotto da **IFOM** di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica. La ricerca è stata pubblicata su **Nature Communications**



**16 SET** - Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), ricorda una nota, è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sulla rivista scientifica **Nature Communications** è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, illustra la nota, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo. "Nella cellula - spiega **Simona Polo**, Responsabile del laboratorio **IFOM** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a

iPùLetti (ultimi 7 giorni)

**1** - Contratto collaboratori farmacie. Dal nuovo profilo professionale all'adeguamento salariale. Ecco tutti i contenuti del nuovo

destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM** e della Statale hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione. "Si tratta - spiega **Elena Maspero**, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione CARIPLO - di una molecola-segnaletta che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA".

"Le RNP - intervengono **Valentina Fajner**, prima autrice della pubblicazione - non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA".

"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie" - commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di *Drosophila*.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento - aggiunge Simona Polo - e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

**Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori** è tradurre questa conoscenza acquisita in *Drosophila* all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC). Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino e Fabio Giavazzi** del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN), oltre che di Fondazione **AIRC**.

**16 settembre 2021**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ultimi articoli in Scienza e Farmaci**



**Covid. Il Cnt invita i trapiantati a dire sì alla terza dose**



**Sindrome di Tourette e disturbi alla colonna cervicale**



**Covid. Moderna: "Vaccino efficace anche su variante Delta per 6 mesi. Necessaria terza dose"**



**Minor rischio di demenza con lavori cognitivamente stimolanti**



**Chi vive nelle aree più disagiate consuma più farmaci. Il primo rapporto Aifa sulle "Disuguaglianze sociali nell'uso dei farmaci"**



**Sindrome delle apnee ostruttive del sonno e ripercussioni nel lavoro**

accordo

**2** - Green pass. Approvato il Decreto anche al Senato. Durerà 12 mesi e nelle farmacie, oltre al vaccino Covid, si farà anche quello antinfluenzale. Ecco tutte le novità

**3** - Farmacie. Siglato il contratto per i farmacisti collaboratori

**4** - Covid. In caso di infezione dopo la prima dose il richiamo va fatto solo a chi si è infettato entro i primi 14 giorni. Nuove indicazioni dal Ministero

**5** - Aifa. Niente più spoil system per il Direttore generale? Il Ministero ci sta pensando. E non solo a questo

**6** - Covid. Costa: "La strada è ormai tracciata sia per l'obbligo vaccinale che per il green pass"

**7** - Vaccino Covid. Dal 20 settembre al via la somministrazione delle terze dosi. Si inizierà dagli immunocompromessi

**8** - Terza dose vaccino Covid. Si inizierà da trapiantati e immunocompromessi. Ecco la circolare del Ministero della Salute

**9** - 8° Rapporto Aifa su sicurezza vaccini Covid. Da dicembre a fine agosto circa 91mila segnalazioni di eventi avversi (pari a 119 su 100mila vaccini) di cui 13,8% gravi, 14 i decessi correlabili

**10** - Cosmofarma. Speranza: "Progettare e costruire il futuro del Ssn. Una sfida che deve vedere i farmacisti protagonisti". Mandell (Fofi): "Siamo il volto rassicurante del Ssn sul territorio"



16 Set 2021

## MALATTIE RARE – SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA, INDIVIDUATO ENZIMA CHIAVE PER MANTENERE L'INTEGRITÀ NEURONALE

“Uno studio recentemente condotto da IFOM di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA. La ricerca è stata pubblicata di recente su Nature Communications

Milano – Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di IFOM di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.



La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da IFOM di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications (inserire il link) è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

“Nella cellula – illustra Simona Polo, Responsabile del laboratorio IFOM Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD)...”

Per continuare a leggere la news originale:

**Fonte:** “Sclerosi Laterale Amiotrofica, individuato componente chiave per mantenere l'integrità neuronale”, insalutenews

**Tratto da:** <https://www.insalutenews.it/in-salute/sclerosi-laterale-amiotrofica-individuato-componente-chiave-per-mantenere-integrita-neuronale/>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



SEGUICI SU:



PRIMO PIANO



ARTICOLO SUCCESSIVO

Supercomputer ENEA, oltre 450.000 ore di calcolo per contrastare la pandemia &gt;

ARTICOLO PRECEDENTE

&lt; Pandemia Covid, la Caporetto della prevenzione. Nuove strategie di cura al Congresso Nazionale SIPREC

Q Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE

Difendiamoci dal male che avanza  
di Nicoletta Cocco

## Sclerosi Laterale Amiotrofica, individuato componente chiave per mantenere l'integrità neuronale

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insaluteneWS.it) · 16 SETTEMBRE 2021UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

Uno studio recentemente condotto da [IFOM](https://www.ifom.it) di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA. La ricerca è stata pubblicata di recente su Nature Communications



Milano, 16 settembre 2021 – Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di [IFOM](https://www.ifom.it)

di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) è una patologia neurodegenerativa



## SESSUOLOGIA



Ecco a cosa pensano gli uomini dopo aver fatto sesso

di Marco Rossi



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

Verifica qui.

## COMUNICATI STAMPA



Pandemia Covid, la Caporetto della prevenzione. Nuove strategie di cura al Congresso Nazionale SIPREC

16 SET, 2021



Nasce Hera, l'Autorità europea per le

rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications (inserire il link) è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

"Nella cellula – illustra Simona Polo, Responsabile del laboratorio **IFOM** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM** e della Statale hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione.

"Si tratta – spiega Elena Maspero, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione CARIPLO – di una molecola-

emergenze sanitarie. Soddisfatta l'europarlamentare Regimenti  
16 SET, 2021



Terza dose vaccino anti Covid, il CNT invita i trapiantati ad accettare la nuova somministrazione

16 SET, 2021



Malattie croniche, da Aifa il primo "Atlante delle disuguaglianze sociali nell'uso dei farmaci"

16 SET, 2021



Covid-19, gli esperti del Bambino Gesù rispondono alle domande di bambini e ragazzi su pandemia e vaccini

16 SET, 2021



Donne in gravidanza e allattamento, due open day vaccinali anti Covid al Moscati di Avellino

16 SET, 2021



Covid-19, MSF: "Dall'UE ancora solo

segnale che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA".

"Le RNP – interviene Valentina Fajner, prima autrice della pubblicazione – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA".

"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie", commenta Thomas Vaccari, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di Drosophila.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge Simona Polo – e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre questa conoscenza acquisita in Drosophila all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC).

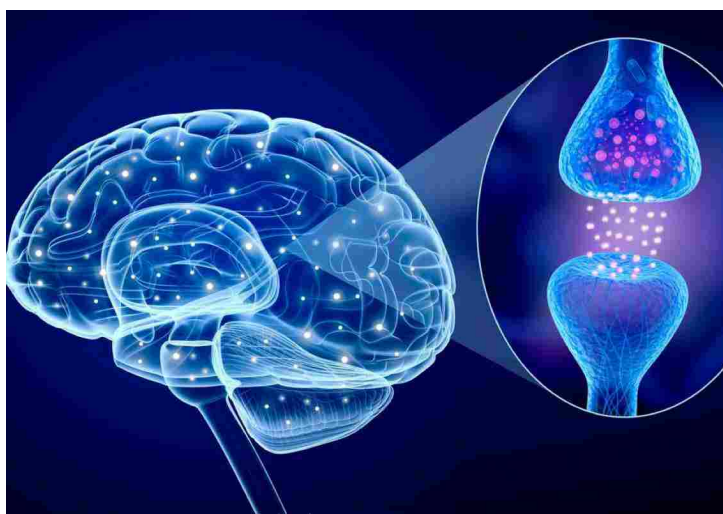
Questo studio è stato possibile grazie al contributo di Roberto Cerbino e Fabio Giavazzi del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN), oltre che di Fondazione AIRC.

Sezioni medicina

- Analisi cliniche
- Andrologia
- Balbuze
- Cardiologia
- Chirurgia.it
- Dermatologia
- Diabete
- Ematologia
- Endocrinologia
- Farmacologia
- Flebologia
- Gastroenterologia
- Genetica
- Geriatrics
- Ginecologia
- Gravidanza
- Handicap
- Malattie infettive
- Malattie renali
- Medicine naturali
- Neurologia
- Oculistica
- Odontoiatria
- Orecchie e gola
- Ortopedia
- Pediatria
- Psichiatria
- Psicologia
- Sclerosi
- Trapianti
- Tumori
- Urologia
- Viaggi

## Sla, fondamentale l'ubiquitina

Componente chiave per mantenere l'integrità neuronale



Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una

cura né un trattamento efficace ... [\(Continua\) leggi la 2° pagina](#)

KEYWORDS | [sclerosi](#), [ubiquitina](#), [neuronale](#).

CENTRI DI ECCELLENZA

- CARDIOCHIRURGIA
- CARDIOLOGIA
- CHIRURGIA
- DERMATOLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA & DIABETOLOGIA
- GASTROENTEROLOGIA
- GINECOLOGIA & OSTETRICIA
- IMMUNOLOGIA & ALLERGOLOGIA
- INFETTIVOLOGIA
- NEUROCHIRURGIA
- NEUROLOGIA
- OCULISTICA
- ONCOLOGIA
- ORTOPEDIA
- TRAUMATOLOGIA
- OTORINOLARINGOIATRIA
- PEDIATRIA
- PNEUMOLOGIA
- UROLOGIA & NEFROLOGIA

<-- #include virtual="..../4strokevideo.inc"  
-->

**CALCOLA IL TUO PESO IDEALE**  
[clicca qui](#)

Tutti i TEST di ItaliaSalute.it

**Nei preliminari sessuali non bisogna trascurare... Che cosa?**  
**VOTA | RISULTATI**  
Tutti i **SONDAGGI** di ItaliaSalute.it

ADD BOOKMARK

italia salute.it sempre con te

ABBONATI AI FEED MAILING LIST

PUBBLICITÀ

NOTIZIE CORRELATE

- » Sla, fondamentale l'ubiquitina
- » Una proteina potrebbe fermare la Sla

Le informazioni di medicina e salute non sostituiscono l'intervento del medico curante  
Avvertenze Privacy a norma Regolamento UE 2016/679 GDPR.



## Malattie neurodegenerative: individuato un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale in pazienti affetti da SLA

Identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA

A cura di Filomena Fotia 16 Settembre 2021 14:31



+24H +48H +72H



Grazie alla **combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta** (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto **un enzima responsabile di uno specifico** meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La **Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)** è una patologia neurodegenerativa rara che ha **un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone** l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM di Milano** in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications (inserire il link) è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: **grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia**, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

“**Nella cellula**, – illustra Simona Polo, Responsabile del laboratorio **IFOM**

**Complessi molecolari e trasmissione del segnale** e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di



**Milano** – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati **RNP** (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura”.

**Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici** e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM e della Statale** hanno individuato nell'**ubiquitina il motore della regolazione**.

“Si tratta – spiega **Elena Maspero**, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di **Fondazione CARIPLO** – di una molecola-segnale che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. **È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA**”.

“Le RNP – interviene **Valentina Fajner**, prima autrice della pubblicazione – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA”.

“Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero “avatar” genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie” – commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di *Drosophila*.

“Avere identificato un enzima, **l'ubiquitina ligasi Hecw**, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge **Simona Polo** – e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti

nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

**Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre questa conoscenza acquisita in *Drosophila* all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC).**

Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino e Fabio Giavazzi** del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di **Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN)**, oltre che di **Fondazione AIRC**.

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

# Scienza e Farmaci

Quotidiano on line  
 di informazione sanitaria  
 Giovedì 16 SETTEMBRE 2021 **QS**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

**ASSIMEDICI** #VICINOACHICURA

DAI UNA MARCIA IN PIÙ ALLA TUA PROFESSIONE  
 Iscriviti alla **CISL MEDICI**



segui quotidianosanita.it



Tweet | Condividi | Condividi 2 | stampa

## Sla. Individuato un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale nei pazienti

Uno studio recentemente condotto da **IFOM** di Milano e dall'Università degli Studi di Milano ha identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la Sclerosi Laterale Amiotrofica. La ricerca è stata pubblicata su [Nature Communications](#)



**16 SET** - Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), ricorda una nota, è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM** di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sulla rivista scientifica [Nature Communications](#) è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, illustra la nota, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato

momento e in un dato luogo.

"Nella cellula - spiega **Simona Polo**, Responsabile del laboratorio **IFOM** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano - questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP (ribonucleoproteine). I fattori proteici esercitano un controllo molto rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la demenza frontotemporale (FTD). Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari

**ASSIMEDICI**  
 #VICINOACHICURA

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

**AIUTIAMO CUBA CHE AIUTÒ L'ITALIA**

CLICCA PER DONARE | ORA TOCCA A NOI! AIUTACI INVIARE IL MATERIALE SANITARIO DI CUI HA BISOGNO

QS gli speciali

**VACCINI COVID.**  
 Efficacia e sicurezza  
**Pfizer-BioNTech,**  
**Moderna e AstraZeneca**  
 tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Vaccino Covid in gravidanza o in allattamento. La Germania emana specifica raccomandazione
- 2 Vaccinazione Covid-19. "Per chi ha superato infezione, può bastare una sola dose anche dopo 10 mesi"
- 3 Farmacovigilanza vaccini Covid. Report Aifa: "76.206 segnalazioni su oltre 49mln somministrazioni. Sette i decessi correlabili, eventi avversi gravi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e cellulari, i ricercatori di [IFOM](#) e della Statale hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione. "Si tratta – spiega **Elena Maspero**, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione CARIPLO - di una molecola-segnaletta che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA".

"Le RNP – interviene **Valentina Fajner**, prima autrice della pubblicazione - non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA".

"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie" - commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di Drosophila.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge Simona Polo – e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

**Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori** è tradurre questa conoscenza acquisita in Drosophila all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC). Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino** e **Fabio Giavazzi** del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN), oltre che di Fondazione [AIRC](#).

16 settembre 2021

© Riproduzione riservata

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*



**Cure domiciliari Covid. Ma come stanno veramente le cose? Ecco cosa dicono Gimbe, Patto per la scienza e Ministero della Salute**



**Covid. Il Cnt invita i trapiantati a dire sì alla terza dose**



**Chi vive nelle aree più disagiate consuma più farmaci. Il primo rapporto Aifa sulle "Disuguaglianze sociali nell'uso dei farmaci"**



**Sindrome di Tourette e disturbi alla colonna cervicale**



**Fertilità. Il 'social freezing' decolla anche in Italia, sempre più donne congelano gli ovociti**



**Minor rischio di demenza con lavori cognitivamente stimolanti**

**Quotidianosanita.it**

Quotidiano online d'informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16  
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18  
00147 Roma (RM)

**Direttore responsabile**

Cesare Fassari

**Direttore editoriale**

Francesco Maria Avitto

**Presidente e AD**

Vincenzo Coluccia

**Direttore generale**

Francesco Maria Avitto

**Redazione**

Tel (+39) 06.59.44.62.23  
Tel (+39) 06.59.44.62.26  
Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

**Pubblicità**

Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati  
- P.I. 12298601001  
- iscrizione al ROC n. 23387  
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

**Accetto**



Appuntamenti

Attualità

Cronaca

Cultura

Economia

Giudiziaria

Lettere in redazione

Moda e Gossip

Benessere

Esteri

Auto e motori



Ragusa Vittoria Modica Comiso Scicli Pozzallo Ispica Santa Croce Camerina Acate Chiaramonte Gulfi Monterosso Almo Giarratana

Temi Caldi: | Coronavirus Sicilia | Coronavirus Italia | Bonus Edilizia 110 per cento |

Benessere Valter Longo

16/09/2021 16:19

## "Il cancro a digiuno" il Libro del Prof. Valter Longo apre una nuova via

"Il cancro a digiuno" apre una nuova via, in cui anche il paziente può diventare protagonista attivo nella propria cura e guarigione.



"Il cancro a digiuno" il Libro del Prof. Valter Longo apre una nuova via

Di Redazione



Tweet Share

A distanza di 5 anni da La dieta della Longevità, esce Il Cancro a digiuno, un nuovo saggio firmato dal professor Valter Longo, il pioniere nella ricerca su nutrizione e tumori. Come Digiuno e Nutritecnologia stanno rivoluzionando la prevenzione e la cura dei tumori. Affamare il cancro, nutrire il paziente. Il ruolo centrale della dieta mima-digiuno e del suo impatto sul **metabolismo** per aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati. Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi una persona su due rischia di ammalarsi di tumore.

dal **9 al 19**  
Settembre

## Più Letti

11/09/2021 - 18:54 • Cronaca • Marsala  
**Muore dopo Pfizer, figlio presenta denuncia**11/09/2021 - 19:59 • Cronaca • Comiso  
**Maltempo a Catania: 18 voli dirottati, anche a Comiso**12/09/2021 - 10:21 • Attualità • Ragusa  
**Giuseppe Scibilia primario per Ostetricia e Ginecologia a Ragusa**15/09/2021 - 18:00 • Attualità • Modica  
**E' morto l'ex consigliere comunale Giorgio Stracquadiano**

## Altre Notizie

16/09/2021 - 17:58 • Benessere • Dieta  
**La dieta dell'autunno per depurarsi e perdere peso**16/09/2021 - 13:54 • Attualità • Fianza  
**La Defi è probabilmente buona, ma non sarà una navigazione tranquilla**16/09/2021 - 13:39 • Attualità • Criptovalute  
**La criptoaluta Polygon ha 13 miliardi di dollari di capitalizzazione**

Sullo stesso argomento:



La dieta dell'autunno per depurarsi e perdere peso



La camminata veloce per dimagrire: i 3 errori da evitare



La colazione giusta per risvegliare il metabolismo



Dieta settimanale: il menù per dimagrire 3 kg velocemente



Dieta della pasta: il menù settimanale per dimagrire 5 kg in un mese



Dieta: gli alimenti che aiutano a migliorare l'acne



Metabolismo lento: i 4 cibi che lo accelerano



Spuntino a dieta: cosa mangiare e cosa evitare



Telemedicina: il dottore con un clic, la Salute è online



Yogurt: quale

**Valter Longo**, direttore del Laboratorio Longevità e Cancro di IFOM - Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano - e Direttore dell'Istituto di Longevità della University of Southern California di Los Angeles, in questa sua nuova pubblicazione spiega i dati raccolti in decenni di ricerca di base e clinica, che dimostrano come un uso controllato di dieta mima-digiuno e dieta della longevità possa aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate.

Quanto il digiuno possa essere importante nel rallentare il processo di invecchiamento, favorendo il rinnovamento cellulare lo aveva già ampiamente spiegato con il libro **La dieta della Longevità**, uscito nel 2018 e subito diventato un best seller mondiale. Come invece la dieta mima digiuno (lo schema alimentare che consente di mangiare e, contemporaneamente, di avere sul proprio corpo gli stessi identici effetti del digiuno) possa aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati, Valter Longo lo dimostra adesso con Il cancro a digiuno, nuovo saggio edito da Vallardi - in libreria dal 20 settembre - destinato ad ampliare la prospettiva sul ruolo che la nutrizione può rivestire non soltanto nel preservare la salute ma anche nel riconquistarla.

**4 domande al Prof Valter Longo**

Il cancro a digiuno esce a distanza di cinque anni da La dieta della longevità. Che cosa è successo nel frattempo?

«Sono successe sostanzialmente due cose, una nell'ambito della prevenzione e una riguardo agli studi clinici. Da una parte, è diventato sempre più chiaro che il cancro si può prevenire - o almeno lo si può fare per una grossa fetta di tumori - e questo grazie a studi genetici, e relative pubblicazioni, sugli effetti di chi mangia poche proteine e chi invece ne mangia tante. 5 anni fa, inoltre, mancavano tutti gli studi clinici e il nostro era l'unico laboratorio che pubblicava studi sul digiuno dei topi, mentre adesso i laboratori che lo fanno sono molto più numerosi e con tutti con pubblicazioni positive. Infine, ci sono ora studi clinici, ovvero studi relativamente ampi - tra cui uno con 125 pazienti, citato nel libro - che mostrano gli effetti potenti della mima-digiuno su donne malate di cancro al seno».

Nel libro, si evidenzia la preziosità di un approccio medico di "squadra" (che comprenda cioè l'oncologo ma anche un dietista, un nutrizionista, etc.) nell'affrontare la cura di un tumore. Perché è importante farlo? «All'interno degli ospedali ci si ostina a dire che il paziente nutrito con la carne vive e reagisce meglio alle cure. C'è molta insistenza in tal senso, perché non si sapeva ancora nulla della relazione tra alimentazione e cancro. L'assunto del nutrizionista e del dietologo è da sempre proprio quello di dar da mangiare il più possibile al paziente. Adesso però si cominciano ad avere una cinquantina di relazioni che dimostrano che non importa che tumore è, non importa che tipo di terapia è, ma mettendo il tumore a digiuno qualsiasi terapia funziona molto meglio. Chiaramente, al momento, questo team con multiapproccio al tumore è raro, noi lo abbiamo a Los Angeles e a Milano grazie all'intervento dei nutrizionisti della Fondazione, ma è ancora difficile vederlo nella pratica quotidiana delle cure oncologiche di tutto il mondo».

Sofferamoci sul focus del suo libro: che ruolo può svolgere l'alimentazione nella gestione e nella cura di un paziente con tumore? «L'alimentazione può essere centrale ma è ovvio che si deve guardare, da un lato, alle cellule tumorali e, dall'altro, al paziente. Si è sempre alla ricerca di una pallottola magica che vada a uccidere il tumore e prima o poi arriverà, ma l'alimentazione, nel frattempo, ci permette di operare un'eccezionale distinzione fra cellule normali e cellule del cancro: le

16/09/2021 - 12:45 • [Appuntamenti](#) • Catania  
 Concerto stasera di Ostinati presso Centro Culturale Zo Catania

[Archivio](#)

Sicilia news flash

15/09/2021 - 14:30 • PALERMO

Open Arms, rinviato al 23 ottobre processo a Salvini

15/09/2021 - 14:15 • CATANIA

Corti in cortile, 13esima edizione a Catania con Teatro corto

15/09/2021 - 14:00 • PALERMO

Cultura: al via a Palermo 'Una Marina di libri'

15/09/2021 - 13:31 • CATANIA

Etna: 5 sindaci, subito legge speciale per Comuni Vulcanici

scegliere per  
dimagrire

cellule normali sanno esattamente cosa fare quando noi non mangiamo, perché il digiuno è parte della nostra storia; le cellule tumorali, invece, si trovano in grande difficoltà e si rifiutano di fermarsi, nonostante il digiuno le renda "affamate": questo dà un potere notevole alla terapia antitumorale in atto, che si tratti di chemioterapia, immunoterapia o terapia ormonale. Stiamo vedendo dai primi studi clinici che questa strategia funziona: la rivoluzione messa in atto attraverso la dieta mima digiuno rende il tumore meno resistente e più sensibile alle terapie. La scoperta più nuova, in tal senso, è legata all'immunoterapia: stiamo notando che, nei topi, quando il digiuno è unito all'immunoterapia risulta molto più potente e rende più visibile il tumore al sistema immunitario». In modo specifico, come agisce il digiuno sulle cellule tumorali? «Uso una metafora: se mettessimo un miliardo di persone nel deserto per 15 giorni e avessero ombra e avessero acqua, dopo un paio di settimane quelle persone sarebbero probabilmente tutte vive. Se invece quel miliardo di persone (le cellule tumorali) fossero obbligate a correre per due settimane (l'atteggiamento di tali cellule) ma fossero private dell'acqua (che nel caso del paziente con tumore sarebbe il cibo) e costrette a stare sotto il sole (che sarebbe la chemioterapia o altre forme di terapia), quante persone sopravviverebbero dopo due settimane? Forse nessuna».

In quali tipi di tumori, in particolare, si sono riscontrati miglioramenti inserendo nella terapia il digiuno o la dieta mima digiuno? «Negli studi condotti su animali, in tutti i tipi di tumore. Quelli clinici, al momento, si sono invece focalizzati sul cancro alla mammella, su quello alle ovaie e ultimamente sul cancro alla prostata. Su cancro alla mammella e chemioterapia iniziano a esserci già dati molto positivi, diciamo che mancherebbe uno studio condotto su 300 o 400 pazienti per far sì che questa possa diventare una terapia standard». Sulla base di ciò che ha scoperto fino a questo momento, che cosa si può fare per prevenire lo sviluppo di tumori e mantenersi in salute? «Si possono fare varie cose: seguire una dieta pescatariana, ovvero mangiare pesce (a basso contenuto di mercurio) una o due volte la settimana così da limitare l'eccesso di proteine. Il tutto rispettando la regola delle 12 ore al giorno in cui concentrare tutti i pasti: dalle 8 del mattino alle 8 di sera o dalle 9 del mattino alle 9 di sera, permettendo al corpo un successivo digiuno di 12 ore. Se si è in sovrappeso, inoltre, può aiutare mangiare due volte al giorno limitandosi a un pranzo di sole 100 calorie. Infine, adottare la dieta mima digiuno, due o tre volte all'anno, può essere d'aiuto per la maggior parte delle persone che non sono sovrappeso ma tendono ad avere più peso di quanto vorrebbero».

© Riproduzione riservata



Tweet



RAGUSANEWS.COM - P.IVA 01577200882  
Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa  
Direttore responsabile: Gabriele Giannone  
Copyright © 2021

Iscriviti alla Newsletter  
Cookie Policy  
Contatti

CREDITS

Powered by: [Ablaweb.Com](#)  
Web Design & SEO [Gestup.it](#)

Villaggio Tecnologico

Zampe Libere

Switch On

Rosso Positivo

GoSalute

Pianeta Salute

InnovArte



Home

Chi siamo ▾

News ▾

Video

RBM Shop

InFormaTv

Luoghi della Salute

Capelli Argento

# Malattie neurodegenerative: individuato nell'ubiquitina un componente chiave per mantenere l'integrità neuronale in pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica

Redazione 16 Settembre 2021 Ricerca e università

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'utilizzo del moscerino della frutta facilmente manipolabile a livello genetico, un gruppo di ricercatori di **IFOM di Milano** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano** ha scoperto un enzima responsabile di uno specifico meccanismo molecolare alla base dell'insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Print PDF

La Sclerosi Laterale Amiotrofica è una patologia neurodegenerativa rara che ha un'incidenza di 2 casi ogni 100.000 persone l'anno in tutto il mondo: in Italia vengono diagnosticati mille nuovi casi all'anno. Si tratta di una patologia fortemente invalidante, con ricadute sulle capacità motoria, della parola, della deglutizione e della respirazione. Le aspettative di vita di un paziente affetto da SLA sono dai 2 ai 5 anni e attualmente non esiste una cura né un trattamento efficace per arrestare o rallentare significativamente la malattia.

La ricerca sulla natura di questa patologia neurodegenerativa e le sue possibili cure vede coinvolti ricercatori da tutto il mondo, tuttavia i progressi sono limitati poiché le cause alla base di questa malattia multifattoriale non sono ancora del tutto chiare.

Uno studio recentemente condotto da **IFOM di Milano** in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e pubblicato sull'autorevole rivista scientifica "Nature Communications" è riuscito ad aprire un fronte inedito della ricerca in questo ambito: grazie all'utilizzo di un approccio sperimentale innovativo, i ricercatori hanno ricostruito un significativo tassello dei meccanismi molecolari alla base dell'insorgenza della malattia, che potrebbe aprire nuove prospettive per il trattamento di questa e altre patologie neurodegenerative.

Per guidare il corretto sviluppo e la funzionalità dei neuroni, così come dei tessuti germinali, è necessario che all'interno della cellula si verifichi un perfetto coordinamento spazio-temporale: alcune proteine devono essere prodotte solo in un dato momento e in un dato luogo.

"Nella cellula, – illustra **Simona Polo**, Responsabile del laboratorio **IFOM** Complessi molecolari e trasmissione del segnale e docente presso Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia all'Università degli Studi di Milano – questo coordinamento avviene grazie all'impacchettamento del loro RNA messaggero in organelli proteici chiamati RNP. I fattori proteici esercitano un controllo molto

Search ...

A A A

Traduci



Select Language

Archivio articoli

Seleziona il mese



Gli articoli dei nostri esperti



**Kant e il concetto di Coscienza in Neurologia e Psichiatria**

Attualità

**3 giovani su 4 sono favorevoli alla donazione del midollo osseo**  
13 Settembre 2021

**Fondazione Just Italia lancia il bando nazionale per progetti di assistenza...**  
9 Settembre 2021

rigoroso sul RNA impedendone la traduzione in proteine fino all'arrivo a destinazione. Se questo controllo viene a mancare, per esempio a causa di mutazioni in alcuni di questi fattori, si compromette l'integrità neuronale e si promuove l'insorgenza di malattie neurodegenerative come la sclerosi laterale amiotrofica e la demenza frontotemporale. Conoscere il meccanismo di regolazione costituisce pertanto un passo essenziale verso la cura".

Grazie alla combinazione di sofisticati modelli biofisici e all'adozione di uno specifico sistema modello, la *Drosophila melanogaster* o moscerino della frutta, che ha in comune con l'uomo molti meccanismi molecolari e cellulari, i ricercatori di **IFOM** e della Statale hanno individuato nell'ubiquitina il motore della regolazione.

"Si tratta – spiega **Elena Maspero**, che ha curato lo studio accanto a Simona Polo grazie al sostegno di Fondazione CARIPLO – di una molecola-segnaletta che viene attaccata come una bandierina sui componenti della cellula con funzione regolatoria. È proprio l'ubiquitina a modificare le RNP e a impedire la traduzione dell'mRNA".

"Le RNP – intervengono **Valentina Fajner**, prima autrice della pubblicazione – non sono organelli tradizionali circondati da membrane come il nucleo o i mitocondri, ma granuli liquidi che si separano nella cellula come una goccia d'olio in acqua: in mancanza dell'ubiquitina questi granuli acquisiscono una consistenza gelatinosa dove gli scambi tra i componenti al loro interno sono compromessi. Di conseguenza viene meno anche la regolazione dell'mRNA e i neuroni, così come i tessuti germinali, sono danneggiati e muoiono. Per questo motivo, i moscerini hanno problemi di fertilità e vivono di meno, sviluppando problemi motori che ricordano quelli della SLA".

"Questi esperimenti illustrano come la ricerca di base con sistemi modello possa essere estremamente utile a chiarire i meccanismi genetici, molecolari e cellulari alla base delle patologie umane, in particolare le malattie rare come la SLA che non sempre beneficiano di ingenti investimenti di ricerca. È un approccio che permette di studiare i moscerini quasi come fossero "avatar" genetici dei pazienti e può essere adottato per molte altre patologie" – commenta **Thomas Vaccari**, cofirmatario dello studio e docente presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, oltre che esperto a livello internazionale di *Drosophila*.

"Avere identificato un enzima, l'ubiquitina ligasi Hecw, che regola specificatamente un processo alla base di malattie neurodegenerative come la SLA, rappresenta un ulteriore tassello che la ricerca aggiunge nella via verso il loro trattamento – aggiunge Simona Polo – e questo è particolarmente importante in un campo come quello delle malattie neurodegenerative, nel quale c'è grande mancanza di interventi terapeutici risolutivi. Capire quali sono i fattori coinvolti nello sviluppo delle malattie offre nuovi bersagli per lo sviluppo di farmaci specifici. Inoltre, ora sappiamo che anche per queste patologie la tempestività d'intervento è molto importante: "identificare fattori che, se mutati, possono portare allo sviluppo di malattie è fondamentale per avere dei nuovi riferimenti per la diagnosi precoce".

Il prossimo obiettivo che si prefiggono i ricercatori è tradurre questa conoscenza acquisita in *Drosophila* all'uomo utilizzando i neuroni derivati da cellule staminali pluripotenti indotte.

Questo studio è stato possibile grazie al contributo di **Roberto Cerbino** e **Fabio Giavazzi** del dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale dell'Università degli Studi di Milano che hanno messo a punto sofisticate analisi per quantificare i componenti biofisici dello studio e al sostegno di **Fondazione Cariplo** e del **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, oltre che di **Fondazione AIRC**.

Articoli correlati:

1. [Nuovi bersagli genetici per contrastare la crescita tumorale dei gliomi](#)

## Fiere ed eventi

### AI Talk Health – L'IA nel campo della sanità'

16 Settembre 2021

### Batteri multiresistenti: in arrivo il docum... Antibiotici in Ambito Umano"

14 Settembre 2021

## Comunicazione e prevenzione

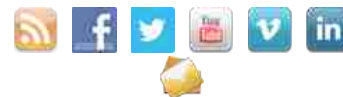
### Al via la quarta edizione di #tienilatestasulcollo

16 Settembre 2021

### Al via "Agents of Change" Challenge

14 Settembre 2021

## Tecnomedicina 2.0



## Facebook fanpage



MENU

LA CUCINA  
ITALIANAPROVA I  
CORSI DIGITALI  
gratis!

SEARCH

RICETTE NEWS STORIE TUTORIAL LIFESTYLE VIDEO LA SCUOLA

ACCEDI

news salute e nutrizione

# Valter Longo, il digiuno e la prevenzione del cancro: intervista

15 settembre 2021



di Marzia Nicolini contributor

STAMPA



Il ricercatore specializzato in dieta della longevità dedica il suo nuovo libro al Mima Digiuno come metodo per inibire le varie forme di cancro. Supportato da studi e test decennali

Trovarsi a tu per tu con quello che viene considerato in ogni parte del mondo un luminaire della scienza della longevità è qualcosa che non capita tutti i giorni. L'occasione di incontro con **Valter Longo**, direttore Laboratorio longevità e cancro di IFOM, Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano, e direttore Istituto di longevità della University of Southern California di Los Angeles, è importante: approfondire le tematiche trattate nel nuovo libro **Il cancro a digiuno**, edito da Vallardi. Un volume nel quale sono raccolti e illustrati i dati di decenni di ricerca di base e clinica concordi su un punto: l'uso monitorato della dieta mima-digiuno e della dieta della longevità può aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, privando di sostentamento le cellule malate, in maniera selettiva. Lasciamo la parola al professor Valter Longo, in Italia per la presentazione del suo libro.

## Intevista a Valter Longo

**Quando e come nasce l'ispirazione per questo nuovo libro?**

«Già nei miei precedenti volumi avevo accennato agli esiti delle ricerche in corso su pazienti con cancro alle prese con brevi cicli di digiuni controllati, ma gran parte degli studi erano in corso e occorreva attendere. Durante gli ultimi 5-6 anni abbiamo completato diverse indagini su uomini e donne con tumori e abbiamo avuto la conferma che l'alimentazione è a tutti gli effetti una strategia preventiva cruciale non solo per le varie malattie dell'invecchiamento, ma anche e soprattutto per l'insorgere e l'aggravarsi dei tumori. In questo senso, un paziente oncologico può e deve richiedere l'aggiunta di un progetto di nutrizione e digiuno alle terapie standard per combattere il tumore. Anche negli stadi più avanzati della malattia. Vorrei invitare a percorrere questa strada, specie se una persona ha poche speranze e pensa sia tutto perduto».

**Ci spiega in che modo una determinata alimentazione può aiutare a prevenire o contenere le forme tumorali?**

«Di fatto, si tratta di assumere la dieta della longevità, che oltre che sulle evidenze scientifiche è basata sull'alimentazione tipica delle zone del mondo con un alto tasso di centenari. Si tratta di una dieta principalmente vegana, con l'aggiunta di pesce 2-3 volte a settimana e con abbondanza di ortaggi di stagione, cereali integrali, legumi e grassi buoni, a partire dal rinomato olio extravergine d'oliva (3 cucchiaini da tavola al giorno)».

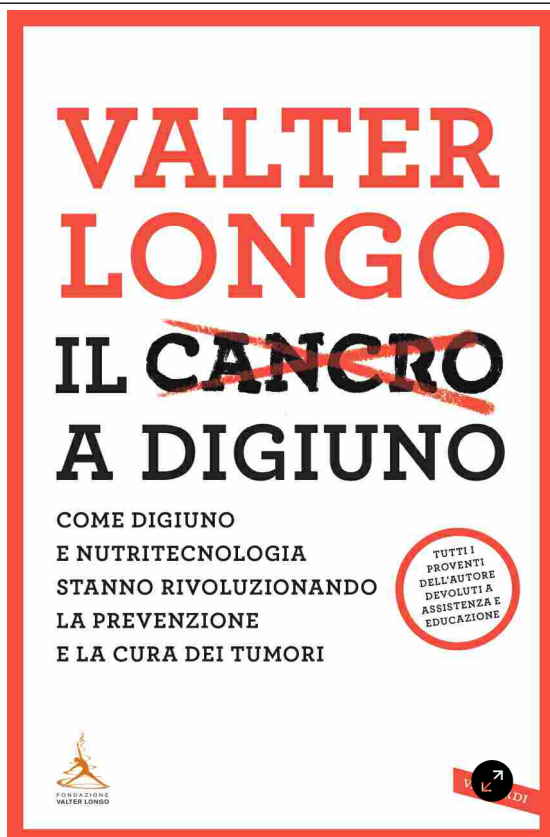
**La famosa dieta mediterranea?**

«Sì, ma nella sua forma originale, risalendo indietro nel tempo. Penso a quando ero bambino e, in Calabria, ero solito mangiare un primo piatto tipico della vecchia Italia: pasta con verdure e legumi, dove gli ortaggi e i legumi erano serviti in gran quantità, mentre la pasta era in una porzione assai ridotta. Un tempo si mangiava così, perché anche la pasta, rispetto ai vegetali, costava cara».

**Carne, formaggi e latticini sono assenti?**

«Le proteine animali andrebbero ridotte al minimo sindacale. In particolare, è stato dimostrato che la carne rossa è uno dei fattori di rischio per i tumori, poiché l'alto contenuto di proteine e aminoacidi spinge le cellule a crescere e a invecchiare, danneggiando il Dna».





Valter Longo, "Il cancro a digiuno", Vallardi.

### **Dal libro scopriamo che anche il digiuno aiuta nelle terapie metaboliche contro i tumori.**

«La dieta **Mima Digiuno** rende le terapie contro i tumori molto più efficaci. Sviluppata 12 anni fa con la sponsorizzazione del Governo Statunitense, è stata studiata per offrire una forma di digiuno sostenibile per i pazienti oncologici. I quali, con un digiuno di sola acqua non stavano bene e dovevano rinunciare. Questo protocollo alimentare spinge l'organismo a entrare in un regime di simil-digiuno apportando allo stesso tempo i nutrienti essenziali. Specie per chi sta seguendo cure antitumore, vale la raccomandazione del monitoraggio da parte di un nutrizionista che conosca la metodica del Mima Digiuno, generalmente della durata di 5 giorni. In termini di macronutrienti, la dieta in questione è povera di in proteine e zuccheri e ricca di grassi sani, vedi alla voce olio, olive e noci. La scoperta sorprendente è che i cambiamenti che avvengono nel sangue sono gli stessi che si otterrebbero con un digiuno a sola acqua».

### **Quali sono alcuni dei principali benefici?**

«Il Mima Digiuno, con la sua drastica riduzione di proteine e zuccheri, obbliga l'organismo ad adottare una modalità di protezione e funge da filtro, mettendo in atto processi di pulizia e riparazione, riuscendo a eliminare componenti danneggiate, tra cui cellule e componenti cellulari

tumorali».

### **Oltre a carne e grassi animali, ci sono altri alimenti che andrebbero evitati nella prevenzione del cancro?**

«Gli zuccheri, poiché un consumo quotidiano porterà necessariamente a problematiche di insulino resistenza e glicemia sempre alta, da cui il sovrappeso, anch'esso strettamente legato a forme tumorali prima del tempo».

### **Quale messaggio spera di trasmettere con questo nuovo libro, che cosa le preme che arrivi al grande pubblico?**

«Vorrei ribadire quanto sia importante la prevenzione, ma anche aiutare chi ha già un tumore in corso, dicendogli che la strada dell'alimentazione controllata e del Mima Digiuno può dare dei frutti. Va assolutamente proposta all'oncologo, in maniera tempestiva e senza timori».

[benessere](#)[dieta mediterranea](#)[libro](#)[salute](#)

## hot topic

[dolci](#)[carne](#)[uova](#)[verdure](#)[cioccolato](#)

## new!



Omocisteina alta, cosa cucinare: i piatti giusti e ...

[News](#)



Salumi e formaggi, perché mangiarli spesso insieme è ...

[News](#)

PARTNER

guarda tutti &gt;

Utilizziamo i cookie per offrirti la miglior esperienza possibile sul nostro sito Web.

Quando utilizzi il nostro sito Web, accetti che vengano trasmessi cookie sul tuo dispositivo. Ulteri

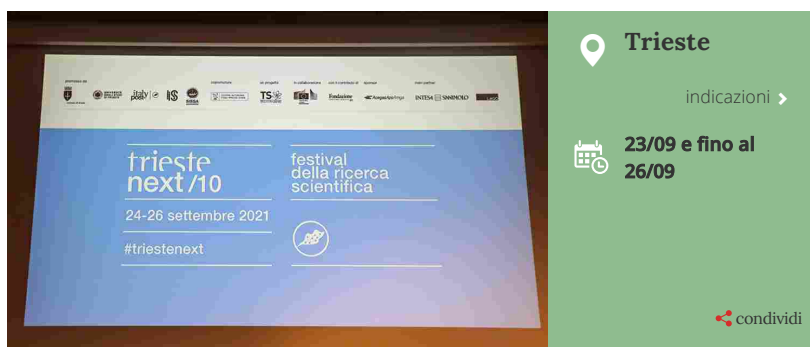
# imagine.it

ATTUALITÀ SOCIETÀ CULTURA&SPETTACOLO TURISMO SPORT&SALUTE EVENTI

10<sup>^</sup> edizione

## A Trieste il festival della ricerca scientifica

Come conciliare il benessere degli esseri umani con la sostenibilità?



**Trieste**

indicazioni >

**23/09 e fino al 26/09**

condividi

È possibile conciliare **il benessere** degli esseri umani con **la sostenibilità** e può **la scienza** venirci in aiuto? Trieste Next, il festival della ricerca scientifica giunto alla sua **decima edizione** proverà a rispondere a questa domanda esplorando l'argomento in maniera multidisciplinare, con grandi ospiti nazionali e internazionali, in presenza a Trieste. Il festival si terrà **dal 24 al 26 settembre** e verrà anticipato da un'importante anteprima **giovedì 23**.

Trieste Next 2021 è organizzato da Comune di Trieste, Università degli Studi di Trieste, ItalyPost, Immaginario Scientifico e SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è co-promotrice della manifestazione, realizzata con il contributo di Fondazione CRTrieste, con la collaborazione della Commissione Europea-Rappresentanza di Milano, la main partnership di Lago e Intesa Sanpaolo e la partecipazione di AcegasApsAmga in qualità di sponsor. Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, Egea, Euro BioHighTech, Humanitas Gavazzeni, Egea e Inail Centro Protesi parteciperanno alla manifestazione in qualità di content partner.

L'evento di anticipazione di giovedì, previsto alle 21 in sala Agorà del Molo IV in Punto Franco Vecchio di Trieste, avrà come protagonista

### ● Sissi la voce del destino

Aquileia 14/09/21

### ● Da Aquileia a Betlemme

Udine 14/09/21

### ● Punto di fuga

Gorizia 14/09/21

### ● Theatrum Instrumentorum

Monfalcone 14/09/21

### ● La Commedia Illustrata

Malborghetto 14/09/21

Valbruna

### ● Sissi, la voce del destino

Gorizia 14/09/21

### ● L'arte ai tempi di Basaglia in mostra a Gorizia

segnala evento

ricerca avanzata >

Centro raccolta veicoli fuori uso - Rivendita pezzi di ricambio usati

**AUTODEMOLIZIONI CASALE**

Via Brigata Casale, 2  
TRIESTE

Tel/fax 040 812256  
autodem.casale@libero.it

Orari:  
8.30-12.30, 13.30-17.30

Low cost per l'automobile

www.autodemolizionicasale.com

**Tahar Ben Jelloun.** Lo scrittore marocchino intervorrà nell'incontro dal titolo **Empatia o straniamento?**

Fra gli eventi di punta del festival, troviamo **Armati di scienza!**, incontro di venerdì sera con la farmacologa e senatrice a vita **Elena Cattaneo** e la conferenza con **Alberto Mantovani**, direttore scientifico Humanitas, che domenica 26 settembre parlerà di **immunità e infiammazione: un sogno e una sfida dal cancro a Covid-19**. Mantovani farà il punto sui primi dieci anni di immunoterapia, una tecnica che sta rivoluzionando la cura del cancro (e non solo).

Ad aprire il ciclo di incontri dedicato al rapporto tra ricerca scientifica e impresa sarà la conferenza d'apertura, venerdì 24 alle 11.30, **Capitale umano, innovazione e la sfida della sostenibilità** a cui parteciperanno **Gianpietro Benedetti**, presidente Danieli, **Zeno D'Agostino**, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, **Vera Negri Zamagni**, docente di Storia economica dell'Università di Bologna e **Stefano Venier**, amministratore delegato Gruppo Hera. Il percorso proseguirà poi venerdì alle 18 con **Tecnologie e sostenibilità, la sfida di una economia rigenerativa**, e gli interventi di **Paul Chawla** (Eurotech), **Davide Bollati** (Davines) e **Francesca Nieddu** (Intesa Sanpaolo). Nel pomeriggio di venerdì, Trieste Next 2021 offrirà anche un'anticipazione di **Euro BioHighTech 2021**, l'evento dedicato a innovazione e *smart health* che si terrà a Trieste a subito dopo la conclusione del festival, a partire da lunedì 27 settembre. Titolo della tavola rotonda: **Innovazione nella health technology: ricerca, educazione, finance and policy**.

Da segnalare anche **Cura, bellezza e parole: come cambia il modo di vivere l'ospedale** l'evento proposto da **Humanitas Gavazzeni** che porta **arte e bellezza all'interno degli ospedali**. La conferenza, che si terrà venerdì alle 21, vedrà fra gli ospiti la scrittrice **Michela Murgia**.

E ancora, sabato alle 21 sarà il turno di **Federico Faggin**, fisico, inventore e imprenditore italiano che parlerà di **Coscienza, libero arbitrio e intelligenza artificiale**. Tra gli ospiti del panel organizzato il sabato sera dall'Università di Trieste - dedicato alla **qualità della vita fra scienza e umanesimo** - ci sarà il filosofo **Massimo Cacciari**. Sabato alle 18, il **Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini** parteciperà in collegamento video alla conferenza organizzata da Fondazione Internazionale Trieste.

Domenica alle 18 invece, chiuderà simbolicamente la decima edizione del Festival **Paolo Mieli**, che dialogherà con **Omar Monestier**, direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto. Titolo dell'incontro: **La terapia dell'oblio: contro gli eccessi della memoria**.

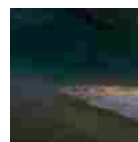
La **cerimonia di apertura** della manifestazione si terrà venerdì alle 11, in *Area talk*, in Piazza Verdi, in presenza degli enti.

Dal pomeriggio di venerdì 24 settembre, fino alla sera, in contemporanea con il festival, il centro cittadino ospiterà le attività di animazione scientifica proposte da giovani scienziati e scienziate in occasione della **Notte Europea dei Ricercatori - SHARPER Trieste**.

Quest'anno in Piazza Unità d'Italia il **Villaggio della Conoscenza**, l'area dedicata ad attività, laboratori, incontri con gli scienziati sarà quasi raddoppiata con 50 spazi espositivi. L'Area Talk sarà allestita in Piazza Verdi. Gli altri luoghi della manifestazione saranno le sale Agorà e Auditorium del Molo IV in Punto Franco, il Salone di Rappresentanza della Regione FVG e il Museo Revoltella e Vecchio.

Dopo il successo dell'edizione 2020 - svoltasi in contemporanea in presenza e in digitale - il festival avrà la formula *live & digital*, offrendo l'opportunità di seguire gli appuntamenti di Trieste Next fisicamente in sala o attraverso i canali digitali, con approfondimenti, talk e formati ad hoc. La partecipazione in sala alle conferenze è sempre **gratuita con prenotazione**.

Si ricorda che per accedere agli eventi in presenza è obbligatorio presentarsi ed esibire regolare **Green Pass** o documentazione sostitutiva secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Per gli eventi in presenza, i posti in sala per il pubblico sono limitati.



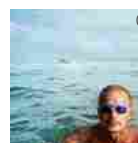
Cultura e Spettacolo

Il Tagliamento palcoscenico del cambiamento climatico



Attualità

Cervignano, successo della spesa per la scuola



Cultura e Spettacolo

Torna a Trieste il Festival internazionale della fotografia urbana



Cultura e Spettacolo

La cultura del mare, week end di incontri a Grado



Attualità

Udine, l'università riparte in presenza



Sport

Nuove medaglie per il Canoa San Giorgio

Per accedere in sala sarà necessario essere dotati di **mascherina** e di presentarsi con almeno 15 minuti di anticipo in modo da poter espletare i controlli di sicurezza.

Per gli eventi in digitale è sufficiente iscriversi compilando il modulo di registrazione in corrispondenza di ciascun evento.

**LE CONFERENZE. La salute al centro.** Come ogni anno medicina e salute hanno un posto di primo piano nel programma della manifestazione. Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro sarà fra i protagonisti del festival e proporrà anche quest'anno alcuni appuntamenti e ospiti di grande livello. Due gli appuntamenti dedicati all'alimentazione: **Sana e sostenibile: l'alimentazione per noi e per il nostro pianeta** (venerdì 11.30 in sala Agorà del Molo IV con **Riccardo Di Deo**) e **Take care: l'alimentazione per il benessere individuale, globale e sostenibile** (sabato alle 21 in sala Agorà del Molo IV con **Antonio Moschetta**, docente dell'Università Aldo Moro di Bari, **Maria Rescigno**, vicerettore di Humanitas University e **Luigi Ricciardiello**, docente di Gastroenterologia Università di Bologna).

Sempre a cura di **AIRC** sabato mattina, alle 10 in sala Agorà del Molo IV si terrà la tavola rotonda **La scienza di tutti: le nuove frontiere della citizen science** alla quale interverrà, fra gli altri, **Raoul Bonnal**, senior bioinformatics & data scientist **IFOM** **Massimiliano Pagani**, direttore del Laboratorio di ricerca in Oncologia e immunologia molecolare e **Caterina Suitner**, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni Università di Padova.

I primi appuntamenti con il festival partono già venerdì mattina alle 9 in sala Agorà del Molo IV, con **Immortalità tra medicina e alchimia**, la conferenza proposta dall'Università di Trieste, dove il giornalista scientifico **Massimo Polidoro** dialogherà con ricercatori e docenti dell'Università di Trieste.

Sempre alle 9, e poi di nuovo alle 11.30, di venerdì al Museo Revoltella, gli scienziati dell'Accademia Mondiale delle Scienze (TWAS) metteranno la nostra salute in relazione con quella del pianeta in **One health: la salute del pianeta è la nostra salute**.

Gusto, olfatto, vista, udito e tatto contribuiscono alla nostra buona salute: ce lo spiegano, nella conferenza **Geni e sensi: un mondo ancora da esplorare**, **Paolo Boscolo Rizzo**, docente Università di Trieste fra i primi a studiare la scomparsa di gusto e olfatto nel COVID19, e gli altri ricercatori dell'Università di Trieste (venerdì alle 15 in sala Auditorium del Molo IV).

Si parla di tecnologie di telemonitoraggio di parametri fisiologici, alle 18 di venerdì al museo Revoltella, nella conferenza **Smart health per la salute e il benessere della cittadinanza**, con il neurologo dell'Università di Trieste **Paolo Manganotti**.

Può la città di oggi contribuire alla buona salute dei suoi cittadini? Se ne parla sabato alle 10 in Area Talk nell'incontro **Da smart city a healthy city: città e cittadini dopo la pandemia**, organizzato dall'Università di Trieste.

Appuntamento con l'IRCCS Burlo Garofolo, alle 11.30 di sabato mattina al Museo Revoltella, con **Ricerca e innovazione digitale nei percorsi di fecondazione assistita, maternità e chirurgia pediatrica** mentre domenica 26 alle 18 in Area Talk torna **Science & the City Young**, la serie di incontri organizzati da ICGEB, con il panel **Il futuro della riproduzione umana**.

Trieste Next 2021 apre anche un focus sul **cervello**. Sabato alle 18 si terrà la conferenza dal titolo **Neuroscienze, robotica e movimento: passato, presente e futuro del Parkinson**. L'incontro è organizzato dall'Università di Trieste e si terrà nella sala Auditorium del Molo IV.

Domenica mattina alle 10 al Museo Revoltella si parlerà dell'applicazione delle più avanzate tecnologie per la cura dei disturbi neurologici in **Intelligenza artificiale e microchip nel cervello: fantascienza o realtà?**, la conferenza è organizzata dalla SISSA con alcuni dei suoi neuroscienziati.

Anche quest'anno Trieste Next dedicherà ampio spazio agli studi su

**longevità, salute e alimentazione.** Sabato alle 11.30 al Salone di Rappresentanza delle Regione il pubblico potrà assistere all'incontro **Longevità, slow medicine, spreco zero e mindfulness per un futuro sostenibile**, che vedrà partecipare, fra gli altri, **Andrea Segrè**, docente di politica agraria internazionale e comparata dell'Università di Bologna e, in collegamento da Sidney, uno dei luminari degli studi sulla longevità, **Luigi Fontana**. La conferenza è organizzata dall'Università di Trieste, in collaborazione con ASUGI-Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, AIGO-Associazione Italiana Gastroenterologi Ospedalieri e LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Dedicati a vaccini e pandemia sono gli eventi **Vaccinazioni: tra finte paure e verità** (in sala Agorà del Molo IV venerdì alle 10 con, fra gli altri, **Francesco Berlanda Scorza**, direttore GSK Vaccines Institute for Global Health) e **Covid19, una sfida aperta per ricerca e innovazione** (sabato alle 18 al Museo Revoltella, evento organizzato in collaborazione da Area Science Park, AB Analitica, Elettra Sincrotrone Trieste, ICGEB, PLUS).

Due saranno gli appuntamenti di Trieste Next con la **Medicina su misura**. Sabato alle 16.30 nella sala Auditorium del Molo IV si potrà seguire la conferenza **Farmaci su misura: personalizzare le cure per il bene di tutti** organizzata dall'Università di Trieste alla quale parteciperà il noto farmacologo **Armando Genazzani**. Domenica alle 10, in Area Talk ci sarà invece il talk **La medicina delle differenze: verso l'equità di cura** con **Silvia De Francia**, farmacologa clinica e ricercatrice dell'Università di Torino.

**Emanuele Gruppioni** di INAIL Centro Protesi, vincitore del Compasso d'Oro nel 2020 per il sistema protesico Hannes, venerdì 24 alle 16.30 al Museo Revoltella parlerà di **Innovazione e sviluppo tecnologico: la ricerca scientifica al servizio delle persone con disabilità**.

**Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica.** Quest'anno saranno protagonisti del Festival anche i cinque autori finalisti del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica.

Sabato alle 18 nella sala Agorà del Molo IV si parlerà de **Il prezzo dell'immortalità** con **Pier Paolo Di Fiore**, fondatore IEFOM Milano, intervistato da **Gabriele Beccaria**, giornalista de La Stampa. **Genetica e destino** è il titolo del talk di **Alberto Piazza**, professore emerito di genetica umana dell'Università di Torino, che si terrà domenica alle 10 in sala Agorà del Molo IV.

Domenica alle 16.30 in Area Talk ci sarà la conferenza **La matematica è politica** con **Chiara Valerio**, scrittrice e conduttrice televisiva. **Schiavi del clic** è il titolo dell'incontro con **Antonio Casilli**, docente dell'Institut Polytechnique de Paris, di venerdì alle 21 nel Salone di Rappresentanza delle Regione. Appuntamento alle 15 di domenica in Area Talk con **La natura geniale** di **Barbara Mazzolai**, associated director IIT-Istituto Italiano di Tecnologia.

**La scienza dei dati al servizio della sostenibilità.** La *data science* è di casa a Trieste e ogni anno la manifestazione offre numerosi appuntamenti su questo tema. Venerdì alle 9 in Area Talk si inizia con **Guardiamo i numeri, leggiamo la realtà e costruiamo un mondo più sostenibile**, un evento in collaborazione con Area Science Park ed Elettra Sincrotrone Trieste. Lo stesso giorno alle 15 nel Salone di Rappresentanza della Regione, ci sarà l'appuntamento con **La pandemia, i dati e il pubblico. strategie di analisi e di comunicazione** un evento organizzato da INFN Trieste, SISSA e Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam - ICTP.

L'Università di Trieste, assieme a SISSA e Rachael, proporrà venerdì alle 16.30 in sala Agorà del Molo IV l'intervento **Big data tre volte al di: la scienza dei dati al servizio della cura e della salute individuali** con **Aldo Faisal**, docente di Intelligenza artificiale e Neuroscienze Imperial College di Londra e **Antonio Poggiana**, direttore generale ASUGI-Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina. Sabato 25 alle 11.30 in Area Talk si parlerà di **Matematica applicata per la sostenibilità: dati, modelli, calcoli, intelligenza artificiale per un mondo più sostenibile**, con **Gianluigi Rozza**, coordinatore area matematica della SISSA, e i ricercatori e le ricercatrici di Matlab della SISSA. **Viktor Mayer-**

**Schönberger**, docente di Internet Governance and Regulation dell'Oxford Internet Institute, verrà intervistato da **Massimo Cerofolini**, giornalista e conduttore di Eta Beta (Radio Rai), sabato alle 15 nella sala Agorà del Molo IV, nell'appuntamento dal titolo **Fuori i dati**.

**L'impresa incontra la ricerca scientifica.** Trieste Next è anche un'occasione per mostrare come il mondo dell'impresa si intreccia all'innovazione e alla ricerca scientifica. Venerdì 24 alle 11.30 si terrà la conferenza **Capitale umano, innovazione e la sfida della sostenibilità** a cui parteciperanno **Gianpietro Benedetti**, presidente Danieli, **Zeno D'Agostino**, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, **Vera Negri Zamagni**, docente di Storia economica dell'Università di Bologna e **Stefano Venier**, amministratore delegato Gruppo Hera.

L'economia circolare è protagonista del talk **Tecnologie e sostenibilità, la sfida di una economia rigenerativa**, venerdì alle 18 nella sala Agorà del Molo IV, evento proposto da Intesa San Paolo, con **Paul Chawla**, amministratore delegato Eurotech, **Davide Bollati**, presidente Davines e **Francesca Nieddu**, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo.

**Dalle auto alla casa come l'elettrico cambierà le nostre vite** è il titolo del panel di sabato alle 11.30 nella sala Auditorium del Molo IV, con **Nicola Armaroli**, direttore di ISOF-CNR Bologna, **Cristian Fabbri**, amministratore delegato di Hera Comm, **Paolo Manià**, responsabile Conduzione e Manutenzione Energia Elettrica Acegas Aps Amga e **Vittorio Alberto Torbianelli**, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

**"Essere" umani fra scienza e tecnologia.** Il tema della decima edizione di Trieste Next porta al centro l'essere umano e il suo benessere, mettendoli in relazione con il mondo in cui viviamo, ricerca scientifica e tecnologia. Ampio spazio verrà dunque dato alla riflessione sull'"essere" umani, con contaminazioni fra le scienze STEM e quelle umanistiche, sociali ed economiche. In questa linea di pensiero si inseriscono i già citati appuntamenti con Elena Cattaneo, Federico Faggin, Massimo Cacciari e l'evento proposto da Humanitas Gavazzeni ai quali si aggiunge anche quello con **Maurizio Ferraris**, filosofo, editorialista de La Repubblica e Neue Zürcher Zeitung parlerà di **Documanità: filosofia del nuovo mondo**. tutti questi appuntamenti fanno parte della sezione **Dialoghi sul futuro** del festival.

Altri poi gli appuntamenti che allargano ulteriormente questa riflessione. Alle 15 di venerdì appuntamento al Museo Revoltella con **Learning city e apprendimento permanente in un contesto globale**.

Salto indietro nel passato a cercare le radici di Homo sapiens e dei cugini Neanderthal in Italia con Sahra Talamo, direttrice del Laboratorio di radiocarbonio dell'Università di Bologna, nel talk **L'orologio del futuro per svelare gli eventi del passato: i neandertaliani e noi, Homo Sapiens**. La conferenza si terrà sabato alle 10 nella sala Auditorium del Molo IV. Di archeologia e fotografia si parlerà invece nel talk **Chi è Cufter?**, venerdì alle 21 al Museo Revoltella. L'evento fa parte della sezione **Un mare di archeologia** che propone anche **L'Iliade alla luce delle nuove scoperte nel campo dell'archeologia e della filologia** (sabato, ore 21 al Museo Revoltella) con Louis Godart, docente di Civiltà egee e socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Spazio alla psicologia con **Dal wellbeing alla mindfulness**, sabato alle 15 in Area Talk, con **Marianna Benatti** e **Riccardo Caserini**, autori Egea.

I giovani cittadini di Trieste saranno i protagonisti di **La città giovane: idee e proposte del CRR**, un incontro con i rappresentanti del **Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi del Comune di Trieste**, sabato alle 15 al Museo Revoltella, organizzato da SISSA Medialab.

Domenica mattina alle 10 nel Salone di Rappresentanza della Regione si parlerà di **Legal design: l'etica della comunicazione legale** nell'intervento organizzato dall'Università di Trieste. Poco dopo, alle 11.30, Può un racconto aiutare a guarire? Si proverà a rispondere a questa domanda nell'appuntamento di domenica alle 11.30 nel Salone di

Rappresentanza della Regione dal titolo **La serenata del ciclope, alle origini del racconto come terapia**. Si chiude infine domenica alle 18 nel Salone di Rappresentanza della Regione con **La sostenibile leggerezza del ben-essere**.

**Clima, ambiente, sostenibilità, gestione del territorio:** Non si può parlare di "sostenibilità" senza affrontare clima e ambiente e Trieste Next non si tira indietro. Venerdì alle 10 in Area Talk si parte con **1, 2, 3... 17 goals per la sostenibilità**, un incontro organizzato da Istat. Si continua a parlare di mare anche in **Plastiche in mare: l'insidia nasce nel quotidiano**, alle 18 nel Salone di Rappresentanza della Regione e in **Un mare di rumori: monitoraggio in tempo reale del rumore sottomarino**, sempre venerdì alle 16.30 in Salone di Rappresentanza della Regione FVG, un appuntamento proposto da MareFVG nell'ambito del progetto Interreg CORMA.

L'incontro di sabato alle 15 nel *Salone di Rappresentanza delle Regione* dedicato alla salute del mare, **Take with care: la ricerca marina a supporto della salute del mare**, è invece organizzato da OGS e WWF AMP Miramare.

Alla stessa ora nella sala Auditorium del Molo IV invece si parlerà di idrogeno con **Le sfumature dell'idrogeno: di che colore sarà l'idrogeno utilizzato per il settore dei trasporti?**, nell'evento targato Università di Trieste. Si parla di energia anche nel panel che si terrà alle 16.30 al Museo Revoltella, **Verso l'energia del futuro**.

Sarà un viaggio nella storia del nostro pianeta, quello proposto da **Claudio Tuniz**, fisico del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam - ICTP, nel talk delle 16.30 nel Salone di Rappresentanza della Regione dal titolo **Felicità e consumo energetico: una prospettiva evolutivista** (a cura di ICTP).

**La sostenibilità è sostenibile?** A questa domanda prova a rispondere il panel organizzato dalla Fondazione Internazionale Trieste - FIT, che si terrà sabato alle 18 nel Salone di Rappresentanza del palazzo della Regione.

Anche quest'anno a Trieste Next si parla di *smart city*. Sabato alle 16.30 in Area Talk, appuntamento con **Abitare la prossimità**, dedicato alla città a misura d'uomo (la città dei 15 minuti) fondata su tre pilastri fondamentali: comunità, cura e innovazione digitale. Domenica alle 11.30 al Museo Revoltella il pubblico potrà partecipare ad **Abitare il futuro: l'impatto dei cambiamenti climatici nei centri urbani**, l'evento organizzato da Area Science Park, ARPA FVG, Comune di Trieste e ICTP.

La gestione del territorio passa anche attraverso la prevenzione e il monitoraggio sismico, se ne parla domenica alle 16.30 nel Salone di Rappresentanza della Regione in **Terremoti e società: i sistemi di monitoraggio e allerta a beneficio di tutti**, un incontro organizzato da OGS.

**Comunicare la scienza.** Come abbiamo ben capito soprattutto in questi ultimi due anni di pandemia, il modo in cui si comunica la scienza al pubblico è importante. Quest'anno il festival dedica ampio spazio alla comunicazione e al giornalismo scientifico oltre che ai temi che riguardano la politica della scienza.

Alla stessa ora, nel Salone di Rappresentanza del palazzo della Regione, ci sarà anche la tavola rotonda **Open science: le grandi sfide dell'umanità si affrontano insieme**, organizzata congiuntamente da SISSA, INFN Trieste, INAF Trieste, ICTP, CNR-IOM, e Area Science Park. Sempre alle 10, al Museo Revoltella ci sarà **La scuola che vogliamo**, la conferenza organizzata da SISSA Medialab.

L'innovazione al femminile è il tema di **Europa e innovazione: il futuro è donna**, l'incontro delle 11.30 nella sala Agorà del Molo IV di sabato con **Ozge Akbulut**, docente della Sabanci University Istanbul, e **Maria-Pau Ginebra**, direttrice ICREA CMEM Università di Barcellona, entrambe vincitrici dell'EU Prize for Women Innovators.

Una riflessione sul giornalismo scientifico nella conferenza delle 16.30 di venerdì (sala Auditorium, Molo IV), **Da Greta al coronavirus: come cambia il giornalismo scientifico**, proposta dal laboratorio

interdisciplinare della SISSA. Argomento gemello per il talk di sabato alle 18 dedicato ai **Cambiamenti climatici, tra scienza e comunicazione** organizzato da CNR-IOM e SISSA che si terrà in Area Talk.

Venerdì e sabato mattina, dalle 11.30, in Sala Matrimoni del Municipio, **Daniela Picoi** condurrà la diretta su Radio 1 FVG di **La scienza in radio**, con diversi ospiti dal vivo, direttamente dal festival

**Spazio allo Spazio.** L'esplorazione spaziale è protagonista a Trieste Next con altri appuntamenti.

Domenica pomeriggio alle 16.30 in sala Agorà del molo IV, sarà possibile partecipare alla conferenza di **Roberto Battiston**, fisico a lungo presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, che parlerà della **nuova corsa allo spazio**. L'intervento di Battiston sarà seguito da un dialogo con l'astronauta dell'ESA **Luca Parmitano**.

Come quello di domenica alle 11.30 in sala Agorà del Molo IV dal titolo **Perché vogliamo tornare nello spazio?** organizzato da Agenzia Spaziale Europea e INAF Trieste. Fra gli ospiti ci sarà **Tommaso Ghidini**, capo Divisione di Strutture, meccanismi e materiali ESA Agenzia Spaziale Europea.

Si muove al confine fra la tecnologia più avanzata e la suggestione letteraria il panel **Il cielo di Dante, il cielo di oggi e le tecnologie spaziali per la vita quotidiana**, proposto dall'Università di Trieste. La conferenza si terrà domenica alle 15 al Salone di Rappresentanza della Regione e vi parteciperà, fra gli altri, **Anna Gregorio**, docente di Astronomia e astrofisica Università di Trieste, CEO di PicoSaTs.



Labirinti  
contemporanei



**Trieste**

Sala Veruda

**oggi e fino al 19/09**

[leggi >](#)



Torna a Trieste la  
Festa dell'Ingegno



**Trieste**

**18/09 e fino al 19/09**

[leggi >](#)



STEFANO GRILLI

## RUMORS

## Tax, Stefano Grilli verso Withers

Si prepara a crescere ancora la practice fiscale e tributaria della law firm inglese Withers, in Italia. Secondo quanto risulta a Legalcommunity, infatti, lo studio guidato da **Roberta Crivellaro** sarebbe in procinto di chiudere un accordo per portare in squadra **Stefano Grilli**, socio di lungo corso di Gianni & Origoni, di stanza nella sede milanese dello studio.

Il presidio di Withers dell'area tax è cresciuto in maniera importante in questi anni sotto la guida dell'avvocata **Giulia Cipollini** che adesso potrebbe attivare ulteriori sinergie con l'ingresso di un socio di esperienza come Grilli.

Grilli è entrato in Gop nel 2011 dopo più di cinque anni in Di Tanno Associati. È co-responsabile del dipartimento tax di Gop assieme a **Fabio Chiarenza**, che resterà alla guida del team. Grilli è esperto di fiscalità societaria e di quella relativa ad operazioni di m&a e di "debt and equity capital market". Presta consulenza in relazione alla fiscalità interna e transnazionale di multinazionali. Ha, inoltre, esperienza nel contenzioso tributario e nelle risoluzioni stragiudiziali di contenziosi fiscali. Senior Counsel del Ministro delle Finanze in materia tributaria internazionale nell'ambito della Presidenza italiana del G20. Grilli è anche membro dell'Advisory Board della Belt and Road Initiative Tax Administration Cooperation Mechanism. Grilli dovrebbe arrivare in Withers con un team di alcune persone.

AGORÀ



IN AZIENDA

## Amazon: Federico Finzi diventa EU Operations Legal Director & Associate General Counsel

**Federico Finzi** cambia ruolo in Amazon, diventando EU operations legal director & associate general counsel. Finzi avrà la responsabilità di coordinare un team di avvocati basati in Lussemburgo e in diversi Paesi europei che si occupano di transportation, logistica, sustainability, product compliance, trade compliance e in generale di tutte le questioni regolatorie relative alle operations di Amazon in Europa.

Finzi è diventato avvocato in Rucellai & Raffaelli (1999-2002). È poi entrato in house in Accenture fino alla fine del 2007 come senior legal manager. Successivamente è passato al Gruppo Fiat, come General Counsel dell'area R&D (2008-2012). Infine, negli ultimi dieci anni circa è stato il Legal Director di Amazon in Italia & Turchia.

Il suo precedente ruolo in Italia viene preso da **Ana Buitrago** che così aggiunge l'Italia al suo ruolo di Legal Director Spagna per la parte consumer.

AI VERTICI

## Zurich Italia: Giovanni Giuliani sarà il nuovo ad

Zurich Insurance Group ha nominato **Giovanni Giuliani** amministratore delegato di Zurich Italia. Giuliani, attualmente head of group strategy innovation and business development, subentrerà ad **Alessandro Castellano**, che rimarrà alla presidenza del ramo di business vita in Italia.

La nomina, soggetta ad approvazione regolamentare, avrà decorrenza dal 1° gennaio 2022, dopo un periodo di transizione che inizierà sin da subito. Entrambi riporteranno ad **Alison Martin**, chief executive officer EMEA & bank distribution.



GIOVANNI GIULIANI

AGORÀ



GIUSEPPE ABBRUZZESE - ORIETTA FERRARI - LUCA ARNABOLDI



COVID-19

## In studio, sicurezza al primo posto ma è stand by sul green pass

Green pass, sul posto di lavoro ancora nessun vincolo. Ma in che modo i principali studi legali d'affari preparano le procedure interne in tema di lasciapassare verde? Lo abbiamo chiesto a Legance, nella persona del partner **Giuseppe Abbruzzese**, a BonelliErede, con la office manager **Orietta Ferrari** e al managing partner di Carnelutti, **Luca Arnaboldi**.

RUMOR

## Alcon: Stefania Amoruso nominata Head Legal & Compliance of International GEM

Secondo quanto risulta a [inhousecommunity.it](http://inhousecommunity.it), dal 6 settembre 2021, **Stefania Amoruso**, attualmente Head of Legal & Compliance Italy di Alcon Italy, ha assunto il ruolo di head legal & compliance of international growth and export markets (GEM) riportando direttamente a **Kerry Dailey** head legal & compliance international. Stefania Amoruso è responsabile della guida della funzione legal and compliance GEM con la responsabilità di gestire le questioni legali, iniziative e progetti di compliance in sei clusters di Paesi in Asia, Middle East, Central & South Eastern Europe, LatAm – GEM Sud Africa e Nord Africa. La giurista entra, inoltre, a far parte dell'international legal & compliance leadership team. In merito alla posizione di head of legal & compliance Italy, Amoruso continua a gestire la funzione legal & compliance di Alcon Italia fino all'arrivo di un nuovo sostituto. Amoruso lavora in Alcon dal 2018 come head of legal & compliance Italia. Prima di entrare in Alcon, ha lavorato come Global head of international litigation e antitrust in Pirelli. In precedenza, ha collaborato, in qualità di senior legal counsel, in Eni. Prima di iniziare il percorso in house, la professionista ha lavorato per più di dieci anni in studi legali nazionali e internazionali.



STEFANIA AMORUSO

AGORÀ

ASSOCIAZIONI

## AIFI: rinnovato, per il prossimo triennio, il board a 20 consiglieri



INNOCENZO CIPOLLETTA

Il consiglio direttivo AIFI si rinnova e si amplia arrivando a 20 componenti per poter rappresentare meglio tutte le asset class del private capital associato. Confermato alla guida dell'Associazione, per il prossimo triennio, il presidente **Innocenzo Cipolletta** che avrà al suo fianco come direttore generale **Anna Gervasoni** e un consiglio direttivo composto da: **Marco Anatriello**, Three Hills Capital Partners; **Fabio Canè**, NB Renaissance Partners; **Yann Chareton**, Ardian Italy; **Raffaella Copper**, Macquarie Asset Management / Macquarie Infrastructure and Real Assets; **Giovanna Dossena**, AVM Gestioni SGR; **Stefano Ghetti**, Wise SGR; **Amedeo Giurazza**, Vertis SGR; **Monica Magrassi**, Clessidra Holding; **Eugenio Morpurgo**, Fineurop SpA; **Paolo Pendenza**, Equita Capital SGR; **Gianandrea Perco**, DeA Capital Alternative Funds SGR; **Stefano Peroncini**, Eureka! Venture SGR; **Eugenio Preve**, Cinven; **Enrico Resmini**, CDP Venture Capital SGR; **Gianluca Ricci**, CDP Equity; **Mauro Roversi**, Ambienta SGR; **Giacomo Sella**, Banca Sella Holding; **Luisa Todini**, Green Arrow Capital SGR; **Andrea Tomaschù**, Riello Investimenti Partners SGR; **Paola Tondelli**, Illimity SGR.



WOLF MICHAEL KÜHNE

STUDI LEGALI

## Nuova governance in Dla Piper. Tutti i soci alla guida delle aree strategiche

DLA Piper continua il suo percorso di istituzionalizzazione in Italia, dopo la nomina di **Wolf Michael Kühne** a Country managing partner e di **Nino Lombardo** a senior partner. La law firm, oggi il più grande studio legale internazionale in Italia, con oltre 300 professionisti e un fatturato superiore a 100 milioni di euro, mira con questa riorganizzazione a raggiungere un livello ancora più alto di efficienza, competenza, accountability e flessibilità del management. In questo contesto si colloca la nomina di un nuovo location head per ciascuno dei sette practice group: Corporate (**Giulio Maroncelli**), Employment (**Fabrizio Morelli**), Finance & Projects (**Luciano Morello**), IPT (**Giulio Coraggio**), Litigation & Regulatory (**David Marino**), Real Estate (**Olaf Schmidt**) e Tax (**Christian Montinari**).

Inoltre, lo studio ha identificato alcune aree strategiche trasversali affidate alla guida di altrettanti soci, che potranno così mettere al servizio dei clienti e della crescita dello Studio le loro specifiche competenze: tra questi, Institutional Affairs (**Francesco Novelli**), Special Projects (**Bruno Giuffrè**), Responsible Business (**Raffaella Quintana**), People (**Giampiero Falasca**), Comunicazione (**Gualtiero Dragotti**), Risk/Compliance (**Stefano Modenesi**) e Corporate Finance (**Francesco De Gennaro**).

**Antonio Tomassini** guiderà il Comitato Clienti; **Agostino Papa** avrà il compito di Coordinatore dei sector dello studio. Le novità a livello dei sector vedono inoltre **Agostino Papa** assumere la guida del sector Real Estate, **Alessandro Ferrari** la guida del sector Technology e **Vincenzo La Malfa** quella del sector Energy. Le cariche avranno una durata triennale, a partire dal 1° settembre 2021.



ANDREA D'AGOSTINO

IN HOUSE

## Coca-Cola: Andrea D'Agostino nuovo responsabile affari legali per Italia e Albania

Andrea D'Agostino entra in Coca-Cola come legal counsel – responsabile affari legali per Italia e Albania.

D'Agostino prende il posto di **Marina Rubini** passata in ABB ([qui la news](#)). Andrea D'Agostino riporta al Country manager per l'Italia e Albania e fa parte del team legal europeo e gestisce le risorse legal in Italia e Albania. L'attività che segue è l'intera gestione degli affari legali e societari della società con particolare attenzione al diritto del lavoro, al diritto commerciale, al diritto societario, alla proprietà intellettuale, alla contrattualistica ed alla compliance. È inoltre suo compito gestire i rapporti con tutti i consulenti esterni.

Andrea D'Agostino proviene dal gruppo Mondadori, dove ha lavorato negli ultimi sette anni come senior legal counsel e responsabile privacy. Precedentemente si è occupato di diritto societario, privacy e m&a in Deloitte Legal e prima ancora in Tonucci con una parentesi in secondment in Sony Italia.



FABIO LANZA - MAURO BARACCHI

HR

## Banca Ifis, Lanza e Zingone saranno i primi due condirettori generali. Le risorse umane affidate a Baracchi

Banca Ifis ha cambiato assetto organizzativo e introdurrà le figure di due condirettori generali.

I primi due condirettori generali saranno **Fabio Lanza**, entrato nel Gruppo Banca Ifis il 1° agosto 2021, e **Raffaele Zingone**, in Banca Ifis dal 2006 dove ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità, dal Controllo di gestione a direttore di Banca Ifis Impresa fino alla più recente responsabilità dell'Area Centrale Affari.

Lanza, 50 anni, ricopre il ruolo di chief operating officer (coo) e riporta all'amministratore delegato **Frederik Geertman**. Il manager, da ottobre 2019 head of business transformation & development di UniCredit Wealth Management, ha iniziato la sua carriera presso il Credito Italiano. In Unicredit dal 2004 è stato head of learning & development, organisational development and internal communication presso Unicredit Corporate Banking, quindi head of hr global leasing per poi passare, nel 2011, a capo delle risorse umane per le aree di CIB Global F&A, GTB e Coverage Italy. A giugno del 2015 è diventato COO e a novembre 2016 è stato nominato condirettore generale commerciale & operations di Cordusio SIM.

Inoltre, dal 1° settembre 2021, **Mauro Baracchi** è il nuovo direttore risorse umane. Baracchi, 55 anni, ha un'esperienza trentennale nel mondo bancario: i primi venti anni passati in Unicredit tra le Risorse Umane e il Business, gli ultimi anni in Italease come responsabile del personale, poi al Banco Popolare, quindi in Banco BPM con la responsabilità di gestione del personale del Gruppo. Baracchi riporterà all'amministratore delegato **Frederik Geertman**.

AGCRÀ

REAL ESTATE

## Ecco il team di De Blasio per il real estate in Linklaters

Come anticipato da Legalcommunity ([leggi qui](#)), la sede italiana di Linklaters ha deciso di puntare sul real estate e ha messo a segno un lateral hire strategico. Nelle fila dello studio guidato da **Andrea Arosio**, arriva il nuovo socio, **Francesco De Blasio**, già partner di Dla Piper.

Con De Blasio, arriva un team di cinque professionisti. Si tratta di **Francesco Macri** e **Francesco Calabria**, che entrano nella law firm magic circle in qualità di managing associates e di **Marika Angelastri** e **Massimo Schirinzi**, che saranno associates. Tutti ex Dla Piper. In squadra anche **Gabriele Lopez**, sempre come managing associate, in arrivo da Dentons.

De Blasio si occuperà di assistere i clienti in operazioni di acquisizione e sviluppo immobiliare, su singoli asset o complessi portafogli, anche attraverso la strutturazione di fondi di investimento e joint venture di sviluppo. Il professionista vanta una significativa esperienza, maturata in circa 20 anni di attività, nella contrattualistica immobiliare più specifica, applicata a particolari categorie di immobili quali alberghi, impianti sportivi e logistica.

ANTICIPAZIONI

## Sabrina Costanzo passa a Campari

Secondo quanto inhousecommunity.it ha potuto anticipare ([qui la news](#)), **Sabrina Costanzo** è passata alla direzione affari legali di Campari guidata da **Fabio di Fede**. Il passaggio è avvenuto il 1 settembre. In particolare, la professionista assume il ruolo di general counsel compliance e group functions.

Sabrina Costanzo proviene da Luxottica, dove è entrata nel 2013 come IP counsel. In azienda, la professionista ha inizialmente ricoperto il ruolo di senior attorney, occupandosi di diritto e contratti di proprietà intellettuale (EMEA e Asia), marketing, pubblicità, copyright, marchi, licenze, tecnologia, brevetti e sviluppo di app, protezione dei dati (a livello globale), E-Commerce e Antitrust. Successivamente è stata promossa al ruolo di Global Coordinator of Legal IP, E-Commerce and Privacy e poi da ultimo, a ottobre 2020, aveva assunto il ruolo di Global Head of Legal IP. In precedenza, Costanzo ha lavorato come associate per Cleary Gottlieb per oltre nove anni occupandosi, fra le altre cose, proprio di proprietà intellettuale e protezione dei dati.



SABRINA COSTANZO



SIMONA BEFANI

FONDI

## Simona Befani nominata associate investment director di Foresight Group

Da agosto 2021 **Simona Befani** è stata nominata associate investment director di Foresight Group.

Nel ruolo la professionista si occupa della gestione e dell'ampliamento degli investimenti nel settore fotovoltaico attraverso la piattaforma ForVEI II e della gestione di alcuni investimenti nel comparto eolico del fondo di debito dedicato a progetti nel settore delle energie rinnovabili in Italia IGBF (Project Frame) oltre alle attività di supervisione legale e compliance in Italia. Befani riporterà a **Diomidis Dorkofikis** head of Italy.

In Foresight da dieci anni è specializzata in operazioni di project financing e M&A e attualmente è anche responsabile del dipartimento legale Sud Europa con particolare focus nei settori private debt e energy.

Ha maturato una precedente esperienza di cinque anni nel dipartimento banking/project finance di Allen&Overy (Italia e Londra) e di CBA.



MAURO MICILLO

BANCHE

## Intesa Sanpaolo, nuova direzione corporate finance mid-cap affidata ad Andrea Falchetti

La divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, guidata da **Mauro Micillo**, ha costituito all'interno dell'area Global Markets e Investment Banking – sotto la Responsabilità di Massimo Mocio – la nuova Direzione Corporate Finance Mid-Cap, affidata ad **Andrea Falchetti**. La Direzione si articola in due strutture: Corporate Finance Banca dei Territori, affidata ad **Andrea Ballestri**. La struttura, già operativa dal 2015 a supporto dei circa 95mila gruppi aziendali clienti della Divisione Banca dei Territori, dal 2018 ha evoluto il proprio servizio sulla base di un modello end-to-end, assistendo cioè le Mid-Cap italiane dall'origination fino all'execution delle operazioni di Investment Banking e Finanza Strutturata. Andrea Ballestri, nel Gruppo dal 2008 e con un passato da Investment Director in IMI Fondi Chiusi SGR, prima di assumere l'attuale incarico è stato da ultimo Responsabile del Network Origination Coverage, struttura dedicata all'origination di Investment Banking per le imprese Mid-Large della Direzione Global Corporate. La seconda struttura è quella di Corporate Finance ISBD, di recente costituzione, guidata da **Costanza Scarsi**. Coerentemente con l'obiettivo di Gruppo di rafforzamento delle attività con la clientela estera, la struttura è dedicata alle operazioni di finanza straordinaria eseguite per conto della clientela corporate delle banche della Divisione ISB (International Subsidiary Banks). Costanza Scarsi, nel Gruppo dal 1997, ha maturato una lunga esperienza sia in ambito prodotto sia in ambito coverage, dove ha ricoperto, da ultimo, il ruolo di GRM nell'Industry Infrastructure & Real Estate Partners.

ANTICIPAZIONI

## Nuovo partner per Legance: arriva Sven Von Mensenkampff

«Ai primi di agosto avremo un lateral hire strettamente correlato alla nostra strategia di internazionalizzazione». Con queste parole, nell'ultimo numero di MAG prima della pausa estiva ([clicca qui](#)), **Filippo Troisi** faceva sapere che Legance si apprestava a un nuovo, importante, ingresso dal mercato. Un'operazione destinata a dare ulteriore boost allo sviluppo dell'azione all'estero dello studio italiano.

Secondo quanto Legalcommunity è stata in grado di anticipare, il socio a cui faceva riferimento Troisi in quell'intervista e che traslocherà negli uffici milanesi dello studio è **Sven Von Mensenkampff** che entra in qualità di partner, per rafforzare i rapporti con il nord Europa.

Lavvocato arriva da Pavia e Ansaldo dov'era partner dal 2009 e dove è stato responsabile del Desk Germania. Specializzato nell'assistenza a clienti stranieri nei relativi investimenti ed operatività in Italia il professionista si occupa di operazioni cross border. In particolare, Sven von Mensenkampff assiste clienti industriali e investitori finanziari internazionali in operazioni m&a cross – border, con particolare focus sulle acquisizioni inbound in Italia dall'area DACH (Germania, Austria, Svizzera) e da quella dei Paesi nordici. Assiste inoltre clientela italiana nelle relative attività nei paesi DACH. Insieme a Sven von Mensenkampff fanno il loro ingresso in Legance **Orsolina Fortini** e **Ilaria Stassano**, già componenti del suo team.



SVEN VON MENSENKAMPFF



SARA FABRIS

CAMBI DI POLTRONA

## Sara Fabris legal counsel di K2 Partnering Solutions

Da agosto **Sara Fabris** è entrata nella direzione legale di K2 Partnering Solutions con il ruolo di legal counsel. Nel ruolo, all'interno della squadra del general counsel Global-Emea **Maurizio Scozzafava**, si occupa di fornire supporto per le operazioni globali e in particolar modo europee. In precedenza, la professionista ha lavorato in Editoriale Domus come legal specialist e, prima ancora, in libera professione negli studi Morelli e Grimaldi.

TEAM LEGALI

## Marco Bergamaschi passa al legal di CompuGroup Medical SE & Co

**Marco Bergamaschi** è entrato a far parte della squadra legale di CompuGroup Medical SE & Co. con il ruolo di legal manager Italy e senior legal counsel di gruppo.

Nel ruolo riporta direttamente al Country manager Italia **Emanuele Mugnani** e si occupa di assistere le attività di business di tutte le business unit dal punto di vista legale, assicurare una corretta gestione in materia contrattuale, di gestione del rischio, di gestione creditoria per tutte le società italiane del gruppo. Ha inoltre la responsabilità di supportare tutte le attività di m&a, gestire gli aspetti di segreteria societaria, gestire tutti gli aspetti derivanti dal D.Lgs. 231/2001 e privacy in coordinamento con il dpo. Il tutto in osservanza delle direttive e guidelines dell'headquarter di Coblenza (Germania).

Il cambio di poltrone è avvenuto a giugno scorso. Il professionista proviene da **Ifom - Istituto Firc di oncologia molecolare** dove era entrato nel gennaio 2020 con il ruolo di legal & compliance manager ([qui la news dedicata](#)).

In precedenza, Bergamaschi ha lavorato in **Bureau Veritas** per quasi 6 anni con responsabilità crescenti, fino ad ottenere l'incarico di legal counsel & compliance officer South East Europe. Precedentemente, ha svolto incarichi legali in realtà come **Goldman Sachs, Archon Group, Generali** e **Codacons**.

PORTE GIREVOLI

## White&Case cresce in m&a e financial services regulatory con Zappasodi

White & Case rafforza ulteriormente i propri dipartimenti di m&a e financial services regulatory a Milano. Arriva il partner **Alessandro Zappasodi**.

L'avvocato Zappasodi, che fa il suo ingresso in White & Case dal 1 agosto 2021, assiste banche, gestori di fondi, compagnie assicurative, intermediari finanziari non bancari e altri soggetti regolamentati. Zappasodi arriva da **Pedersoli**, studio di cui era socio e in cui ha trascorso quasi quattro anni. In precedenza, l'avvocato ha lavorato anche per **Chiomenti** e **Morgan Stanley**.

La sede ha continuato a crescere negli ultimi anni sia attraverso l'ingresso di lateral partner che tramite promozioni interne.



PIER LUIGI COLIZZI

AGORÀ

ISTITUTI FINANZIARI

## Colizzi diventa responsabile dell'investment banking di Barclays in Europa

**Pier Luigi Colizzi**, oggi a capo dell'm&a per l'area Europe, Middle East and Africa di Barclays, è stato nominato responsabile dell'investment banking per l'Europa continentale della banca inglese.

Con 27 anni di esperienza e consulenze a clienti per operazioni M&A del valore di oltre 200 miliardi di dollari, Colizzi è entrato in Barclays nel 2012 come responsabile per l'investment banking in Italia per poi diventare nel 2015 capo dell'M&A dell'area Emea. Colizzi, nell'ambito del nuovo ruolo, entra nello Europe Executive Committee di Barclays. Nel track record di Colizzi ci sono importanti operazioni per Enel, Telenor, Fortum, Masmovil, Total, Macquarie, Omv, Mitsubishi, Tom Tom e altri. Pier Luigi Colizzi manterrà le responsabilità di m&a in Europa.

TAX

## Baker McKenzie cresce ancora nel transfer pricing con l'ingresso di Raffaele Petruzzi

Baker McKenzie annuncia l'ingresso nel dipartimento Tax di **Raffaele Petruzzi** in qualità di of counsel. Petruzzi, managing director del Transfer Pricing Center presso l'Institute for Austrian and International Tax Law della WU (Vienna University of Economics and Business), entra a far parte del team di transfer pricing di Baker McKenzie col titolo di of counsel e vocazione europea. In precedenza, Raffaele Petruzzi è stato of counsel per Ludovici Piccone & Partners e ha lavorato per tre delle "big four": Deloitte, PwC ed Ernst & Young. Possiede una vasta esperienza nelle tematiche relative alla fiscalità internazionale ed in particolare in materia di prezzi di trasferimento, stabili organizzazioni, transazioni finanziarie, ristrutturazioni aziendali, e valorizzazione di beni immateriali. È un esperto di tax risk management, ottimizzazione di strutture fiscali internazionali, nonché attuazione di meccanismi di prevenzione delle controversie (come ruling e Apa) e risoluzione delle controversie (per esempio Map e arbitrati).



RAFFAELE PETRUZZI

AGORÀ



RAFFAELLA MELZI

NOMINE

## Abb: Raffaella Melzi nominata Country Corporate Counsel per l'Italia

**Raffaella Melzi** è stata nominata Country Corporate Counsel per l'Italia di Abb. La nomina risale al 1° luglio 2021. La professionista mantiene anche la posizione di Legal and Integrity Counsel per la business area Electrification, acquisita al momento del suo ingresso nella società nel 2018.

Nella nuova posizione fa parte del team legale del Regional General Counsel EMEA per Electrification Business Area e, a livello di country, riporta al presidente e amministratore delegato di Abb.

In precedenza, Melzi ha lavorato in Nokia come senior legal counsel and contract manager e prima ancora in Generali come consultant. A inizio carriera, Melzi ha lavorato in libera professione.

**Streammo**

Un modo nuovo  
per pubblicizzare  
la tua attività

PROVALO ORA



RADIO  
**WOW**



WOW MAGAZINE - GOSSIP

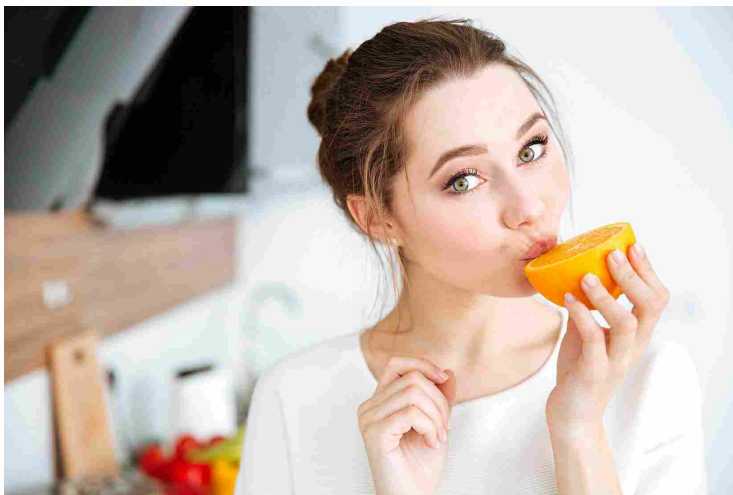
# VALTER LONGO: «ECCO COME IL DIGIUNO PUÒ AIUTARE A COMBATTERE IL CANCRO»

Postato da **Redazione Radio WOW** il 12 Settembre 2021





La dieta del digiuno



Perché fare il mini-digiuno?



La ricerca

#WOW MAGAZINE



**Valter Longo:**  
«Ecco come il digiuno può aiutare a combattere il cancro»



**Mindfulness Day, i trattamenti rilassanti per meditare mentre ci si fa belle**



**Dakota Johnson statuarina a Venezia 78: ecco come si tiene in forma seguendo il metodo 3-2-1**



**Il principe William, «ipnotizzato» da Kate Middleton già ai tempi dell'Università**



**Camilla di Cornovaglia, che vedrebbe in Kate Middleton una pericolosa rivale**

NOW ON AIR



Con **Andrea Meggio e Giusva**

Tutte le mattine dalle 7.00 inizia la tua giornata facendo WOW CHE SVEGLIA, con...

[Info and episodes](#)

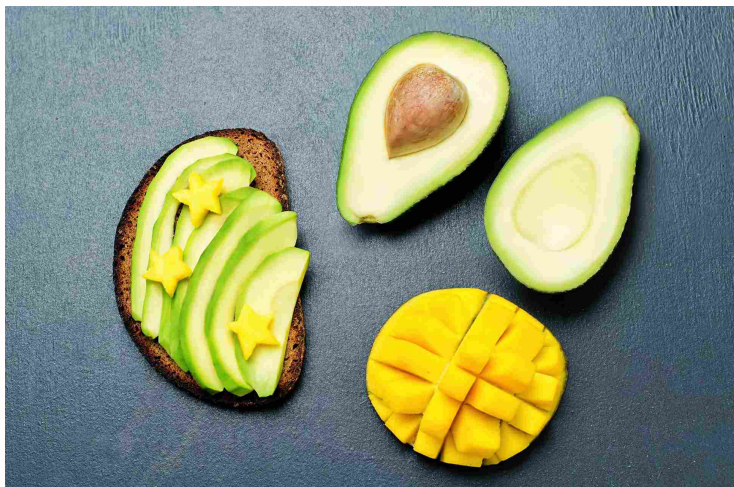
UPCOMING SHOWS

**WOW Che Svegli!**  
07:00



**WOW MAGAZINE**  
10:00

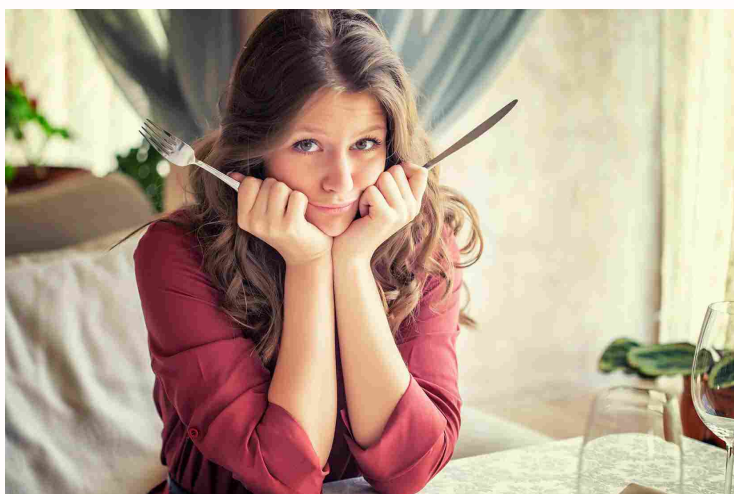




Cosa mangiare per vivere a lungo



Quando mangiare?



Il digiuno secondo Umberto Veronesi

Ascolta  
Casarin

12:00



WOW  
REPOST

13:00



Facciamo  
#WOW

15:00



Besame

18:00



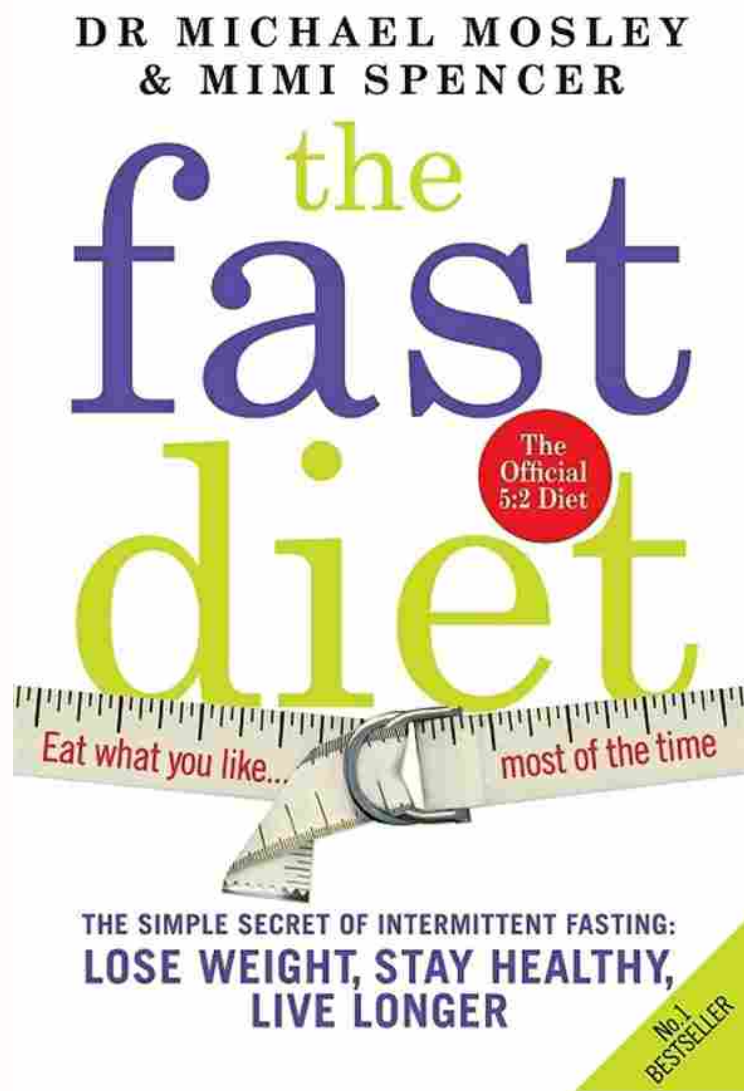
WOW  
Selection

19:00



WOW TV





#### La dieta fast

Quanto il digiuno possa essere importante nel rallentare il processo di invecchiamento, favorendo il rinnovamento cellulare lo aveva già ampiamente spiegato con il libro *La dieta della Longevità*, uscito nel 2018 e subito diventato un bestseller mondiale. Come invece la dieta mima digiuno (lo schema alimentare che consente di mangiare e, contemporaneamente, di avere sul proprio corpo gli stessi identici effetti del digiuno) possa aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati, Valter Longo lo dimostra adesso con *Il cancro a digiuno*, nuovo saggio edito da Vallardi – in libreria dal 20 settembre – destinato ad ampliare la prospettiva sul ruolo che la nutrizione può rivestire non soltanto nel preservare la salute ma anche nel riconquistarla.

Professore ordinario di Gerontologia e Scienze Biologiche, direttore dell'**Istituto di Longevità** presso la **School of Gerontology** alla **University of Southern California** di Los Angeles e del **Laboratorio di Longevità e Cancro** all'**Istituto di Oncologia Molecolare IFOM** di Milano, in questa sua nuova pubblicazione il biochimico Longo spiega i dati raccolti in decenni di ricerca di base e clinica, che dimostrano come un uso controllato di **dieta mima-digiuno** e **dieta della longevità** possa aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. Lo abbiamo intervistato per comprendere meglio la portata dei suoi studi e ipotizzare dove tutte queste importanti evidenze potrebbero condurci da qui ai prossimi dieci anni.



**Professor Longo, *il cancro a digiuno* esce a distanza di cinque anni da *La dieta della longevità*. Che cosa è successo di importante nel frattempo?**

«Sono successe sostanzialmente due cose, una nell'ambito della prevenzione e una riguardo agli studi clinici. Da una parte, è diventato sempre più chiaro che il cancro si può prevenire – o almeno lo si può fare per una grossa fetta di tumori – e questo grazie a studi genetici, e relative pubblicazioni, sugli effetti di chi mangia poche proteine e chi invece ne mangia tante. 5 anni fa, inoltre, mancavano tutti gli studi clinici e il nostro era l'unico laboratorio che pubblicava studi sul digiuno dei topi, mentre adesso i laboratori che lo fanno sono molto più numerosi e con tutti con pubblicazioni positive. Infine, ci sono ora studi clinici, ovvero studi relativamente ampi – tra cui uno con 125 pazienti, citato nel libro – che mostrano gli effetti potenti della mima-digiuno su donne malate di cancro al seno».

**Nel libro, si evidenzia la preziosità di un approccio medico di "squadra" (che comprenda cioè l'oncologo ma anche un dietista, un nutrizionista, etc.) nell'affrontare la cura di un tumore. Perché è importante farlo?**

«All'interno degli ospedali ci si ostina a dire che il paziente nutrito con la carne vive e reagisce meglio alle cure. C'è molta insistenza in tal senso, perché non si sapeva ancora nulla della relazione tra alimentazione e cancro. L'assunto del nutrizionista e del dietologo è da sempre proprio quello di dar da mangiare il più possibile al paziente. Adesso però si cominciano ad avere una cinquantina di relazioni che dimostrano che non importa che tumore è, non importa che tipo di terapia è, ma **mettendo il tumore a digiuno qualsiasi terapia funziona molto meglio**. Chiaramente, al momento, questo team con multiapproccio al tumore è raro, noi lo abbiamo a Los Angeles e a Milano grazie all'intervento dei nutrizionisti della Fondazione, ma è ancora difficile vederlo nella pratica quotidiana delle cure oncologiche di tutto il mondo».

**Sofferamoci sul focus del suo libro: che ruolo può svolgere l'alimentazione nella gestione e nella cura di un paziente con tumore?**

«L'alimentazione può essere centrale ma è ovvio che si deve guardare, da un lato, alle cellule tumorali e, dall'altro, al paziente. Si è sempre alla ricerca di una pallottola magica che vada a uccidere il tumore e prima o poi arriverà, ma l'alimentazione, nel frattempo, ci permette di operare un'eccezionale distinzione fra cellule normali e cellule

del cancro: le cellule normali sanno esattamente cosa fare quando noi non mangiamo, perché il digiuno è parte della nostra storia; **le cellule tumorali, invece, si trovano in grande difficoltà e si rifiutano di fermarsi, nonostante il digiuno le renda "affamate": questo dà un potere notevole alla terapia antitumorale in atto, che si tratti di chemioterapia, immunoterapia o terapia ormonale.** Stiamo vedendo dai primi studi clinici che questa strategia funziona: la rivoluzione messa in atto attraverso la dieta mima digiuno rende il tumore meno resistente e più sensibile alle terapie. La scoperta più nuova, in tal senso, è legata all'immunoterapia: stiamo notando che, nei topi, quando il digiuno è unito all'immunoterapia risulta molto più potente e rende più visibile il tumore al sistema immunitario».

#### **In modo specifico, come agisce il digiuno sulle cellule tumorali?**

«Uso una metafora: se mettessimo un miliardo di persone nel deserto per 15 giorni e avessero ombra e avessero acqua, dopo un paio di settimane quelle persone sarebbero probabilmente tutte vive. Se invece quel miliardo di persone (le cellule tumorali) fossero obbligate a correre per due settimane (l'atteggiamento di tali cellule) ma fossero private dell'acqua (che nel caso del paziente con tumore sarebbe il cibo) e costrette a stare sotto il sole (che sarebbe la chemioterapia o altre forme di terapia), quante persone sopravviverebbero dopo due settimane? Forse nessuna».

#### **In quali tipi di tumori, in particolare, si sono riscontrati miglioramenti inserendo nella terapia il digiuno o la dieta mima digiuno?**

«Negli studi condotti su animali, in tutti i tipi di tumore. Quelli clinici, al momento, si sono invece focalizzati sul cancro alla mammella, su quello alle ovaie e ultimamente sul cancro alla prostata. Su cancro alla mammella e chemioterapia iniziano a esserci già dati molto positivi, diciamo che mancherebbe uno studio condotto su 300 o 400 pazienti per far sì che questa possa diventare una terapia standard».

#### **Sulla base di ciò che ha scoperto fino a questo momento, che cosa si può fare per prevenire lo sviluppo di tumori e mantenersi in salute?**

«Si possono fare varie cose: **seguire una dieta pescetariana**, ovvero mangiare **pesce** (a basso contenuto di mercurio) **una o due volte la settimana** così da limitare l'eccesso di proteine. Perché, lo abbiamo dimostrato noi e l'hanno confermato altri: troppe proteine di origine animale sono associate con l'aumento del rischio di tumori e quindi una dieta pescetariana, associata a **un po' di pasta, tante verdure e tanti legumi**, rappresenta il pranzo o la cena ideale. Il tutto rispettando la **regola delle 12 ore al giorno in cui concentrare tutti i pasti**: dalle 8 del mattino alle 8 di sera o dalle 9 del mattino alle 9 di sera, permettendo al corpo un successivo digiuno di 12 ore. Se si è in sovrappeso, inoltre, **può aiutare mangiare due volte al giorno limitandosi a un pranzo di sole 100 calorie**. Personalmente, quando prendo peso, salto il pranzo e mangio 100 calorie di noci o una piccola insalata con un po' d'olio. Lo faccio per 5 giorni alla settimana e questo mi permette di controllare il peso senza cambiare dieta. Infine, adottare la dieta mima digiuno, due o tre volte all'anno, può essere d'aiuto per la maggior parte delle persone che non sono sovrappeso ma tendono ad avere più peso di quanto vorrebbero».

#### **Lei ha coniato il termine "iuventologia"; di cosa si occupa esattamente?**

«Con il termine iuventologia si intende **il periodo della vita in cui rimaniamo giovani e in salute**, il cosiddetto *Health Life Span*. Si tratta di un periodo che non è mai stato studiato e del resto non esisteva neanche una parola che lo definisse. Prende origine dalla domanda: *"Fino a quanto si resta giovani?"* Oggi diremmo che la iuventologia arriva fino ai 40 anni, ma **è possibile spostare questo periodo di gioventù dai 40 ai 60?** Ovviamente è possibile, ma come lo spostiamo? Perché una volta spostato

l'*health life span* (la durata della vita in salute), tutto viene spostato, anche la durata della vita stessa. Essendo tutto interconnesso, il punto è studiare pertanto come mantenere le persone giovani e non solo sane».

### **Ci sono evidenze legate al fatto che il modo in cui ci alimentiamo può essere uno dei fattori chiave che accelerano il processo di invecchiamento?**

«In effetti, il cibo è al centro della vita e dell'evoluzione, controlla ogni cosa: se una donna può rimanere incinta o meno, la crescita di un bambino, tutto. Basterebbe non mangiare per un paio di giorni e il metabolismo verrebbe subito influenzato come in nessun altro modo. Il cibo è molto di più di come noi lo vediamo, controlla anche i programmi di longevità. Se guardiamo agli ultimi 1000 anni, notiamo che l'allungamento della vita è stato possibile grazie a una maggiore assunzione di calorie. La restrizione calorica, però, può avere anche effetti positivi. All'interno del nostro laboratorio, focalizziamo il lavoro proprio sull'ottimizzazione della parte positiva del cibo, a proposito di digiuni, di quante ore al giorno si mangia, di dieta, di tipi di dieta».

### **Esiste una relazione anche tra cibo e sviluppo dei tumori?**

«Al momento, esistono varie pubblicazioni negli Stati Uniti sulla relazione tra proteine animali e cancro, dalle quali emerge che **gli americani che mangiano molte proteine animali hanno un rischio di sviluppare malattie da tumore da tre a quattro volte più alte rispetto a chi ne mangia meno**. Il cibo è chiaramente centrale anche in tal senso, un esempio sono le persone che vivono sulle montagne dell'Ecuador con la Sindrome di Laron, a cui manca il gene che viene attivato dalle proteine e che al tempo stesso non sviluppano quasi mai tumori. Lo stesso si verifica in aree del medioriente e chiaramente i tumori sono controllati da questi geni. In definitiva, palesemente la dieta, sia dal punto di vista dell'assunzione di proteine sia per lo sviluppo dell'obesità, può avere un'influenza. C'è anche il tema del biologico: **chi mangia cibo bio abbassa di un quarto il rischio di sviluppare tumori rispetto a chi mangia cibo normale e questo vuol dire che chi ingerisce cibo ricco di tossine corre un rischio più elevato di tumori**. Si tratta ovviamente di studi di correlazione, nessuno lo ha mai dimostrato clinicamente ma **sappiamo che certe tossine sono cancerogene**, come dimostra una recente causa americana vinta contro alcuni pesticidi, colpevoli di aver favorito la formazione di linfomi».

### **Le sue ricerche e i suoi studi hanno come obiettivo generale quello di scoprire i meccanismi che possono ritardare l'invecchiamento cellulare. Sulla base di ciò che si sta scoprendo, da qui a dieci anni che cosa potrebbe cambiare?**

«Possiamo aspettarci, nel nostro caso, le dimostrazioni pratiche di ciò che sosteniamo. Allo stato attuale **abbiamo tre studi in atto sul diabete che completeremo entro il prossimo anno**. È da tanti anni che parliamo degli effetti cardiometabolici e **usciremo con 4 studi sul diabete e sulle malattie cardiovascolari**. Penso che da qui ai prossimi dieci anni **passeremo da una realtà in cui i farmaci hanno sempre dominato in esclusiva a una realtà dove la nutrizione sarà al pari protagonista delle terapie, al punto, come nel caso del diabete, da arrivare addirittura a sostituire i farmaci**. Il cibo verrà usato come farmaco e non per "mettere una pezza al problema" ma per riportare indietro il paziente a uno stato di piena salute. Già oggi, tramite la nostra Fondazione, **abbiamo portato centinaia di persone diabetiche e prediabetiche a uno stadio antecedente la malattia**. E vedo proprio questo nei prossimi 10 anni quando, soprattutto medici giovani o più illuminati, diranno basta all'escalation di 60-70enni imbottiti di farmaci che non hanno neanche una funzione curativa».

## **LEGGI ANCHE**

Cibo, giovinezza e longevità: il futuro con Valter Longo

L'articolo originale [Valter Longo: «Ecco come il digiuno può aiutare a combattere il cancro»](#) lo potete trovare al seguente [Link](#)

YOU MAY ALSO LIKE



Continue reading



CONTATTI

RADIO WOW

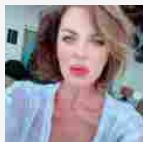
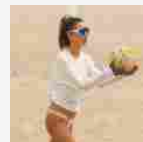
#WOW APP

VANITY FAIR

Video People Beauty **Benessere** Lifestyle More ▾

Special ▾

Topic: Mostra del cinema di Venezia Meghan Markle Reali Podcast ... CERCA 🔍 ACCEDI 👤

CAPELLI  
Tagli di capelli corti  
splendidi a 60 anniRICETTE  
5 primi piatti siciliani da fare  
a casaSTAR PROGRAM  
I 5 workout bruciagrassi più  
popolari fra le celebrity

VANITY FAIR

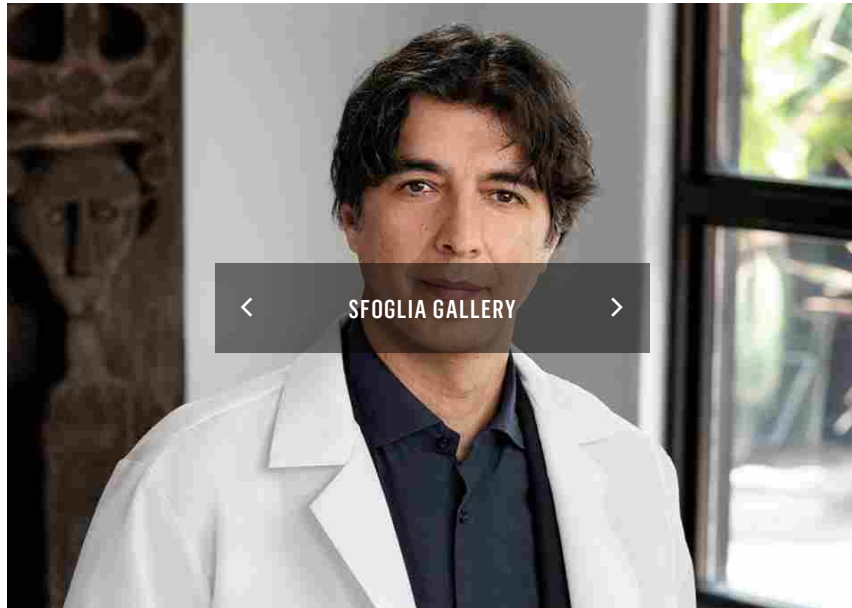
Intrattenimento, informazione, dibattito. Sempre con te.

Scarica subito la  
nuova APP

SCOPRI LE NOVITÀ

BENESSERE · SALUTE E PREVENZIONE

# Valter Longo: «Ecco come il digiuno può aiutare a combattere il cancro»

12 SETTEMBRE 2021  
di ALICE POLITI

A distanza di 5 anni da La dieta della Longevità, esce Il Cancro a digiuno, nuovo saggio firmato da Valter Longo, pioniere nella ricerca su nutrizione e tumori. Dal modo in cui il digiuno agisce sulle cellule tumorali a ciò che potremmo aspettarci da qui a dieci anni, ecco cosa ci ha spiegato in questa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## intervista esclusiva



Quanto il digiuno possa essere importante nel rallentare il processo di invecchiamento, favorendo il rinnovamento cellulare lo aveva già ampiamente spiegato con il libro *La dieta della Longevità*, uscito nel 2018 e subito diventato un bestseller mondiale. Come invece la dieta mima digiuno (lo schema alimentare che consente di mangiare e, contemporaneamente, di avere sul proprio corpo gli stessi identici effetti del digiuno) possa aiutare a prevenire e curare molti tipi di tumore, anche negli stadi avanzati, Valter Longo lo dimostra adesso con *Il cancro a digiuno*, nuovo saggio edito da Vallardi – in libreria dal 20 settembre – destinato ad ampliare la prospettiva sul ruolo che la nutrizione può rivestire non soltanto nel preservare la salute ma anche nel riconquistarla.

Professore ordinario di Gerontologia e Scienze Biologiche, direttore dell'**Istituto di Longevità** presso la **School of Gerontology** alla **University of Southern California** di Los Angeles e del **Laboratorio di Longevità e Cancro** all'**Istituto di Oncologia Molecolare IFOM** di Milano, in questa sua nuova pubblicazione il biochimico Longo spiega i dati raccolti in decenni di ricerca di base e clinica, che dimostrano come un uso controllato di **dieta mima-digiuno** e **dieta della longevità** possa aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. Lo abbiamo intervistato per comprendere meglio la portata dei suoi studi e ipotizzare dove tutte queste importanti evidenze potrebbero condurci da qui ai prossimi dieci anni.



**Professor Longo, *Il cancro a digiuno* esce a distanza di cinque anni da *La dieta della longevità*. Che cosa è successo di importante nel frattempo?**

«Sono successe sostanzialmente due cose, una nell'ambito della prevenzione e una riguardo agli studi clinici. Da una parte, è diventato sempre più chiaro che il cancro si può prevenire – o almeno lo si può fare per una grossa fetta di tumori – e questo grazie a studi genetici, e relative pubblicazioni, sugli effetti di chi mangia poche proteine e chi invece ne mangia tante. 5 anni fa, inoltre, mancavano tutti gli studi clinici e il nostro era l'unico laboratorio che pubblicava studi sul digiuno dei topi, mentre adesso i laboratori che lo fanno sono molto più numerosi e con tutti con pubblicazioni positive. Infine, ci sono ora studi clinici, ovvero studi relativamente ampi – tra cui uno con 125 pazienti, citato nel libro – che mostrano gli effetti potenti della mima-digiuno su donne malate di cancro al seno».

**Nel libro, si evidenzia la preziosità di un approccio medico di “squadra” (che comprenda cioè l'oncologo ma anche un dietista, un nutrizionista, etc.) nell'affrontare la cura di un tumore. Perché è importante farlo?**

«All'interno degli ospedali ci si ostina a dire che il paziente nutrito con la carne vive e reagisce meglio alle cure. C'è molta insistenza in tal senso, perché non si sapeva ancora nulla della relazione tra alimentazione e cancro. L'assunto del nutrizionista e del dietologo è da sempre proprio quello di dar da mangiare il più possibile al paziente. Adesso però si cominciano ad avere una cinquantina di relazioni che dimostrano che non importa che tumore è, non importa che tipo di terapia è, ma **mettendo il tumore a digiuno qualsiasi terapia funziona molto meglio**. Chiaramente, al momento, questo team con multiapproccio al tumore è raro, noi lo abbiamo

## TOP STORIES



NOVITÀ

**Valentina, da sola in un villaggio di 28 persone in Norvegia**

di MARIA GRAZIA FILIPPI



MONDO

**Hasnat Khan, il cardiocirurgo amato da Diana rompe il silenzio per difenderla**

di STEFANIA SALTALAMACCHIA



GOSSIP

**Come eravamo: le star da piccole**

di STEFANIA SALTALAMACCHIA

a Los Angeles e a Milano grazie all'intervento dei nutrizionisti della Fondazione, ma è ancora difficile vederlo nella pratica quotidiana delle cure oncologiche di tutto il mondo».

### **Soffermiamoci sul focus del suo libro: che ruolo può svolgere l'alimentazione nella gestione e nella cura di un paziente con tumore?**

«L'alimentazione può essere centrale ma è ovvio che si deve guardare, da un lato, alle cellule tumorali e, dall'altro, al paziente. Si è sempre alla ricerca di una pallottola magica che vada a uccidere il tumore e prima o poi arriverà, ma l'alimentazione, nel frattempo, ci permette di operare un'eccezionale distinzione fra cellule normali e cellule del cancro: le cellule normali sanno esattamente cosa fare quando noi non mangiamo, perché il digiuno è parte della nostra storia; **le cellule tumorali, invece, si trovano in grande difficoltà e si rifiutano di fermarsi, nonostante il digiuno le renda "affamate": questo dà un potere notevole alla terapia antitumorale in atto, che si tratti di chemioterapia, immunoterapia o terapia ormonale.** Stiamo vedendo dai primi studi clinici che questa strategia funziona: la rivoluzione messa in atto attraverso la dieta mima digiuno rende il tumore meno resistente e più sensibile alle terapie. La scoperta più nuova, in tal senso, è legata all'immunoterapia: stiamo notando che, nei topi, quando il digiuno è unito all'immunoterapia risulta molto più potente e rende più visibile il tumore al sistema immunitario».

### **In modo specifico, come agisce il digiuno sulle cellule tumorali?**

«Uso una metafora: se mettessimo un miliardo di persone nel deserto per 15 giorni e avessero ombra e avessero acqua, dopo un paio di settimane quelle persone sarebbero probabilmente tutte vive. Se invece quel miliardo di persone (le cellule tumorali) fossero obbligate a correre per due settimane (l'atteggiamento di tali cellule) ma fossero private dell'acqua (che nel caso del paziente con tumore sarebbe il cibo) e costrette a stare sotto il sole (che sarebbe la chemioterapia o altre forme di terapia), quante persone sopravviverebbero dopo due settimane? Forse nessuna».

### **In quali tipi di tumori, in particolare, si sono riscontrati miglioramenti inserendo nella terapia il digiuno o la dieta mima digiuno?**

«Negli studi condotti su animali, in tutti i tipi di tumore. Quelli clinici, al momento, si sono invece focalizzati sul cancro alla mammella, su quello alle ovaie e ultimamente sul cancro alla prostata. Su cancro alla mammella e chemioterapia iniziano a esserci già dati molto positivi, diciamo che mancherebbe uno studio condotto su 300 o 400 pazienti per far sì che questa possa diventare una terapia standard».

### **Sulla base di ciò che ha scoperto fino a questo momento, che cosa si può**

**fare per prevenire lo sviluppo di tumori e mantenersi in salute?**

«Si possono fare varie cose: **seguire una dieta pescetariana**, ovvero mangiare **pesce** (a basso contenuto di mercurio) **una o due volte la settimana** così da limitare l'eccesso di proteine. Perché, lo abbiamo dimostrato noi e l'hanno confermato altri: troppe proteine di origine animale sono associate con l'aumento del rischio di tumori e quindi una dieta pescetariana, associata a **un po' di pasta, tante verdure e tanti legumi**, rappresenta il pranzo o la cena ideale. Il tutto rispettando la **regola delle 12 ore al giorno in cui concentrare tutti i pasti**: dalle 8 del mattino alle 8 di sera o dalle 9 del mattino alle 9 di sera, permettendo al corpo un successivo digiuno di 12 ore. Se si è in sovrappeso, inoltre, **può aiutare mangiare due volte al giorno limitandosi a un pranzo di sole 100 calorie**. Personalmente, quando prendo peso, salto il pranzo e mangio 100 calorie di noci o una piccola insalata con un po' d'olio. Lo faccio per 5 giorni alla settimana e questo mi permette di controllare il peso senza cambiare dieta. Infine, adottare la dieta mima digiuno, due o tre volte all'anno, può essere d'aiuto per la maggior parte delle persone che non sono sovrappeso ma tendono ad avere più peso di quanto vorrebbero».

**Lei ha coniato il termine "iuventologia"; di cosa si occupa esattamente?**

«Con il termine iuventologia si intende **il periodo della vita in cui rimaniamo giovani e in salute**, il cosiddetto *Health Life Span*. Si tratta di un periodo che non è mai stato studiato e del resto non esisteva neanche una parola che lo definisse. Prende origine dalla domanda: "*Fino a quanto si resta giovani?*" Oggi diremmo che la iuventologia arriva fino ai 40 anni, ma è **possibile spostare questo periodo di gioventù dai 40 ai 60?** Ovviamente è possibile, ma come lo spostiamo? Perché una volta spostato *l'health life span* (la durata della vita in salute), tutto viene spostato, anche la durata della vita stessa. Essendo tutto interconnesso, il punto è studiare pertanto come mantenere le persone giovani e non solo sane».

**Ci sono evidenze legate al fatto che il modo in cui ci alimentiamo può essere uno dei fattori chiave che accelerano il processo di invecchiamento?**

«In effetti, il cibo è al centro della vita e dell'evoluzione, controlla ogni cosa: se una donna può rimanere incinta o meno, la crescita di un bambino, tutto. Basterebbe non mangiare per un paio di giorni e il metabolismo verrebbe subito influenzato come in nessun altro modo. Il cibo è molto di più di come noi lo vediamo, controlla anche i programmi di longevità. Se guardiamo agli ultimi 1000 anni, notiamo che l'allungamento della vita è stato possibile grazie a una maggiore assunzione di calorie. La restrizione calorica, però, può avere anche effetti positivi. All'interno del nostro laboratorio, focalizziamo il lavoro proprio sull'ottimizzazione della parte positiva del cibo, a proposito di digiuni, di quante ore al giorno si mangia, di dieta, di tipi

di dieta».

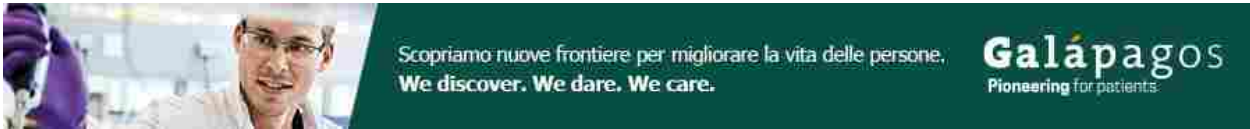
### **Esiste una relazione anche tra cibo e sviluppo dei tumori?**

«Al momento, esistono varie pubblicazioni negli Stati Uniti sulla relazione tra proteine animali e cancro, dalle quali emerge che **gli americani che mangiano molte proteine animali hanno un rischio di sviluppare malattie da tumore da tre a quattro volte più alte rispetto a chi ne mangia meno**. Il cibo è chiaramente centrale anche in tal senso, un esempio sono le persone che vivono sulle montagne dell'Ecuador con la Sindrome di Laron, a cui manca il gene che viene attivato dalle proteine e che al tempo stesso non sviluppano quasi mai tumori. Lo stesso si verifica in aree del medioriente e chiaramente i tumori sono controllati da questi geni. In definitiva, palesemente la dieta, sia dal punto di vista dell'assunzione di proteine sia per lo sviluppo dell'obesità, può avere un'influenza. C'è anche il tema del biologico: **chi mangia cibo bio abbassa di un quarto il rischio di sviluppare tumori rispetto a chi mangia cibo normale e questo vuol dire che chi ingerisce cibo ricco di tossine corre un rischio più elevato di tumori**. Si tratta ovviamente di studi di correlazione, nessuno lo ha mai dimostrato clinicamente ma **sappiamo che certe tossine sono cancerogene**, come dimostra una recente causa americana vinta contro alcuni pesticidi, colpevoli di aver favorito la formazione di linfomi».

**Le sue ricerche e i suoi studi hanno come obiettivo generale quello di scoprire i meccanismi che possono ritardare l'invecchiamento cellulare. Sulla base di ciò che si sta scoprendo, da qui a dieci anni che cosa potrebbe cambiare?**

«Possiamo aspettarci, nel nostro caso, le dimostrazioni pratiche di ciò che sosteniamo. Allo stato attuale **abbiamo tre studi in atto sul diabete che completeremo entro il prossimo anno**. È da tanti anni che parliamo degli effetti cardiometabolici e **usciremo con 4 studi sul diabete e sulle malattie cardiovascolari**. Penso che da qui ai prossimi dieci anni **passeremo da una realtà in cui i farmaci hanno sempre dominato in esclusiva a una realtà dove la nutrizione sarà al pari protagonista delle terapie, al punto, come nel caso del diabete, da arrivare addirittura a sostituire i farmaci**. Il cibo verrà usato come farmaco e non per "mettere una pezza al problema" ma per riportare indietro il paziente a uno stato di piena salute. Già oggi, tramite la nostra Fondazione, **abbiamo portato centinaia di persone diabetiche e prediabetiche a uno stadio antecedente la malattia**. E vedo proprio questo nei prossimi 10 anni quando, soprattutto medici giovani o più illuminati, diranno basta all'escalation di 60-70enni imbottiti di farmaci che non hanno neanche una funzione curativa».

LEGGI ANCHE



Health, Salute

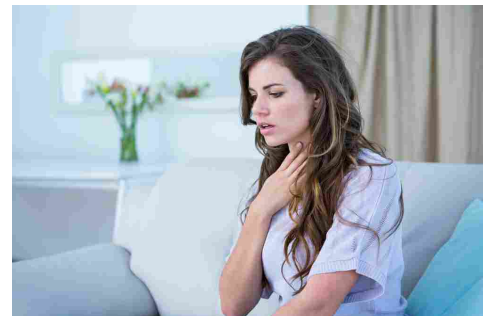
# Affamare il tumore per batterlo, la strategia di Valter Longo

BY CARLO BUONAMICO  
 SETTEMBRE 11, 2021



Leggi anche

**11 settembre, il ricordo di Emma Bonino. "Non abbiamo imparato niente"**

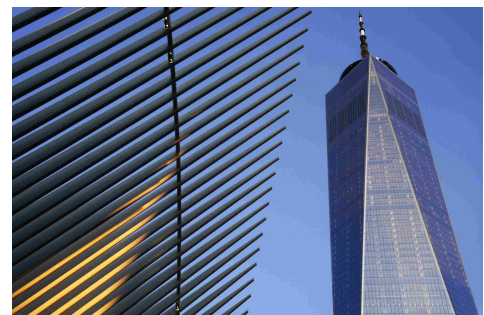


**Malattie respiro, alleanza per migliorare l'accesso a cure**

Riuscire ad **affamare il tumore per renderlo più sensibile alle terapie**. È l'obiettivo che da anni persegue **Valter Longo**, direttore del programma di ricerca su Longevità e Cancro presso **Ifom, Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano, autore di numerose pubblicazioni scientifiche su prestigiose riviste proprio su questo argomento.



In concomitanza con l'uscita del suo **libro "Il cancro a digiuno"**, edito da Vallardi, abbiamo approfondito insieme a lui qual è il ruolo della cosiddetta **dieta 'mima-**



**digiuno** e il suo impatto sul metabolismo per aiutare a prevenire e curare il cancro. Ecco cosa ci ha detto.

**Professor Longo, la sua attività di ricerca in ambito nutrizionale si è focalizzata anche sulla comprensione della relazione esistente tra dieta e tumori. Sia in termini di prevenzione, che di supporto alle terapie convenzionali per la lotta al cancro quali chemio e radioterapia. Quali sono i dati scientifici in nostro possesso?**

Il nostro **primo paper scientifico su questo argomento risale al 2008**. In questi anni si sono aggiunti molti altri dati ottenuti in vivo sia sugli animali che sull'uomo. Alla luce di ciò che sappiamo oggi, c'è già una parte del mondo scientifico che è convinto che **agire anche sulla dieta dei malati di tumore sarà una parte importante della terapia in futuro**. Rimane peraltro una grossa fetta di specialisti che ritiene di voler vedere i risultati di altri studi clinici per farsi un'opinione definitiva.

Oltre ai dati preclinici e clinici, anche una **ragione teorica** supporta l'idea che una dieta specifica possa contrastare il cancro. Il tumore infatti, attaccato dalle terapie convenzionali, non vuole essere in una condizione di carenza di nutrienti. Al contrario, vuole avere quanto più nutrimento possibile per resistere a farmaci, radioterapia ecc.

Per quanto riguarda la **prevenzione dei tumori con una dieta specifica**, siamo partiti dall'osservazione di alcune popolazioni sulle montagne dell'Ecuador, portatrici di una mutazione genica, che pur osservando una alimentazione non sana le rendeva raramente affette da tumori. Dal momento che **i geni che accelerano i tumori sono attivati dalle proteine**, abbiamo studiato la popolazione americana e visto che **chi assumeva meno del 10% delle calorie sotto forma di proteine** aveva un rischio quattro volte inferiore di sviluppare cancro rispetto a chi traeva dalle proteine oltre il 20% della propria energia.

Si tratta di dati epidemiologici, che messi insieme al resto della letteratura scientifica in materia, rendono chiaro **come una dieta ricca in calorie e in proteine influenzi negativamente l'insorgenza dei tumori**.

Per quanto riguarda la terapia, esistono numerosi studi incluso il nostro pubblicato recentemente su Nature, che indicano che **associando una dieta mima-digiuno con la terapia ormonale nei topi si riesce a controllare la crescita del tumore** alla mammella finanche a curarli, a fronte di ampi insuccessi terapeutici della terapia standard con i farmaci. Negli animali i risultati sono eclatanti.

Nel più grande **studio clinico randomizzato sull'uomo**, condotto l'anno scorso su 131 pazienti, si vede una **grossa differenza** in termini di risposta alla terapia antitumorale tra le donne che hanno seguito la dieta mima-digiuno e quelle che non l'anno fatta. Il 27% di chi non seguiva la dieta non rispondeva alla terapia, a fronte dell'11% di chi la seguiva, arrivando fino al 5% nelle pazienti che erano riuscite a seguire molti cicli di dieta.

**Abbiamo citato più volte questa dieta mima-digiuno. In cosa consiste esattamente?**

Si tratta di un regime alimentare da tenere **per 4-5 giorni a bassa percentuale di calorie, basso apporto calorico, bassi livelli di zuccheri, alte percentuali di grassi**

**11 settembre, l'economia non è sprofondata**

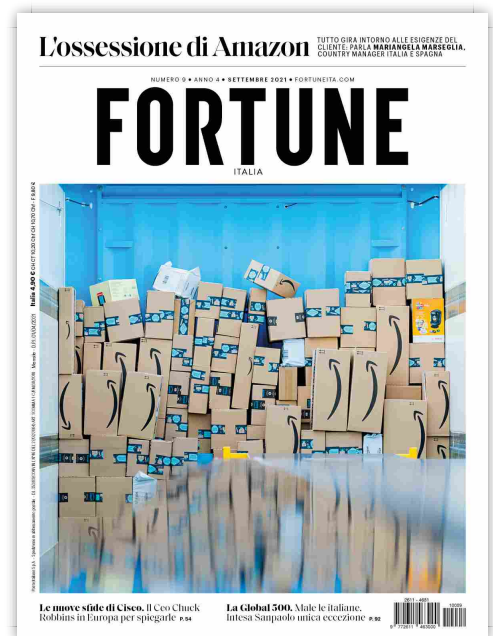
I più letti

**11 settembre, l'economia non è sprofondata**  
15 ore fa

**E' Lanzone (ex Tinder) il nuovo Ad di Yahoo**  
15 ore fa

**Celotto: Obbligo vaccino costituzionale con voto Parlamento/Video**  
18 ore fa

**Microsoft e LinkedIn, ecco il lavoro ibrido**  
20 ore fa



**FORTUNE ITALIA**

Numero del 02/09/2021

**SOMMARIO**

**ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE**

**ABBONATI ALLA RIVISTA**

**vegetali.** L'obiettivo è renderla, per l'organismo, molto simile al digiuno completo, ma più accettabile dai pazienti.

**La dieta affama-tumore può essere adatta a tutti o ci sono delle restrizioni, per esempio in base all'età, al genere o ad altre caratteristiche del singolo paziente?**

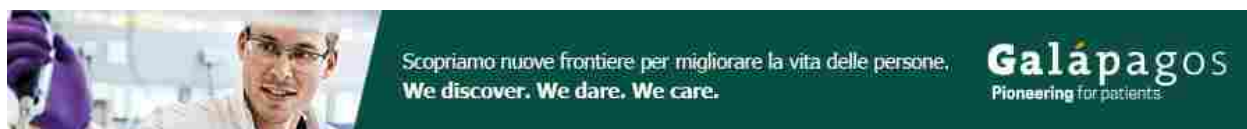
Questo regime alimentare è **indicato nella fascia di età 18-70 anni.** Però **l'oncologo deve decidere caso per caso** se questa dieta può essere abbinata alla terapia standard. E anche decidere se è sostenibile dal paziente, in funzione di eventuali fragilità già in essere.

**Qual è il riscontro della comunità scientifica che si occupa della presa in carico delle persone con tumore rispetto alla strategia da lei proposta?**

Come scrivo nel libro c'è **molta attenzione e attesa.** Il problema è che ciascuno studio clinico volto a indagare se e come funziona la relazione tra dieta mima-digiuno e la terapia standard, è realizzato utilizzando le molecole disponibili in quel momento come terapia per un determinato tipo di tumore.

Gli studi richiedono tempo per la loro realizzazione e validazione. Ed è possibile che una volta che, una volta dimostrato che la dieta funziona in abbinamento a quel farmaco, lo standard of care per quel tumore sia cambiato in virtù dell'innovazione farmaceutica introdotta nella pratica clinica. Dovremmo **trovare un modo più veloce e flessibile di valutare se e come associare dieta e farmaci** (che cambiano nel tempo). Naturalmente tenendo sempre al primo posto la sicurezza del paziente.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



**FORTUNE** | HEALTH  
ITALIA

FORTUNE © è un marchio di **FORTUNE MEDIA IP LIMITED** utilizzato sotto licenza

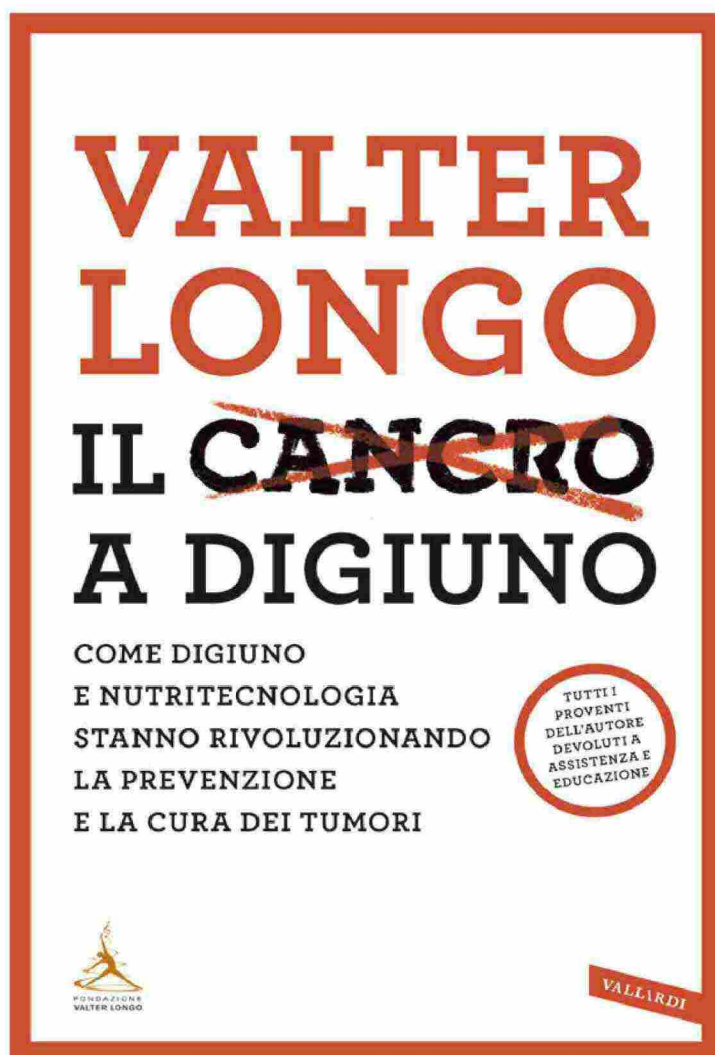
[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookie Policy](#)

Copyright © 2021 We Inform Srl. All rights reserved.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VALLARDI

## Un libro per comprendere le potenzialità straordinarie di un nuovo approccio alla lotta contro il male del secolo



Nonostante i progressi della scienza, oggi quasi una persona su due rischia di ammalarsi di tumore. Come mai siamo riusciti a ridurre il rischio di malattie mortali come quelle cardiovascolari e molte altre, ma non abbiamo avuto altrettanto successo contro il cancro? Perché i tumori sono malattie complesse, mai identici tra di loro, fatti di cellule differenti che spesso non seguono un decorso prevedibile. Hanno però una cosa in comune: sono fatti di cellule «confuse e ribelli», che si nutrono molto più di quelle sane, soprattutto quando attaccate dalle terapie standard. Valter Longo spiega i dati di decenni di ricerca di base e clinica, i quali indicano che un uso controllato di dieta mima-digiuno e *Dieta della Longevità* possono aiutare a prevenire, ma anche a sconfiggere, le patologie tumorali, togliendo nutrimento solo alle cellule malate. *Il cancro a digiuno* apre una nuova via, in cui anche il paziente può diventare protagonista attivo nella propria cura e guarigione.

### DICONO DI LUI

«Un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.»  
**Science Magazine**



### ► Valter Longo

biochimico, è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader nel campo degli studi dell'invecchiamento e delle malattie collegate, con pubblicazioni sulle più autorevoli riviste scientifiche tra cui *Nature*, *Science* e *Cell*. È professore ordinario di Gerontologia e di Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità presso la School of Gerontology alla University of Southern California di Los Angeles, oltre a dirigere il Laboratorio di Longevità e Cancro all'Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano. Ha ricevuto alcuni dei principali riconoscimenti internazionali alla carriera. Nel 2018 la rivista americana *Time* lo ha inserito nell'elenco delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della sanità. Nel 2021 la più autorevole rivista scientifica americana *Science* lo ha definito un pioniere nel campo della nutrizione e del cancro.